GIORNALE DEL FRIULI

# Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 27 OTTOBRE 2024

€ 1,70 ANNO 79 - N° 256 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

## Gente del Nord Est: Artibani «La chirurgia è la mia gioia»

LORENZETTO / PAGINE 20 E 21

## «Banche dati saccheggiate» Indagati Arpe e Del Vecchio jr

BRUNATI E GREGANTI / PAGINE 6 E 7

IN IRAN COLPITE STRUTTURE DI PRODUZIONE DI MISSILI, MORTI QUATTRO SOLDATI. LA REPUBBLICA ISLAMICA MINIMIZZA I DANNI

# Israele attacca gli ayatollah

Il murale del leader supremo iraniano ayatollah Ali Khamenei a Teheran. MIRONE / PAGINE 2 E 3

LE REAZIONI

## Biden era stato avvisato: «È autodifesa ma ora basta»

L'attacco di Israele all'Iran è stata «autodifesa» e «speriamo sia la fine» delle rappresaglie. Gli Stati Uniti ribadiscono così il loro appoggio incondizionato al loro maggior alleato in Medio Oriente che, prima di agire, li aveva informati. Joe Biden e Kamala Harris hanno seguito le operazioni a distanza, consapevoli del rischio che comportano a dieci giorni dalle elezioni americane. Il presidente è impegnato in prima fila nel cercare di restituire stabilità alla regione: la sua è una corsa contro il tempo.
DI RONZA / PAGINA 3

DOMANI AD AREZZO LA MANIFESTAZIONE VOLUTA DAL COMUNE DI UDINE E ALTRI ENTI FRIULANI DOPO IL MANCATO PATROCINIO ALLA PARTITA ITALIA-ISRAELE

# «Aiuto a costruire la pace»

Il fondatore di Rondine Franco Vaccari: «I giovani possono spezzare l'inimicizia tra i popoli»

Sul campo dello stadio Friuli è finita con il triplice fischio dell'arbitro basco Ricardo de Burgos e con la vittoria 4-1 degli Azzurri di Luciano Spalletti. Lontano dal terreno di gioco, invece, Italia-Israele non è ancora terminata. E vivrà domani, nel borgo aretino di Rondine, quei tempi supplementari invocati dal sindaco di Udine, De Toni, dopo il dietrofront sulla concessione del patrocinio alla partita del 9 ottobre. Il titolo ("Sport for Peace - Avversari sì, nemici mai") rende chiaro l'obiettivo dell'iniziativa, nata «per assicurare e rilanciare il valore del calcio e dello sport come momento di dialogo e di pace». Come? Lo spiegheranno domani gli attori istituzionali che hanno aderito all'appello dell'associazione guidata da Franco Vaccari.
SEU / PAGINE 4 E 5

## Carambola fatale, morto a 37 anni

L'incidente e, nel tondo, la vittima. MICHELLUT E PALLUELLO / PAGINA 40

/ PAGINE 26 E 27

## In ottocento al Teatrone cercano posti di lavoro

TORNA L'ORA SOLARE

**26-27 OTTOBRE**
Vi siete ricordati di cambiare l'ora?
L'**ora legale** ritornerà domenica 30 marzo 2025

WITHUB

## I COMMENTI

**PEPPINO ORTOLEVA**

### UNA TASSA OCCULTA SULLA SALUTE

Lo scontro tra maggioranza e opposizione sulla spesa pubblica per la sanità rischia di far passare in secondo piano alcuni dati indiscutibili. / PAGINA 8

**FULVIO ERVAS**

### CI SERVIREBBE UN SENSORE DELL'AMORE

Il processo per l'omicidio di Giulia Cecchettin, di cui ci arrivano immagini, è luogo ormai abissalmente distante dall'evento che l'ha generato. / PAGINA 13

LIGNANO NOIR

## Premio Scerbanenco a Michele Londero

Il vincitore Londero con l'editore Forte (a destra)

I mille colori di Giorgio Scerbanenco. Il racconto "Nessuna marea", di Michele Londero si è aggiudicato la la 10^ edizione del Premio Scerbanenco@Lignano. La premiazione è avvenuta ieri nella Biblioteca di Lignano, alla presenza di appassionati ma anche della giuria composta da Franco Forte (direttore editoriale de Il Giallo Mondadori), Luca Crovi (critico letterario e scrittore), Oscar d'Agostino (giornalista).
DEL SAL / PAGINE 52 E 53

Medio Oriente in fiamme

Una veduta di Teheran, a sinistra un jet e un manifesto che mostra un attacco iraniano su Israele

# Israele attacca l'Iran

## In tre ore centrati almeno venti tra siti militari, postazioni di missili e radar

**Luca Mirone** / ROMA

Israele ha tenuto sulla corda l'acerrimo nemico per quasi un mese ma alla fine, come promesso, ha colpito. Le esplosioni che hanno squarciato la notte di Teheran hanno annunciato agli iraniani l'imponente operazione lanciata dallo Stato ebraico con il dispiegamento di un centinaio di aerei: eluse le fragili difese antiaeree, in tre ore sono stati centrati almeno venti tra siti militari, postazioni di missili e sistemi radar. Benyamin Netanyahu dal suo bunker ha seguito l'attacco, scattato come rappresaglia ai razzi lanciati dal regime degli ayatollah il primo ottobre. Un blitz significativo, ma comunque non devastante, per andare incontro alle richieste degli Usa di evitare un allargamento del conflitto su scala regionale. Proprio nella logica di un'azione limitata, le autorità di Teheran sarebbero state informate attraverso terze parti prima che i caccia si alzassero in volo.

E la reazione della Repubblica islamica, non a caso, è stata quella di minimizzare i danni. Un segnale che il botta e risposta, almeno per il momento, potrebbe chiudersi qui.

"L'attacco sarà letale, preciso e sorprendente», aveva assicurato nelle scorse settimane il ministro della Difesa Yoav Gallant. L'obiettivo, punire l'azzardo di Teheran, i suoi duecento missili balistici scagliati sul territorio israeliano per vendicare l'uccisione di Ismail Haniyeh e di altri quadri di Hezbollah. Così nelle prime ore di sabato è scattata l'operazione "Giorni del pentimento", con un imponente dispiegamento di forze. Prima i jet e i droni hanno messo fuori uso le batterie di difesa aerea e radar in Siria e Iraq, per impedire l'intervento delle milizie sciite locali, poi è iniziato il bombardamento sugli obiettivi in Iran, tra cui le basi militari intorno alla capitale e nelle province di Khuzestan e Ilam. Attacchi "simultanei" a impianti di produzione di missili, postazioni di missili terra-aria e sistemi di difesa aerea, ha poi comunicato l'Idf dichiarando l'operazione conclusa, con il rientro «senza perdite» di tutti i velivoli.

Tra gli obiettivi anche un "componente speciale" usato per alimentare i missili a lungo raggio Khaybar e Qassem. L'Iran non subiva un attacco di tale portata sul suo suolo dalla guerra con l'Iraq negli anni '80.

Sempre il portavoce dell'esercito israeliano, Daniel Hagari, ha poi specificato che «ora abbiamo una maggiore manovrabilità aerea sull'Iran». Si è trattato quindi di una dimostrazione di forza e della propria potenza militare piuttosto che di un'azione diretta a infliggere gravi danni. Un messaggio di deterrenza a Teheran, con l'avvertimento a non reagire che lo Stato ebraico – secondo Axios – ha inviato al suo rivale informandolo prima dei raid, «chiarendo in anticipo cosa avrebbe e cosa non avrebbe colpito». Circostanza però seccamente smentita da Netanyahu.

La linea di un attacco moderato era quella auspicata da Washington, che aveva condotto un faticoso pressing sul premier israeliano per convincerlo a risparmiare le infrastrutture energetiche e gli impianti nucleari iraniani. Ed ora che il dado è stato tratto, Joe Biden ha espresso l'auspicio che l'operazione "Giorni del pentimento" ponga fine al ciclo di escalation.

ALTA TENSIONE

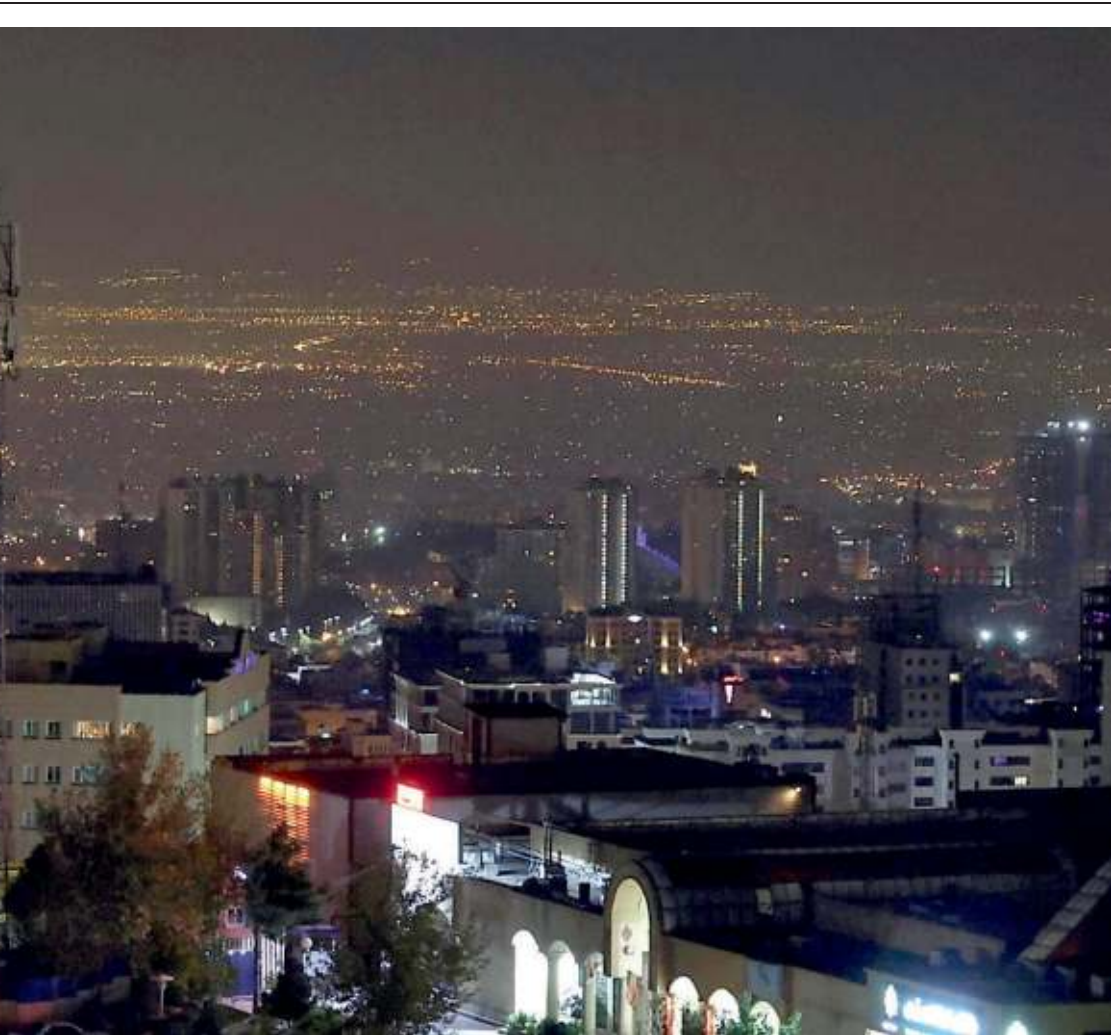
# I falchi chiedono vendetta «Ma Teheran non reagirà»

**Araghchi rivendica «il diritto e il dovere di difendersi» ma i vertici del regime non parlano Per i sostenitori della linea dura «i sionisti devono pagare»**

TEHERAN

La determinazione dell'Iran a difendersi «non ha limiti». Il capo della Diplomazia di Teheran, Abbas Araghchi, ha minacciato Israele dopo l'attacco notturno. «L'Iran ha il diritto e il dovere di difendersi contro atti di aggressione straniera», ha fatto sapere il ministero degli Esteri della Repubblica islamica, secondo cui la risposta israeliana all'attacco dell'Iran del primo ottobre è stata «una violazione del diritto internazionale e dello Statuto delle Nazioni Unite». Allo stesso tempo, Teheran si dichiara «consapevole delle sue responsabilità per la pace e la sicurezza a livello regionale». Il presidente, Masoud Pezeshkian, e la Guida Suprema, Ali Khamenei, sono per ora restati in silenzio e il tono della prima reazione ufficiale del regime degli ayatollah all'attacco israeliano non è stato dei più duri mentre, secondo una fonte anonima citata da Sky News in arabo, la Repubblica islamica avrebbe informato Israele, tramite un mediatore straniero, che «non risponderà agli attacchi». Teheran sembrerebbe sul punto di ascoltare le richieste per mantenere la calma che arrivano da più parti, da Mosca all'Europa.

Il ministro iraniano degli Affari Esteri Abbas Araghchi ANSA

Le richieste per una risposta immediata e pesante contro lo Stato ebraico arrivano invece dai sostenitori della linea dura in Parlamento. «Le violazioni delle linee rosse dell'Iran devono essere affrontate a un livello che li sorprenderà», ha detto il deputato ultraconservatore di Teheran, Amir-Hossein Sabeti. Più estremo Esmaeil Kowsari, parlamentare e generale delle Guardie della Rivoluzione: «Consigliamo ai sionisti di imparare a vivere nei rifugi», ha detto aggiungendo che «Israele deve pagare per avere violato l'integrità territoriale dell'Iran».

IL CONFLITTO
UN CENTINAIO DI AEREI SI È ALZATO IN VOLO PER L'AZIONE MILITARE

Teheran sostiene che i danni subiti sarebbero «limitati» e non contrattacca

I Pasdaran hanno imposto ai media di evidenziare il fallimento dell'azione

A Teheran le reazioni del regime al bombardamento sono state ambigue. Nelle dichiarazioni pubbliche, la Repubblica islamica si è riservata il «legittimo diritto alla autodifesa, senza limiti, secondo la Carta Onu, e l'obbligo a difendere il Paese contro qualsiasi aggressione straniera». Allo stesso tempo ha quasi irriso il nemico, affermando che «la montagna ha partorito un topolino»: ossia il raid avrebbe provocato solo danni limitati a qualche radar, oltre alla morte di quattro soldati.

Nel frattempo i Pasdaran hanno imposto ai media si sottolineare l'insuccesso dell'attacco ed hanno ordinato ai cittadini di non parlare con la stampa straniera. Tutti indizi, secondo fonti americane, che il regime stia «cercando una scusa per evitare ulteriori ritorsioni». Indiscrezioni stampa hanno rivelato inoltre che Teheran avrebbe già fatto sapere a Israele che non risponderà all'attacco, nonostante le pressioni dei falchi. E ancora, lo spazio aereo è stato subito riaperto dopo l'offensiva israeliana, suggerendo che non ci sia una mobilitazione in atto.

La moderazione viene chiesta da tutti. Dagli Usa alla Russia, dall'Ue e all'Onu, fino ai Paesi arabi, pur nella condanna a Israele. Al momento i riflettori restano su Hezbollah e Hamas, che ovviamente hanno puntato il dito contro l'aggressione all'alleato. La risposta militare allo Stato ebraico per conto di Teheran, per ora, dovrebbe rimanere nelle mani dei miliziani in Libano e a Gaza. —



LA MANIFESTAZIONE

## Sfilata in piazza per la pace

**Un arcobaleno di città per dire "Fermiamo le guerre, il tempo della pace è ora". A Roma e in altri comuni tornano a sfilare i pacifisti. La piazza promossa da Europe for Peace, Rete italiana Pace e Disarmo, Fondazione PerugiAssisi per la cultura della pace, AssisiPaceGiusta, Sbilanciamoci, è sostenuta da oltre 350 organizzazioni della società civile. Centinaia i manifestanti arrivati a Piramide a Roma per la giornata nazionale contro la guerra, sventolando le bandiere della pace, quelle dell'Anpi e della Cgil e in corteo fino al Colosseo. «Siamo ebrei e palestinesi siamo russi e ucraini l'umanità non ha confini», si legge su uno standardo. Una mobilitazione nazionale per chiedere appunto il cessate il fuoco in Medio Oriente e in Ucraina.**

LO STORICO ALLEATO

# Biden era stato avvisato «È autodifesa, ora basta» L'appello del mondo

Il presidente Joe Biden e la candidata alla Casa Bianca Kamala Harris

**La Casa Bianca spera che il raid possa chiudere il cerchio Harris: «Rilasciare gli ostaggi» L'invito comune di Ue e Russia «Esercitare la moderazione»**

**Serena Di Ronza** / WASHINGTON

L'attacco di Israele all'Iran è stata «autodifesa» e «speriamo sia la fine» delle rappresaglie. Gli Stati Uniti ribadiscono così il loro appoggio incondizionato al loro maggior alleato in Medio Oriente che, prima di agire, li aveva informati.

IL PRESSING

Joe Biden e Kamala Harris hanno seguito le operazioni a distanza, consapevoli del rischio che comportano a dieci giorni dalle elezioni americane. Il presidente è impegnato in prima fila nel cercare di restituire stabilità alla regione: la sua è una corsa contro il tempo in vista del 5 novembre, quando l'America andrà alle urne. La posta in gioco è alta: molti progressisti e arabo americani negli stati in bilico si oppongono al sostegno incondizionato dell'amministrazione a Israele e una loro eventuale astensione al voto penalizzerebbe Harris. La speranza della Casa Bianca è che l'attacco «proporzionato» di Israele non

### La situazione mediorientale potrebbe pesare sugli esiti del voto

scateni una ritorsione iraniana e chiuda il cerchio dello scontro. «Sembra che non abbiano colpito altro che target militari. Spero che questo sia la fine» del ciclo, ha detto Biden prima di volare in Pennsylvania per un evento di campagna elettorale.

Per settimane gli Stati Uniti hanno fatto pressing sul governo israeliano affinché non attaccasse i siti nucleari ed energetici, colpendo i quali si sarebbe rischiato un conflitto più ampio. Per la sua azione contro Teheran Israele ha atteso il rientro del segretario di stato Antony Blinken a Washington dopo l'ennesimo tour in Medio Oriente, nel tentativo di favorire una cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi dopo la morte del leader di Hamas Yahya Sinwar. «La guerra a Gaza deve finire e gli ostaggi devono tornare a casa», ha ribadito Harris.

Gli Stati Uniti non sono gli unici ad auspicare che il raid israeliano segni una svolta e metta fine al ciclo di attacchi diretti. Il mondo intero, inclusa la Russia, chiede infatti di fermare l'escalation. «L'Ue invita tutte le parti a esercitare la massima moderazione per evitare un'escalation incontrollabile, che non è nell'interesse di nessuno», ha detto il portavoce del Servizio di Azione Esterna. Parole a cui ha fatto eco Mosca: «Esortiamo fortemente tutte le parti coinvolte a mostrare moderazione, fermare la violenza e impedire che gli eventi si trasformino in uno scenario catastrofico», ha messo in evidenza la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova. «Non credo che ci saranno reazioni da parte dell'Iran, l'invito che facciamo a Teheran è quello di non favorire una escalation», ha sottolineato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, secondo il quale ora «dobbiamo lavorare per una de-escalation, quindi spazio alla diplomazia». Il ministro della difesa Guido Crosetto ha osservato che l'attacco «era abbastanza atteso sia da parte della comunità internazionale che dall'Iran». —

L'evento domani in Toscana

LE COMUNITÀ RELIGIOSE

## Le adesioni

Particolarmente nutrita la componente di rappresentanti religiosi. A Rondine ci saranno Noemi Di Segni (nella foto), presidente Unione comunità ebraiche italiane, Luca Spizzichino, presidente Unione Giovani Ebrei Italiani, Izzedin Elzir per le Comunità islamiche d'Italia, la Comunità religiosa islamica italiana; insieme a Jens Hansen, pastore chiesa evangelica metodista di Udine, Dušan Đukanović, della Chiesa serbo-ortodossa di Udine e Volodymyr Melnychuk, arciprete del patriarcato ortodosso di Costantinopoli a Udine.

ALBERTO FELICE DE TONI

## «Orgoglioso»

«Sono orgoglioso dei risultati che abbiamo ottenuto», racconta il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. «Da una logica di contrapposizioni ideologiche, strumentalizzata anche politicamente, siamo riusciti a spostare il focus, creando un'occasione di dinamismo anche per le istituzioni. Abbiamo bilanciato proposte divergenti facendoci portatori di un messaggio di dialogo. Di fronte all'escalation di atti di guerra, come sindaco mi è sembrato doveroso sublimare un evento sportivo creando un atto concreto, che ne diffonda i valori».

# Italia-Israele A Rondine l'ultimo atto

Ad Arezzo l'incontro per la pace dopo le polemiche per il patrocinio
Il ministro dello Sport Abodi sarà al fianco di De Toni e del vescovo Lamba

Christian Seu / UDINE

Sul campo dello stadio Friuli è finita con il triplice fischio dell'arbitro basco Ricardo de Burgos e con la vittoria 4-1 degli Azzurri di Luciano Spalletti. Lontano dal terreno di gioco, invece, Italia-Israele non è ancora terminata. E vivrà domani, nel borgo aretino di Rondine, quei tempi supplementari invocati a gran voce dal sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, dopo il dietrofront sulla concessione del patrocinio alla partita del 9 ottobre scorso. Il titolo ("Sport for Peace - Avversari sì, nemici mai") rende chiaro fin dalle premesse l'obiettivo dell'iniziativa, nata «per assicurare e rilanciare il valore del calcio e dello sport come momento di dialogo e di pace tra le persone e tra i popoli». Come? Lo spiegheranno domani gli attori istituzionali che hanno aderito all'appello dell'associazione guidata da Franco Vaccari, che nella "cittadella della pace" accoglierà, tra gli altri, il ministro dello Sport Andrea Abodi, Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e Izzedin Elzir per l'Unione delle Comunità Islamiche in Italia e l'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba.

### LE IMPLICAZIONI POLITICHE

La Regione, che pure ha aderito all'appello, pur non senza qualche ritrosia, potrebbe non essere rappresentata in Toscana: il presidente Fedriga è in missione negli States, altri assessori – trapela da piazza Unità – sono alle prese con impegni istituzionali già fissati e nella costruzione della legge di Bilancio. Inutile girarci intorno: l'obiettivo – alto e meritorio per davvero – dell'evento organizzato a Rondine s'interseca con le polemiche politiche nate lo scorso luglio, dopo che il Comune aveva annunciato la propria indisponibilità a concedere il patrocinio alla gara tra Italia e Israele di Nations League. Una decisione che aveva fatto esultare la parte più a sinistra della maggioranza, quella che non ha fatto mancare la propria adesione ai cortei Pro-Pal, facendo per contro aggrottare le sopracciglia a chi, nel centrosinistra, mantiene posizioni decisamente più caute sul conflitto in Medio Oriente. Per uscire dall'impasse, De Toni ha rilanciato, chiedendo un impegno alle istituzioni politiche e sportive coinvolte a vario titolo, portando al centro del villaggio lo sport come strumento di dialogo e quindi di pace. Un doppio passo, per restare alla metafora calcistica, che ha consentito al primo cittadino di lasciarsi alle spalle le polemiche e di ricucire i rapporti con la Federazione italiana Giuoco Calcio, che si erano indiscutibilmente raffreddati dopo quel primo no al patrocinio, capace in un sol tempo di spiazzare i vertici nazionali del pallone, fornire un assist alle opposizioni e scontentare una parte non proprio sparuta della maggioranza.

### IL PROGRAMMA

Le delegazioni saranno accolte nel primo pomeriggio di domani dai vertici dell'associazione Rondine e avranno modo di conoscere e confrontarsi con i ragazzi che frequentano i corsi alla cittadella della pace. Seguirà poi un tavolo di lavoro che servirà a individuare delle azioni concrete «tramite le quali lanciare un messaggio fattivo di pace e fratellanza, lavorando con le nuove generazioni perché questo possa accadere», recita una nota. Azioni che coinvolgeranno, in futuro, anche il territorio regionale.

### LE ADESIONI

Oltre ai già citati Abodi e De Toni (che sarà accompagnato dagli assessori Gea Arcella e

**LA PARTITA E LA QUERELLE**
I TIFOSI DELLA NAZIONALE ISRAELIANA L'UNDICI DI SPALLETTI E I CARABINIERI

Non ci saranno Gravina e Fedriga, che hanno comunque aderito all'iniziativa Presenti i sindacati e Confindustria Udine

Obiettivo dell'evento è «lanciare un messaggio di fratellanza lavorando con le nuove generazioni»

Andrea Zini e dal consigliere comunale Alessandro Colautti) interverranno Beniamino Quintieri (presidente dell'Istituto per il credito sportivo e culturale), il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, il vicepresidente reggente di Confindustria Udine, Piero Petrucco, Chiara Tempo del liceo Percoto, Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Udine, Maurizio Meletti, presidente di Cna Fvg, Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg, oltre ai rappresentanti delle sigle sindacali e delle confessioni religiose. —



L'INTERVISTA

# Il fondatore dell'ente: «Lo sport sia luogo terzo»

## Vaccari: «I giovani possono spezzare l'inimicizia alla base delle guerre»

UDINE

C'è un dettaglio dietro al quale si nasconde l'essenza di Rondine, il sodalizio che ospiterà domani l'iniziativa germogliata dopo le polemiche per il mancato patrocinio del Comune di Udine. Sul sito dell'associazione, è disegnata una linea del tempo che ripercorre la storia dell'ente toscano. Non si ferma al 2024, ma prosegue oltre, proiettata al futuro: 2025, 2027, 2050. Fino al 2118, accompagnato da questa descrizione: «A due secoli dalla fine della Grande Guerra, Rondine raggiunge il suo obiettivo: un mondo privo di scontri armati, in cui ogni persona è in grado di trasformare creativamente i conflitti. Un mondo di leader di pace». Ad accogliere le delegazioni in arrivo da Roma e dal Friuli sarà Franco Vaccari, il fondatore di Rondine.

**Presidente, ma da dove nasce la cittadella della pace?**

«Dal mandato ricevuto da Mosca per una mediazione sul conflitto in Cecenia. Riuscimmo a ottenere la stima delle due parti e, al termine di trattative, un cessate il fuoco che però fallì. Ospitammo a Rondine giovani ceceni che non avevano potuto concludere gli studi, accogliendo l'invito arrivato da Groznyj, a patto che questi convivessero con i russi. Da allora abbiamo ospitato centinaia di giovani tra i 22 e i 28 anni, provenienti da zone di guerra: dal Caucaso, dai Balcani, dall'Africa fino al Sudamerica».

**E in cosa consiste il metodo Rondine?**

«Il programma dura due anni. I ragazzi , qui oggi ce ne sono 60, vivono uno accanto all'altro, i russi con gli ucraini, gli israeliani con i palestinesi. Vivono con il "nemico", per imparare che il diverso da sé può e deve essere rispettato, conosciuto. Un processo che non porta all'omologazione, ma al rispetto del pensiero differente: i giovani possono spezzare la catena dell'inimicizia che porta alla guerra. Cerchiamo di trasformare creativamente il conflitto, inteso come differenza: i conflitti possono essere negati o affrontati. Quest'ultima via consente di accoglierne l'energia, di trasformarla in qualcosa di positivo. E lo sport in questo senso è una meraviglia umana e culturale».

**Ecco, lo sport: sarà al centro della giornata di lavori nata dopo le querelle impazzate a Udine prima di Italia-Israele.**

«Noi non ci schieriamo, andremmo contro la nostra essenza. Vogliamo sottolineare con questa iniziativa che lo sport, declinato nelle sue modalità, dimostra come si può essere avversari pur senza essere nemici, portando a uno sviluppo psicologico, fisico, culturale. Se lo sport è bello, diventa festa. E la festa include tutti».

**Come è nata l'iniziativa? L'idea è partita dal sindaco De Toni?**

«Sì, De Toni ci ha chiamato, probabilmente su suggerimento di altri. Noi abbiamo un rapporto consolidato con il Friuli, abbiamo una sezione Rondine al liceo Percoto, collaboriamo con Confindustria e con diverse imprese friulane, con la Regione, con lo stesso arcivescovo Lamba, che conosciamo bene. Abbiamo negoziato, cercando di arrivare al nocciolo della questione: riaffermiamo che lo sport è un luogo terzo, che va tutelato e rispettato. Abbiamo detto agli interlocutori: facciamo passare la partita, poi troviamoci per una proposta concreta, qui a Rondine, dove potrete conoscere i nostri ragazzi».

**«Riaffermare i valori dello sport». Come si concretizza questo intento, senz'altro nobile?**

«Con un documento o un appello: lo stiamo decidendo in queste ore. Per correttezza nei confronti di chi siederà al tavolo non anticipo nulla. Di certo c'è che torneremo a Udine, con la quale ormai siamo oltre al fidanzamento. Abbiamo avuto risposte che ci hanno stupito per positività e determinazione a partecipare».

**Il presidente della Figc, Gabriele Gravina, non ci sarà.**

«Ma ha assicurato che manderà un paio di rappresentanti, una dichiarazione di vicinanza e delle idee che dimostrano la volontà di collaborare». —

CHR.S.

**LA CITTADELLA DELLA PACE**
RICAVATA NEL BORGO MEDIEVALE A RONDINE, IN PROVINCIA DI AREZZO

Il presidente: «Trasformiamo creativamente il conflitto inteso come differenze tra gli uomini»

Sulle polemiche seguite alla partita: «Non ci schieriamo: abbiamo invitato le istituzioni a riflettere con noi»

**FRANCO VACCARI**

## L'Urss nel 1988

**Presidente e fondatore di Rondine Cittadella della Pace, Franco Vaccari nasce ad Arezzo nel 1952. Cresciuto nel solco di un'importante vocazione cristiana, una forte passione per l'educazione e per la politica e una visione internazionale gli fanno interiorizzare fin da giovane il tema del conflitto e della pace. Proprio con un gruppo di giovani nel 1988 apre un canale di comunicazione con l'Urss, attraverso la figura della first lady Raissa Gorbačëva. Nel 1995 ha gestito una complessa mediazione di pace tra il Governo russo e la secessionista Repubblica di Cecenia.**

**IL BORGO**

## Paese simbolo

**Risparmiato dalle grandi guerre del ventesimo secolo, pieno del suo fascino antico ma lasciato al degradato e all'abbandono, il borgo di Rondine venne preso in cura da un gruppo di giovani, tra cui Franco Vaccari, che nel 1976 iniziò la ricostruzione dando vita a poco a poco alla Cittadella della Pace: le antiche stalle, conservate nella loro semplicità, diventarono la sala Leonardo e la sala della Gioconda, luoghi di studio e di progettazione, in onore al Genio toscano.**

L'inchiesta sui segreti hackerati

# Spie e dossier I dati rubati

## Sei misure cautelari. Indagati anche Leonardo Del Vecchio e Arpe

Igor Greganti
Francesca Brunati / MILANO

Un "gigantesco mercato di informazioni personali" e riservate acquisite il modo illecito da banche dati strategiche per l'Italia, carpite da ex appartenenti o appartenenti a polizia e Guardia di finanza, tecnici informatici e hacker per essere rivendute a clienti del mondo dell'imprenditoria non solo per fini aziendali ma anche familiari. È quanto ha scoperchiato l'indagine della Dda di Milano e della Dna che ha portato agli arresti domiciliari l'ex super poliziotto Carmine Gallo, amministratore delegato della Equalize, società di investigazione privata del presidente di Fondazione Fiera Enrico Pazzali, ora indagato, Nunzio Calamucci, Massimiliano Camponovo e Giulio Cornelli, titolari o soci di aziende collegate e specializzate nella sicurezza e nell'informatica. A disporre gli arresti con braccialetto elettronico è stato il gip Fabrizio Filice che ha anche firmato un provvedimento interdittivo della sospensione dal servizio per un finanziere e un agente di polizia e ha posto sotto sequestro, oltre alla Equalize, Mercury Advisor srls e Develope and Go srls.

Le accuse a vario titolo, contestate a una sessantina di persone, sono associazione per delinquere finalizzata all'accesso abusivo a sistema informatico, corruzione, rivelazione del segreto d'ufficio e intercettazione abusiva e favoreggiamento. Le banche dati bucate sono i depositi di dati strategici in uso alle forze dell'ordine, all'agenzia delle entrate e a Bankitalia.

Il giudice, pur respingendo altre dieci richieste di misura cautelare – tra cui quella per Pazzali – avanzate dal pm milanese Francesco De Tommasi (i rigetti verranno impugnati), ha condiviso l'impostazione di inquirenti e investigatori.

Così a finire tra gli indagati sono stati solo coloro che sapevano dell'attività illegale alla base di questo traffico "allarmante e di dimensioni imprenditoriali" , come ha spiegato il Procuratore della Dna, Gianni Melillo, con l'esfiltrazione, in un paio di anni, di parecchie migliaia di dati che poi finivano in report spesso "mimetizzati" in modo da apparire leciti.

Sotto inchiesta è finito tra gli altri, Leonardo Maria Del Vecchio, che avrebbe chiesto e ottenuto informazioni sui fratelli per motivi di eredità e sull'allora fidanzata, modella e attrice, Jessica Michel Serfaty e il suo braccio destro Marco Talarico.

E ancora indagati sono Matteo Arpe e il fratello Fabio per l'accesso abusivo alla filiale di Alessandria di banco Bpm; l'amministratore delegato di Banca Profilo Fabio Candeli – con l'istituto che guida si dicono "certi di dimostrare la loro estraneità ai fatti" – e infine anche Fulvio Pravadelli, l'ex di Publitalia e direttore generale della Veneranda Fabbrica del Duomo, che avrebbe fatto spiare il cantautore Alex Britti per via della separazione da sua figlia.

Sul fronte committenti, oltre a studi legali e professionali anche il gruppo Erg, tramite quattro suoi manager pure loro indagati, e la Barilla, col responsabile della sicurezza indagato. In entrambi i casi i dati raccolti riguardano alcuni dipendenti: nel primo per una sospetta attivi-

ALLO STUDIO NUOVE REGOLE PER PROTEGGERE LE INFORMAZIONI PRIVATE E RISERVATE

## Nordio: «Siamo tutti esposti» Il governo prepara una stretta

LA NORMATIVA

Massimo Nesticò

Alert che scattano in caso di intrusioni indebite, controlli incrociati a campione, tracciabilità degli ingressi senza eccezioni, rotazione delle responsabilità, verifiche su chi lascia il servizio. Mentre l'inchiesta di Milano ha fatto emergere l'ennesimo mercato di informazioni riservate, il governo accelera sulle nuove regole per proteggere le banche dati. A novembre il via libera. «Non siamo al sicuro. I malintenzionati – avverte il ministro della Giustizia, Carlo Nordio – sono sempre più avanti rispetto agli stessi Stati, sono riusciti ad hackerare persino il Cremlino, dobbiamo attivare gli sforzi per allineare la normativa vigente ma anche lavorare di fantasia». L'Italia non è la sola a subire gli attacchi di hacker o di personale infedele. Succede negli Stati Uniti, come anche in Russia, in Germania o in Gran Bretagna. Di certo però, la vulnerabilità delle preziose banche dati di amministrazioni ed aziende strategiche è aumentata esponenzialmente con la crescita della digitalizzazione degli atti. Ed è soprattutto il pubblico ad arrancare nell'adeguare le proprie strutture informatiche e prassi operative. Il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Giovanni Melillo, ha riferito di aver sottoposto ad uno stress test la sicurezza dei sistemi della procura nel 2022 con esiti «sconfortanti». Sono emerse «vulnerabilità in grado di compromettere l'integrità, la confidenzialità e la disponibilità dei dati trattati», ha spiegato.

Il problema è ben presente a Palazzo Chigi. Il 13 marzo scorso, dopo la vicenda del finanziere Pasquale Striano indagato dalla procura di Perugia insieme al magistrato Antonio Laudati, il sottosegretario Alfredo Mantovano ha riunito il governatore della Banca d'Italia, lo stesso Melillo, i vertici di intelligence, Guardia di finanza ed Agenzia per la cybersicurezza nazionale per fare il punto sugli accessi illeciti alle banche dati informatiche pubbliche. Il tavolo ha quindi individuato percorsi amministrativi e organizzativi per rendere più stringente il sistema dei controlli, con adeguati alert ati a scongiurare gli abusi e con verifiche periodiche.

Una nuova riunione del tavolo si è svolta mercoledì, con la partecipazione di esponenti della Difesa per fare un bilancio delle prassi. A novembre un ulteriore vertice a Palazzo Chigi chiuderà definitivamente l'assetto delle nuove regole con linee guida vincolanti. Si punta a limitare le vulnerabilità, risolvendo le criticità emerse dai molteplici *data breach*. Non potrà più esserci una sola persona a operare sulle ban-

Il Guardasigilli Carlo Nordio

L'inchiesta sui segreti hackerati

La conferenza stampa della Dda. A sinistra, in alto Matteo Arpe, sotto l'ex poliziotto Carmine Gallo, arrestato e Paolo Scaroni, ex ad di Eni e presidente del Milan, fra i bersagli del dossieraggio

Un gigantesco traffico di informazioni carpite illecitamente per essere rivendute

Fra gli arrestati ex appartenenti a forze dell'ordine, tecnici informatici e hacker

tà di insider trading, nel secondo per sapere chi dall'interno dell'azienda di Parma aveva passato notizie a un quotidiano.

Questa attività di dossieraggio era portata avanti con l'acquisizione di tabulati telefonici, la localizzazione di cellulari grazie a un esperto informatico in Svizzera, riprese audio e video di colloqui, e anche l'intercettazione abusiva di chat, mail e messaggi Whatsapp. Informazioni rubate anche ad alcuni giornalisti, fonti che Pazzali (il quale avrebbe chiesto moltissimi report) si giocava nei suoi rapporti personali con alcune persone ignare, come Daniela Santanché (estranea alla vicenda).

Tra i moltissimi bersagli del dossieraggio tanti esponenti del mondo economico e finanziario, come Paolo Scaroni, ex ad di Eni e presidente del Milan, Giovanni Gorno Tempini, numero uno di Cassa Depositi e Prestiti, e il banchiere Massimo Ponzellini.

Eccetto persone vicine a Letizia Moratti, "non ci sono emergenze di rilievo che portano alla politica", ha sottolineato il procuratore Marcello Viola, aggiungendo che l'inchiesta sta andando avanti.

Indagine su cui è intervenuto il ministro Carlo Nordio che lancia l'allarme: «Nessuno è al sicuro e non lo saremo fino a quando la legge da una parte e la tecnologia a nostra disposizione non sarà riuscita ad allinearsi con la tecnologia a disposizione della criminalità». —



che dati, ma un team sottoposto a controlli di legittimità e i cui componenti varieranno per evitare il cristallizzarsi di posizioni di potere. Chi fa le ricerche deve lasciare traccia della sua attività. La legge sulla cybersicurezza del giugno scorso ha aumentato le pene (da 3 a 8 anni) per i pubblici ufficiali che fanno accessi abusivi. «Siamo tutti esposti al rischio dossieraggi», ha riconosciuto Nordio, che ha messo in guardia dall'Intelligenza artificiale. « Il vero problema che si porrà – ha osservato – non è tanto quello della captazione dei dati, ma prossimamente e forse già adesso con l'IA sarà possibile manipolare questi dati e sarà ancora peggio: sarà facile in tempi brevissimi creare una sorta di realtà virtuale». —

# Dati su mamma e fratelli L'eredità Del Vecchio nelle carte dell'inchiesta

## Leonardo Maria tra gli indagati per accesso abusivo a sistema informatico «Fabbricato un falso report per offuscare l'immagine del fratello Claudio»

GIORGIO BARBIERI

LA COPPIA
LEONARDO MARIA DEL VECCHIO INSIEME A JESSICA SERFATY

L'inchiesta della Procura di Milano sul traffico di informazioni riservate accende un potente faro sulla partita miliardaria che da ormai due anni sta dividendo gli eredi di Leonardo Del Vecchio, fondatore di Luxottica. Secondo i magistrati milanesi il figlio ventinovenne Leonardo Maria, indagato per il reato di accesso abusivo a sistema informatico in concorso, avrebbe infatti commissionato ricerche di informazioni riguardo i suoi cinque fratelli (Paola, Marisa, Clemente, Luca e Claudio) e sua mamma Nicoletta Zampillo. Informazioni che venivano prelevate con accessi abusivi all'interno della banca dati dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps. Ma non ci sono solo dossieraggi di natura economica. I magistrati ritengono di aver scoperto anche un falso report a sfondo sessuale realizzato con l'obiettivo di «offuscare» l'immagine del fratello Claudio.

Accuse che Leonardo Maria Del Vecchio ieri ha però respinto con forza. «Dalle imputazioni preliminari e dall'esito negativo della perquisizione, il dottor Del Vecchio sembrerebbe essere piuttosto persona offesa», ha spiegato Maria Emanuela Mascalchi, avvocato del manager, «altri, infatti, sarebbero eventualmente i responsabili di quanto ipotizzato dagli inquirenti. Il dottor Leonardo Maria Del Vecchio attende serenamente lo svolgimento delle indagini preliminari che auspica si concludano rapidamente in modo da poter subito dimostrare la propria totale estraneità ai fatti e l'infondatezza delle accuse ipotizzate a proprio carico».

Insieme a Leonardo Maria Del Vecchio risulta indagato anche il suo braccio destro Marco Talarico, ex banker di Ubs che il quartogenito di Leonardo ha messo a capo di Lmdv Capital, il suo family office che investe nella ristorazione, nel made in Italy e nella moda. Secondo la ricostruzione dei magistrati, tra il giugno e il luglio del 2023, e quindi nel pieno della complicata vicenda ereditaria della dinastia industriale, avrebbe chiesto e ottenuto diverse informazioni sui fratelli e sulla madre. Si tratta di modelli F24, dichiarazioni dei redditi, modelli unici, atti dell'Agenzia delle Entrate o della banca dati dell'Inps.

Il manager respinge le accuse «Spero in indagini rapide per dimostrare la mia estraneità ai fatti contestati»

Avrebbe anche fatto controllare il cellulare della compagna, l'attrice e modella Jessica Serfaty

Ma oltre a questi accessi abusivi, gli inquirenti ritengono anche di aver scoperto un falso report con l'obiettivo di screditare uno dei fratelli, il 67enne Claudio. Va però sottolineato che per questo capo di imputazione non è indagato Leonardo Maria, ma solamente Nunzio Samuele Calamucci, uno dei presunti capi dell'associazione per delinquere finito agli arresti. Nel luglio del 2023 quest'ultimo avrebbe infatti realizzato un falso «atto informatico pubblico»: si trattava di un finto rapporto della Polizia di New York con cui si dava falsamente atto di un controllo eseguito nella Grande Mela nei confronti del fratello di Leonardo. Nella falsa relazione, datata aprile 2018, si segnalava quindi che Claudio Del Vecchio era «in compagnia» di una persona «registrata» per «crimini sessuali» dal Dipartimento di Giustizia americano.

Ma Leonardo Maria Del Vecchio non sarebbe stato interessato solamente alle informazioni patrimoniali relative ai suoi familiari. Dalle carte emerge infatti che avrebbe anche voluto controllare con un «captatore informatico» il cellulare della compagna, l'attrice e modella Jessica Serfaty. Tuttavia in quel caso non si riuscì a installare il sistema informatico nel telefonino della donna, dato che si trattava di un iPhone di ultima generazione. Tuttavia sarebbero stati successivamente creati falsi messaggi tra la modella e «un illusionista di fama mondiale».

Con ogni probabilità ora l'inchiesta della Procura renderà ancora più complicato un accordo tra gli eredi del fondatore di Luxottica, il colosso dell'occhiale con sede ad Agordo che ha da poco superato i 100 miliardi di capitalizzazione alla Borsa di Parigi. Gli eredi sono praticamente divisi su tutto: pacchetto azionario da quasi mezzo miliardo di valore da corrispondere a Francesco Milleri, presidente di Delfin e braccio destro del fondatore Leonardo, pagamento delle tasse del top manager e, soprattutto, governance della cassaforte lussemburghese che amministra un impero da 40 miliardi di euro fra le partecipazioni in Essilux (32,08%), Generali (9,77%), Mediobanca (19,8%) e Unicredit (2,6%). Azionisti di Delfin sono Claudio, Marisa e Paola Del Vecchio (figli della prima moglie Luciana Nervo), Leonardo Maria (l'unico figlio di Nicoletta e di Del Vecchio), Luca e Clemente (avuti dalla compagna Sabina Grossi) e Rocco Basilico (nato dal matrimonio tra Nicoletta e il primo marito Paolo Basilico). Ognuno ha in tasca il 12,5% di Delfin e per cambiare lo statuto serve l'88%, dunque l'unanimità. Una unanimità che ora sarà sempre più complicato trovare. —

LO SCONTRO TRA I LEADER CINQUE STELLE

# Grillo a tutto campo «Io ho creato il M5s e rivendico il diritto alla sua estinzione»

Sbotta Baldino: «Non può trattarci come minus habens»
Conte evita la polemica diretta: «Ci stiamo rinnovando»

Il fondatore del Movimento 5 stelle Beppe Grillo

Giovanni Innamorati / ROMA

Beppe Grillo rialza la posta dello scontro con Giuseppe Conte per la leadership di M5s, rivendicando «il diritto all'estinzione» della creatura politica da lui fondata che ora dice di non riconoscere più. Una frase, come nel suo stile dai toni tra l'evocativo-apocalittico e l'allusione a possibili ricorsi legali.

LA COSTITUENTE

Non ci stanno a queste affermazioni gli attuali parlamentari del Movimento che rivendicano il loro impegno in adesione al progetto originario, e non ci sta soprattutto Giuseppe Conte, che rivendica la fase costituente da lui lanciata esattamente per permettere a M5s di essere quella forza che dà al Paese uno sguardo lungo, proteso al futuro.

Già in passato Grillo aveva parlato di «biodegradabilità» del M5s, ma in termini opposti a quelli odierni, quando cioè avrebbe realizzato i suoi programmi trasformando il Paese: «Quando i cittadini avranno gli strumenti per fare un referendum da casa, il movimento potrà anche sciogliersi, siamo un movimento biodegradabile», disse per esempio il 2 marzo 2018. Il post scritto oggi sul suo blog è diversissimo, anche se vi si parla ancora di un M5s «biodegradabile» e «compostabile».

IL MAGO DI OZ

«Io rivendico da creatore del movimento il mio diritto all'estinzione del movimento. Io quando vedo questa bandiera dei 5 Stelle, con davanti il mago di Oz (cioè Conte ndr) che parla di democrazia diretta, mi viene un buco nello stomaco. Quindi, va benissimo, dobbiamo essere persone civili. Lui si può fare il suo bel partito, si può fare il suo manifesto con la sua faccia bella, simpatica, sincera, con scritto, Oz e i suoi 22 mandati può arrivare all'8%».

IL M5S EVAPORATO

Grillo critica poi la fase costituente voluta da Conte, lamentando di essere stato lasciato fuori da ogni decisione: «Io accampo questo diritto all'estinzione perché», «lo sappiamo tutti, il movimento non c'è più è evaporato».

È diverso dal suo M5s visionario del futuro: «Io sono vecchio, posso essere passato di moda, però dentro ci sono ancora delle idee meravigliose, di ripensare anche il mondo di come sarà fra vent'anni»; «C'è tutto un mondo da ripensare e noi invece ribadiamo questa politica ormai stramorta».

Il post del fondatore ha suscitato la reazione di molti parlamentari, che pur ribadendo «gratitudine» o «affetto» al fondatore, hanno rivendicato l'impegno (come Barbara Floridia, Agostino Santillo; Leonardo Donno o Pietro Lorefice), oppure la necessità di un approccio più realista quando si ricoprono posizioni istituzionali e di governo, come Vittoria Baldino, che è sbottata: «Grillo non può trattarci tutti come minus habens» pretendendo di essere lui il solo illuminato».

Conte, in campagna elettorale in Emilia, ha evitato la polemica diretta, ma ha rivendicato la realtà di un Movimento niente affatto «evaporato». La fase costituente, in cui oggi si sta sviluppando la seconda fase, quella deliberativa, sta coinvolgendo «tantissimi nostri iscritti ma anche giovani, minorenni e addirittura non iscritti che stanno contribuendo ad approfondire, attraverso un confronto deliberativo». Altro che M5s morto: «ci siamo messi in discussione e ci stiamo rinnovando, riossigenando, e veramente siamo più attivi che mai».

Insomma un modo per sminuire la polemica di fronte alla realtà di un processo costituente di cui è convinto Conte, pronto anche alle eventuali carte bollate di Grillo. —

---

IL MINISTRO E LA DESTRA

## FdI pensa al dopo Spano Giuli: «Sono indipendente»

ROMA

Le ultime ore prima dell'inchiesta di Report - che accenderà i riflettori sul passato di Alessandro Giuli dalla militanza giovanile alla gestione del Maxxi - scorrono lente e senza nuove clamorose indiscrezioni. «Probabilmente vedrò» la puntata «a casa, in diretta al telefono col mio legale», dice il titolare della Cultura. Che mette le mani avanti: «Non ho fatto nulla di sbagliato. Mai tradito la premier Giorgia Meloni» che «era a conoscenza» anche della sua collaborazione con la Lega. Ma il Fatto Quotidiano racconta un suo sfogo con un confidente al ristorante: «Il mio cadavere sarà pieno di impronte digitali», «mica pensano che mi dileguo con le tenebre?». All'interno di FdI la questione principale ora è quella di trovare un punto di caduta per andare avanti dopo le dimissioni dell'ormai ex capo di gabinetto del Mic, Francesco Spano, che hanno fatto crescere la tensione nel partito. Per rimpiazzare il dirigente e sostanziare quella indispensabile tregua interna si cercherebbe una figura di mediazione tra le diverse sensibilità in FdI. Una partita, non semplice, che toccherebbe direttamente i rapporti tra il titolare del Mic e Palazzo Chigi. Forse non a caso Giuli rivendica la sua indipendenza e le «ottime relazioni, alla luce del sole, con scrittori, artisti, cineasti», rapporti perfino «migliori» di quelle «con molti esponenti politici, compresi quelli» del suo «partito. In un governo il cui partito di maggioranza ha il 30% deve esserci spazio per una destra progressiva» e «questo è chiaro anche al primo ministro, che mi ha voluto qui, altrimenti non ci sarei io qui», sottolinea. Intanto Report preannuncia di aver intervistato il referente della destra extraparlamentare Rainaldo Graziani che ha raccontato «le origini della vita politica dell'attuale ministro». —

---

La sinistra spera nel cappotto, la destra nel 2-1

## La Liguria lancia la volata delle tre grandi regioni al voto entro fine anno

UN TEST NAZIONALE

GENOVA

Saranno 20 giorni di fuoco quelli che la politica si appresta a vivere con tre importanti elezioni regionali che daranno indicazioni forti dello stato di salute degli schieramenti.

Ad aprire le danze è la Liguria dove domenica e lunedì circa un milione e 400 mila elettori sono chiamati al voto in una Regione ancora scossa dal caso Toti e dove il centrodestra, con il candidato governatore Marco Bucci, parrebbe aver preso la scia ad Andrea Orlando, l'ex ministro scelto dallo schieramento di centrosinistra in versione extra-large (nella coalizione manca solo Italia Viva). Infatti dalle urne liguri comincia un ciclo che potrebbe cambiare la traiettoria della politica italiana. La sfida tra Andrea Orlando e Marco Bucci (si vota domenica e poi lunedì fino alle 15) apre una serie di elezioni regionali definite all'unisono fondamentali per maggioranza e opposizione. Fratelli d'Italia sembra aver trovato nuovo vigore e regna l'ottimismo: i dirigenti del partito, alla vigilia elettorale, credono che una vittoria in Liguria, dopo le inchieste che hanno travolto la giunta guidata da Giovanni Toti, possa essere un trampolino per riuscire a non perdere l'Umbria, altra regione che sembra essere in bilico.

Marco Bucci e Andrea Orlando

I tempi sono compressi: l'Umbria infatti, insieme all'Emilia Romagna andrà al voto il prossimo 17 e 18 novembre. Nel giorno del silenzio elettorale piove in Liguria e gli staff dei due candidati riflettono sulle scelte di una campagna che si è svolta senza esclusione di colpi e con il supporto di tutti i big dei due schieramenti.

Qualche polemica sta accompagnando anche questa giornata che dovrebbe essere di riflessione: la trasmissione Report ha infatti annunciato proprio per domenica sera un servizio che torna sull'arresto dell'ex presidente della Regione Giovanni Toti. Dal centrodestra alcuni hanno gridato alla violazione del silenzio elettorale ma il conduttore Sigfrido Ranucci ha assicurato che non esiste alcuna violazione delle norme Agcom. In attesa dei risultati dalla Liguria gli occhi sono puntati su Umbria e Emilia Romagna. E le dirigenze nazionali, in quello che ad oggi è più un gioco scaramantico che una vera previsione, parlano di un 2 a 1, il centrodestra, e di un clamoroso cappotto, il centrosinistra. —

---

IL COMMENTO

## LA TASSA OCCULTA SULLA SALUTE

PEPPINO ORTOLEVA

Lo scontro tra maggioranza e opposizione sulla spesa pubblica per la sanità rischia di far passare in secondo piano alcuni dati indiscutibili: il fiume di denaro (oltre 41 miliardi) che gli italiani pagano sempre per la loro salute a servizi privati, la quantità di persone che rinunciano a cure importanti o indispensabili. La sanità pubblica è impoverita e (almeno in alcune parti d'Italia) mal gestita. E l'affidamento crescente al mercato sta portando a storture sempre più evidenti.

Dire che questo governo ha aumentato la spesa per la sanità è solo un giochetto statistico: la crescita in cifra assoluta nasconde malamente un rapporto sanità/Pil che resta circa sul 6,3%, cioè molto basso e inferiore alla media europea che è del 6,8, per non parlare di Paesi come la Germania dove si arriva al 10,1. L'analisi della Fondazione Gimbe, ente autorevole il cui rapporto annuale reca la prefazione del Presidente della Repubblica, fa poi notare che una parte dell'aumento di cui si parla è costituita da pure partite di giro contabili. Va detto però che le colpe non sono solo di questo esecutivo: il divario tra l'Italia e gli altri Paesi si è accumulato nel corso degli ultimi dodici anni, quale che fosse il colore dei governi. Il "risparmio" viene da lontano. E non è un risparmio, bensì un aggravio per tutti noi.

Una delle sue conseguenze è, come si sa, la carenza cronica di personale medico e sanitario, respinto (verso il privato o verso altri Paesi) da stipendi non competitivi e da un clima di lavoro pesante e spesso scoraggiante. Ma è grave il fenomeno della rinuncia alle cure necessarie: si calcola che a farne a meno siano stati 4 milioni e mezzo di persone nel 2023, di questi 2 milioni e mezzo perché «non se lo potevano permettere». La rinuncia a cure di cui vi è bisogno non pesa solo sul singolo, ma sulle intere famiglie, e ha conseguenze su tutto il sistema: che è gravato tra l'altro da un ricorso abnorme al pronto soccorso. Quando la sanità non funziona in quella che dovrebbe essere la sua normalità, si moltiplicano i casi di emergenza o presunti tali, il che a sua volta rende sempre meno efficiente quel servizio.

Merita attenzione anche la spesa privata per la sanità, che aumenta, di anno in anno, di oltre il 10% tra il 2022 e il 2023. Certo, essa è in parte dovuta a scelte, ragionevoli (il voler consultare uno specialista di fiducia) o irragionevoli come il cosiddetto "consumismo sanitario" che porta a volere farmaci o servizi non prescritti se non come minimo inutili. Ma anche tenendo conto di tutto questo, il fatto che il 26% della spesa sanitaria totale vada al privato è grave. Il cittadino paga il servizio nazionale con le tasse, tanto denaro una seconda volta: direttamente o sostenuto da "intermediari", a cominciare dalle assicurazioni.

Le polizze di assicurazione sanitaria sono spesso presentate come una giudiziosa forma di previdenza personale, ma è bene ricordare che, se il sistema pubblico funzionasse davvero, ce ne sarebbe assai meno bisogno. Ed emerge da una recente inchiesta americana anche un dato inquietante: sono in crescita le società specializzate nell'"aiutare", anche grazie a un algoritmo, le imprese assicurative a respingere il maggior numero possibile di richieste di rimborso sanitario. Così, oltre a pagare il sistema nazionale tramite tasse, l'assicurazione tramite polizza, si pagano poi comunque di tasca propria cure e farmaci. —

L'incontro a Udine

Qui sopra l'intervento di Arianna Meloni, in alto a sinistra quello di Igor Treleani, i militanti fuori dalla sede udinese di FdI e, qui accanto da sinistra, Marta Schifone e Walter Rizzetto FOTO PETRUSSI

# L'orgoglio di Arianna Meloni: «Noi di FdI da sempre coerenti Così non siamo ricattabili»

La sorella della premier ha incontrato i vertici del partito. «Questa è la nostra stagione, siamo pronti»
Il deputato Rizzetto: invece della "paghetta di Stato" in due anni abbiamo creato 800 mila posti di lavoro

Cristian Rigo / UDINE

Rivendica con orgoglio la scelta fatta dalla sorella Giorgia Meloni che «nel Pdl usciva da ministro e sarebbe stata ricandidata certamente capolista, ma invece scelse di fondare un partito, che gli exit poll davano tra lo zero e l'uno mentre oggi governiamo l'Italia, per mettere in sicurezza quello che siamo». E su cosa siano FdI e i suoi militanti, Arianna Meloni non ha dubbi: «Noi siamo quelle persone che stanno sempre dalla stessa parte, che non sono ricattabili e che non si vendono. Hanno voluto tanto raccontarci per quelli che non siamo, ma non l'avranno vinta. Perché questa - ha aggiunto il capo della segreteria politica e responsabile del tesseramento di Fratelli d'Italia, ieri in visita nella sede del partito di Udine -, è la nostra stagione».

#### IL RECORD DI ISCRITTI

Dopo l'intervento del capogruppo di FdI del comune di Udine, Luca Vidoni, che ha fatto gli onori di casa e quelli dei consiglieri regionali Igor Treleani e Markus Maurmair, il segretario provinciale, Gianni Candotto ha sottolineato il fatto che sul fronte del tesseramento «questo sarà un anno record considerato che siamo ormai vicinissimi a quota mille come lo scorso anno e quindi in base alle nostre proiezioni immaginiamo di poter arrivare a 1.200, a testimonianza di una crescita costante sul territorio». Da qui l'invito di Candotto «a fare da traino alla politica con una classe dirigente all'altezza».

#### LA RESPONSABILITÀ

Il vicepresidente della Regione, Mario Anzil ha ricordato quando «anni fa non immaginavamo di poter ricoprire un giorno i ruoli che abbiamo oggi che comportano grande responsabilità. Avvertiamo la gravitas, ma siamo sostenuti dallo spirito della comunità della destra friulana e al Governo ci stiamo dimostrando più bravi di quanto in molti si immaginavano e i cittadini lo percepiscono».

#### QUOTE ROSA

Il presidente della commissione Lavoro della Camera, nonché segretario regionale di FdI, Walter Rizzetto, ha esordito sottolineando il fatto che a FdI «le quote rose non servono, abbiamo qui la deputata Marta Schifone, Arianna Meloni che è al vertice della segreteria politica e non dimentichiamo che sua sorella Giorgia è la prima presidente del Consiglio donna. Il nostro partito valorizza le donne senza bisogno di alcun obbligo normativo».

#### REDDITO DI CITTADINANZA

Rizzetto si è poi soffermato sull'andamento del mercato del lavoro: «Dopo anni di stagnazione, quest'anno abbiamo garantito 530 mila posti di lavoro che sono 800 mila nel biennio del nostro governo e stiamo parlando di posti a tempo indeterminato con numeri importanti per l'occupazione femminile. Abbiamo di fatto sostituito la "paghetta di Stato" con posti di lavoro veri che consentono di accendere un mutuo e costruire una famiglia. Poi gli aiuti a chi non riesce a trovare lavoro ci sono e sono stati aumentati di 120-150 euro, ma noi i controlli li facciamo prima di dare questo sostegno non dopo come accadeva in precedenza cosa che ha portato a uno sperpero di denaro pubblico».

#### SUPER BONUS

«Ci criticano per aver aumentato di pochi euro le pensioni minime che peraltro avevamo già aumentato l'anno precedente ma - ha proseguito Rizzetto - si dimenticano di dire che il super bonus che ha permesso di mettere a posto soltanto il 3,7% degli immobili tra i quali pure 12 castelli che forse non avevano bisogno di alcun bonus, ci costerà la bellezza di 38 miliardi. Con quei soldi avremmo potuto aumentare tutte le pensioni minime di 20 mila euro..».

#### LA COERENZA

«Questa è la nostra stagione e ci siamo preparati per questa stagione, siamo pronti. La scelta coraggiosa di Giorgia quando lasciò il Pdl e in 40 giorni girò l'Italia in lungo e largo per far nascere un partito fondato da lei, ogni tanto va ricordata perché io non vedo persone così coraggiose, vedo persone che passano da una parte all'altra per tutelare quelle poltrone». Invece, «noi siamo qualcosa di diverso e credo che in questi messaggi che abbiamo lanciato nel corso dei tanti anni di militanza gli italiani lo abbiano capito. L'unica cosa che ci interessa - ha concluso - è che sia una bella storia, la storia che potranno raccontare i nostri figli e i nostri nipoti, e sulla quale magari riusciremo a dare un esempio anche alle generazioni future». —



### «La sinistra attacca il nostro Paese»

«Oggi c'è una sinistra che è diventata peggio di quando ero bambina - ha detto Arianna Meloni -. Allora c'era il famoso Marx, e Nietzsche, che poi però ti davi la mano e prendevi il caffè al bar. Certo, ci si scontrava duramente, ma sugli ideali, adesso si dà addosso all'Italia stessa, cioè oggi per combattere il governo e per combattere Giorgia Meloni si critica l'Italia».

## Femminicidio Cecchettin

# Lo scotch, l'orsetto, i coltelli, il panno Ecco la lista dell'orrore di Turetta

L'assassino di Giulia Cecchettin spiega nel memoriale a cosa sarebbe dovuta servire ogni voce. Guerra legale per l'ergastolo

ENRICO FERRO

«A Padova andavo all'Università e pranzavo in mensa. Non facevo tanto, spesso mi sedevo e aspettavo. Guardavo il cellulare, osservavo le vite degli altri e le scrivevo. Mi faceva abbastanza tristezza perché sembravano tutti molto felici e in compagnia e mi ricordavano me, che però nel mentre ero diventato triste e solo». Altri stralci del memoriale di Filippo Turetta, la marcia forzata verso l'orrore. L'inizio di novembre 2023 è il momento in cui frustrazione e ossessione diventano un piano organico, con la famosa lista delle cose da fare e da reperire: una scaletta che sarebbe dovuta servire

### L'avvocato Caruso «Il processo di mostrificazione è stato completato»

per fare tutto senza sbavature, nonostante la concitazione.

#### LA LISTA

E allora eccola la lista di Filippo Turetta, secondo il pm Andrea Petroni l'elemento in grado di provare la premeditazione. Accanto a ogni voce, nel memoriale, il giovane ha indicato una breve spiegazione.

Cartina geografica (*«Avevo pensato mi sarebbe servita per raggiungere un luogo di montagna dopo averla rapita e tenuta dentro in macchina con me senza essere rintracciato»*); zaino grande (*«Quello che usavo quotidianamente per andare all'Università e che portavo sempre in macchina con me»*); coltelli (*«Li avevo presi da casa perché pensavo di usarli per aggredirla»*); pieno di metano/benzina (*«Sarebbe servito per percorrere più strada possibile senza il bisogno di fermarsi»*); scotch (*«Ho ordinato su Amazon due scotch. Avevo pensato di utilizzarli su di lei per immobilizzarla e sequestrarla»*); buste, soldi e prelevare (*«Pensavo di prelevare per poi non usare il bancomat ed essere tracciato»*); provviste (*«Sarebbero servite per i giorni di spostamento in macchina»*); cercare cose a casa, badile e coltelli (*«Avrei valutato se sarebbero serviti o meno al mio piano»*); coltellino svizzero (*«Era un'ipotesi di un qualcosa che mi sarebbe potuto servire ma non c'è mai stato un coltellino svizzero»*); mettere lampada regalo in zaino e coso (*«Era per ricordarmi di mettere dentro lo zaino anche una piccola lampada e un peluche che avevo comprato nei precedenti mesi»*); sacchi immondizia (*«Probabilmente per disfarmi e gettare via tutti gli oggetti»*); corda per legare (*«Non c'è stata alcuna corda ma avrei dovuto ipoteticamente procurarmene una per immobilizzarla»*); panno o calzino inumidito (*«Non avevo niente di questo ma avrei potuto utilizzarlo per riuscire a renderla inoffensiva durante il sequestro»*); legare caviglie sotto e sopra ginocchia; bloccare portiere Punto; recuperare oggetti Amazon; Fioraso, scotch e badilino (*«Si tratta del negozio di ferramenta ad Abano: avevo pensato di passarci per cercare oggetti che sarebbero stati utili. Quel sabato infatti ci sono passato e ho comprato uno scotch»*); maschera viso (*«Non ricordo perché lo avessi scritto»*); Gps tracker sulla Svetli (*«Con Svetli intendevo il nome con cui chiamavamo la Fiat 500 bianca di lei. Con questa nota comunque mi ero confuso, perché al posto di Svetli intendevo dire Katy, ovvero il nome della mia macchina, la Fiat Punto nera. Spesso confondevo i nomi. Era per valutare se in qualche modo fosse presente nella macchina qualche dispositivo che la rendesse tracciabile e questo volevo capirlo perché appunto volevo evitarlo durante il periodo di fuga»*); Lastseen (*«Ero abituato da sempre a guardare molto spesso l'ultimo orario in cui aveva fatto l'ultimo accesso su Whatsaspp. Lei aveva visto che stavo troppo a guardare questo e quanto stava online e si era infastidita molto e quindi lo avevo tolto. Lastseen è un'applicazione che ho scaricato sul mio cellulare e faceva vedere comunque l'ultimo accesso su Whatsapp»*).

#### GUERRA LEGALE PER L'ERGASTOLO

Nel frattempo si è scatenata la battaglia tra i legali per la possibile richiesta di ergastolo.

«Tutti uguali gli uomini senza empatia. Gelo interiore, risentimento, spirito punitivo», commenta l'avvocato Nicodemo Gentile, difensore di parte civile di Elena Cecchettin, sorella di Giulia. «Turetta vuole evitare l'ergastolo e così omette, consegna prospettazioni inverosimili, compie marce indietro, che spesso offendono l'intelligenza media. Non c'è spazio per indulgenze perché Giulia poteva essere salvata e invece, Turetta l'ha condannata a morte solo perché non rispondeva più alle sue aspettative».

«Ha mentito sin dall'inizio e persino il memoriale è imba-

#### IL RITORNO A MONTORIO

### Lui in carcere nel settore protetti I genitori non si vedono in paese

**Ha lasciato l'infermiera per la sezione "protetti", Filippo Turetta. Insieme a lui, in cella, c'è un altro detenuto italiano, che cerca di stargli accanto e vigila su di lui, perché non si faccia del male.**

**Felpa nera di un paio di misure più larga, cappuccio sulle spalle, il 23enne si è presentato così, venerdì scorso, nell'aula della Corte d'Assise di Venezia, nel corso dell'udienza del processo che lo vede imputato per l'omicidio dell'ex fidanzata, Giulia Cecchettin.**

**È uscito dal carcere di Montorio nel primo mattino. Per la prima volta, dopo il trasferimento dal penitenziario di Halle, dove era stato incarcerato una volta arrestato in Germania, nel pieno della sua folle fuga durata una settimana.**

**A chi lo ha incontrato venerdì pomeriggio, dopo l'interrogatorio al processo, è apparso turbato, ma, tutto sommato, tranquillo.**

**Intanto, in paese, i suoi genitori e il fratello non si vedono più da mesi. Le tapparelle della loro casa di Torreglia, sui Colli Euganei, sono perennemente abbassate. Giusto venerdì scorso c'è chi ha scorto una piccola fessura. I cognomi dei genitori sono scomparsi dal campanello, anche se la residenza della famiglia rimane sempre lì.**

**Nicola Turetta ed Elisabetta Martini non erano presenti venerdì, nell'aula della Corte d'Assise, quando il loro figlio ha ripercorso l'orrore di quell'11 novembre e dei sette giorni a seguire. Potrebbero non partecipare nemmeno alle prossime udienze, fino all'ultima: quella della sentenza. —**

L.B.

Filippo Turetta durante l'udienza in Corte d'Assise, durante la quale ha ripercorso tutti i momenti del delitto e anche i giorni precedenti la tragedia successa quasi un anno fa

Io sottoscritto Filippo Turetta deposito le memorie
scritte nel corso degli ultimi mesi su suggerimento
dei miei avvocati. Sono memorie che ho scritto
al fine di raccontare tutta la verità e le emo[...]
che ho vissuto. Le memorie sono state scritte nel c[...]
del tempo e talvolta ho scoperto emozioni [...]
ricordi che mi hanno portato a fare integrazioni
correzioni. Il ricordo di certe emozioni è stato [...]
via più chiaro anche studiando le carte, ascol[...]
i notiziari e riflettendo dentro di me.
[...] So quindi se nelle tre memorie ~~[...]~~
[p]otranno esserci incoerenze o contraddizioni di[...]
[...]darò ogni spiegazione eventuale nel corso del
interrogatorio.

Turetta Filippo

Una pagina della memoria di Turetta

#### LA GRAFOLOGA

## «Il fallimento lo sconvolge e va in ansia per i giudizi altrui»

L'INTERVISTA

**Chiara Dalla Costa, grafologa professionista, titolare di Grafologia 360, lei esegue analisi della scrittura e perizie su firme e testamenti in tutta Italia. Lei ha analizzato il manoscritto di Filippo Turetta, che impressione le ha fatto?**

«Mi sono soffermata solo sui segni grafologici, non sul contenuto degli scritti. Quello che può colpire è che si tratta di una scrittura curva, come se chi scrive fosse una ragazza».

**E questo cosa significa?**

«È indice di una persona affettuosa, con desiderio di mettersi a disposizione dell'altro: una persona dolce che però, vista la presenza di altri segni, può avere anche comportamenti altruistici con pentimenti che creano amarezza. Della serie: io sono sempre stato così vicino a te e tu mi tratti così?».

**Cos'altro ha notato in quella grafia?**

«La distanza tra le lettere è limitatissima, è indice di una sopravvalutazione delle proprie ragioni, poca capacità di comprensione nei confronti dell'altro. Lui è gentile ma poi si aspetta qualcosa. Una sorta di sopravvalutazione delle

## Femminicidio Cecchettin

IL PROCESSO

### Prossima udienza il 25 novembre Sentenza attesa per il 3 dicembre

**Filippo Turetta probabilmente non tornerà più in aula, avendo esaurito il suo interrogatorio venerdì. Il processo riprenderà il 25 novembre e il 26 novembre, con la requisitoria del pm e l'arringa della difesa. Il 3 dicembre è attesa la sentenza.**

razzante, così come lo è stato il suo esame», dice invece Stefano Tigani, legale di Gino Cecchettin. «Si tratta di un omicidio di una straordinaria e lucida ferocia e gravità, circostanziato da un atteggiamento processuale inaccettabile di cui si dovrà tenere conto. Turetta non merita alcuna attenuante. Non c'è pentimento, né rispetto per la vittima e la famiglia».

«Che i processi per reati come i femminicidi vengano definiti con l'ergastolo è abbastanza frequente. Quindi è una possibilità», commenta il professor Giovanni Caruso, difensore Turetta, che poi aggiunge caustico. «Sotto l'aspetto mediatico qualsiasi cosa avesse fatto Turetta non sarebbe bastata. L'opera di mostrificazione andava portata a termine. La rotta è segnata, prevedo una commisurazione della pena della giusta severità». —



Mediaticità e morbosità attorno al processo Turetta-Cecchettin e il significato di giustizia: una condanna congrua all'enormità del delitto è sacrosanta. Ma poi ripartiamo con l'attesa?

# Quel bisogno di un sensore che si accende quando in famiglia si parla d'amore

LA RIFLESSIONE

FULVIO ERVAS

Il processo per l'omicidio di Giulia Cecchettin, di cui ci arrivano immagini, è luogo oramai abissalmente distante dall'evento che l'ha generato. Luogo di strategie processuali inevitabili. Il tempo della teatralità è la conseguenza di ciò che era accaduto nella vita vera: un coltello, una vita, una morte.

Il processo perciò non può essere diverso da quello che stiamo vedendo. Da un assassinio di tale natura che altro ci si può aspettare? Che si riavvolga il nastro della storia e due vite imbocchino altri, migliori, percorsi?

Sarebbe stato magnifico se, in quella successione di intenzioni, ci fosse stato un colpo di scena, una cascata di altri pensieri: una vita che lascia l'altra a respirare nel mondo.

Resta, a noi tutti, che assistiamo e che non possiamo sentire per davvero le emozioni delle parti coinvolte, l'opportunità di pensare alla complessità del vivere.

Io provo a indossare, allora, l'abito del cittadino che si aspetta giustizia. I tanti, troppi, processi su casi che colpiscono la sensibilità generale dei cittadini, riempiono volumi giudiziari, colonne di giornale e comunicati televisivi e c'interrogano su cosa siano serviti, pur nella loro necessità. Ma che cosa ripara (o ricompensa) la giustizia? Che cosa fa comprendere e, magari, cosa cicatrizza?

Mi trovo imbarazzato nel cercare una risposta.

Come cittadino che aspetta giustizia desidero che l'assassino venga tolto dalla vita collettiva per un numero esteso di anni, segnalando a lui, e alla comunità intera, che non si può avere fiducia della sua persona. Tra questi cittadini c'è anche chi ritiene eccessiva la dimensione mediatica del processo. Che lo spettacolo surclassi il contenuto. Chiedono una giusta distanza, una *pietas* da spargere sopra ciascuno dei protagonisti.

**Come fare affinché uccidere chi si pensa di amare diventi un'idea inconcepibile**

**Dentro al mio abito di cittadino, sento urlare il bisogno che orrori simili si estinguano**

La morbosità di certo non è una risposta civile. Ma l'invisibilità funziona? La diluizione dall'esposizione mediatica protegge? E chi? I protagonisti dei fatti? O serve solo a noi? Così come vorremmo evitare le truci immagini delle guerre, così vorremmo che si mostrasse poco del ventre cupo del nostro vivere. Vorremmo vedere una recita sobria, poche parole di commento.

Ma non ci avvicina alla pace, né riduce gli omicidi questo nostro prendere fiato. Non agisce sulle cause profonde, non produce anticorpi. Solo attese che accada di nuovo.

Ricordo che mentre scrivo, a Bergamo, è stata uccisa a coltellate una ragazza di 19 anni.

Allora, dentro al mio abito di cittadino, sento urlare il bisogno che faccende di questo tipo si estinguano. Dinosauri dall'emotività contorta che un meteorite civile dovrà spazzare via.

Sogno che s'inventi una sorta di sensore che si possa mettere in tantissime famiglie e che segnali quanto si discuta, tra genitori e figli, di relazioni, di amore, di sessualità e mi auguro che il sensore s'accenda di una intensa luce tale da indicare che quote importanti del tempo vita non sono sprecate per l'inutile ma per la qualità della formazione dei propri figli.

Certo, una sua luce debole, se non assente, ci dovrebbe far pensare che altre Giulia sono sospese sull'abisso. Che sono già dentro a narrazioni omicide.

È questa, per il mio sentire di padre prima che di cittadino, la colpa imperdonabile di Filippo Turetta: aver costruito una narrazione scritta con il sangue altrui senza avere la coscienza che il sangue è vita e non serve a riempire pagine di diario. Ma se funzionasse, se dedicassimo del tempo alla qualità della relazione forse potrebbe svanire, all'origine, l'idea che la persona che si pensa di amare possa diventare protagonista di un horror e la sceneggiatura, che la mente sta componendo, potrebbe dissolversi d'incanto.

E, *pietas* o meno, questo tipo di processi parlano anche alla nostra collettiva responsabilità che non riesce a costruire una rete di comunità in cui l'uccidere, soprattutto nel mondo degli affetti, diventi inconcepibile.

Sarà solo responsabilità dello 0,1%, ma proviamo a sentirla. Allora impareremo e non saremo solo, sempre, spettatori. Che magari alzano il ditino critico, girando canale… —



proprie ragioni. Poi c'è un altro aspetto rilevante, secondo me».

**Quale?**

«Le lettere addossate rilevano un forte stato d'ansia. Questo, sommato agli altri segni analizzati precedentemente, danno l'idea di una persona preoccupata dei giudizi e delle critiche. Lui fa le "m" e le "n" ad arco, questa scrittura arcuata rivela ansia nei confronti del prossimo».

**Altri rilievi?**

«Spesso fa le "a" con la parte superiore dell'occhiello ripassata. Questo ulteriore segno di auto-protezione è indice di mascheramento del proprio pensiero e ansia nei confronti dell'altro. Auto-protezione ma anche abilità manipolatoria: cerca di ottenere ciò che vuole ma i processi di manipolazione celano anche insicurezza, dovuta a paura di giudizio e critiche».

CHIARA DALLA COSTA
GRAFOLOGA PROFESSIONISTA
TITOLARE DI GRAFOLOGIA 360

«Vedo anche segni di auto-protezione e di mascheramento del proprio pensiero»

**Se dovesse esprimere un giudizio cosa direbbe?**

«Direi che è la scrittura di una persona che presenta grande ansia. Quando c'è la possibilità di un fallimento gli prende male. Vuole presentarsi nel migliore dei modi. Cerca anche di sentirsi accettato. È un po' insicuro. È un segno normale se si tratta di bambini delle elementari ma quando una persona poi cresce deve avere sicurezza interiore e fregarsene di ciò che pensano gli altri. In questo caso, invece, mi sembra di capire che il giudizio degli altri incida molto nel suo benessere psicofisico».

**Quale può essere una sua tipica reazione?**

«Quando viene attaccato da una persona che lo critica ci sta molto male, perché si convince di deludere. Soffre per l'ansia e la preoccupazione generati dal giudizio altrui. Questo gli fa adottare strategie di auto-copertura e mascheramento, di infantilismo. È una persona che ricerca nell'altro il soddisfacimento dei propri desideri. E poi ha la scrittura pendente».

**Cosa vuol dire?**

«La scrittura pendente, inclinata a destra, indica un bisogno di possesso. L'interlettera stretta, poi, è ulteriore indice di accentramento. Questo genera altra ansia. Le "a" e le "o" sono larghe, le "s" sono più grandi delle altre lettere. Questo è indice di una persona che può avere pensieri ossessivi e può irrigidirsi sulle proprie posizioni, che ha una tendenza a razionalizzare in modo eccessivo. Tutti questi segni tra loro enfatizzano una certa fissazione, è molto razionale ma rigido su certe opinioni».

**Altri segni grafologici che l'hanno colpita?**

«L'andamento del rigo è irregolare, a volte verso l'alto, altre verso il basso. Il rigo tortuoso è indice di una persona con comportamento imprevedibile e con una certa astuzia comportamentale. Il rigo ascendente segnala ambizione e desiderio di raggiungete risultati, il rigo discendente remissività. È indice di una persona astuta. Si mostra come persona molto dolce e cordiale ma il problema è quando entra in stati di ansia: "Io sono buono con te ma pretendo anche da te". È importante ribadire che in generale non esiste la scrittura del serial killer, però qui ci sono segni che danno indicazione di un certo squilibrio».

**Ma accorgendosene prima sarebbe possibile prevenire?**

«Dalla grafia si capisce se ci sono problemi e in questo caso ci sono molti elementi di difficoltà. Essendo la scrittura un gesto proiettivo della personalità, il grafologo può certamente mettere in luce vari aspetti del carattere dello scrivente». —

E.FER.

Femminicidio nella bergamasca: fendenti al viso e al torace. L'amica l'ha trovata a terra, un vicino ha cercato di rianimarla

# Diciottenne uccisa a coltellate in casa Finisce in manette un vicino coetaneo

IL DELITTO

Fabio Conti / COSTA VOLPINO

Una ragazza di soli 18 anni - ne avrebbe compiuti 19 il prossimo 9 novembre -, Sara Centelleghe, è stata uccisa a coltellate la scorsa notte nel suo appartamento al terzo piano di una palazzina di Costa Volpino, centro di ottomila anime sulla punta settentrionale del lago d'Iseo. Per l'omicidio ieri pomeriggio i carabinieri di Clusone e Bergamo hanno arrestato un ragazzo di origine indiana praticamente coetaneo e conoscente della vittima, Dip Gulsham, 19 anni, che vive nello stesso complesso residenziale di Sara, ma in una scala diversa: è accusato di omicidio volontario. Il giovane ha ammesso le sue responsabilità davanti ai militari dell'Arma.

Sara Centelleghe, la studentessa uccisa nella notte a Costa Volpino

LA DINAMICA

Da quanto ricostruito, la ragazza si trovava in casa con un'amica nell'appartamento al terzo piano della scala accessibile da via Nazionale al civico 124 dove viveva con la madre che in quel momento era fuori. Poco dopo l'una di notte l'amica è scesa per prendere da bere a un distributore automatico situato a poco più di cento metri dall'androne del palazzo. In questo frangente si è consumato l'omicidio: il giovane ha raggiunto la casa di Sara, probabilmente passando dall'interno del complesso residenziale e, per cause ancora al vaglio degli inquirenti, l'ha accoltellata al viso e al torace. Dopodiché si è dileguato, scendendo per le scale e rifugiandosi a casa sua. Poco dopo è tornata a casa l'amica della ragazza, che salendo le scale ha subito notato le tracce di sangue - gocce e impronte di piedi nudi - e, entrata nell'appartamento, l'ha trovata a terra esanime e in un lago di sangue. A quel punto si è messa a gridare, attirando l'attenzione degli altri inquilini - nella palazzina vivono una quarantina di famiglie -, alcuni dei quali sono accorsi: la chiamata al 112 è arrivata al 118 e un vicino di casa in particolare ha praticato, seguendo le indicazioni al telefono del personale appunto del numero di emergenza, il massaggio cardiaco alla diciottenne, ma senza risultato. Anche gli stessi sanitari arrivati con l'automedica e l'ambulanza hanno tentato di rianimare la giovane, ma invano. L'appartamento è stato posto sotto sequestro. Già in mattinata i carabinieri avevano prelevato il vicino e amico di origine indiana e si sono presentati a casa sua per sequestrare abiti e lenzuola. Il cerchio si è stretto attorno a Dip Gulsham, che ha poi ammesso le proprie responsabilità davanti ai militari dell'Arma. Il movente non è ancora stato chiarito. Nei prossimi giorni sarà eseguita l'autopsia sul corpo della vittima. —

IL CASO A PIACENZA

## Per la morte della 13enne è indagato il suo ragazzo

BOLOGNA

Non aveva ancora compiuto 14 anni e la sua breve vita è finita una mattina di fine ottobre, volando dal balconcino condominiale del palazzo dove abitava, una caduta di otto metri che non le ha lasciato scampo. Era insieme al suo fidanzato, di un anno più grande e in tanti dicevano prima e continuano a dire, dopo la tragedia, che era un rapporto complesso. La sorella maggiore grida la sua rabbia sui social e parla di femminicidio, di una relazione malata, di un ragazzo ossessionato. La madre piange. Lui è stato sentito a lungo venerdì dai carabinieri e dai magistrati, ma infine rilasciato a tarda sera. È indagato però, a piede libero, per omicidio volontario: ha ricevuto un avviso di garanzia in vista dell'autopsia prevista domani. La storia che arriva da Piacenza apre un altro abisso di dolore per due famiglie, con protagonisti giovanissimi e con tanti dettagli ancora da chiarire, interrogativi senza risposta, investigatori al lavoro per ricostruire la vicenda. —

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

# Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro

## Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 7 novembre. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Centri convenzionati del Friuli e del Veneto

Maico ha introdotto il ***Bonus Salute*** per aiutare chi ha bisogno di un apparecchio acustico, **offrendo uno sconto fino a 700€ sull'acquisto di un nuovo dispositivo**. Questo speciale incentivo, **valido fino al 7 novembre**, è pensato per rendere più accessibile la tecnologia avanzata senza limiti di reddito o requisiti Isee. Tutti possono beneficiarne per migliorare la qualità dell'udito e, di conseguenza, la qualità della vita.
Grazie a questa iniziativa, è possibile dotarsi di un apparecchio acustico moderno, con **garanzia internazionale** e progettato per assicurare un'esperienza uditiva ottimale ogni giorno.

*In esclusiva da Maico*

**Per scoprire tutti i dettagli del *Bonus Salute*** e accedere all'incentivo, basta **contattare telefonicamente lo Studio Maico più vicino**. Gli operatori sono pronti a rispondere a ogni domanda, chiarire eventuali dubbi e fornire tutte le informazioni necessarie. **È possibile chiamare anche il Numero Verde gratuito 800 322 229** per avere un supporto immediato e scoprire come usufruire di questa straordinaria opportunità.

**SERVIZI TOTALMENTE GRATUITI**
**per la tua salute uditiva**

- ✔ **TEST UDITO e EQUILIBRIO GRATUITO** in studio e a domicilio
- ✔ **ASSISTENZA RAPIDA TECNICO A DOMICILIO**
- ✔ **PAGAMENTO SENZA FINANZIARIA SENZA INTERESSI**
- ✔ **RILASCIO CERTIFICATO** per rinnovo della patente
- ✔ **CONSULENZA QUALIFICATA** per tutte le tue esigenze
- ✔ **INFORMAZIONI** procedure burocratiche ASL, INAIL, FASI
- ✔ **FORNITURA TRAMITE ASL**

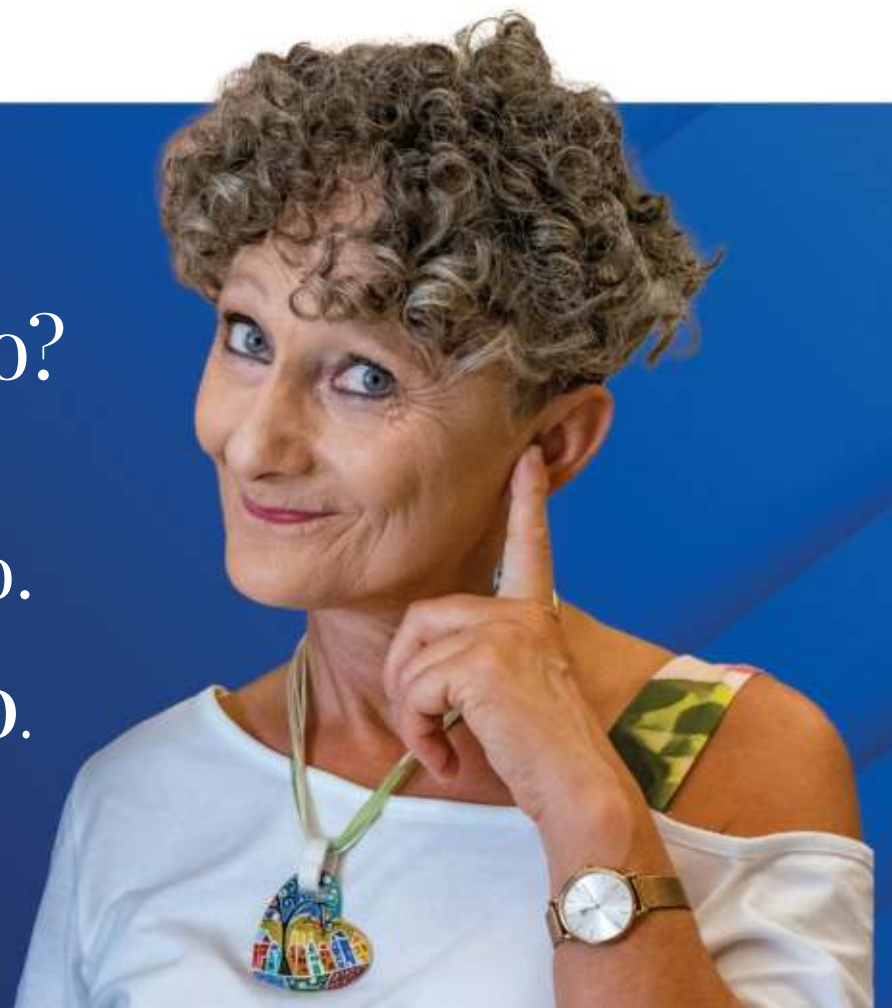
| Udine | Cividale | Feletto Umberto | Codroipo | Latisana | Cervignano del F. | Tolmezzo | Gemona |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P.zza XX Settembre, 24 | Via A. Manzoni, 21 | Piazza Unità d'Italia, 6 | Via IV Novembre, 11 | Via Vendramin, 58 | Via Trieste, 88/1 | Via Morgagni, 37/39 | Via Piovega, 39 |
| Tel. 0432 25463 | Tel. 0432 730123 | Tel. 0432 419909 | Tel. 0432 900839 | Tel. 0431 513146 | Tel. 0431 886811 | Tel. 0433 41956 | Tel. 0432 876701 |
| dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00 | dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00 | dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00 | dal lunedì al venerdì 9.00-15.00 | dal lunedì al venerdì 8.30-14.30 | dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento | dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 | dal lunedì al venerdì 15.00-18.00 |

**SPECIALE PREVENZIONE**

Occhio all'orecchio!
Hai MAICO ntrollato l'udito?

Catine ha scelto MAICO
per il controllo di Udito e Equilibrio.
Fallo anche tu!
**TEST GRATUITO** anche a **DOMICILIO**.

PRENOTA SUBITO Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Offerta valida fino al 7 novembre

1954-2024

LA DICHIARAZIONE

## «Stesso amore»

«È una grande emozione, 70 anni sono tanti, ma sembra sia passato un giorno per i triestini che hanno rinnovato oggi lo stesso amore e la stessa passione per l'Italia – ha dichiarato La Russa al termine della cerimonia parlando con i giornalisti -. Trieste sa rinnovarsi mantenendo intatti i propri ideali. Vedo qui le navi da crociera che significano anche sviluppo, ricchezza. Questa città è nel cuore dell'Italia e nel cuore dell'Europa».

LA PARTECIPAZIONE

## «Che emozione»

«Celebriamo una ricorrenza che risuona profondamente nel cuore di tutti noi. Questo 70° anniversario è un momento di grande importanza storica e istituzionale, ma anche di profonda emozione personale. Per la mia storia familiare e per il mio percorso politico». Lo ha detto il Sottosegretario di Stato all'Economia e alle Finanze, la triestina Sandra Savino, che ha partecipato ieri alle celebrazioni ufficiali.

PLURALITÀ E AUSPICI

## «Il legame»

«La grande emozione che attraversò i triestini quel giorno non si è spenta e sa riaccendersi come uno speciale segno distintivo. Il futuro di questa città si nutre della molteplicità delle sue radici, di una ricca pluralità da coltivare», ha detto la deputata del Pd Debora Serracchiani. Mentre la segretaria regionale dem, Caterina Conti, ieri in piazza ha auspicato: «Il legame con l'Italia e l'Europa possa rafforzarsi ogni giorno».

# Trieste «Cuore d'Italia»

## Il presidente del Senato La Russa: «Dopo settant'anni il sentimento tricolore qui è addirittura cresciuto»

Piero Tallandini

«Le Frecce tricolori simboleggiano la volontà di tutti noi di sentirci partecipi di un comune destino, quello della nostra patria, il sentimento che settant'anni fa mosse tutta Trieste. Oggi quel sentimento non solo non si è spento ma è addirittura cresciuto, così come non si era spento nei dieci anni precedenti al 1954». Secondo il presidente del Senato, Ignazio La Russa, non ci sono dubbi: Trieste ha mostrato di avere ancora voglia di tricolore. Oggi come allora, quando «le ragazze di Trieste cantavano con ardore che l'Italia tornasse» ha ricordato La Russa, aggiungendo che «Trieste è sempre stata italiana, anche prima di diventarlo dal punto di vista politico e istituzionale».

L'intervento della seconda carica dello Stato ha rappresentato il momento culminante, ieri mattina, nella sequenza di interventi istituzionali durante la cerimonia dell'alzabandiera in piazza Unità nella giornata in cui è stato celebrato il settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia: «In questa che è la più bella piazza d'Italia – ha detto La Russa –. Quale altra piazza si affaccia al mare con questa bellezza, con questi meravigliosi monumenti, questa splendida vista sui palazzi? Trieste ha un cuore che batte forte e batte tricolore e ha battuto tricolore sempre, anche quando l'Italia è stata mutilata di Fiume, Dalmazia, Istria, che pure avevano una storia altrettanto italiana».

Quindi, il riferimento al tragico bilancio dei moti triestini di 71 anni fa: «Corre l'obbligo di ricordare che il 5 e il 6 novembre del 1953 Trieste insorse contro le truppe alleate che per motivi di geopolitica la volevano ferma, in attesa di decisioni altrui. Morirono sei giovani, il giovanissimo Addobbati e con lui Paglia, Montano, Manzi, Bassa, Zavadil. Non li abbiamo dimenticati, non dobbiamo dimenticarli, sono i primi eroi del dopoguerra che gridano ancora forte: "viva Trieste, viva l'Italia"».

Prima dell'intervento di La Russa è stata data lettura del messaggio ufficiale della premier Giorgia Meloni, che abbiamo pubblicato ieri in anteprima sul nostro giornale (in piazza c'era la sorella Arianna, capo della segreteria politica di FdI). «Oggi celebriamo questa lunga storia d'amore, con l'alzabandiera solenne in piazza dell'Unità d'Italia, il Tricolore alle finestre e gli occhi al cielo per ammirare la meraviglia delle Frecce tricolori – le parole del presidente del Consiglio –. L'anima di Trieste, intrisa di un'italianità profonda e tormentata, chiede prospettive, orgoglio, futuro. E noi siamo pronti a sostenere quest'ambizione. Perché Trieste è parte di noi. Trieste è Italia».

«Dopo dieci anni di incertezza, di dolore, di sentirsi stranieri a casa propria, finalmente Trieste tornava a essere a tutti gli effetti italiana – ha ricordato nel suo intervento il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani a proposito del 26 ottobre '54 –. Non solo italiana nel sentimento e nel senso di appartenenza che i triestini non avevano mai perso, ma anche, legittimamente, nei confini della nostra amata nazione». «Non possiamo però dimenticare – ha continuato Ciriani – che altri territori a noi così cari e vicini venivano definitivamente ceduti alla Jugoslavia titina, dando vita a un esodo e a persecuzioni che ancora oggi abbiamo il dovere di ricordare con orrore. Dobbiamo tramandare la memoria perché le nuove generazioni devono sapere che quello che hanno adesso è stato desiderato, voluto e conquistato con tenacia, determinazione e soprattutto amore di patria».

Ad aprire la serie di interventi è stato il sindaco Roberto Dipiazza: «Il 26 ottobre 1954 è stato il culmine di anni di complessi negoziati diplomatici, in particolare con la Jugoslavia, che rivendicava la città. Nel clima della Guerra Fredda, la disputa su Trieste ha assunto un'importanza ancora maggiore. Crocevia di culture e popoli, era contesa tra l'Italia e la Jugoslavia socialista di Tito, con l'interesse di Stati Uniti e Regno Unito a mediare per evitare un'escalation del conflitto nell'Europa sud-orientale». «Trieste, con il suo ricco passato multiculturale e il ruolo di ponte tra l'Italia e i Balcani – ha rimarcato il primo cittadino –, continua a rappresentare una testimonianza viva delle complessità storiche e delle tensioni che hanno caratteriz-

LA PIAZZA, LA CERIMONIA, LE FRECCE
NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE

Dalla seconda carica dello Stato l'omaggio alle vittime del '53: «Eroi del dopoguerra»

Il messaggio della premier Meloni: «L'anima della città intrisa di italianità»

Dopo l'alzabandiera lo spettacolare sorvolo della Pan
In piazza in 4 mila

Il discorso dell'allora sindaco Bartoli che sottolineò «la difficile lotta della città alle avversità»
E quello del primo cittadino di oggi Dipiazza: «Vedendo la piazza mi sono sentito rinfrancato»

# Le due date allo specchio e la solennità in Comune a distanza di settant'anni

GIORNATE PARALLELE

Giovanni Tomasin

«Dopo le manifestazioni di tripudio della mattina, la folla è tornata ieri sera in piazza Unità, per ascoltare l'esaltazione del grande giorno nell'ispirata e toccante parola del Sindaco». Così scriveva Il Piccolo del 27 ottobre 1954, descrivendo con la prosopopea d'allora le ore successive all'arrivo delle truppe italiane a Trieste. Anche settant'anni più tardi, nel 2024, le celebrazioni del pomeriggio avvengono in municipio – stavolta senza folla – per il concerto della fanfara della brigata Pozzuolo del Friuli, che si esibisce nella sala del Consiglio.

Nella sala dominata dalla "Prosperità di Trieste" di Cesare Dell'Acqua, siedono le autorità civili e militari, la giunta e i consiglieri comunali, i rappresentanti delle associazioni d'arma e degli esuli. A fare gli onori di casa è il presidente d'aula Francesco Panteca, cui fa seguito il sindaco Roberto Dipiazza con il suo discorso.

Ma torniamo per un momento alla cronaca del 1954. Il Piccolo descrive la folla che riempie la piazza: «Una moltitudine imponente, poche volte e forse mai vista tanta. Per il generale De Renzi, che dalla Prefettura doveva portarsi in Municipio era lasciato libero un corridoio nella folla; corridoio che è rimasto sgombero sino al tragitto di ritorno in Prefettura, prova anche del particolare carattere di questo indimenticabile raduno di popolo». Il generale arriva in municipio dove il sindaco Gianni Bartoli gli conferisce il sigillo trecentesco della città (in versione dorata). Il primo cittadino, col generale al fianco, arringa poi la piazza dal balcone in un discorso che dice molto di quegli anni: «Trieste nella sua difficile lotta per resistere a tutte le avversità - recita un passaggio -, non è mai stata incline alla forma di miracolismi, né docile o succube a quella di certi svagati tutelatori della sua economia, secondo i quali la sua presunta indipendenza sarebbe stata garanzia di una sicura rinascita. Noi conosciamo le origini ed i fini di questa cripto-indipendenza: cancellare a Trieste il suo volto italiano, e farne una babele di confusione e corruzione».

L'AULA CONSILIARE
LA CERIMONIA VISTA DALL'ALTO
FOTO DI FRANCESCO BRUNI

Nell'edizione del Piccolo uscita il 27 ottobre 1954 la ricostruzione di una giornata «memorabile»

All'epoca venne conferito il sigillo trecentesco d'oro al generale De Renzi, a capo delle truppe italiane giunte in città

Settant'anni dopo il discorso all'aula del sindaco Roberto Dipiazza (che pure al mattino ha ripreso le parole di Bartoli) mostra la distanza dalle tensioni di quei tempi: «Quando siamo arrivati qua (*pluralis maiestatis* ndr) Trieste viveva ancora un momento difficile, si portava dietro il Novecento. Poi è arrivato il cinquantesimo anniversario del '54, il concerto dei tre presidenti, la riqualificazione del monumento della foiba di Basovizza, gli incontri fra i Presidenti Mattarella e Pahor». Pur in un momento di guerra e instabilità internazionale, dice Dipiazza, «quando stamattina ho guardato alla piazza dal balcone mi sono rinfrancato, perché era una piazza straordinaria». Dopo il sindaco prende la parola Franco Isola, l'autiere che settant'anni fa fu il primo militare italiano ad entrare in città, e infine il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini, in un lungo discorso che invece avrebbe potuto esser stato scritto settant'anni fa: «Il 26 ottobre del '54 è portatore non di uno ma di due anniversari: il primo, la festa degli italiani, nelle giornate radiose del 1915 quando le folle infiammate dalle parole di D'Annunzio invocavano nelle piazze il nome di Trieste e quello di Trento. Nel 1918 sono ancora i nomi di Trieste e Trento a coronare la vittoria. Trieste in particolare un posto se l'era creato nell'animo degli italiani. Lo si vide quando l'esito del secondo conflitto mise in discussione l'appartenenza di Trieste all'Italia, quando giunse la notizia di quanto la città di San Giusto aveva subito nei quaranta giorni del terrore comunista di Tito, suscitò sentimenti di condivisione e solidarietà».

Tocca quindi alla fanfara tradurre in musica la solennità del momento, cosa che fa suonando una selezione di componimenti, fra i quali l'inno all'Istria e l'inno del Piave, che commuove le istituzioni. Prima che risuoni la marcia di Mameli, il sindaco consegna alla fanfara la medaglia bronzea del Comune. La cerimonia si chiude su «l'Italia chiamò!».

E settant'anni fa, come andò a finire? Con una analoga scelta di brani, con l'aggiunta però d'una gran festa a San Giusto. Scriveva sobriamente Il Piccolo: «Solenne e suggestiva è stata la conclusione: un coro possente, magnifico: l'Inno del Piave, "Fratelli d'Italia", l'Inno all'Istria, "Va pensiero" e infine l'Inno a San Giusto, cantati dalla folla, in un'agitare (*sic* ndr) di centinaia, migliaia di bandiere e bandierine, in un'atmosfera di così intensa commozione che alla fine tutti ne erano inebbriati e appagati ad un tempo. Una manifestazione senza precedenti. La festa popolare si è trasferita poi a San Giusto, dove è stata celebrata la fraternità con le Forze armate, nella fantasmagorica cornice dello spettacolo pirotecnico, splendido e ubriacante: il più appropriato per l'apoteosi finale della giornata memorabile». —



zato l'Europa nel ventesimo secolo. Ma quel 26 ottobre rimane nella memoria collettiva italiana come il giorno in cui Trieste tornò finalmente a casa. Oggi festeggiamo l'anniversario e onoriamo tutti coloro che sono caduti per la libertà». Dipiazza ha citato più volte le parole del suo predecessore dell'epoca, Gianni Bartoli, concludendo con una frase che, come settant'anni fa, guarda al futuro: «Con negli occhi e nell'anima questa stupenda giornata della seconda nostra redenzione, riprendiamo rinfrancati il cammino per recuperare il tempo perduto, per far prospera la nostra città, per assicurare un migliore avvenire ai nostri figli».

A portare il saluto dell'amministrazione regionale è stato l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro: «Né ieri, né oggi, né mai questa città potrà separarsi dall'Italia, la nostra Patria. Onoriamo tutte le donne e gli uomini, d'ogni età e ceto sociale, che nei lunghi anni d'occupazione jugoslava prima e di governo militare alleato poi, lottarono, soffrirono e talvolta morirono, per la seconda redenzione di Trieste. In questo giorno di gioia e ricordo, il pensiero va in particolare a Renzo de' Vidovich, protagonista e testimone di libertà, appartenenza e pensiero».

Dopo gli interventi, sui pennoni sono saliti il tricolore e la bandiera alabardata, mentre risuonavano le note dell'inno di Mameli che subito dopo hanno lasciato il posto al rombo degli Aermacchi della Pattuglia acrobatica nazionale: per tre volte le Frecce tricolori hanno sorvolato piazza Unità con i fumi colorati di bianco-rosso-verde, sopra gli applausi di almeno quattromila triestini (dato della Questura) presenti in piazza. —



LA COMMOZIONE

## «Grazie a tutti»

Momenti di «grande emozione» per il primo cittadino Roberto Dipiazza, che nel suo discorso all'aula consigliare ha ringraziato «tutte le forze dell'ordine, il questore e tutti quanti hanno collaborato» alla riuscita delle celebrazioni. Ma anche per il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca, che ha letto in aula delle lettere di bambini delle comunità italiane d'oltreconfine.

IL RICORDO

## «Grande storia»

Franco Isola, allora giovane autiere e primo militare italiano a fare ingresso in città, ha raccontato: «Ero orgoglioso di aver contribuito alla realizzazione di un desiderio della popolazione di Trieste, finalmente le campane di San Giusto potevano suonare a festa - ha dichiarato -. Mi pareva d'esser stato scelto, io piccolo soldatino, per assistere alla grande storia».

IL DISCORSO

## «Per la patria»

Per il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini il 26 ottobre del '54 fu «forse l'ultima occasione nella quale gli italiani si sentirono parte della patria Italia e sventolarono il tricolore per ragioni che non fossero solo le partite di pallone. È l'Italia tutta e gli italiani a voler festeggiare questo rinnovato coronamento del processo risorgimentale. L'Italia ha ritrovato la città che le era stata sottratta».

## Mezzo secolo di attività

L'atto di responsabilità del presidente dell'associazione Mitteleuropa: «Ho 78 anni potrei smettere stasera ma mi sentirei un traditore»

# L'invito di Petiziol: prepariamo il futuro o perderemo un'eredità che tutti ci invidiano

L'APPELLO

GIACOMINA PELLIZZARI

«Sarebbe un vero delitto se il patrimonio di competenze e relazioni internazionali costruito in 50 anni di lavoro fosse perso o sminuito, perché non è soltanto mio, è nostro, è di tutti». Con queste parole Paolo Petiziol, il presidente dell'associazione Mitteleuropa, ieri, dal palco della ventesima edizione del Forum annuale organizzata a palazzo Antonini Stringher, ha invitato la istituzioni a riflettere sul futuro del sodalizio perché lui, a 78 anni compiuti, con grande senso di responsabilità, pur non essendo in scadenza, pensa a chi passare il testimone.

Petiziol considera il passaggio di testimone un atto dovuto per «non buttare a mare un'esperienza maturata in 50 anni di collaborazione – tanti ne ha compiuti l'associazione – che le altre Regioni ci invidiano». Perdere l'eredità sarebbe un delitto – sono sempre le parole di Petiziol – «contro la nostra terra: nessuna Regione in Italia più della nostra ha una vocazione naturale e la capacità di fare relazioni internazionali». Proprio perché tra le competenze dalle Regioni manca la politica estera, il presidente di Mitteleuropa concorda con chi paragona l'associazione a una sorta di braccio operativo del Friuli Venezia Giulia. «Assieme ad altri ho costruito un patrimonio e anche se non ho intenzione di lasciare domani mattina, è arrivato il momento di pensare con chi sostituirmi» insiste Petiziol, senza escludere la possibile costituzione «di un direttivo dove ogni istituzione indica uno dei suoi». Un punto, questo, condiviso dal sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, secondo il quale «il bagaglio di esperienze dell'associazione può avere un futuro come partenariato pubblico-privato, una sorta di alleanza e direzione condivisa tra Università, Regione, Comune e altri: sarebbe un valore aggiunto per il ruolo internazionale del territorio che è mitteleuropeo». E Petiziol ribadisce: «Sono pronto a fare un passo indietro magari da presidente onorario, ma vorrei vedere la continuità di un organismo che altre regioni ci invidiano. Potrei smettere stasera ma mi sentirei un traditore».

LE IMMAGINI
MAURO BORDIN E BARBARA ZILLI CON PAOLO PETIZIOL

«La nostra Regione ha vocazione e capacità di fare relazioni internazionali»

Tutto questo mentre l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, esprimeva gratitudine per l'impegno dell'associazione e del suo presidente che «ha avuto la capacità di comprendere l'attualità e il futuro, portando al tavolo regionale relazioni diplomatiche salde che abbiamo il dovere di preservare». Zilli ha poi consegnato a Petiziol una targa commemorativa per ringraziarlo dell'impegno e augurare buon lavoro all'associazione per i prossimi 50 anni.

Dalle mani di Ivan Počuch, console generale della Repubblica Ceca a Milano, invece, Petiziol ha ricevuto una medaglia al merito per la diplomazia e «l'instancabile impegno e dedizione con cui ha contribuito a costruire ponti tra nazioni». I tempi odierni, ha aggiunto Počuch, «richiedono l'unione degli Stati per affrontare i conflitti, i cambiamenti climatici, migrazioni e innovazione: per fare ciò è necessario rafforzare identità e valori comuni, come ha fatto l'associazione Mitteleuropa per realizzare un'Europa pacifica, libera e unita». Dello stesso avviso il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin: «Nel 1976, quando è nata l'associazione, le relazioni erano impossibili con molti Paesi, mentre ora possiamo contare su rapporti solidi con i nostri vicini, lo testimoniano Gorizia e Nova Gorica capitali della cultura». —

## La missione in Usa

Tiziano Gortan vive in Colorado da 30 anni dove ha gestito un ristorante
Ha cucinato per vip del calibro di Kevin Kostner e Michael Douglas

# Frico e cjarsons dello chef udinese per due cene di gala negli Stati Uniti

LA STORIA

MAURIZIO CESCON

Ambasciatore della tua terra, il Friuli Venezia Giulia, dopo 30 anni di vita negli Usa. È quanto accaduto allo chef udinese Tiziano Gortan, 55 anni, che lunedì a Chicago in occasione di "Vinitaly Usa" e venerdì sera a Washington, a villa Firenze, residenza dell'ambasciatrice italiana negli Stati Uniti Mariangela Zappia, è stato assoluto protagonista in cucina. Una delegazione di massimo livello, con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, hanno partecipato infatti all'azione promozionale delle eccellenze che si fregiano del marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia", sviluppata attraverso la collaborazione tra Promoturismo, l'ambasciata italiana a Washington e la "Nation italian american foundation". I prodotti della nostra regione sono stati infatti protagonisti indiscussi dell'evento, dove sono stati allestiti pure due stand informativi con materiale illustrativo.

**FEDRIGA E BINI**
HANNO PARTECIPATO A INCONTRI ECONOMICI E PROMOZIONALI

> Presentate a 350 ospiti a villa Firenze le eccellenze con il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia"

> Tra le altre pietanze proposte, il prosciutto crudo di San Daniele e lo speck di Sauris, la trota, la polenta, strucchi e gubana

A Gortan la Regione e Promoturismo hanno affidato la creazione e la preparazione dei piatti, per oltre 350 ospiti solo a Washington, tutti a base di eccellenze made in Friuli Venezia Giulia. Nel menù del cuoco udinese c'erano prosciutto crudo di San Daniele e speck di Sauris, il frico fatto con il Montasio (mezzano e stravecchio) importato per l'occasione, due tipi di cjalsons – alle erbe e dolci –, i ravioli con ripieno di frico e ancora la pitina, il formadi frant, la polenta dell'antico Molino Presello, la trota, gli strucchi e la gubana delle valli del Natisone. Chi c'era, sia a Chicago che a Washington, racconta che i piatti preparati dalla brigata di cucina e dallo chef sono stati letteralmente "spazzolati". Del resto Tiziano Gortan, che negli anni Novanta decise di lasciare la città natale e trasferirsi ad Aspen, in Colorado, si è fatto un nome di primo livello. Per anni, con la moglie Enrica e alcuni soci, ha gestito un ristorante, l'Hostaria che, dal 2002 è diventato solo suo. Da qualche anno l'Hostaria ha chiuso i battenti, ma Gortan vive di consulenze nel mondo della cucina, che in America sono molto ricercate. Infatti tra i suoi clienti vip può vantare attori del calibro di Kevin Kostner, Michael Douglas, Catherine Zeta Jones e Susan Sarandon.

«Lavorare all'estero - ha detto lo chef felice per i recenti successi - ti permette di essere ambasciatore del tuo Paese e questa è stata la forza nell'essere perseveranti. Questo progetto che mi è stato proposto con il Friuli Venezia Giulia a Chicago e Washington è intrigante, poter essere l'ambasciatore con dei colleghi è un onore, sono orgoglioso di aver trasmesso il meglio nei piatti tipici della nostra regione. Il frico è stato creato da me, ma imparato da mia nonna. I cjarsons sono realizzati con le giuste attenzioni da "Pasta Factory", un piccolo ma prezioso laboratorio di Villa Santina. A darmi una mano, in queste serate molto impegnative, è stato Piero Zaramella, un collega e amico, che ha lavorato con me nel 2012 all'Hostaria». Gortan non ha lasciato nulla al caso per fare bella figura da ambasciatore della friulanità. A fine settembre, infatti, è venuto di persona a Udine e in Carnia per scegliere cibi e ingredienti poi utilizzati negli Usa e ha fatto "testare" ogni piatto, anche più di una volta, da alcuni selezionati commensali. —



In alto Fedriga con chef Gortan; qui sopra la preparazione dei piatti

LA VISITA

## A casa Amazon

**Fedriga è stato accolto nella sede di Amazon dal direttore per l'Italia e l'Europa centro orientale Franco Spicciariello, che ha illustrato le opportunità di crescita legate allo sviluppo dell'intelligenza artificiale e l'analisi dei big data. Un tema di interesse per il Friuli Venezia Giulia, considerato che la Regione possiede il più grande archivio informatico di dati sanitari del mondo.**

BUSINESS

## Più innovazione

**Assicurare la cooperazione transatlantica a favore dello sviluppo dell'industria dell'innovazione in Italia e del suo contributo nel mondo. È questo l'obiettivo dell'Italy-Us tech business & investment matching initiative svoltasi nell'ambasciata italiana negli Usa a Washington, al quale hanno preso parte il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e l'assessore Sergio Bini.**

IL CASO

# FdI scrive ai vertici dell'Ausir Il Pd attacca: inopportuno

Il capogruppo di FdI in consiglio regionale, Claudio Giacomelli scrive al presidente dell'Ausir, Andrea Delle Vedove, sindaco di Cordenons da poco nominato alla guida dell'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti, annunciandogli l'intenzione del gruppo di presentare entro la fine dell'anno una modifica alla norma che oggi consente all'assemblea dell'ente di determinare indennità del presidente e gettone di presenza dei componenti del consiglio di amministrazione. Da qui l'invito a non stabilire i compensi.

Questo per, si legge nella missiva, «evitare provvisorie determinazioni». All'ordine del giorno dell'assemblea dell'Ausir convocata per martedì 29 c'era infatti proprio l'adeguamento dello statuto.

Per il consigliere del Pd, Francesco Martines però «non è corretto e del tutto inopportuno dal punto di vista politico che un gruppo consiliare di maggioranza, in questo caso il partito di Fratelli d'Italia, tenti di intimorire il presidente e gli organi legittimamente eletti di una autority regionale come l'Ausir. Per Martines quella di FdI è una richiesta «lesiva dell'autonomia statutaria dell'Ausir, che è autorizzata ad assumere questa decisione, soprattutto dopo tanti anni di assenza di decisioni da parte della politica regionale e dopo che diverse proposte in tal senso da me presentate con degli emendamenti, erano state più volte bocciate. L'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro - ricorda Martines - aveva risposto alle mie richieste dicendo che l'Ausir avrebbe dovuto decidere autonomamente in base al proprio statuto. Come mai adesso Fratelli d'Italia ha all'improvviso cambiato idea si chiede Martines -, forse perché il presidente non è di loro gradimento? Perché interferire in maniera così scomposta, scrivendo che dovrà decidere il consiglio regionale?».

L'auspicio di Martines è che «la cattiva politica stia lontana dall'Ausir e lasci che questa autority svolga con serenità e grande senso di responsabilità il suo ruolo in un comparto strategico della regione, che riguarda i servizi essenziali delle comunità cittadini come i rifiuti, con ricadute dirette sull'efficacia dei servizi forniti a tutti i cittadini». —



**FRANCESCO MARTINES**
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

**Le interviste di STEFANO LORENZETTO**

## Gente del Nordest

STEFANO LORENZETTO

# Pioniere del robot negli interventi «Quando a Padova ho cercato di far vincere il merito, sono stato fermato per via giudiziaria»

### L'ex presidente della Società italiana di urologia: «La chirurgia è la mia gioia»

Il professor Walter Artibani, già presidente della Società italiana di urologia, arrivò in Veneto nel 1973, fresco di laurea in medicina e chirurgia conseguita con 110 e lode all'Università di Firenze. Gèza Dell'Adami De Tarczal, cattedratico trentino di ascendenze ungheresi, lo prese sotto l'ala nella propria divisione al Policlinico di Verona che, da figlio di un ufficiale degli ussari, governava più con il piglio del feldmaresciallo Ferencz Gyulai che con quello del primario. Per capire che cosa fosse l'urologia scaligera ai tempi del professor Dell'Adami, va aperta una parentesi sul suo amico Rolly Marchi, giornalista, alpinista e sciatore, l'unico al mondo ad aver seguito tutti i Giochi olimpici invernali dal 1948 in poi. I lettori di *Topolino* che oggi hanno i capelli bianchi lo ricordano con un cappello da cowboy, regalatogli da Walt Disney perché aveva inventato con Mike Bongiorno il trofeo *Topolino*-Agfa in cui da piccoli esordirono Gustav Thoeni, Ingemar Stenmark, Deborah Compagnoni, Isolde Kostner e Alberto Tomba. Marchi nel 1966 aveva fatto uno straordinario regalo allo scrittore bellunese Dino Buzzati, suo grande amico, che festeggiava i 60 anni. Lo portò in cordata fin sulla Croda da Lago, nelle Dolomiti ampezzane, dove l'autore del *Deserto dei Tartari* era stato solo una volta da giovane. Sei anni dopo, consumato da un tumore al pancreas, Buzzati in punto di morte se ne ricordò nel proprio diario: «La storia è terminata, sta per terminare tra l'assoluta indifferenza del pubblico pagante... Ho visto risplendere a nord le montagne di vetro, pure, supreme, dove mai più; cari miraggi di quand'ero ragazzino, rimaste intatte ad aspettarmi e adesso è tardi, adesso non faccio più in tempo...». Furono le sue ultime parole.

Sul finire degli Anni Settanta, Indro Montanelli telefonò a Marchi e gli disse: «Senti Rolly, devo farmi togliere la prostata. Mi hanno spiegato che il più bravo per questo genere d'interventi è il professor Dell'Adami, trentino come te. Me lo confermi?». Marchi confermò. E così il futuro fondatore del *Giornale* decise di farsi operare a Verona. Durante la convalescenza, l'amico gli telefonò: «Allora, Indro, come va?». E Montanelli: «Benissimo! In bagno prima ero spettatore. Adesso sono attore».

In mezzo secolo di professione, Artibani, 75 anni, aretino di San Giovanni Valdarno, ha sempre mantenuto la residenza in Veneto. Nel 2019, lasciata per la pensione la divisione di urologia che lo aveva accolto giovanissimo, ha lavorato al Policlinico di Abano, l'ospedale privato di Nicola Petruzzi. Nel frattempo, ha scritto per le Edizioni Minerva Medica un trattato sulla vescica ileale padovana, tecnica ideata da lui:

**MAESTRO**

Ho avuto la fortuna di vivere la crescita dell'Urologia di Padova, grazie al formidabile impulso del professor Francesco Pagano. Gli devo molto sia nel bene, con imperitura gratitudine, sia nel male

**PIONIERE**

Rifarei tutto quel che ho fatto, incluso il peccato di lesa maestà. Ho ideato la vescica ileale padovana: rimuovo l'organo con il cancro e lo ricostruisco utilizzando una porzione di intestino tenue

**PALLONE**

Sognavo di giocare nell'Inter. Quando torno al paese natio, gli amici esclamano: «Ecco il calciatore!». Stavo per andare alla Spal: mio padre mise il veto. In alternativa, avrei fatto il giornalista sportivo

**CATTEDRATICO**

Gèza Dell'Adami De Tarczal aveva ridato il sorriso a Montanelli. Dormiva con le spalle appoggiate al muro. Morì d'infarto in sala operatoria. La sua eredità è stata raccolta dal figlio Andrea a Trieste

«Tolto l'organo colpito dal cancro, si ricostruisce usando una porzione di intestino tenue». Oggi opera in due strutture convenzionate con la Regione Veneto: l'ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (Verona) e l'ospedale San Camillo di Treviso.

Prima di quest'ultime esperienze, Artibani nel 2005 aveva accettato di dirigere la clinica urologica dell'Azienda ospedaliera di Padova (che con le sue sei sale operatorie è la più importante d'Italia) e la Scuola di specializzazione dell'ateneo patavino: aveva l'ambizione di rientrare là dove si era formato da giovane assistente. Dopo quattro anni compì il percorso inverso: rientrò al Policlinico e all'Università di Verona. «Commisi un peccato di hybris», si autoflagella, paragonandosi all'uomo che nell'antica Grecia, credendosi invincibile, sfidava gli dei e infrangeva le loro leggi. Il chirurgo, dopo una condanna per abuso d'ufficio, tornò nella città da dov'era venuto e fruì della riabilitazione. Ma a violare vieppiù le leggi fu il luogotenente dei carabinieri Franco Cappadona, che batteva i corridoi dell'ospedale di Padova e indagò anche su Artibani. Siccome il tempo è galantuomo, Cappadona fu condannato dalla Corte dei conti a pagare 80.000 euro per danno d'immagine all'Arma. Due sentenze definitive della Cassazione lo hanno poi portato in carcere per 2 anni. Dall'aprile 2023 è agli arresti domiciliari per altri 2 anni e 4 mesi.

Walter Artibani (a destra) riceve il John Wickham award 2019 per l'innovazione in chirurgia robotica

**Che accadde, di preciso?**

«Cercai di favorire la meritocrazia, opponendomi alle carriere pilotate. In Italia non si può fare. Devi essere allineato, altrimenti ti stoppano per via giudiziaria. Mi era già accaduto qualcosa di simile nel 1994, quando fui chiamato dall'Università di Modena a dirigere l'unità operativa di Urologia. Doversi dimettere è nel nostro destino».

**Vale a dire?**

«Sono stato segretario generale dell'International continence society. Da buon campagnolo arrivai a Bristol e la prima cosa che feci fu cambiare il direttore della rivista *Neurourology and Urodynamics*, Jerry Blaivas, famoso docente della Icahn school of medicine del Mount Sinai di New York, in carica da 24 anni. Scoppiò una guerra. Blaivas mollò la poltrona con un magnifico discorso: "Mi tocca andarmene proprio ora che avevo imparato come si fa". Vale anche per la vita».

**Non mi sembra una prospettiva imminente.**

«In effetti mi considero ancora giovane, mi sento 20 anni in meno di quelli che ho, merito di una nutrizionista veronese di vaglia, Rita Meloni. Soprattutto sono sempre pronto all'innovazione e ho il desiderio di restituire il bene che ho ricevuto. Ogni tanto mi chiedono: "Ma opera ancora?". Rispondo: certo, è la cosa che mi riesce meglio e che mi dà più gioia. Sono felice quando i colleghi mi coinvolgono per casi complessi, difficili da risolvere con la sola chirurgia mininvasiva oggi imperante».

**Si dice che all'origine della disavventura giudiziaria in cui incappò vi sia stato un dissidio con il suo maestro Francesco Pagano.**

«Ho avuto la fortuna di vivere la crescita della grande Urologia di Padova, grazie all'impulso formidabile del professor Pagano, al quale devo molto sia nel bene, con imperitura gratitudine, sia nel male. Non ho rimpianti e rifarei tutto quel che ho fatto, incluso il peccato di lesa maestà che mi è costato un calvario giudiziario. *Tempus omnia revelat*».

**Il tempo svela tutto.**

«Già. Considerate le personalità reciproche, non c'è stato spazio per un chiarimento, e mi dispiace. Di sicuro ho peccato d'ingenuità, finendo coinvolto in un gioco troppo grande per un piccoletto. A padre Pio viene attribuita una frase: "C'è qualcuno che combina le combinazioni". Talora le subiamo, talora le determiniamo, coscienti o inconsapevoli».

**Perché scelse di dedicarsi all'apparato urogenitale?**

«Non lo scelsi io. Liliana Artibani, sorella di mio padre Silvano, era la moglie di Giovanni De Bastiani, luminare dell'ortopedia che mise a punto un sistema per allungare le gambe ai nani. Appena giunsi a Verona, De Bastiani, volendo stroncare sul nascere qualsiasi sospetto di nepotismo, mi dirottò da Gèza Dell'Adami: "Vedi se ti vuole con sé". Per il primario facevo anche il cartellucciaio nel suo studio privato».

**Il cartellucciaio? Cioè?**

«Compilavo i cartellini dei pazienti con anamnesi e informazioni su patologie personali ed ereditarie, dopodiché il professore li visitava e formulava la diagnosi. Era un fenomeno. Si concedeva dei pisolini stando in piedi, con le spalle appoggiate al muro».

**Come Bettino Craxi.**

«Il padre gli aveva insegnato che i cavalleggeri ussari dovevano allenarsi per essere pronti alle cariche. "In chirurgia è lo stesso", ammoniva. I pazienti lo adoravano, trovavano in lui un porto sicuro. Divenne docente ordinario a Padova, poi tornò a Verona. Ebbe un infarto in sala operatoria. Siccome non stava alle regole, dopo una settimana ne ebbe un altro, che gli fu fatale. La sua eredità è stata raccolta dal figlio Andrea, urologo a Trieste».

**Perché fa il medico?**

«A dire il vero, io sognavo di giocare nell'Inter. Ero ala destra nella Castelnuovese. Quando torno al paese natio, gli amici esclamano: "Ecco il calciatore!". Da giovane stavo per andare alla Spal, però mio padre mise il veto. In alternativa mi sarebbe piaciuto diventare giornalista sportivo. Me la cavavo bene con italiano, greco e latino».

**Mi sta dicendo che la medicina fu un ripiego?**

«Non proprio. Avevo 3 anni. Papà, ingegnere all'Enel, si ammalò di sclerosi multipla. Ne seguii tutto il declino: stampelle, carrozzina, letto. Avrei voluto diventare neurologo per curarlo, ma in casa non c'erano soldi, così dovetti ripiegare su una specialità con studi più brevi. Morì quando avevo 24 anni. Fece in tempo a vedermi laureato».

**Ha fratelli?**

«Uno solo, Claudio, morto per un tumore alla prostata, che raramente è letale. Ne sviluppò un secondo al pancreas, inoperabile. Se ne andò in cinque mesi. Guarire tanti malati e non riuscire a salvare il proprio fratello mi-

# Walter Artibani

Il professor Walter Artibani, 75 anni, da mezzo secolo in Veneto. Ha diretto le cliniche urologiche delle Aziende ospedaliere universitarie di Padova e di Verona

Artibani opera con il robot Da Vinci. Alle sue spalle, il giornalista Stefano Lorenzetto, autore dell'intervista

nore ti scava dentro».

**Che patologie diagnostica con maggiore frequenza?**

«I tumori. In 80 persone su 100 alla prostata, in 15 alla vescica, in 5 al rene. Poi l'ipertrofia prostatica benigna, che colpisce 9 maschi su 10 passati i 60 anni, e i disturbi conseguenti: difficoltà a urinare, frequenza e urgenza imperiosa nella minzione, incontinenza urinaria».

**Come si prevengono?**

«Con la visita urologica, obbligatoria almeno a 50 anni. Un tempo quella di leva scopriva patologie come il testicolo ritenuto, la fimosi, il varicocele e l'enuresi notturna, un disturbo che comportava l'esonero dalla naia».

**Cause dell'incontinenza?**

«O non funziona il serbatoio, la vescica, o non funziona il rubinetto, lo sfintere uretrale, o non funzionano entrambi. Nelle donne si manifesta quella da sforzo, uno strascico di gravidanze e menopausa. Bastano un colpo di tosse, il sollevamento di un peso o una risata per provocare una perdita. Si chiama Ius e rappresenta il 70 per cento dell'incontinenza femminile. Ne soffrono circa 3 milioni di italiane».

**Bombardate all'ora di cena da spot tv sugli assorbenti.**

«In passato era considerato un fatto normale. L'anziana contadina, che aveva avuto parecchi figli, andava al lavoro nei campi addirittura senza mutande, si bagnava e non diceva nulla. Rivolgersi al medico sarebbe stato inconcepibile. Oggi la donna in carriera vive la stessa mortificante esperienza. L'età media avanza. È stata coniata un'espressione sgradevole, "Repubblica dei pannoloni", che però fotografa bene la situazione: per acquistarli si spendono 300 milioni di euro l'anno, 255 dei quali a carico dello Stato».

**Il pannolone è evitabile?**

«Certo. Si comincia con gli esercizi di Kegel, una fisiokinesiterapia del pavimento pelvico. La chirurgia offre gli sling mediouretrali: sono fionde che sostengono l'uretra, funzionano in 9 casi su 10. Negli uomini l'incontinenza è iatrogena, cioè conseguente a interventi, per esempio alla prostata, e allora diventa più complesso affrontarla. Gli sfinteri artificiali hanno una percentuale di successo dell'80 per cento».

**Età media dei pazienti che vede per la prima volta?**

«Intorno ai 55 anni».

**Perché temono l'urologo?**

«Hanno paura dell'esplorazione rettale, benché sia un esame fisico che dura da 20 a 60 secondi. Indispensabile per stabilire dimensioni, consistenza, simmetria e dolorabilità della prostata».

**È proprio indispensabile?**

«Certo. La risonanza magnetica multiparametrica offre informazioni incomparabili, ma consistenza e dolorabilità sono valutabili solo con l'esplorazione rettale».

**L'impotenza è in aumento?**

«Sì, per fattori sociali e psicologici. Penso al *gender fluid*, il rifiuto di identificarsi stabilmente nel genere maschile o femminile. Quando l'impotenza si manifesta all'improvviso in età giovanile, diventa un campanello d'allarme per le disfunzioni cardiache, considerato che le arterie peniene hanno lo stesso calibro di quelle coronariche».

**Beh, ma oggi c'è il Viagra.**

«Molecole prodigiose, sildenafil e similari. Una cascata di ossido nitrico che riattiva l'erezione spontanea. Ha prolungato la vita sessuale fino ai 90 anni».

**Nei maschi renitenti alla visita urologica non giocherà un ruolo l'ansia da prestazione?**

«Anche. La fissa sulle misure del pene nasce in età pediatrica e riguarda più che altro le madri. Vengono in studio e mi chiedono: "Perché il mio bambino ce l'ha piccolo?". Non è vero, ovviamente. L'ossessione inizia così. Capiamoci, in natura esistono anche i micropeni, però in tanti anni di professione ne avrò visti sì e no una ventina».

**Presumo che quel bimbo verrà da lei a cercare aiuto da adulto.**

«Una decina di pazienti l'anno. Devo deluderli: non esiste alcun modo per aumentare lunghezza e diametro dell'organo genitale maschile».

**Che differenza c'è fra un confessore e un urologo? Il prete dà l'assoluzione e lei la soluzione?**

«Il prete offre consigli per l'anima, il medico per il corpo: niente fumo, poco alcol, dieta equilibrata, moto costante ma non eccessivo, dormire il giusto, coltivare la cultura e la spiritualità».

**Perché aumenta il numero degli adolescenti che rifiutano il genere maschile o femminile d'appartenenza?**

«C'entrano l'emulazione e le mode. Vi è un'esasperata focalizzazione su questo fenomeno. È fatale che a un giovane in fase di crescita vengano tutti i dubbi del mondo. Incide anche il rapporto fra maggioranza e minoranza».

**In che senso?**

«Nel senso che la prima non deve essere oppressiva e la seconda non può diventare tirannica. Invece oggidì la minoranza vociante funge da maggioranza e la maggioranza silenziosa diventa minoranza. È un'asimmetria, una mancanza di equilibrio tra le parti di un insieme».

**I maschi del nostro tempo sembrano spaventati dalle femmine. È così?**

«Hanno paura della seduzione. Il corteggiamento ormai è possibile solo con un avvocato al tuo fianco».

**Anche lei ha avuto bisogno di un legale, sia pure per altre ragioni.**

«Ho analizzato con cura per lunghi anni la mia disavventura all'Università di Padova e sono arrivato ad alcune conclusioni definitive».

**Quali?**

«I meriti professionali non sono tutto. Esistono anche quelli legati ai valori delle persone, per cui a volte finisci per scegliere l'uomo sbagliato sebbene con i titoli giusti. Se poi applichi la trasparenza, ti procuri soltanto dei nemici. Infine, ho capito che sono le regole a determinare i comportamenti. Prudenza, diligenza e perizia sono tre princìpi che dovrebbero valere per tutte le professioni con ricadute sulle vite altrui: medicina, magistratura, giornalismo. Ma così non è».

**Concordo.**

«Voi cronisti, in particolare, avete una responsabilità enorme, perché siete in grado di condizionare il pensiero collettivo: la vostra narrazione supera e modifica i fatti e dunque le reazioni».

**Può dirlo con altre parole?**

«Vuole un esempio? La chirurgia con il robot Da Vinci è stata da me introdotta a Verona e a Padova fra il 2004 e il 2005. Eppure sui giornali viene presentata come se fosse una novità dell'ultima ora».

**Come mai lasciò la sanità pubblica in anticipo?**

«Mi nauseava l'impostazione burocratica oppressiva, in cui la professionalità era l'ultima cosa a valere».

**Nel privato è diverso?**

«Senza dubbio. Nella clinica di Abano ho lavorato con due colleghi validissimi, Angelo Porreca e Daniele Romagnoli. Al Sacro Cuore Don Calabria di Negrar sono strafelice di poter continuare la mia attività chirurgica in collaborazione con il primario Stefano Cavalleri, che è stato al mio fianco per anni al Policlinico di Verona e nella clinica urologica di Padova. Con lui ho trovato uno staff composto all'80 per cento da colleghi usciti dalla Scuola di specializzazione di urologia che ho diretto. Tutto l'ambiente è permeato da empatia umana verso chi soffre e questo è un lascito del fondatore Giovanni Calabria, un santo. Il quale ai medici e agli infermieri diede un comandamento che non è andato disperso: "L'ammalato, dopo Dio, è il nostro padrone". Uno spirito che ritrovo anche al San Camillo di Treviso, dove opero con il collega Giuseppe Tuccitto».

**E lei quale comandamento si è dato?**

«Ripeto spesso una massima: "La chirurgia è il fallimento della medicina". Propugnata da un chirurgo, è controintuitiva. Al di là della palese estremizzazione, prevenzione e previsione delle malattie sono il futuro. Negli anni a venire la buona medicina sarà quella che evita l'insorgere delle malattie. Ma senza arrivare agli eccessi dell'antica Cina, quando il medico di corte veniva condannato a morte se l'imperatore si ammalava: era reo di non aver impedito l'insorgere del morbo».

**Come vede la sanità nel nostro Paese?**

«Mi procura malessere vivere in un Paese basato sui diritti che ha dimenticato i doveri. Ma questo capita in tutte le professioni. Quando vai avanti con gli anni, ti viene spontaneo un ritornello: ai miei tempi… Beh, ai miei tempi da specializzando si pagavano le tasse e non si guadagnava niente. Ai miei tempi da giovane assistente si entrava di guardia il venerdì e si usciva dall'ospedale il lunedì sera, mentre oggi dopo 12 ore scatta il recupero. Ai miei tempi s'imparava dal maestro. Non voglio affermare che fosse l'ideale vivere come Christiaan Barnard, il chirurgo sudafricano che eseguì il primo trapianto di cuore nella storia della medicina. Lui lavorava giorno e notte e si riposava solo il sabato e la domenica. Ma fu anche per quello che diventò Barnard. Senza impegno strenuo e senza dedizione continua, non esiste il diritto di eccellere».

**PADRE**

Quando avevo 3 anni, si ammalò di sclerosi multipla. Ne ho seguito il declino: stampelle, carrozzina, letto. Avrei voluto fare il neurologo per curarlo. Ma, privo di soldi, dovetti ripiegare su studi più brevi

**FRATELLO**

Claudio morì di tumore alla prostata, che raramente è letale. Ne sviluppò un secondo al pancreas, inoperabile. Se ne andò in cinque mesi. Non riuscire a salvare un congiunto ti scava dentro

**INCONTINENZA**

Ne soffrono 3 milioni di italiani. «Repubblica dei pannoloni», espressione sgradevole che però fotografa bene la situazione: ogni anno si spendono 300 milioni di euro, 255 dei quali sono a carico dello Stato

**OSPEDALI**

Ho lasciato la sanità pubblica nauseato. Ora opero a Treviso e Negrar, dove sopravvive il carisma di san Giovanni Calabria. Senza impegno strenuo e dedizione continua, non esiste il diritto di eccellere

I danni dopo i temporali in Friuli Venezia Giulia

# Maltempo dalla Regione oltre 3 milioni

Stanziati i fondi per 39 interventi. La Protezione civile ancora in Emilia

L'assessore Riccardo Riccardi

Riccardi: «Integrate le risorse disponibili per rispondere alle necessità nei luoghi colpiti»

Christian Seu

La giunta regionale ha ratificato nell'ultima seduta gli impegni di spesa per 39 attività di somma urgenza in 23 comuni della regione, per il ripristino della viabilità, la mitigazione del rischio esondazione, la messa in sicurezza a seguito di caduta massi e frane. Interventi per complessivi 3,1 milioni di euro, resi necessari dai danni provocati dall'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Friuli a settembre e che aveva richiesto un massiccio ricorso all'attività dei volontari della Protezione civile. Volontari che sono impegnati, in queste ore, a prestare il proprio supporto alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione.

OLTRE 3 MILIONI PER I DANNI DA MALTEMPO

A spiegare nel dettaglio le procedure è l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi: «A seguito della diramazione dell'allerta arancione del 7 settembre che ha interessato tutto il territorio regionale per criticità idrogeologiche – spiega il componente della giunta regionale – abbiamo firmato con il governatore Fedriga un decreto di preallarme per mobilitare il sistema del volontariato e mettere a disposizione i primi 500 mila euro con i quali compiere gli interventi più urgenti. Successivamente si sono verificati ulteriori eventi meteo avversi che hanno reso necessario integrare i fondi messi a disposizione per gli interventi più urgenti fino a raggiungere un budget complessivo di 3,17 milioni». Tra settembre e ottobre, prosegue Riccardi, «il sistema del volontariato è intervenuto con 535 volontari, in 222 attività con utilizzo di 156 mezzi e 75 attrezzature e dotazioni».

I volontari della Protezione civile impegnati nelle zone dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione. A destra, le auto sommerse dall'acqua

GLI INTERVENTI

In base alle stime elaborate dagli uffici della Protezione civile serviranno 134 mila euro per il ripristino della strada comunale tra Oborza e Trivio Spik (Prepotto), interrotta a seguito di una frana del versante a valle. Una frana ha reso difficile la viabilità anche sulla strada che porta a Restocina, località di Dolegna, che per essere rimessa in sesto necessiterà di interventi da 75 mila euro. Sempre a Dolegna, 90 mila euro saranno destinati alla viabilità per Scriò, e altrettanti serviranno a ripristinare la circolazione sull'arteria che porta a Cepletischis. Per riparare i danni provocati da una frana serviranno 124 mila per la strada tra Raune e Postregna, a Stregna. A Pulfero i danni più ingenti, che richiederanno una spesa di 490 mila euro, con le criticità maggiori concentrate in via Iuretig. Quasi 220 mila serviranno a coprire i costi per gli interventi di messa in sicurezza resi necessari dai temporali e dai forti acquazzoni che hanno interessato in particolare le Valli del Natisone: interventi previsti a Grimacco, Drenchia, Torreano, San Pietro.

L'IMPEGNO IN EMILIA ROMAGNA

Giovedì sono partiti alla volta dell'Emilia Romagna per fornire assistenza nell'area di Piano-ro altri 35 volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Il contingente verrà equipaggiato con moduli e attrezzatura per lavaggio e macchine per il movimento terra, per lo sgombero dei rifiuti e del materiale. «A seguito di una specifica richiesta da parte del coordinamento della Regione Emilia – spiega Riccardi – giovedì è partito un nuovo gruppo. Ma la nostra presenza in loco è diventata operativa a partire da venerdì 18 ottobre, in seguito alla diramazione dell'allerta rossa che tra le altre Regioni interessava anche l'Emilia Romagna e alla convocazione urgente del comitato tecnico delle Regioni, sono stati richiesti ed inviati i primi due funzionari a Ravenna per supporto al Coc locale. Successivamente è stata richiesta l'attivazione della colonna mobile in assetto Kit idraulico (motopompe e idrovore), cui è seguita la partenza domenica 20 del primo contingente composto da 11 volontari e due funzionari». «Nella stessa giornata abbiamo inviato anche un secondo contingente, composto da 16 volontari e 2 funzionari: entrambi i gruppi sono stati destinati ai comuni di Zola Pedrosa e Anzola per attività per liberare scantinati, garage e pian terreni di abitazioni private, nonché per fornire assistenza nella ricostruzione di un argine. Il perdurare delle attività di assistenza alla popolazione ha reso necessario l'invio di un terzo contingente, partito mercoledì per dare il cambio al primo turno, composto da 24 volontari», conclude Riccardi. La squadra del Fvg rientrerà oggi in regione. —



Il ringraziamento ai volontari friulani

## La lettera di un bimbo delle zone alluvionate: «Siete i nostri supereroi»

«Grazie per quello che avete fatto per noi e che state continuando a fare. Ve ne sarò per sempre grato, ma so che voi friulani siete gente di cuore». Un ringraziamento forte, sentito, ancor più toccante perché elaborato da un bimbo. Federico, che con la sua famiglia ha vissuto l'alluvione che ha colpito il paese dove vive, Anzola nell'Emilia, ha voluto far avere ai volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia una lettera. Nella quale il piccolo ringrazia gli operatori della Pc perché «mi sono sentito più al sicuro», definendo i volontari «i nostri supereroi». «Un bel messaggio, che testimonia una volta di più l'impegno dei nostri volontari e la capacità di creare relazioni anche umane», la sottolineatura dell'assessore regionale Riccardo Riccardi. —

AI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.
GRAZIE PER TUTTO QUELLO CHE AVETE FATTO PER NOI E CHE STATE CONTINUANDO A FARE. VE NE SARÒ PER SEMPRE GRATO, MA SO CHE VOI FRIULANI SIETE GENTE DI CUORE
GRAZIE DAVVERO, CON VOI MI SONO SENTITO PIÙ AL SICURO E PROTETTO
IN TUTTO QUESTO CASINO, SIETE STATI I NOSTRI "SUPEREROI"

L'intervista

Alessandro Cella del Cai di Tolmezzo dedica il suo tempo alla tutela della montagna: segnalate le tracce non più percorribili

# Il volontario che apre i sentieri: «Ho iniziato dopo essermi perso»

GIACOMINA PELLIZZARI

In una mattina di chissà quale stagione l'allora ventenne Alessandro Cella si perse lungo il sentiero che collega casera Avrint all'omonimo nevaio, nel comune di Verzegnis. Nel bosco privo di indicazioni, Cella pensò: "Non deve accadere più". Quel pensiero anima il volontario tolmezzino da più di 17 anni, durante i quali ha reso i sentieri della Carnia accessibili e più sicuri per tutti. Quell'impegno non è passato inosservato, tant'è che la locale sezione Cai lo ha nominato responsabile della sentieristica. Anche in questa veste l'appello di Cella, 37 anni, è sempre lo stesso: «Per tenere aperti i sentieri abbiamo bisogno di tutti, unitevi a noi contattando una sezione Cai».

**Ci racconta come si è perso?**

«Mi sono perso nel bosco a casera Avrint, sopra Verzegnis. Volevo visitare il nevaio dove un tempo la gente andava a prendere la neve per le ghiacciaie: sapevo che in passato era collegato alla malga da una mulattiera bella larga diventata, nel tempo, un sentiero. Quindici anni fa l'ho imboccato, ma a un certo punto, in assenza di segnaletica, ho seguito la traccia lasciata dagli animali e sono arrivato in un punto molto alto e pericoloso. Il giorno dopo sono tornato con un seghetto e un barattolo di vernice e da lì è iniziato tutto».

**Da allora non ha mai smesso?**

«È il mio modo per migliorare l'ambiente. In quel periodo vivevo un momento di difficoltà personale conseguente a una delusione d'amore e lavorativa, cercavo uno sfogo ed è nata una passione».

**Quanti sentieri ha aperto?**

«Non saprei, tanti, sicuramente qualche decina».

Il volontario Alessandro Cella libera un sentiero dagli alberi caduti

**C'è uno a cui è più legato?**

«Sicuramente quello del monte Amarianute di Tolmezzo. L'ho trovato in condizioni pessime: nel 2003 era stato danneggiate dall'incendio e non risultava più accessibile. Dall'imbocco sono arrivato al punto panoramico, mi è piaciuto il posto e con alcuni amici l'abbiamo ricostruito da zero. Ecco perché ogni terza domenica di ottobre organizziamo la festa dedicata a tutti i manutentori di sentieri».

**Ora richiede manutenzione?**

«Tutti i sentieri vanno mantenuti puliti. L'apertura non è un problema, basta avere un po' di voglia e saper usare la motosega. Il problema si presenta negli anni successivi durante i quali, per evitare che si richiudano, va garantita una costante manutenzione».

**Quanto tempo impiega per riaprire un sentiero?**

«Dipende. Lavorando solo nei fine settimana per aprire la traccia della Amarianute ho impiegato almeno dieci anni».

**Lo fa in solitudine o con un gruppo di fedelissimi?**

«La parte più difficile è trovare volontari. Partecipa spesso un gruppo di amici, ma i singoli si contano sulle dita di una mano».

**Le rimborsano spese?**

«La spesa per carburanti e gli attrezzi è minima, i soldi in qualche modo si trovano. Un grande ringraziamento va al Cai di Tolmezzo che apprezza il mio lavoro e continua ad aiutarmi. Il problema vero è trovare persone disponibili a impiegare parte del loro tempo in questa attività».

**Lanciamo un appello?**

«Volentieri. Non è indispensabile saper usare la motosega o il decespugliatore, è sufficiente garantire un minimo di impiego anche solo per spostare i rami. Senza volontari si fa poco e c'è molto lavoro da fare».

> «È la mia vita, non so cosa mi spinge a farlo un giorno lo capirò Unitevi basta contattare una sezione Cai»

**È richiesta esperienza?**

«L'esperienza non mi manca anche perché dopo aver iniziato questa attività di volontariato ho cambiato lavoro: dalla segheria sono passato all'impresa boschiva. Preferisco lavorare all'aria aperta»

**Chi le ha trasmesso la passione per il bosco?**

«I miei genitori, da bambino mi portavano spesso a camminare anche nei boschi».

**Le è mai capitato un infortunio?**

«Un mio amico si è infortunato proprio sulla Amarianute: stavamo tagliando gli alberi caduti e un ramo gli ha fatto fare un balzo di un metro, ha sbattuto il ginocchio su un sasso e si è infortunato».

**Lei dona agli altri il suo tempo, se ne rende conto?**

«Diciamo che lo faccio anche per me stesso visto che sono il primo a usufruire dei sentieri».

**Conosce tutta la Carnia?**

«Tutta no nonostante abbia girato parecchio e avviato collaborazioni con diverse associazioni sportive e guide naturalistiche. Pure con il motoclub carnico che può sembrare una contraddizione».

> «Non è indispensabile saper usare la motosega o il decespugliatore è sufficiente garantire un minimo di impiego»

**Cosa trova nel bosco?**

«Quando la motosega è spenta trovo pace e serenità»

**D'inverno come impiega il suo tempo?**

«D'inverno i sentieri di fondo valle si possono aprire e curare quindi emigro al sud».

**Ha ricevuto qualche premio? Sarebbe meritato.**

«Lo faccio per passione e perché desidero vedere i sentieri puliti. Penso ai sacrifici che hanno fatto i nostri nonni negli anni in cui la montagna era vissuta ovunque».

**Le piace scoprire le storie dei luoghi?**

«Ho sempre cercato i sentieri più nascosti. Ora vorrei seguire il corso di accompagnatore di media montagna perché dopotutto qualche storia da raccontare ce l'avrei».

**Si è mai sentito solo in questa avventura?**

«Non sono solo, molte persone lavorano in silenzio. Gli escursionisti trovano i sentieri puliti e non si rendono conto del lavoro che c'è dietro, nessuno sa niente».

**Di fronte a un sentiero interrotto qual è la prima valutazione da fare?**

«Dipende: se ci sono alberi caduti vanno rimossi. Se invece il terreno è franato va ripristinato il versante con il piccone. Alle volte è necessario fissare le corde o realizzare ponti o passerelle».

**Censirà i sentieri aperti?**

«In parte l'ho fatto fotografando le parti ripristinate e caricando le tracce Gps su Internet, esclusi i sentieri Cai già tutti censiti con un numero di riconoscimento. Ma visto che anche i sentieri censiti diventano impraticabili, sarebbe importante che ognuno di noi ripristinasse un pezzetto».

**Lo possono fare tutti?**

«Se una persona ha a cuore un sentiero basta che si porti nello zaino il seghetto e un paio di cesoie poi è chiaro che se una tempesta abbatte alberi grandi, o in presenza di altre gravi problematiche, deve intervenire una ditta specializzata o qualcuno che lo faccia di mestiere. Un contributo lo si può dare anche spostando un sasso e un ramo, sembra un'operazione stupida ma se tutti lo facessero non saremmo qui a parlarne».

**Si sente un guardiano della montagna?**

«In realtà non ho ancora capito cosa sto facendo, ma come si dice non è importante la destinazione ma il viaggio...»

**È diventato un hobby?**

«Praticamente è la mia vita. Non so cosa mi spinge a farlo, forse lo capirò un giorno. Dopodiché amo andare in bicicletta, camminare, sciare e viaggiare».

**La tutela dell'ambiente va insegnata?**

«Bisognerebbe farlo a scuola. Nel mio piccolo collaboro con il Cai giovanile portando i ragazzi a pulire i sentieri».

**Dove sta lavorando?**

«Ho appena finito di pulire il sentiero del monte Amariana, dalla forca del Cristo. Eravamo in tre ed è già un buon numero».

**Immagino ci sia anche una parte conviviale?**

«Assolutamente sì, la parte conviviale è la migliore, ci si può divertire anche facendo volontariato». —



Il generale degli alpini Risi: la montagna è una scuola di disciplina
Dodici pattuglie hanno eseguito i test di combattimento della Nato

# L'esercitazione sulle Dolomiti delle brigate Julia e Taurinense

L'ADDESTRAMENTO

«La montagna è una scuola di disciplina e di valori, un ambiente severo in cui le attività in quota e a climi rigidi rappresentano per le Truppe alpine dell'esercito una sfida operativa e un'opportunità addestrativa per acquisire capacità. Le regioni montane ed artiche rivestono un'importanza fondamentale per la stabilità e la sicurezza globale, senza contare che il dominio della quota consente il controllo di vaste aree, garantendo un vantaggio tattico, operativo e strategico». Il generale Michele Risi, comandante delle truppe alpine dell'esercito commenta così la chiusura dell'esercitazione Extreme patrol che ha impegnato per tre giorni e tre notti, nel comprensorio di Corvara in Badia, 12 pattuglie dei reggimenti delle truppe alpine dell'Esercito italiano, appartenenti alle brigate Taurinense e Julia.

Le pattuglie, formate da otto militari, si sono addestrate a 2000 metri di quota sulle Dolomiti, percorrendo decine di chilometri in salita, lungo sentieri con pendenze di oltre il 100 per cento, portando più di 35 chili di equipaggiamento e armamento individuale. Ogni team ha affrontato i test messi a punto dal Comando delle truppe alpine per verificare il livello di addestramento personale e di gruppo. Ad ogni prova, i nuclei di supervisione del Centro addestramento alpino di Aosta e del comando delle truppe alpine di Bolzano hanno valutato le pattuglia. L'esercitazione ha coinvolto circa 300 militari e si è svolta in collaborazione con le comunità locali, nel rispetto dell'ambiente, in massima sicurezza. Extreme Patrol è un test impegnativo di mountain warfare, il concetto che la Nato sta sviluppando sul combattimento in montagna, in cui gli alpini svolgono un ruolo di primo piano a livello internazionale. —

## La decisione di Zagabria

Il premier Plenković: «Aumento del 15%». Le opposizioni: «Non basta, l'inflazione si mangia tutti gli incrementi»

# Croazia, cresce il salario minimo Si partirà da 970 euro al mese

**Stefano Giantin** / BELGRADO

Salario minimo: un miraggio in Paesi come l'Italia, ma non è stato introdotto neppure da Danimarca, Austria, Finlandia e Svezia. E invece, dove c'è, sale, come accadrà a gennaio in Croazia. L'aumento - sostengono critici e opposizioni - potrebbe però non bastare ad aiutare i meno abbienti a sbarcare il lunario, dopo l'esplosione del carovita post-2022.

A Zagabria comunque il governo di centrodestra ha annunciato, tra non poche polemiche, un nuovo aumento della "minimalna placa": a partire da gennaio il salario minimo crescerà di 130 euro, dagli attuali 840 lordi al mese fino a 970 euro, così da renderlo più «decoroso» e «aiutare chi lo riceve», dato che parliamo «di un aumento del 15%», ha assicurato il premier Andrej Plenković. Plenković (che è anche leader del partito conservatore Hdz) ha ricordato inoltre che, dal 2016, la crescita è stata ancora più marcata, pari addirittura al 134%, passando dai 414 euro di otto anni fa ai 970 ora sul tavolo, mentre la paga oraria per gli studenti-lavoratori salirà fra qualche mese dagli attuali 5,25 euro a 6,06. Il salario minimo croato, ha spiegato sempre Plenković, è pari ora al 54% di quello medio nazionale e al 65% di quello mediano. «Non è mai stato così alto né è mai cresciuto così rapidamente», ha detto la deputata dell'Hdz Majda Murić: «Durante il governo Milanović era salito di soli 29 euro, sotto Plenković di 556», ha aggiunto Murić evocando l'attuale presidente croato socialdemocratico. E nel 2115 l'esecutivo a guida «Sdp lo aumentò di 1,58 euro», uno schiaffo in faccia ai lavoratori più poveri, ha detto Murić.

**ANDREJ PLENKOVIĆ**
NELLA FOTO IN ALTO
IL PRIMO MINISTRO CROATO

> Nel manifatturiero e nell'agricoltura la maggior parte dei lavoratori interessati dal provvedimento

> Nel Centro ed Est europeo la cifra più alta è quella prevista in Slovenia, in coda a tutti l'Albania

Ma dipingere il quadro con pennellate troppo rosee non è piaciuto alle opposizioni. «I lavoratori avrebbero diritto a vivere decentemente del loro lavoro, ma questo non è il caso della Croazia di oggi», ha attaccato Marin Miletić (del partito Most), sottolineando come quei 970 euro lordi non siano nemmeno lontanamente sufficienti per una famiglia di quattro persone, senza dimenticare poi gli esclusi dalla misura, i pensionati a 270 euro al mese. L'esplosione del costo della vita – alimentari in testa - causata da crisi e guerra in Ucraina ha infatti impattato pesantemente anche tra Zagabria e Osijek e «l'inflazione mangia tutti gli aumenti: neppure i dipendenti del Parlamento possono più pagarsi un pranzo nel ristorante» del Sabor, è intervenuto il socialdemocratico Ivan Racan (Sdp), su una posizione sostenuta anche da influenti economisti.

Eppure anche quell'aumento definito insufficiente dalle opposizioni potrebbe mettere in difficoltà le aziende che hanno il maggior numero di lavoratori a salario minimo – sono circa centomila in tutta la Croazia -, ovvero quelle del manifatturiero e nell'agricoltura. Tuttavia, ha assicurato Plenković, abbiamo «dato mandato al Servizio per l'impiego affinché sviluppi misure per proteggere i posti di lavoro» e al contempo tali da "compensare" le imprese più impattate dalla misura. E si parla di aiuti alle aziende fino a 390 euro a dipendente, come ristoro per l'aumento del costo del lavoro.

L'aumento del salario minimo fa fare un balzo alla Croazia nella "classifica" dei Paesi che, nell'Europa centro-orientale, hanno introdotto misure simili. A fare da capofila la Slovenia (1.253 euro lordi), che ormai tallona la Spagna (1.323) e ha superato anche la "locomotiva" dell'Est, la Polonia (997). La Croazia dal prossimo anno farà invece meglio di Grecia (968), Romania (743), Ungheria (675) e anche delle extra-Ue Serbia (544) e Montenegro (533), mentre lontanissimi sono la Bulgaria (477) e l'Albania (389).—



VIAGGIO NELLA REGIONE

## Von der Leyen: l'allargamento verso Est priorità dell'Ue

BELGRADO

Ultime tappe ieri in Kosovo e in Montenegro nell'ambito del viaggio nei Balcani che Ursula von der Leyen ha appena concluso. A Pristina la presidente della Commissione Ue ha ribadito che l'allargamento dell'Ue ai Balcani occidentali sarà in cima all'agenda del suo secondo mandato, e ha sottolineato che il rispetto dell'accordo di Ohrid è fondamentale sia per Pristina che per Belgrado al fine di usufruire dei vantaggi offerti dal Piano di crescita per la regione messo a punto dalla commissione Ue. «L'accordo di Ohrid è cruciale e importante per il futuro europeo di entrambe le parti», ha detto von der Leyen in una conferenza stampa ieri a Pristina insieme alla presidente kosovara Vjosa Osmani. La presidente della commissione rispondeva a una domanda se esistano condizioni poste a Pristina e Belgrado per poter ottenere i fondi previsti dal Piano di crescita da sei miliardi di euro stanziati dalla Ue a favore dei Balcani occidentali.

A Podgorica poi von der Leyen si è mostrata molto soddisfatta dei progressi compiuti dal Montenegro nel suo cammino verso l'integrazione nell'Ue. «Il Montenegro è avanzato in modo significativo nel suo percorso verso l'adesione, ed è bellissimo ascoltare le vostre ambizioni», ha detto von der Leyen al termine dei suoi incontri con il presidente Jakov Milatovic e il premier Milojko Spajic: «Noi siamo al vostro fianco, e vi sosteniamo per quanto ci è possibile», ha affermato la presidente sottolineandoal contempo l'importanza di proseguire nei programmi di riforme, presupposto per gli investimenti e il progressivo avvicinamento all'Unione.

OGGI IL SETTIMO VOTO ANTICIPATO IN TRE ANNI

# La Bulgaria torna alle urne Ancora favoriti i conservatori

**Atanas Tsenov** / SOFIA

Ieri in Bulgaria è stata giornata di silenzio elettorale in vista delle elezioni politiche anticipate di oggi, che vedono ancora favorito il fronte conservatore. È il settimo voto anticipato in tre anni, a conferma della forte instabilità politica presente nel Paese.

Questa ennesima consultazione si tiene anche in una situazione di stallo economico e crescente malessere sociale. Nessun governo dopo l'ingresso della Bulgaria nell'Ue nel 2007, nonostante le promesse, è riuscito a combattere efficacemente la corruzione ai vertici delle istituzioni, la criminalità e l'arbitrio dei monopoli: i sondaggi mostrano di conseguenza molto scetticismo e sfiducia tra i bulgari verso le elezioni in generale. La sensazione dominante nella popolazione è che i risultati del voto abbiano poca importanza, e chi e come governerà il Paese verrebbe deciso da altri ambienti, esterni al processo elettorale. In una inchiesta dell'agenzia sociologica Gallup International Balkan, alla domanda se le elezioni di oggi saranno libere e giuste, il 62% degli intervistati ha risposto negativamente. E oltre all'apatia dei cittadini, anche sta volta nella campagna elettorale la compravendita di voti si conferma un fenomeno allarmante, soprattutto nei quartieri rom e delle città.

Oggi, per i seggi nel Parlamento unicamerale composto da 240 deputati, scendono in campo 28 partiti e coalizioni. Il nuovo voto non dovrebbe generare sostanziali sorprese, segnalano gli ultimi sondaggi. Sette formazioni politiche raccoglierebbero almeno il 4% dei voti, la soglia da superare per poter entrare nel Parlamento: praticamente le stesse della precedente legislatura. Si dà per certa la vittoria del partito conservatore Gerb, che nel passato ha governato il Paese per una decina di anni, con un distacco di oltre il 10% rispetto

**LA CAMPAGNA ELETTORALE**
CARTELLONI ELETTORALI LUNGO LE STRADE DI SOFIA

alla seconda forza politica. Per questa posizione sono in lotta i nazionalisti del partito Vazrazhdane (Rinascita) e il partito liberale "Continuiamo il cambiamento" (Pp). Il quarto posto sarebbe conteso dalle due formazioni dopo la scissione nei mesi scorsi del partito della minoranza turca Dps (Movimento per diritti e libertà): Aps (Alleanza per diritti e libertà) e Dps-Nuovo inizio. Supererebbero la soglia del 4% dei voti anche il Partito socialista bulgaro (Bsp) e il partito populista "C'è un popolo come questo" (Itn). Si prevede una affluenza molto bassa alle urne, poco più del 30% degli aventi il diritto, un numero che mette in forse, secondo molti analisti, la legittimità delle elezioni stesse. Secondo l'ultimo censimento, la popolazione della Bulgaria è di 5,2 milioni di abitanti, più altri 1,4 milioni residenti all'estero. Gli aventi il diritto al voto, sia residenti in Bulgaria che all'estero, sono circa 6,4 milioni. —

# ECONOMIA

## I 7 anni della Doc tra Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia

IL CONVEGNO

MAURIZIO CESCON

Il presidente: «Stiamo parlando col Ministero per definire i dettagli, speriamo di partire a breve» Confermato il calo generale dei consumi di vino, ma bianchi e spumanti sono in controtendenza

# Pinot grigio delle Venezie con meno alcol e calorie Armani: percorso avviato

Sarà presto in vendita, tra un anno al massimo due, il Pinot grigio delle Venezie con meno alcol e meno calorie. La strada è tracciata, lo ha confermato Albino Armani, presidente della grande Doc interregionale che annovera 27 mila ettari tra Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia e produce circa 220 milioni di bottiglie l'anno, il 90% delle quali vendute all'estero. L'occasione è stata il convegno annuale del Consorzio che ha riunito nel salone del Parlamento del castello di Udine gli operatori della filiera, oltre a tecnici ed esperti.

**Oltre 220 milioni di bottiglie prodotte grazie ai 27 mila ettari coltivati**

MENO ALCOL E CALORIE

«Abbiamo già fatto una prova l'anno scorso per il mercato inglese – ha spiegato Armani, lui stesso imprenditore che incarna perfettamente lo spirito nordestino, visto che gestisce tenute in provincia di Trento, nel Veronese e in Friuli – portando il Pinot grigio a 10 gradi e mezzo e i consumatori di oltremanica hanno apprezzato la novità. Adesso abbiamo intavolato un discorso con il Ministero delle Politiche agricole a Roma per provare a replicare quel progetto. L'idea è di partire in tempi abbastanza brevi e magari ottenere il via libera per imbottigliare l'anno prossimo o al massimo nel 2026. L'obiettivo? Oggi il nostro Pinot grigio varia da un minimo di 11 gradi a un massimo di 13, puntiamo a scendere sotto i 10 e mezzo dell'esperimento inglese. La bottiglia di Pinot grigio tradizionale resterà in ogni caso, con i suoi gradi. Il "nuovo" Pinot grigio delle Venezie si affiancherà a quello classico, avrà magari una dicitura aggiuntiva, che non abbiamo ancora definito. Ci tengo a sottolineare che noi siamo comunque in equilibrio, la Doc sta andando bene, i prezzi delle uve sono in aumento, anche più di un euro e 5 centesimi al chilo all'ingrosso. Non vorremmo fare i più bravi, ma le tendenze del bere e soprattutto i giovani stanno andando verso quella direzione, che prevede quantità inferiori di alcol».

Stefano Zannier

Stefano Sequino

Il presidente della Doc delle Venezie Albino Armani durante il suo discorso conclusivo

GLI ALTRI TEMI

Molti i numeri sul settore enologico snocciolati dai relatori e dal direttore del Consorzio Stefano Sequino. In particolare Tiziana Sarnari di Ismea ha parlato della flessione del consumo di vino in Italia. «Negli anni della pandemia – ha detto – c'era stato un aumento, che aveva sorpreso anche i nostri competitor spagnoli e francesi, dove invece si evidenziava un calo. Invece dal 2022 a oggi anche l'Italia si è riposizionata verso il basso. Si beve meno vino, soprattutto rosso, un motivo è il taglio delle spese delle famiglie. In meno di 10 anni i rossi sono passati da una quota del 51% di mercato del 2014 a una quota del 38% nel 2023. Oggi bianchi e spumanti rappresentano il 62% del vino venduto in Italia e all'estero. E ci sono sempre più bottiglie di bianco nel carrello della spesa. In questo contesto la Doc delle Venezie va bene, è diventata la seconda per volume in soli 7 anni di vita, nel 2023 sono stati imbottigliati quasi 1,7 milioni di ettolitri di Pinot grigio delle Venezie, più 9% rispetto al 2022. Le vendite nella Gdo (Grande distribuzione organizzata) hanno fatto segnare un più 12% in volume e un +11% in valore, anche questi dati in controtendenza rispetto alla gran parte dei vini italiani. Basti pensare come un concorrente, lo Chardonnay, stia andando maluccio, con flessioni a doppia cifra. I vantaggi del Pinot grigio? Ha un prezzo abbordabile, è un bianco e quindi di tendenza, non ha gradazioni elevate».

LA NORMATIVA UE

la prima tavola rotonda intitolata "Il Pinot grigio Doc Delle Venezie nell'evoluzione del contesto vitivinicolo politico e normativo", ha analizzato le priorità della filiera nell'ambito del quadro regolamentare europeo che caratterizza il settore, attualmente inserito in uno scenario di profondo cambiamento. Tra gli argomenti di grande attualità, la recente riforma delle indicazioni geografiche, che ha introdotto nuovi strumenti utili al rafforzamento del mercato ed un rinnovato ruolo dei Consorzi di tutela, e l'andamento dei lavori nell'ambito del gruppo di alto livello sulle politiche del vino istituito dal Commissario Ue all'agricoltura.

TERRITORIO VOCATO

L'assessore all'Agricoltura del Friuli Venezia Giulia Stefano Zannier, nel corso del suo intervento, ha parlato di «grande capacità ed equilibrio nella gestione del Consorzio» e ha posto l'accento sulla "denominazione". «È un patrimonio gestito dai produttori, attraverso il loro sistema di consorzi; questo è un importante concetto di base, che non è politico – ha fatto notare –. Quando parliamo di vitigni, poi, poter contare su una denominazione con dei numeri così ampi, su una così elevata capacità di gestione del mercato, significa avere garantita la stabilità necessaria per i singoli imprenditori: per riuscire a programmare le proprie attività aziendali e avere sostenibilità economica. Questi territori sono vocati per il Pinot grigio, il Friuli Venezia Giulia è la seconda regione in Italia per estensione di vitigni, nettamente oltre la media nazionale». —





STUDIO DELLA CGIA

## Burocrazia da incubo costa cara alle Pmi

Nell'offerta dei servizi digitali, la pubblica amministrazione italiana è tra le peggiori d'Europa, di conseguenza i tempi medi per il rilascio dei permessi e delle autorizzazioni sono tra i più elevati.

A segnalarlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici, secondo la Cgia, avanza a passo di lumaca, con la cattiva abitudine della pa di richiedere, in particolare alle imprese, dati e documenti che le amministrazioni già possiedono, diventata una prassi consolidata. Questi disservizi hanno una ricaduta economica elevata. Elaborando alcuni dati pubblicati dall'Ocse, per le nostre Pmi il costo annuo ascrivibile all'espletamento delle procedure amministrative è di 80 miliardi di euro. —

# UDINE

**E-Mail** cronaca@messaggeroveneto.it
**Udine** Viale Palmanova 290
**Telefono** 0432 - 5271

**Il Sole** Sorge alle 6.39 e tramonta alle 17.02
**La Luna** Sorge alle 1.19 e tramonta alle 15.15
**Il Santo** Sant'Evaristo
**Il Proverbio**
Se la zoventût e savès e la vecjaie e podès...
*(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)*



## Dall'università all'azienda

Sopra, i 28 studenti premiati con borse di studio a New York. Sotto, i colloqui dal vivo con le aziende / FOTO PETRUSSI

# Cercasi posto di lavoro Oltre 800 candidati ai colloqui del Teatrone

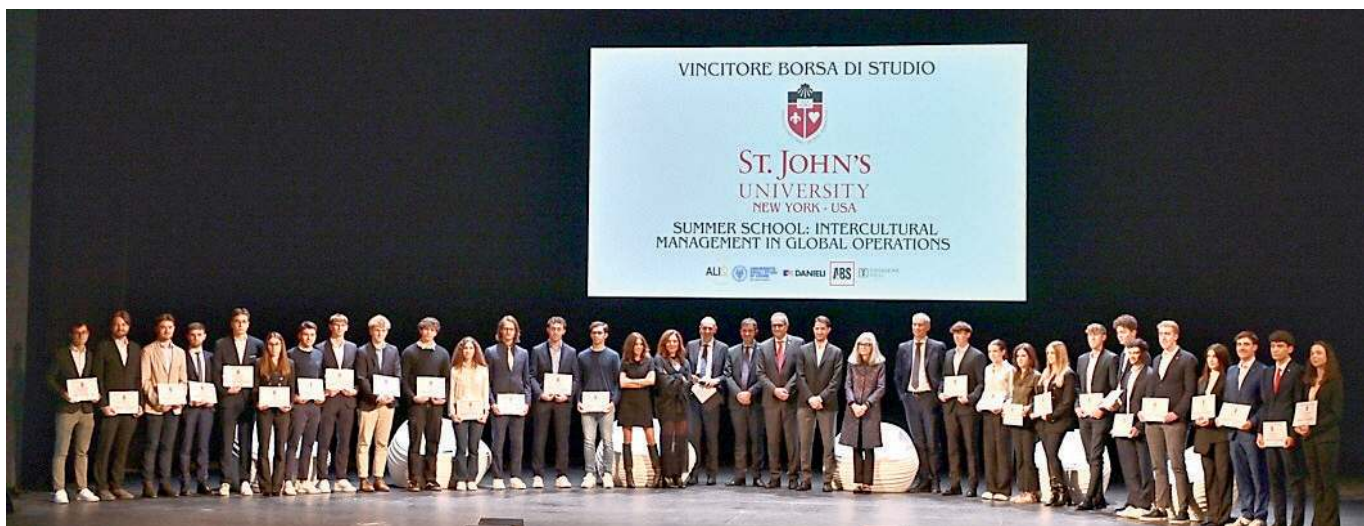
È un successo la fiera organizzata da Alig. Sartor: «Mai così tante persone» Soddisfazione delle imprese: tra i candidati molti profili interessanti

Chiara Dalmasso

Varcano la soglia del Teatrone colmi di aspettative per il lavoro che verrà, guardando a un domani che per sua stessa definizione deve essere migliore di ieri. Sono più di ottocento i partecipanti alla versione in presenza della fiera del lavoro Alig, organizzata dall'Associazione dei laureati in ingegneria gestionale.

Mai così tanti, stando alla memoria storica di Marco Sartor, presidente dell'associazione e fondatore della fiera: «Non c'è modo migliore per festeggiare i vent'anni di questa iniziativa, che mette a disposizione opportunità per tutti».

**LE AZIENDE**

Le 85 realtà, locali, nazionali e multinazionali, aspettano l'arrivo dei candidati dietro ai loro stand ordinati, disposti su tre piani nel foyer del Teatro Giovanni da Udine. Il gioco si fa duro, le posizioni da assegnare sono più di 1200. Poco prima dell'inizio dei colloqui, riusciamo a intercettare alcuni imprenditori e impiegati delle imprese coinvolte nella fiera. Federico Olivo, amministratore delegato di Green Team International, è ottimista: «Il settore delle energie rinnovabili e della transizione green ha bisogno di professionalità variegate, e Alig ci pare il posto giusto per trovarle». Servono tecnici di impianti agrovoltaici. Ingegneri elettrici e gestionali, ma anche urbanisti e architetti. Da Padova, i vertici dell'azienda di consulenza Auxiell auspicano di introdurre almeno una decina di nuove risorse nel 2025: «Già durante i colloqui online abbiamo intercettato qualche profilo interessante, soprattutto nell'area Stem, ma cerchiamo personale pure in ambito statistico e nell'universo digital», spiegano, mettendo in luce ciò che l'azienda può offrire ai suoi dipendenti: percorsi di coaching, mentoring e una formazione strutturata per il mondo della consulenza. Dallo stand tutto al femminile di Danieli, Alessia Mulinaris annuncia che l'azienda sta cercando una trentina di figure: «Ingegneri meccanici, gestionali ed elettronici, progettisti e tecnologi di processo. Siamo aperti ad accogliere profili junior e professional in diverse aree di impiego: ingegneristica, amministrazione, finanza e controllo». Nel frattempo, il Teatrone inizia a popolarsi dei tanti aspiranti lavoratori che sfidano il maltempo per mettersi in gioco.

**I CANDIDATI**

«Mi sono appena laureata in economia aziendale e vorrei sondare un po' di opportunità in ambito amministrativo», dice Federica Cuperli, che ha selezionato tre realtà da conoscere. La collega Gaya Savic ne ha scelte otto, e punta soprattutto sulle banche: «Cerco una posizione in area contabile e da due mesi sto mandando curricula alle aziende, ho già fatto diversi colloqui ma non demordo finché non trovo qualcosa che mi soddisfi». Il pregio di Alig, soprattutto secondo i più giovani, è che permette un approccio meno formale al colloquio di lavoro, dando la possibilità di «rompere il ghiaccio», come sintetizza Nicolò Cherubini, laureando in economia. Se la piazza di Alig sembra affollata prevalentemente da economisti e ingegneri, non mancano alcune mosche bianche. Andrea Giavitto è laureato in Lettere classiche, il prossimo anno con ogni probabilità entrerà a scuola, ma vuole tenersi impegnato e sta valutando opzioni in azienda: «Ho selezionato alcune imprese che potrebbero fare al caso mio e mi sono buttato. Punto soprattutto sulla valorizzazione delle mie esperienze pregresse e sulle soft skills apprese durante il percorso di studi umanistici». D'altronde, sempre più spesso le aziende cercano competenze trasversali e candidati "ponte" tra settori che comunicano a fatica. Tra laureati e laureandi, al Teatrone c'è posto anche per figure più senior: José Tosolini, argentino d'origine, ha trovato il suo posto in Danieli proprio grazie alla Fiera di Alig dell'anno scorso. Anche ieri c'era, insieme ai figli e alla moglie, che sta cercando un impiego. «Prediligo il settore sanitario, ma sono disposta a cambiare. È sempre bello imparare qualcosa di nuovo». —





L'INTERVISTA

## C'è Lilli Gruber in video Ma le domande le fanno i ragazzi del Mv Scuola

Era uno degli ospiti più attesi della giornata, ma un problema di salute l'ha costretta a rinunciare alla trasferta. Alla fine, però, Lilli Gruber ha risposto comunque alle domande dei ragazzi del Messaggero Veneto Scuola in videocollegamento da casa, chiudendo gli appuntamenti della Fiera regionale del lavoro al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

A intervistare la conduttrice di Otto e mezzo, affiancati dal vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, c'erano Giuseppe Deana, Viola Peressutti e Virginia Corchia, che sono partiti dal suo ultimo libro "Non farti fottere". Un'indagine, questa, sulla pornografia: Gruber ha evidenziato come la società attuale sia fortemente sessualizzata e ha sottolineato l'importanza di educare i giovani alla consapevolezza riguardo ai contenuti hard, spesso gratuiti e facilmente accessibili. Ha quindi auspicato l'introduzione di un'educazione sentimentale e sessuale nelle scuole, ritenendola fonda-

DISABILITÀ GRAVISSIME

## Contributi in scadenza

C'è tempo fino a martedì per presentare domanda all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis) per l'erogazione di contributi economici per il diritto allo studio degli studenti universitari affetti da disabilità gravissime.

Ardis eroga un assegno di cura forfetario come contributo alle spese sostenute per l'assistenza allo studente da parte di personale qualificato durante le lezioni del proprio corso di studi che si svolgano in una delle Università del Friuli Venezia Giulia. Più specificatamente, si tratta di un contributo forfetario di 10 mila euro per l'anno accademico 2024/2025, a copertura delle spese sostenute per l'assistenza ricevuta attraverso un regolare contratto della durata di almeno 10 mesi intercorsi tra settembre 2024 e luglio 2025. Possono presentare domanda e ottenere il contributo gli studenti con i seguenti requisiti: possesso di una certificazione che attesti le condizioni di disabilità gravissima ai sensi della normativa vigente; regolare iscrizione all'anno accademico 2024/2025. La domanda deve essere trasmessa tramite PEC/mail/procedura informatica dedicata all'indirizzo: ardis@certregione.fvg.it.



IL RICONOSCIMENTO

# L'ingegnere dell'anno è al vertice della sede di Generali a Dublino

Premiato il 42enne Lorenzo Ioan, ex alunno dell'Ateneo
«Un suggerimento? Cercare di capire in cosa si è portati»

IL PREMIATO

TIMOTHY DISSEGNA

Una storia partita da Udine, cresciuta all'interno delle mura di Ingegneria gestionale dell'Ateneo friulano fino a quando non è arrivato il momento di fare il grande salto. Oggi Lorenzo Ioan è general manager delle Generali a Dublino, dopo l'acquisizione dell'attività in Irlanda di Liberty Mutual da parte del colosso triestino, ma le radici sono ancorate alla sua terra.

Un profilo, quello del 42enne, scelto per il titolo di ingegnere gestionale dell'anno assegnato da Alig all'interno della Fiera regionale del lavoro. Lui stesso ha raccontato la propria storia, intervistato sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine dal vicedirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, partendo dal sogno d'infanzia di pilotare un bolide in Formula 1. Messo da parte il rischio, la sua strada si è diretta verso il management aziendale, scegliendo l'università di Udine dove studiavano già alcuni suoi amici. Dopo la laurea, è arrivato il dottorato e quindi le prime esperienze lavorative in Generali, con una parentesi in PwC.

Sartor, Ioan, ingegnere dell'anno, e Mosanghini / FOTO PETRUSSI

Nonostante le opportunità di carriera altrove, Ioan ha scelto di rimanere legato alla sua città: «Sono felice di essere rimasto», spiegando come le opportunità siano alla portata di chiunque sia disposto a mettersi in gioco. «Lavorare in grandi aziende – ha rilevato – offre notevoli vantaggi e possibilità», ma presenta anche sfide specifiche. «In realtà strutturate, si ha spesso un'esposizione tardiva alle varie personalità e responsabilità, mentre nelle Pmi il contatto con le decisioni e le dinamiche aziendali è più diretto».

L'essere manager, quindi, lo mette a confronto ogni giorno con situazioni da risolvere appena sveglio: «Il manager non ha tutte le risposte, ma ha il compito di aiutare l'azienda a trovarle, facendo leva sulle capacità e il capitale umano». Momento significativo dell'intervista è stato il suggerimento per chi desidera fare carriera: «Indagare sulle proprie inclinazioni è fondamentale», riflettendo sull'importanza di conoscere se stessi e capire cosa dà o toglie energia.

Guardando al suo percorso, ha quindi ricordato un momento durante il dottorato in cui ha capito che la carriera accademica non era il suo futuro, decisione maturata dal confronto con l'allora professore Alberto Felice De Toni svolgendo la sua ricerca. «Ascoltare storie reali di aziende mi ha aiutato a capire quale direzione fosse più adatta a me». —



IL RE DELLA PIZZA SURGELATA

# Roncadin agli studenti «La chiave del successo è sapersi migliorare»

La sua impresa fattura 220 milioni e impiega 330 persone
«Vorremmo utilizzare il treno come mezzo di trasporto»

IL COLLOQUIO

Difficile trovare un simbolo più rappresentativo della cucina italiana che non sia la pizza. Lo ha capito bene Dario Roncadin, amministratore delegato della Roncadin Spa Sb di Meduno, una delle aziende più famose al mondo per la produzione di pizze per la grande distribuzione. La sua storia è stata raccontata ieri sera sul palco del Teatrone, dialogando con il vicedirettore del Tg5 Giuseppe De Filippi, in un momento pensato dalla stessa Alig per far capire ai più giovani la necessità di sentirsi imprenditori. Un percorso, il suo, iniziato già dopo le scuole superiori, quando gli venne in mente l'idea di creare uno store online dedicato al mondo vino. Troppo avanti per i suoi tempi, quando il web era ancora agli esordi, ma con il tempo è riuscito a trovare il modo di rifarsi.

L'occasione è arrivata nel 2008 rilevando proprio la Roncadin, l'attività di famiglia ceduta nel 2003 e nel frattempo fallita. «Oggi abbiamo un fatturato di 200 milioni di euro» ha illustrato l'ospite. L'azienda, che occupa 280 persone in Italia e altre 50 negli Stati Uniti con uno stabilimento a Chicago, è divenuta un colosso e continua a crescere ancora. «La nostra forza è quella di essere grandi trasformatori e di essere "malati" per il dettaglio». Con la crescita del marchio, è arrivato l'ampliamento anche oltreoceano, voluto per dedicarsi al mercato a stelle e strisce senza dipendere più da dazi e cambi nelle politiche doganali. Un terzo sito potrebbe in futuro trovare sede in Oceania, guardando al grande mercato asiatico.

Dario Roncadin si è raccontato a Giuseppe De Filippi / FOTO PETRUSSI

Con una crescita annuale che dipende al 30% dall'innovazione, Roncadin ha evidenziato che la chiave del successo sia continuare a migliorarsi, senza mai porsi limiti: «Non è questione di diventare più grandi, ma migliori». Guardando ancora agli orizzonti prossimi, ha parlato dell'importanza della sostenibilità e dell'innovazione: «Investiamo nelle energie rinnovabili e ci piacerebbe utilizzare anche il treno per il trasporto, un progetto su cui si discute da anni».

Oltre alla storia come manager, c'è quella personale che lo ha visto nascere in Germania, dove il padre si era trasferito a 16 anni per lavoro. Lì ha iniziato le scuole, per poi trasferirsi in Italia dove ha rimparato la lingua madre con difficoltà: «Ho superato un disturbo dell'apprendimento, solo alle superiori mi è stata riconosciuta la dislessia ma senza avere alcun supporto. Questa complessità nell'affrontare lo studio mi ha rafforzato». —

T.D.

mentale per aiutare i ragazzi a distinguere tra realtà e finzione: «I minorenni non possono essere lasciati soli davanti allo schermo dello smartphone con troppe immagini pornografiche».

Il confronto si è poi spostato sulla carriera giornalistica, partita dai giornali locali fino ad arrivare a La7, passando per gli ostacoli vissuti in quanto donna: «In 20 anni in Rai, mi sono vista passare davanti molti uomini meno bravi di me» ha commentato, aggiungendo che il ruolo femminile nel settore è migliorato, ma resta molto da fare per una vera equità nei posti di potere. Guardando all'oggi, a Otto e Mezzo ha trovato «una grande opportunità, ma anche una grande responsabilità».

«Ogni sera cerco di smascherare la politica degli slogan e della propaganda. So quanto funzioni bene, soprattutto nei momenti di conflitto e di difficoltà e, come giornalista, credo sia mio dovere aiutare i cittadini a comprendere le informazioni e i fatti nel modo più oggettivo possibile. Faccio il mestiere più bello del mondo e – rivolgendosi ai ragazzi sul palco che vorrebbero intraprendere la medesima carriera – avere bravi giornalisti è fondamentale per la costruzione di una società consapevole e civile che possa definirsi tale».

Infine, l'ospite ha condiviso la sua visione sull'essere "cittadina del mondo", sottolineando come l'essere nata in una zona di frontiera le abbia permesso di apprezzare la diversità e l'integrazione. «Il cosmopolitismo non è in contraddizione con il patriottismo, essere cosmopoliti significa sentirsi a casa in ogni parte del mondo e crescere nella consapevolezza che esiste molto al di là dei confini patri». Denunciando un nazionalismo chiuso, la giornalista ha sostenuto la necessità di «una patria inclusiva e accogliente». —

T.D.

IL LUTTO

# Si è spento l'ingegner Degano Aveva appena rifatto la Pascoli

Lascia la moglie Cristina e il figlio Giulio, oggi pomeriggio l'ultimo saluto
Cordoglio di amici e colleghi: «Uomo carismatico e di forte personalità»

Elisa Michellut

Chi ha avuto a che fare con lui, dal punto di vista lavorativo ma anche umano, lo ricorda come un bravo professionista ma anche come un uomo carismatico e affidabile. La città dice addio all'ingegner Mirko Degano, deceduto giovedì, all'ospedale di Udine, a causa di un improvviso aggravarsi delle sue condizioni di salute. Aveva 66 anni. Tanti gli interventi realizzati a Udine. Uno degli ultimi è la recente ristrutturazione della scuola primaria Pascoli.

Nato il 21 agosto 1958, era un udinese doc. Da anni aveva lo studio in via Passons. Dopo il diploma all'istituto Marinoni, Degano si era laureato in Ingegneria all'Università di Padova. Appassionato di basket, amava molto anche la musica jazz, l'architettura e la lettura. «Era un ingegnere strutturista, un libero professionista capace e professionalmente molto preparato – il ricordo del presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Udine, Giovanni Piccin –. Lo conoscevo personalmente. Non ho mai fatto un lavoro assieme a lui ma ho collaborato alla realizzazione di diverse opere pubbliche. Seguivamo aspetti differenti». L'ingegner Maurizio Meroi ricorda il collega con affetto. «Ci siamo laureati assieme all'Università di Padova. Mirko ha preso la strada dell'impresa di costruzioni. È stato direttore tecnico della Spav prefabbricati per diversi anni. È stato anche direttore tecnico della Euro Holz a Villa Santina fino al 2003. Dai primi anni 2000 e fino al 2010, invece, è stato consulente tecnico e direttore tecnico della Spav Prefabbricati, e, prima ancora di queste due esperienze, direttore tecnico della Tesi System Srl, a Casale sul Sile, in provincia di Treviso. Ha ricoperto anche l'incarico di direttore tecnico dell'impresa Venturini di Gemona. Nel 2010, invece, ha aperto uno studio come ingegnere strutturista a Udine. Un bravo professionista, molto preparato anche perché aveva maturato un'esperienza importante, nelle varie ditte e imprese, che poi ha messo a punto come libero professionista». Il geometra Roberto Contessi conosceva Degano da trent'anni. «L'ho conosciuto nel 1988 – racconta –. Abbiamo lavorato assieme all'impresa Venturini e poi, dopo la chiusura, abbiamo continuato la collaborazione con la Restauri e Costruzioni. Era un professionista stimato, uno dei pochi ad avere esperienza sia come lavoro in impresa che come professionista appunto».

L'ingegner Mirko Degano. A destra la Pascoli, alla cui recente ristrutturazione aveva appena partecipato

L'ingegner Marco Stoica, lavora da cinque anni nello studio dell'ingegner Degano. «Sono uno dei tre ragazzi che sono stati formati professionalmente dall'ingegnere – le sue parole –. Era un uomo carismatico, con una forte professionalità, una persona dalla quale era sempre possibile trarre un insegnamento importante, sia dal punto di vista umano che professionale». Degano lascia il figlio Giulio e la moglie Cristina. Oggi pomeriggio, alle 16, l'ultimo saluto alla Casa funeraria Mansutti, in via Calvario. —



PORDENONE

# Possesso di hashish Fermato un udinese

Nel corso delle attività, effettuate dalle prime ore serali a tarda notte da parte delle forze dell'ordine della provincia di Pordenone, nel capoluogo della Destra Tagliamento sono state controllate e identificate diverse persone, principalmente giovani.

Tra questi, un 23enne è stato denunciato per violazione del divieto di ritorno nel comune di Pordenone emesso dal questore a novembre dello scorso anno. Il giovane, fermato con amici in via Mazzini, è stato trovato in possesso di circa un grammo di anfetamina e di un coltello da cucina, con una lama da 12 centimetri, nascosto.

Sempre lungo le vie del centro è stato fermato e controllato anche un 18enne originario della provincia di Udine; occultato nel pacchetto di sigarette che aveva con sé i militari hanno trovato e sequestrato un pezzettino di hashish poco meno di un grammo per uso personale. —

E.A.



ISTITUTO DEGANUTTI

# Violenza fuori da scuola Denunciato uno studente

Uno studente è stato denunciato da un compagno, che, venerdì scorso, all'uscita dalla scuola, era stato aggredito per futili motivi. Il ragazzo picchiato, portato al pronto soccorso per essere medicato, ha sporto denuncia.

La dirigente scolastica dell'istituto Deganutti, Maria Rosaria Castellano, spiega che, in un primo momento, siccome alla scena avevano assistito diversi studenti, si era parlato di un'aggressione di gruppo contro un singolo studente ma in realtà, come detto, si è trattato di un pestaggio tra due coetanei. «È grave – le parole della dirigente – perché chi stava assistendo non ha fatto nulla per fermarli. Qualcuno ha ripreso con il telefonino. La famiglia del ragazzo aggredito, che ha sporto denuncia, il giorno dopo è venuta a scuola e ha raccontato l'accaduto. Da lì sono partite le indagini interne per capire tutta la dinamica e verificare se c'erano altri ragazzi coinvolti».

La dirigente aggiunge: «La scorsa settimana la polizia ha effettuato alcune verifiche e ha chiesto informazioni agli studenti. Lunedì ho convocato tutte le classi che pensavo potessero essere coinvolte. Poi ho ascoltato i due ragazzi e ho convocato anche i consigli di classe straordinari. Oggi ho inviato i decreti dei consigli sui provvedimenti disciplinari. Ieri – fa sapere ancora Maria Rosaria Castellano – abbiamo completato l'iter. In alcuni casi il percorso non si è ancora concluso perché la decisione su eventuali provvedimenti disciplinari è passata alla competenza del consiglio di istituto».

La scuola superiore Deganutti ha sede in via Diaz

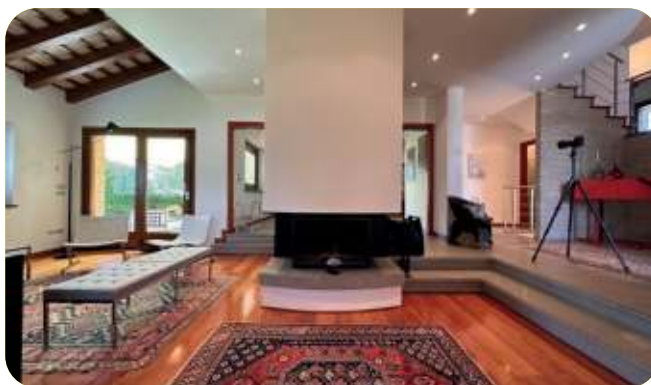
C'è anche una terza persona, un altro studente, nei guai. «Un ragazzo – chiarisce la preside – è stato individuato grazie a un video mentre incitava i due compagni alla lite. La decisione sui provvedimenti disciplinari arriverà nei prossimi giorni. Provo davvero molta tristezza nel notare la difficoltà che hanno questi giovani nel gestire le emozioni e la rabbia. Fa riflettere anche la difficoltà del gruppo di fermare simili violenze. Per fortuna abbiamo potuto constatare che il ragazzo aggredito, nonostante la sua giovane età, ha avuto la maturità e la fermezza di portare avanti la sua denuncia senza esagerare ma raccontando soltanto i fatti così come sono andati. È una consolazione – conclude la preside Castellano – perché significa che in certi casi quello che abbiamo insegnato ai nostri ragazzi è stato recepito nel modo corretto». —

E. M.

## LIGNANO PINETA
## ZONA "RICKY HOSTARIA"

Vendiamo due appartamenti (**mini e bicamere**) con cantina e posto auto, buone condizioni interne, posizionati in seconda linea e quindi tranquilli. Prezzo molto interessante.

# PROPOSTE DELLA SETTIMANA

## VILLA CON PARCO - UDINE, PRIMA PERIFERIA

Eccezionale **villa indipendente** con ampio parco piantumato. Qualità, luce e tranquillità. Mq. 350 ideali per 4 persone, ampio living, due camere enormi, riscaldamento a pavimento, clima, aspirazione polveri, antifurto … Info previa tel.

IMMOBILIARE CIERRE

www.immobiliarecierre.it

## ZONA OSPEDALE - SPLENDIDA OPPORTUNITA'!

**SE SEI ALLA RICERCA DI UN APPARTAMENTO TRICAMERE CON GIARDINO PRIVATO DA 250 MQ O CON TERRAZZA ABITABILE DA 25 MQ... CONTATTACI!** Gli appartamenti hanno una metratura di 180 mq e 170 mq, tricamere, ampia zona giorno separabile, biservizi, lavanderia, cantina, garage doppio e posto auto. Riscaldamento a pavimento, impianto fotovoltaico, raffrescamento a pavimento. Appartamenti ancora personalizzabili e visionabili. **Consegna Maggio 2025. € 430.000 - Classe Energetica "A4"**

agenzia immobiliare MANIN®
di Tonello Michele

**DA OLTRE 40 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE**

UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360
Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795

**BASILIANO - Fraz. Basagliapenta** - A meno di 15 minuti da Udine e 10 min. da Codroipo, villetta completamente indipendente e molto ben tenuta (tetto rifatto 9 anni fa con guaina e grondaie nuove + altri lavori di manutenzione fatti) disposta su lotto di circa 1700 mq (tra i quali un giardino piantumato di circa 1000 mq edificabili), disposta su piano unico con terrazzo, ampia cucina, soggiorno, 3 camere, un bagno + scantinato e altro fabbricato indipendente su 2 piani con garage, un bagnetto ed altre stanze/magazzini vari. Cl. Energ. D. **€ 195.000 trattabili**. OCCASIONE!

**UDINE** - In zona servitissima e non distante dal centro e dall'ospedale, prossima realizzazione di nuovissimi appartamenti bicamere e tricamere varie metrature anche con giardino, tutti terrazzati, ascensore e garage. Disponibili anche attici con ampio terrazzo solarium e doppio garage! Cl. Energ. A/4!

**UDINE SUD - TISSANO** - A soli 7 km e 10 minuti da Udine sud, recentissima villa indipendente ultimata a fine 2020, disposta su 2 piani per un totale di circa 350 mq + soffitta, terrazze, 5 camere, 3 bagni. Possibilità di avere due appartamenti autonomi per ogni piano. Due garage doppi, giardino di circa 2500 mq. Ottime finiture e isolamenti. Cl. Energ. A. **€ 460.000**

**MANZANO** - Importante villa storica del 1600 dalle ampie metrature circondata da circa 20.000 mq di parco piantumato, cantina e vari locali accessori, torretta panoramica e molto altro! Un'occasione per vari tipi di attività!

PREZZO RIBASSATO

**UDINE - Via Peschiera (interni viale Trieste)** - Al terzo (ultimo) piano, spazioso tricamere recentemente ristrutturato in palazzina col tetto rifatto pochi anni fa. Ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, un bagno finestrato, terrazze, cantina e garage. Cl. Energ. F. **€ 128.000 trattabili.**

**BASILIANO** - In recente palazzina del 2007, interessante bicamerino al piano terra, semiarredato, composto da soggiorno con angolo cucina, due camere (una doppia e una singola), un bagno finestrato, scoperto di proprietà ideale anche come posto auto. Cl. Energ. C. **€ 99.000 trattabili**.

**BASILIANO - Fraz. BASAGLIAPENTA** - In zona strategica (a 10 minuti da Udine e nelle vicinanze della Strada statale Udine-Pordenone, non distante dagli imbocchi autostradali e dalla tangenziale) e inserita in un bel contesto residenziale, intera e signorile corte privata composta da ampio magazzino su tre livelli e due abitazioni più scoperto di generose dimensioni (circa 1300 mq di fabbricati e circa 1400 mq di scoperto). Ideale per molti tipi di attività commerciali e/o residenziali. Cl. Energ. G. **€ 260.000**. OCCASIONE!

**CAMPOFORMIDO** - Casa in corte di circa 150 mq in buone condizioni e già abitabile, disposta su tre piani con cucina, soggiorno, tre bagni, 3/4 camere + casetta indipendente pertinenziale (dietro la corte) di circa 35 mq con stanza unica, cucinino, bagno e piccolo scoperto di proprietà ideale per posto auto o altro. Termoautonomo. Cl. Energ. F. **€ 99.000 trattabili**.

**CIVIDALE (Grupignano) 1,5 km dal centro** - In bel contesto residenziale ampio rustico da ristrutturare di totali 350 mq circa, disposto su 2 piani + soffitta, comprensivo di magazzini/locali accessori e terreno in buona parte edificabile di totali 2500 mq circa! Occasione! Cl. Energ. G. **€ 78.000 trattabili**.

## RICERCHIAMO

A seguito di numerosissime richieste CASE ed APPARTAMENTI in AFFITTO a Udine città e periferia fino a 20 / 25 km. Definizioni in giornata con clienti referenziati ! Condizioni molto vantaggiose a chi ci affiderà gli immobili!

www.immobiliaremanin.com
agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

# MAGNOTTI

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

## APPARTAMENTI

**RIZZI**: in zona molto servita, raffinato **TRICAMERE** completamente ristrutturato con ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con terrazzo, disimpegno, due camere terrazzate, bagno padronale finestrato con doccia e ampia camera padronale. Cantina finestrata e garage. **Primo ingresso Euro 239.000**

**PIAZZA PRIMO MAGGIO DINTORNI**: a due passi dal centro storico, ampio **BICAMERE** di mq 135 con ingresso, luminoso soggiorno terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, bagno con vasca, due camere matrimoniali, ripostiglio, bagno finestrato con doccia e veranda con lavanderia. Cantina e posto auto. Climatizzato. **Euro 222.000**

**VIA GRAZZANO INT.**: elegante **BICAMERE di mq 110** (ultimo piano), zona living con cucina con isola centrale, lavanderia, terrazzo, disimpegno, camera, bagno finestrato con doccia, camera padronale con bagno finestrato con doccia. Cantina. Finemente ristrutturato e arredato. **Climatizzazione canalizzata domotica. Splendido Euro 359.000**

**ZONA OSPEDALE**: elegante e ampio **APPARTAMENTO di mq. 255** con ingresso, soggiorno terrazzato, sala da pranzo, terrazza e cucina, disimpegno, due camere, due bagni finestrati con vasca. Al piano superiore due vani e un bagno. Due cantine e due garage. Arredato e climatizzato. **Ultimo piano Euro 199.000**

**MARTIGNACCO**: rifinito **TRICAMERE** con ingresso, ampia zona living con cucina con isola centrale, panoramico terrazzo, disimpegno, suite padronale terrazzata con bagno finestrato con doccia, due camere matrimoniali terrazzate e bagno finestrato con doccia. Cantina e due garage. Climatizzato. **Da vedere Euro 237.000**

**SANTA CATERINA**: panoramico **BICAMERE** di mq 100 con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e abitabile con terrazzo, disimpegno, ampia camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto matrimoniale. Spaziosa cantina. **Ottima occasione Euro 119.000**

**CUSSIGNACCO**: in ottima zona, rifinito **BICAMERE** duplex con ingresso, zona living con soggiorno con caminetto, terrazzo e cucina arredata e bagno finestrato. Al piano superiore camera da letto, camera padronale terrazzata, bagno finestrato con doccia e guardaroba. Cantina e garage. Climatizzato. **Ultimo piano Euro 233.000**

## VILLE / CASE

**TRICESIMO**: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. **Soluzione unica Euro 559.000**

**POVOLETTO**: gradevole **VILLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, salone con porticato, cucina arredata, disimpegno, camera matrimoniale, bagno finestrato con doccia e camera padronale con bagno con vasca. Taverna con spolert, bagno finestrato e garage. Giardino. Climatizzata, **imp. fotovoltaico con Kw 4,5. Ottima occasione Euro 299.000**

**PASIAN DI PRATO**: in tranquillo contesto, **CASA in LINEA** con ingresso, cucina separata e arredata, ampio soggiorno, disimpegno e bagno di servizio. Al piano superiore due camere matrimoniali, disimpegno, bagno finestrato con vasca. Ampia soffitta e cantina. Gradevole giardino con posto auto. Climatizzata. **Occasione Euro 137.000**

**VIA CIVIDALE**: in zona servitissima **INTERA BIFAMILIARE** composta da: **MINI** con soggiorno, cucina separata, camera e bagno finestrato con vasca e **BICAMERE** duplex con ampio soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con vasca e due camere. Gradevole giardino con posto auto coperto e cantina. **Super occasione Euro 187.000**

**TARCENTO**: panoramica **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** composta da ingresso, ampio salone con caminetto, cucina separata, tre camere da letto, due bagni finestrati. Mansarda con camera e bagno. Taverna con spolert, bagno, cantina e garage. Ampio giardino. Arredata e con pannelli solari. **Occasione solo Euro 159.000**

**TRICESIMO**: panoramica **VILLA** su **PIANO UNICO** con ampio salone terrazzato con caminetto, spaziosa cucina, disimpegno, tre camere, due bagni finestrati con vasca e studio. Mansarda con studio e bagno con doccia. Taverna con doppio fogolar, bagno e lavanderia. Porticato con autorimessa. Giardino di 2200mq. **Occasione Euro 379.000**

**COLUGNA**: in gradevole zona residenziale **INTERA BIFAMILIARE** composta da due appartamenti, ciascuno con: ingresso, cucina, soggiorno, due camere da letto matrimoniali e bagno finestrato con vasca. Ampia soffitta con travi a legno in legno a vista. Gradevole giardino con due garage e un deposito. Ulteriore terreno adiacente per posti auto. **Occasione Euro 149.000**

**PASIAN DI PRATO**: in bella zona residenziale grande **RUSTICO** completamente da ristrutturare composto da tre piani fuori terra per totali mq 1000. Possibilità di realizzare appartamenti/case in linea di varie metrature (progetto dettagliato disponibile). Ampio scoperto di proprietà. **Occasione Euro 169.000**

## COMMERCIALI

**UDINE NORD**: fronte strada, in contesto commerciale, ottimo **UFFICIO** di mq 115 composto da grande openspace, quattro stanze ad uso ufficio e bagno. Completamente arredato e climatizzato. Ampia possibilità di parcheggio. Disponibilità immediata. Occasione con affaccio diretto sulla statale. **Euro 98.000**

**ZONA TERMINAL NORD**: in zona ottimamente servita ampio **CAPANNONE** di mq 520 con zona uffici climatizzata, spogliatoio con doccia, bagno e deposito. Ampia disponibilità di parcheggio. **Vera occasione Euro 229.000**

**GEMONA DEL FRIULI**: in complesso commerciale, ottimo e rifinito **NEGOZIO** con ampie vetrine composto da grande vano openspace, al piano interrato spazioso magazzino e bagno. Posto auto coperto. Climatizzato. **Occasione Euro 69.000**

**VIA MANZINI**: ottimo **NEGOZIO/UFFICIO** openspace di mq50 con due ingressi indipendenti e ampie vetrine ad angolo su due strade. Ottima visibilità. **Occasione Euro 49.000**

**TRICESIMO**: ottimo e rifinito **NEGOZIO** di mq 100, fronte strada e ampia possibilità di parcheggio con ampia zona openspace, ufficio e bagno. Termoautonomo e climatizzato. **Ottima visibilità Euro 87.000**

**GEMONA DEL FRIULI**: nella piazza centrale, ampio e luminoso **NEGOZIO/UFFICIO** openspace con bagno e antibagno e zona deposito. Ampie vetrine e ottima visibilità. **Occasione solo Euro 62.000**

**TARCENTO**: ottimo **ALBERGO** con zona bar, sala da pranzo, cinque camere con bagno. Taverna con caminetto e deposito. Appartamento privato con cucina, soggiorno, quattro vani e due bagni. Posti auto. **Impianto fotovoltaico.** Incluso arredo albergo e attrezzature. **Occasione Euro 259.000**

**GEMONA**: in ottima zona di passaggio storica **EDICOLA** con chiosco in alluminio coibentato, rivesto di facciata, ampie vetrine e bagno di servizio. Climatizzata, completa di tutte le attrezzature necessarie per la rivendita di giornali e rivista. Ampia disponibilità di parcheggio. Ottima redditività. **Affare Euro 85.000**

## QUADRICAMERE, UDINE CENTRALISSIMO

Introvabile appartamento nel cuore del centro città, ultimo piano di una piccola palazzina con ascensore, ampia dimensione con 4 camere, salone con soppalco, affaccio sul castello e sulla via Mercatovecchio. Necessita di un recupero conservativo per mantenere lo stile e la storicità del contesto. € 310.000

## VILLA STORICA, UDINE CENTRO

Prestigiosa ed affascinante proprietà edificata nel 1907, composta da un corpo liberty indipendente con dependance, entrambe immerse in un rigoglioso parco alberato. Posizione molto silenziosa a pochi passi da Porta Manin, completamente da risanare. Info riservate.



## TRICAMERE, UDINE – VIA AQUILEIA

Ristrutturato ed ampio appartamento con atmosfere di un tempo, mq. 150 con due ampi saloni, cucina separata, due bagni, lavanderia, terrazza, cantina e soffitta. Pavimenti in legno "a spina" e seminato originali, termoautonomo, spese bassissime, climatizzato. € 279.000

## TRICAMERE RISTRUTTURATO, UDINE INT. VIALE TRIESTE

In quartiere tranquillo e silenzioso, appartamento in trifamiliare con garage ... **tre camere**, cucina separata, terrazza, lavanderia separata ... ottime condizioni e bassissime spese condominiali. € 175.000!

## IN AFFITTO

**PIAZZETTA MARCONI: ufficio** di ampia metratura (circa mq. 200), ben tenuto e luminoso, 3° piano con ascensore, € 1.800 + spese condominiali.

**ZONA VIA MERCATOVECCHIO: negozio vetrinato** di circa mq. 60 con magazzino al piano seminterrato, aria condizionata, € 1.500 + spese condominiali.

**INTERNO VIA POSCOLLE: appartamento** di circa mq. 90 al piano terra, bicamere, aria condizionata, € 700 + € 90 spese condominiali.

**TRICESIMO**: in bel contesto, ampio **ufficio** di circa mq. 150, primo piano senza ascensore, € 900 mensili, non ci sono spese condominiali.

**MARTIGNACCO**: luminoso **negozio** vetrinato di circa mq. 60 al primo piano con ascensore, € 450 + IVA oltre ad € 70 per spese condominiali.

**VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTA': ufficio** di circa mq. 65 al primo piano con ascensore, riscaldamento centralizzato, aria condizionata, € 500 + € 130 spese condominiali.

## VILLA NUOVA A PAGNACCO

In posizione riservata ma vicino al centro del paese, **villa indipendente** pari ad un primo ingresso, con sviluppo su due livelli, ampia zona giorno, tre camere, biservizi, garage doppio, giardino … condizioni impeccabili, full optional, classe A4 … occasione irripetibile!

## TRICAMERE PIANO ALTO, UDINE - LARGO DEI PECILE

Mq. 160 ricchi di eleganza, fascino e qualità per questo stupendo **tricamere** biservizi posto ad un piano alto, completamente e finemente ristrutturato. Ampio living con vista incantevole fronte castello, cantina e ampio garage automatizzato. Info previa tel.

## ATTICO, UDINE - ZONA OSPEDALE

**Attico tricamere** (due matrimoniali e singola) in palazzina trifamiliare, con terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati, ascensore esclusivo in casa. Dotazione di tutti i comfort moderni, aria condizionata e riscaldamento autonomo a pavimento, classe "A4". € 590.000

## CASA CON MERAVIGLIOSO GIARDINO, BIGARAGE E DUE POSTI AUTO

Via Aquileia, interna ad una corte dei primi '900 recentemente ristrutturata, introvabile e silenziosa **casa con giardino** piantumato e due garage grandi, tricamere + studio, luminosa, riscaldamento a pavimento, clima, antifurto. Prezzo molto interessante.

## TRICAMERE, UDINE - VIA GRAZZANO INIZI

Appartamento **tricamere** piano alto, cucina abitabile con veranda, salone con terrazza, vista panoramica, cantina e garage … € 150.000!

## AMPIA MANSARDA RISTRUTTURATA, UDINE EST

Negli interni di Via Cividale graziosa mansarda da mq. 70 con sviluppo open space, **una camera**, ampia cantina con zona lavanderia, posto auto scoperto, parziale arredo compreso … € 108.000!

## CASALE, TARCENTO

**Casale in pietra** completamente ristrutturato ed immerso in un parco piantumato di circa mq. 4.000 in totale privacy. Mq. 500 su due piani, con tipica taverna, stanze ospiti, servizi ed accessori al piano terra, al primo livello living con travi e pietre a vista ed ampie finestre panoramiche, soppalco, cucina abitabile, camere, bagno e terrazzi. € 485.000

## ULTIMO PIANO, UDINE - INTERNI VIALE VENEZIA

In moderna palazzina del 2022, esclusivo appartamento di mq. 145 all'ultimo piano. Ampia zona giorno open space con terrazzone di mq. 30, due camere, studio/cameretta, biservizi. Cantina e autorimessa doppia. Finiture extra capitolato, classe "A3"! Arredi cucina, bagni e copertura esterna compresi, molto luminoso!

## TRICAMERE, UDINE - VICINANZE CENTRO

In signorile palazzo appartamento di mq. 130 su livello unico. Ampio soggiorno con zona pranzo, cucina abitabile separata, **tre camere**, doppi servizi e terrazzo. Cantina e autorimessa. Ristrutturato e parzialmente arredato, classe en. "E", piano alto con ascensore! € 289.000

## VILLA INDIPENDENTE, UDINE - INT. VIA PRADAMANO

In contesto riservato interessante **villa** degli anni '60 con curato giardino privato ... soluzione ideale per nucleo familiare grazie agli ampi spazi ed al generoso verde che circonda l'abitazione. Buone condizioni di manutenzione ma necessaria una rinfrescata interna. Maggiori info previa telefonata.

## CASA TRA VIALE VOLONTARI E VIA TARCENTO - "LE VIEUX MOULIN"

Nell'affascinante recupero del complesso del "vecchio mulino", **casa** in posizione interna, tranquilla e soleggiata, con giardino e garage doppio. Dimensioni ampie (mq. 280), bisognosa di un ammodernamento. € 520.000

## AMPIO TRICAMERE ULTIMO PIANO UDINE - ZONA OSPEDALE

In contesto verde ed elegante, generoso tricamere da rivedere internamente, con cucina separata abitabile, tripla matrimoniale, biservizi, cantina e garage. Ottima luminosità ed esposizione, appartamento dal grande potenziale!

## VIA AQUILEIA - RECUPERO TIPOLOGICO IN CLASSE "A"

15 unità realizzate in una corte davvero meravigliosa … qualità, eleganza, innovazione tecnologica e storicità in una delle zone più servite e graziose della città. Varie metrature, tipologie e prezzi. BONUS EDILIZIO € 48.000!

## TRICAMERE, SAN DANIELE DEL FRIULI

Centro storico, a due passi dal Duomo, in palazzo storico splendido appartamento ristrutturato, **tricamere** triservizi, ampia cucina e luminoso living, cantina e due posti auto di proprietà. € 360.000

L'AMPLIAMENTO DEL POLICLINICO

# Nuovo parcheggio del "Città di Udine" Zini: «Utile a tutti»

## Rassicurazioni dell'assessore al Consiglio di quartiere «Permetterà di ridurre i tempi di ricerca dei posti auto»

L'assessore Zini ha presentato il piano per il nuovo parcheggio del "Città di Udine" al consiglio di quartiere

Quartieri al lavoro, anche nella settimana di consigli appena conclusa. Due gli appuntamenti andati in archivio nei giorni scorsi, protagonista il "parlamentino" di San Paolo – Sant'Osvaldo così come quello di Cormôr – San Domenico – Villaggio del Sole – Rizzi – San Rocco. Il primo incontro nella sala Sguerzi di via Santo Stefano, 5: al centro, per San Paolo e Sant'Osvaldo, sicurezza e viabilità con tavoli di lavoro dedicati. Nella parrocchia di San Giuseppe, invece, il quartiere coordinato da Amalfia Rizzi ha posto il focus della discussione sul nuovo parcheggio che il Policlinico Città di Udine realizzerà nell'ambito del progetto di ampliamento annunciato per i prossimi anni. A parlarne, davanti a circa sessanta rappresentanti delle associazioni iscritte al consiglio partecipato di di Cormôr – San Domenico – Villaggio del Sole – Rizzi – San Rocco, l'Assessore alla Pianificazione territoriale Andrea Zini.

Il dialogo è quindi andato a toccare i piani futuri, tra cui la costruzione di un nuovo edificio di sei piani da edificare al fianco del Polo 1 esistente, destinato a ospitare sei nuove sale operatorie e 30-40 posti letto aggiuntivi. All'amministrazione comunale, in particolare, è stata chiesta una variante urbanistica per trasformare una vasta area edificabile in un parcheggio. «Abbiamo fortemente voluto questo incontro pubblico – le parole dell'assessore sull'incontro avvenuto nella serata di venerdì – per garantire trasparenza e coinvolgimento della cittadinanza nei processi che la nostra amministrazione sta effettuando, anche, come in questo caso, quando progetti di questa entità sono proposti da privati». E, nel caso dei consigli di quartiere, da associazioni, enti e non solo. «Come amministrazione – prosegue Zini – vogliamo approfittare di questa occasione per chiarire meglio alcune iniziative che magari sono fatte di passaggi istituzionali non sempre chiari».

Ben vengano, allora, queste convocazioni in seno ai consigli (nel quartiere di Udine centro, pochi giorni fa, a intervenire era stato l'assessore Ivano Marchiol): «I consigli di quartiere partecipati così come li abbiamo realizzati – il pensiero dell'assessore a Partecipazione e quartieri Rosi Toffano – si confermano un ottimo strumento per coinvolgere direttamente la cittadinanza attraverso un confronto diretto. Progetti come quello del policlinico sono molto rilevanti. La riunione di venerdì sera è stata utile per parlare direttamente ai cittadini, ascoltare le loro proposte e ottimizzare la loro partecipazione allo sviluppo del territorio».

Prossimo appuntamento in programma nel calendario dei consigli, l'incontro di Udine centro fissato per martedì, alle 18, nella sede della Protezione civile di via Teobaldo Ciconi. La settimana successiva, invece, a trovarsi saranno ben sei quartieri partecipati: Laipacco – San Gottardo (lunedì 4), San Paolo – Sant'Osvaldo (martedì 5), Udine sud – Baldasseria, Chiavris – Paderno, Cussignacco – Paparotti e Godia – Beivars (mercoledì 6). —



PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

# «Il fondo Toffoletti se ne va a Venezia»

La notizia che le migliaia e migliaia di fotografie, di documenti e tutto il materiale da lui accuratamente conservato hanno trovato una sistemazione di grande prestigio, dovrebbe riempirci di orgoglio.

Il lui è Riccardo Toffoletti, il fotografo friulano deceduto nel 2011, la sede: l'Archivio Progetti, istituito nel 1987 all'Istituto universitario di architettura di Venezia.

Lo Iuav, questo il suo acronimo, collocato nell'ex Cotonificio lagunare, restaurato da Gino Valle, guarda caso un altro friulano, che ha, come finalità, quella di provvedere alla conservazione, schedatura, digitalizzazione e valorizzazione dei patrimoni provenienti da archivi privati di tutta Italia.

D'ora in avanti, dunque, il fondo che raccoglie la testimonianza del lavoro di Toffoletti sarà a disposizione degli studiosi che ne potranno valutare l'importanza per un'interpretazione della vita, artistica e culturale, del Friuli contemporaneo.

Credo sia ancora sottovalutato il ruolo avuto dal fotografo tarcentino nel testimoniare attraverso l'obiettivo, ma non solo, la nostra realtà, i cambiamenti avvenuti nella nostra società.

Il suo studio di via Mazzini a Udine è stato per anni la culla dei fermenti giovanili del '68. Tra quelle mura si sono avvicendati i protagonisti di una stagione irripetibile, lì sono nate idee e costruiti progetti che hanno fatto della nostra città un punto di riferimento per quanti intendono la cultura come dialettica sociale e non Olimpo per pochi eletti.

Se oggi in città possiamo posare un mazzo di fiori sotto la targa che, sul muro della casa natale, ricorda Tina Modotti, lo dobbiamo alla sua appassionata e ostinata ricerca: ci ha fatto conoscere un'artista di cui nessuno di noi aveva sentito parlare e che, invece, era già oggetto, oserei dire, di culto in tutto il mondo.

Ma questa non è una biografia, non vuole essere una rassegna delle attività, delle mostre, dei suoi scritti, ma la semplice constatazione di quanto siamo poco lungimiranti. Ecco perché ho usato il condizionale, un "dovremmo" essere felici di questo trasferimento, mentre invece ci coglie un senso di frustrazione, di amarezza quando constatiamo di aver perso una grande occasione: il fondo Toffoletti se ne va a Venezia e non resta, invece, in Friuli.

Non è una accusa per chi ha deciso questa scelta, ma il rammarico nel constatare che nessuna istituzione locale abbia studiato e proposto una sede per ospitarlo, divulgarne l'importanza, renderlo oggetto di richiamo internazionale.

E sì che abbiamo anche noi un'università, nata per «divenire organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli».

Va bene così, teniamoci stretta la polemica sui parcheggi in centro storico, prendiamoci in giro e votiamo se i nuovi stalli debbano essere 42 oppure 45. Diamo pure i numeri di questa "Fiera del nulla" e andiamo avanti.

Anzi restiamo fermi, in questo "Gioco dell'oca", in cui a fare bella figura è esclusivamente quest'ultima.

E che Riccardo ci perdoni. —



LICEO DON MILANI

# Certificato Eramsus+ a 20 studenti polacchi

Sono venti i liceali provenienti dalla Polonia che hanno ricevuto il certificato Erasmus+ al liceo scientifico Don Milani. Erano affiancati da otto studenti italiani prescelti dai docenti per rendimento, capacità di socializzare, padronanza della lingua inglese. Un evento che ha concluso due settimane di collaborazione tra studenti e studentesse di lingua e culture diverse ai quali l'Ue ha offerto l'opportunità di conoscersi.

Il presidente dell'ordine professionale Tiberio: «Molte persone vanno autonomamente in ospedale»

# Sempre più accessi in Pronto soccorso «I pazienti saltano i medici di famiglia»

Non manca molto all'arrivo della stagione influenzale che, come ogni anno, mette a dura prova gli ambulatori dei Medici di medicina generale e anche i Pronto soccorso, «ma non sono i primi a scaricare i pazienti sui secondi».

Il presidente dell'Ordine provinciale dei medici, Gian Luigi Tiberio, riassume così, in poche parole, la questione degli accessi ai Pronto soccorso che, anche secondo i dati Agenas, aumenterebbero a causa delle lacune nell'assistenza territoriale. I dati della stessa Agenas mostrano che buona parte degli accessi nei Pronto soccorso italiani sono codici bianchi e verdi.

Di questi, però, la maggior parte accede in maniera autonoma al Pronto soccorso, bypassando di fatto il medico di base. Tiberio, dati alla mano, rispedisce al mittente l'accusa: «Se guardiamo gli accessi nell'Azienda udinese, è vero che vediamo un incremento nel primo semestre 2024 rispetto a quello del 2023, ma la causa non siamo certamente noi Medici di medicina generale». Stando ai numeri, gli accessi nei primi sei mesi di quest'anno sono stati 26 mila 196, il 5,6% in più rispetto ai 24 mila 803 del primo semestre dello scorso anno. L'aumento si nota n particolare nei fine settimana e nella fascia oraria che va dalle 20 alle 8 del mattino. In questo caso l'incremento è del 7,2%.

«Questi numeri mettono in evidenza anche le difficoltà della continuità assistenziale (guardia medica), ma si tratta di un problema ben noto e che si trascina da anni, ma non è certo la carenza di Medici di medicina generale e guardie mediche a determinare l'aumento di accessi in Pronto soccorso – afferma Tiberio –. Analizzando i dati dell'Azienda sanitaria, nel primo semestre 2023, gli accessi al Pronto soccorso tra i pazienti di ogni Medico di medicina generale ammontavano in media a poco meno di 2 alla settimana (1,965), contro i poco più di 2 (2,057) del primo semestre del 2024. Considerando che ogni medico riceve ben più di 50 contatti al giorno dai suoi pazienti (ossia 250 alla settimana), che differenza farebbe loro gestire anche i due in più alla settimana che si sono recati al Pronto soccorso? È piuttosto evidente che non può essere questo il problema. Siamo e saremo sempre al fianco dei colleghi dei reparti di emergenza-urgenza, ben consapevoli del carico di lavoro che affrontano. Ma quello stesso carico è molto elevato anche per i Medici di medicina generale. Purtroppo molti pazienti accedono in maniera autonoma al Pronto soccorso senza prima consultare noi o i colleghi della continuità assistenziale»

Tiberio continua. «L'unica soluzione per risolvere questo problema è cambiare la cultura dei nostri assistiti che dovrebbero, in primis, ricorrere all'assistenza territoriale, a meno che non si tratti di casi con carattere di emergenza o urgenza – sostiene –. Sappiamo bene che è una strada lunga e tortuosa, ma non è giusto essere additati come la causa degli intasamenti nei Pronto soccorso quando i dati evidenziano chiaramente che diamo risposte a più del 99,2% delle richieste e che solamente lo 0,8% dei nostri contatti settimanali si reca in Pronto Soccorso. Possiamo fare meglio? Certamente sì e con facilità, se fossimo finalmente sgravati da una montagna di incombenze burocratiche che ingessano la professione medica. Forse dovremmo anche farci qualche domanda sul progressivo e costante incremento dei carichi di lavoro che rendono sempre più difficile la nostra attività quotidiana». Non è certo, conclude il presidente «colpa nostra se questo mestiere, sul territorio e in ospedale, non è più attrattivo come in passato: cerchiamo di fare del nostro meglio, ma ricordiamo che sta dilagando la carenza di personale sul territorio e anche questo è responsabile del ricorso inappropriato al Pronto soccorso». —

Secondo Tiberio l'aumento del ricorso nei vari Pronto soccorso non è dovuto ai medici di base

Nei primi sei mesi del 2024 nel territorio dell'Azienda sanitaria il dato è in aumento del 5,6% nel confronto con l'anno precedente

Il fenomeno si nota in maniera particolare nei weekend e nella fascia oraria notturna cioè quella compresa dalle 20 alle 8

LA COMPETIZIONE

# Mondiali di foto subacquea L'udinese Iardino vince l'oro

Il primo posto è stato conquistato nella categoria "grandangolo senza modella" Ottenuto anche un argento nella "foto a tema". Il campione: grande esperienza

Il fotografo Fabio Iardino

Timothy Dissegna

L'Italia targata Friuli Venezia Giulia è stata grande protagonista ai mondiali di Fotografia subacquea, svoltisi nei giorni scorsi a Saranda in Albania. Una vittoria storica, quella degli azzurri della Fipsas, grazie alle prestazioni dei fotografi subacquei tutti convocati dall'estremo Nordest, compreso il commissario tecnico, Michele Davino di Udine.

Tra i protagonisti, Fabio Iardino, anche lui udinese ma oggi residente a Premariacco, che al suo esordio mondiale ha conquistato due medaglie: l'oro nella categoria "grandangolo senza modella" e l'argento nella "foto a tema". A coadiuvarlo in gara, la modella triestina Chiara Scrigner, che ha contribuito alla realizzazione degli scatti vincenti.

La vittoria è stata frutto di un lavoro intenso e meticoloso. Ogni fotografo poteva partecipare a un massimo di quattro categorie, e ognuno doveva scattare almeno una foto con il grandangolo. Iardino ha eccelso proprio con questa tecnica: «Ogni anno – spiega – c'è un tema su cui sviluppare idee. Quest'anno ci siamo concentrati sugli echinodermi, come i ricci di mare e le stelle marine». Nel Paese delle aquile c'erano anche il collega triestino Davide Lombroso e la sua modella Elena Piccoli, che hanno portato a casa tre bronzi, contribuendo così al successo complessivo della squadra azzurra al primo posto nella classifica mondiale. L'Italia è così tornata sul tetto del mondo dopo cinque anni, bissando il titolo ottenuto nel 2019 in Spagna.

Alcune delle foto di Iardino, pubblicate sul profilo Fb della Fipsas

## Ad aiutarlo c'era la triestina Scrigner e tutti gli azzurri in gara erano della regione

Iardino, con oltre 30 anni di esperienza nel mondo delle immersioni e quasi vent'anni di gare a livello nazionale, si è detto particolarmente orgoglioso del successo ottenuto: «È stata un'esperienza indimenticabile, resa ancora più speciale dal fatto che tutti i convocati, dai fotografi agli assistenti, provenivano dalla nostra regione. Solitamente, a questi eventi partecipano atleti di aree con mari più limpidi». Nonostante le difficoltà dovute al maltempo, i connazionali sono riusciti a portare a termine il compito nei quattro campi gara assegnati, che comprendevano relitti e pareti sottomarine.

Le foto scattate durante le immersioni dovevano essere presentate senza postproduzione, il che ha reso la competizione ancora più impegnativa. «Le foto devono essere fatte direttamente sul campo e non possono essere modificate al computer» conferma. —



REALIZZATE DALLA "NOSTRA SIGNORA DELL'ORTO"

# Al Vespa club di Udine tornano le fasce del '49

Tra il 1949 e il 1951 il Vespa club Udine si rivolse alla scuola paritaria "Nostra Signora dell'Orto" di via Maniago per realizzare la propria fascia celebrativa.

Una striscia di tessuto blu e azzurra con ricamato il nome del club in giallo, che rappresenta l'emblema del gruppo da sfoggiare sullo scudo della Vespa durante ogni uscita.

Settant'anni dopo quel biennio, l'associazione udinese ha riallacciato i rapporti con la scuola di via Maniago, riportando alla luce la storia di questa collaborazione. Grazie all'intraprendenza del presidente del Vespa Club Udine, Carmelo Chiaramida, e alla disponibilità di suor Vittoria Da Roit, dell'istituto religioso delle Giannelline, è stato possibile riprodurre le fasce.

Se tra il 1949 e il 1951 a occuparsene, oltre alle suore, erano state alcune orfane accolta nella struttura, negli ultimi mesi ci ha pensato una delle mamme dei bambini ospitati nella scuola udinese, che ha messo a disposizione la sua abilità per ricamare le fasce.

Alcune delle fasce celebrative realizzate dalla Nostra Signora dell'Orto

Il materiale è stato consegnato qualche giorno fa in via Maniago, nell'ambito dei festeggiamenti per i cento anni della "Nostra Signora dell'Orto". Accolti dalla nuova direttrice, suor Maddalena Nanni, e da suor Vittoria, oltre che dai bambini e dalle loro maestre, è arrivato un gruppo di vespisti, capitanati dal vicepresidente Alessandro Baldan. Una cerimonia semplice per ribadire il forte legame esistente tra le due realtà, riscoperto dopo più di settant'anni.

Ha voluto mandare un video di saluto dagli Usa, dove si trova per lavoro, anche il presidente del club friulano, Chiaramida: «Grazie a suor Vittoria e a tutto istituto siamo riusciti a esaudire uno dei sogni del nostro club – ha raccontato Chiaramida –. Per noi prendere parte in maniera attiva alla vita cittadina è molto importante, e i tanti eventi che organizziamo durante l'anno lo dimostrano. Il 2024 resterà negli annali della nostra associazione, visto che abbiamo portato, per la prima volta, a Udine il Congresso nazionale del Vespa club Italia». —

A.C.



GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 26/10/2024

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 40 | 49 | 13 | 21 | 10 |
| CAGLIARI | 59 | 2 | 49 | 26 | 40 |
| FIRENZE | 1 | 48 | 74 | 76 | 78 |
| GENOVA | 39 | 32 | 76 | 35 | 14 |
| MILANO | 86 | 59 | 85 | 36 | 17 |
| NAPOLI | 34 | 11 | 65 | 47 | 86 |
| PALERMO | 35 | 90 | 44 | 87 | 85 |
| ROMA | 19 | 70 | 45 | 84 | 76 |
| TORINO | 86 | 37 | 53 | 88 | 56 |
| VENEZIA | 68 | 66 | 26 | 65 | 85 |
| NAZIONALE | 29 | 8 | 53 | 56 | 41 |

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 11 | 13 | 19 |
| 32 | 34 | 35 | 37 | 39 |
| 40 | 48 | 49 | 59 | 66 |
| 68 | 70 | 74 | 86 | 90 |

Numero Oro 40 — Doppio Oro 40-49

SuperEnalotto

14-31-40-42-52-65

Jolly 15 — Superstar 69

JACKPOT 23.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

| | | |
|---|---|---|
| Nessun | +6 | - € |
| Nessun | 5+1 | - € |
| Ai 4 | 5 | 48.089,98 € |
| Ai 448 | 4 | 435,17 € |
| Ai 17.168 | 3 | 34,29 € |
| Ai 284.944 | 2 | 6,42 € |

QUOTE SUPERSTAR

| | | |
|---|---|---|
| Nessun | +6 | - € |
| Nessun | 5+1 | - € |
| Nessun | 5 | - € |
| Ai 4 | 4 | 43.517,00 € |
| Ai 127 | 3 | 3.429,00 € |
| Ai 1.631 | 2 | 100,00 € |
| Agli 11.998 | 1 | 10,00 € |
| Ai 30.612 | 0 | 5,00 € |

MARTEDÌ

# Letteratura sui social Convegno in Ateneo

Sarà l'evoluzione della comunicazione letteraria nell'era digitale il tema del primo appuntamento del nuovo ciclo di conferenze della Biblioteca austriaca dell'università di Udine, previsto per martedì alle 18 nella Sala Gusmani di palazzo Antonini in via Petracco, 8 a Udine oppure, in alternativa, in diretta streaming su Microsoft Teams al link https://tinyurl.com/2s4ekeym.

La conferenza sarà tenuta da Sabrina Gärtner dell'università di Klagenfurt. «Lacrime come criterio di qualità letteraria, candele profumate per la giusta atmosfera di lettura e innumerevoli post-it di tutti i colori dell'arcobaleno» spiega la stessa Gärtner ricordando come negli ultimi anni, sui social si è formata una vivace comunità che ha trasformato in maniera significativa il modo in cui interagiamo con libri e con autrici e autori. —

## LE FARMACIE

### UDINE

**Turno notturno**

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

**Aiello**
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324

**Apertura diurna con orario continuato** (8:30 / 19.30)

**Alla Salute**
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

**Del Sole**
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696

**Palmanova 284**
Viale Palmanova, 284 Tel. 0432521641

**Pelizzo**
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

### PROVINCIA

**Farmacie di Turno** (a chiamata fuori servizio normale)

**FIUMICELLO VILLA VICENTINA**
**Alla Madonna**
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738

**PRECENICCO**
**Caccia**
Piazza Roma, 1 Tel. 0431589364

**CARLINO**
**Charalambopoulos**
Piazza San Rocco, 11 Tel. 043168039

**MARTIGNACCO**
**Colussi**
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118

**GEMONA DEL FRIULI**
**Cons**
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634

**BUJA**
**Da Re**
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241

**VISCO**
**Flebus**
Via Montello, 13 Tel. 0432997583

**TRASAGHIS**
**Lenardon**
Piazza Unita' D'Italia, 3 Tel. 04321510570

**RIVE D'ARCANO**
**Micoli**
Piazza Italia, 15 Tel. 0432630103

**FAEDIS**
**Pagnucco**
Piazza I Maggio, 19 Tel. 0432728036

**SEDEGLIANO**
**Sant'Antonio**
Piazza Roma, 36 Tel. 0432916017

**MANZANO**
**Sbuelz**
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526

**ARTA TERME**
**Somma**
Via Roma, 6 Tel. 043392028

**OVARO**
**Soravito**
Via Caduti II Maggio, 121 Tel. 043367035

**TARVISIO**
**Spaliviero**
Via Roma, 18 Tel. 04282046

**MORTEGLIANO**
**Stival Manuele**
Piazza Verdi, 18 Tel. 0432760044

La rete nata ieri a Monfalcone comprende altre cinque realtà del Fvg: Aquileia, Cividale del Friuli, Muggia, Spilimbergo e Venzone

# Patto tra le Città murate per valorizzare storia e architettura guardando a Go!2025

**Il Museo medievale allestito al piano terra del Municipio di Monfalcone.** KATIA BONAVENTURA

L'INIZIATIVA

Laura Blasich

Monfalcone ha aperto ieri mattina un nuovo capitolo nel percorso avviato dall'amministrazione prima Cisint ora Garritani per valorizzare la storia, in questo caso quella relativa al periodo medievale, e le risorse della città. Come già per la promozione del litorale e quanto vi insiste, si è puntato e si punta su un gioco di squadra. Attorno al progetto "Umanesimo delle Città murate", con capofila l'associazione Clape nel Mondo del presidente Lucio Gregoretti, Monfalcone, i cui tratti sopravvissuti di mura medievali sono scarni e in parte non visibili, ha raccolto partner di più lunga data come Aquileia e Muggia, ma anche Cividale, Spilimbergo, Venzone.

Quello tenuto a battesimo nella sala del Consiglio comunale dal saggista Paolo Mieli è un protocollo d'intesa, cui partecipa anche la Fondazione internazionale Città murate Lions club Fvg e sostenuto dalla Regione, che dà il via a una rete delle Città murate per «la valorizzazione dei centri che conservano la storia medievale del Friuli Venezia Giulia», traguardata anche al 2025 e all'anno della Capitale europea della Cultura Nova Gorica-Gorizia. Di fatto, le amministrazioni partecipanti hanno individuato come ambiti di interesse quelli dello sviluppo turistico del territorio, derivante dalla complementarità dell'offerta, e dello scambio di esperienze nelle politiche urbane e culturali attraverso la condivisione di iniziative di particolare rilievo e valore. Si apre così la porta a «progettualità congiunte anche nel contesto della prospettiva di Go! 2025», ma pure a un'azione coordinata nei confronti di Regione e Promoturismo per «rendere più efficaci le singole posizioni».

La Regione, intanto, ieri c'era, con l'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari, secondo cui il progetto si inserisce nella crescita dell'offerta culturale della regione. «Monfalcone è un po' il simbolo di questa rinascita che il Friuli Venezia Giulia sta vivendo», ha aggiunto, ricordando in particolare l'apertura in città della mostra "Da Boccioni a Martini. Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso", curata da Marco Goldin. La rete nata formalmente a Monfalcone affonda le sue radici in un'altra esposizione, quella dal titolo "La Città murata nel segno di Dante" allestita nel 2021 sempre nella Galleria comunale di piazza Cavour in attesa dell'apertura del Museo medievale al piano terra del municipio. «Eravamo ancora in pandemia e nessuno si sarebbe avventurato in un'iniziativa del genere se non Monfalcone», ha osservato Mieli, richiamando l'importanza dei mille anni del Medioevo per la costruzione della civiltà italiana ed europea attuali e quindi di «questo primo, grande esperimento di valorizzazione di questo periodo storico per renderlo accessibile al grande pubblico».

A fare gli onori di casa il vicesindaco reggente Antonio Garritani e l'assessore alle Priorità strategiche per lo sviluppo urbano Anna Cisint, mentre sono intervenuti il sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli, che ha parlato di «di splendido esempio di sinergia», dando «adesione istituzionale convinta» al progetto, il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino, l'assessore di Cividale Catia Brinis e l'assessore di Venzone Lorenzo Cracogna. Assente ieri per impegni istituzionali il sindaco di Muggia Paolo Polidori. Monfalcone che poco meno di un anno fa ha inaugurato il Museo medievale, potrebbe in particolare puntare su un'ipotesi di valorizzazione del tratto di mura retrostante la galleria espositiva Antiche mura di via Fratelli Rosselli. «Ci eravamo già attivati con la Soprintendenza, tenendo presente che il tratto ricade in un ambito privato, ma ci riproveremo», ha preannunciato ieri Cisint. —

TOLMEZZO

# Lavori anti-piene nei torrenti Le piogge fanno meno paura

Interventi nelle frazioni per mettere in sicurezza i rii. Grande lavoro dei volontari Miu (presidente della Consulta di Cadunea): «Accolti i nostri suggerimenti»

**Tanja Ariis** / TOLMEZZO

Sono mesi di interventi per la messa in sicurezza dei rii delle frazioni tolmezzine, fonte in passato di allagamenti, con problemi talvolta anche alle abitazioni. «Si tratta di lavori molto attesi e importanti – fa notare l'assessore comunale alle frazioni, Mauro Migotti – specie alla luce dei cambiamenti climatici e delle situazioni di criticità che ormai interessano tutta Italia, quando le precipitazioni si fanno intense. Sulle nostre frazioni si è sviluppata un'eccellente sinergia tra Regione (col Servizio sistemazioni idraulico-forestali), volontari di consulte frazionali e associazioni (a cui va un enorme plauso), e Comune.

Sono appena terminati i lavori sul rio Tempesta a Cadunea. Essi «hanno portato – illustra Maurizio Miu, presidente della Consulta frazionale di Cadunea – a un innalzamento delle briglie esistenti con la costruzione di gabbioni in rete metallica riempiti di sassi, allo sghiaiamento di un tratto del rio con utilizzo del materiale in loco per l'innalzamento dell'argine a maggiore protezione delle abitazioni e dei terreni privati circostanti, alla realizzazione ex novo di un tratto di argine del rio costituito anch'esso da gabbioni metallici e sassi, alla pulizia dal tratto finale del rio dove lo stesso sfocia nei prati dalla vegetazione spontanea cresciuta. Le maestranze intervenute in loco hanno fatto un ottimo lavoro, dimostrando tutta la loro competenza, preparazione e professionalità».

La sistemazione del rio Tempesta a Cadunea di Tolmezzo

Il rio Aip sistemato

Miu ringrazia l'amministrazione comunale «per la sensibilità dimostrata nel fare proprie le preoccupazioni della Consulta sullo stato in cui – afferma – versava il rio, e per le interlocuzioni avute con il dottor Berghem che hanno permesso di accogliere i suggerimenti della consulta volti a far eseguire i lavori nel migliore dei modi». Da Miu un grazie anche a Migotti «per i continui sopralluoghi, per le frequenti telefonate alla Consulta per ricevere informazioni sui lavori e per la sua disponibilità ad ascoltare i suggerimenti. Quanto fatto garantirà per un lungo periodo la sicurezza della zona».

Il 22 ottobre personale comunale ha effettuato la pulizia del tratto finale del rio Aip. Anche per questo Miu ringrazia il Comune e le maestranze intervenute, che hanno asportato tutto il materiale depositato nel tempo e sistemato pure la griglia posta a protezione del tubo interrato che presentava sbarre storte e staccate. Gli operai comunali hanno inoltre raccolto le ramaglie radunate dai volontari nella giornata ecologica pulendo alcune aree infestate dalla vegetazione. —



PAULARO

## Il ritorno di "Len" La festa del legno Gli eventi di oggi

**È ritornata "Len", la manifestazione che Paularo ogni anno dedica al legno, concentrandosi sul mondo dell'utilizzazione forestale di questa importante materia prima con la dimostrazione di antiche tecniche di abbattimento, esbosco e lavorazione del legno, riproposte nel centro del paese di Paularo. Partita ieri, la tradizionale festa, che mette in luce una delle maggiori risorse e relative storiche professionalità della Val d'Incarojo, entra oggi nel vivo. Dalle 9 si svolgeranno dimostrazioni con i menaus e lavorazioni artigianali del legno, mercatini con prodotti artigianali ed esposizione macchine forestali, musica in piazza con i Carnia Day. Dalle 12 chioschi gastronomici sotto il tendone riscaldato e musica con i "Ciataz par casc". Dalle 13.30, finale del Triathlon dei boscaioli e Palio dal botul. Ma non solo. Ieri, il programma della rassegna ha visto nel pomeriggio l'arrivo, da San Giovanni Rotondo, della statua di San Pio, che è stata posizionata nella casa di riposo della Val d'Incarojo. Successivamente si è svolta la gara del seon e del manarin, valida come qualificazione al Palio dal Botul. (*t. a.*)**

TOLMEZZO

# Partire dal letto del paziente: la medicina diventi empatica

TOLMEZZO

Partire dai casi clinici, calando i medici nella realtà del reparto e discutendone con esperti di rilievo di Fvg e d'Italia: è stato un Convegno di medicina interna molto partecipato da dottori ospedalieri, di famiglia e infermieri quello di ieri al Teatro di Tolmezzo. L'evento è stato organizzato dal primario di Medicina dell'ospedale di Tolmezzo, Paolo Agostinis, e dal suo personale, con patrocinio di AsuFc, Università di Udine, Fadoi, Simet e Comune di Tolmezzo, e grande supporto dell'Aoaf.

Agostinis ha ringraziato medici e infermieri rimasti a lavorare in clinica e quelli presenti e ha illustrato la ratio del convegno: «Il paziente, al suo capezzale – ha motivato – è il nostro punto di partenza. I pazienti con la loro biografia e storia sono i libri da cui tutti i giorni noi, medici e infermieri, impariamo. Partiamo quindi dal letto del paziente, da un caso clinico per fare un update utile per tutti sulla patologia».

Non è mancata una relazione sulle patologie dell'emigrazione «perché siamo terra di confine – ha osservato – e perché i popoli per fame, miseria, guerra si mettono in cammino». Infine una lettura sulla comunicazione della diagnosi infausta «perché ci rendiamo conto, noi stessi – ha detto Agostinis – che spesso comunichiamo poco o ancora male. Lo facciamo talvolta di fretta, in piedi, in mezzo a un corridoio trafficato e talvolta senza partecipazione ed empatia».

Il direttore del presidio ospedaliero di Tolmezzo, Loris D'Orlando, ha sottolineato la valenza del convegno e si è complimentato con Agostinis e il suo staff per l'evento. I casi clinici, per D'Orlando, il portare le migliori pratiche e la discussione con esperti forniscono ai medici un supporto operativo quotidiano. L'ospedale carnico, ha evidenziato, è un punto di riferimento per il territorio anche per il confronto tra professionisti sia dentro che fuori dal nosocomio. Ha ricordato i progetti partiti dal reparto di Medicina con Agostinis, e poi da altri reparti: «Escono sul territorio, vi portano le loro professionalità, supportando il territorio e i medici che vi operano. Ed è proprio questa simbiosi ospedale-territorio che permette al paziente una risposta completa. Allo stesso tempo abbiamo la necessità che ci sia anche un ritorno diverso, dal territorio verso l'ospedale. C'è bisogno di un supporto nell'assistenza a persone fragili. E se le simbiosi ospedale-territorio e territorio-ospedale lavoreranno sempre più assieme, riusciremo in una grande risposta sanitaria per la nostra popolazione». —

T.A.

Un'immagine del Convegno andato in scena al Teatro di Tolmezzo



CHIUSAFORTE

# Viabilità e paesi coinvolti nella messa in sicurezza Garantite le aperture

CHIUSAFORTE

Avviati a Chiusaforte da parte della Protezione civile gli interventi per la messa in sicurezza della viabilità e delle frazioni. Il primo sulla Sr 76 della Val Raccolana lungo i tornanti che conducono a Sella Nevea; in un tratto compreso fra gli ultimi tre chilometri di salita. Saranno sostituiti i vecchi corrimano tubulari del tutto inadeguati a contenere l'impatto dei veicoli e, in relazione ai rischi, saranno installate barriere in acciaio a tripla onda su banchettoni in calcestruzzo, idonei a sostenere le spinte laterali. Poggeranno su solettoni armati che occuperanno circa 2,5 metri. Poggeranno a loro volta su una palificata costituita da getti di cemento e micropali tubolari in acciaio del diametro di 22 centimetri, lunghi 10 metri e posti a un interasse di due metri l'uno. In totale 400 micropali, in profondità sui sette tratti di intervento per una lunghezza di 1,2 chilometri. All'inizio della viabilità, invece, nella frazione di Raccolana, altre barriere in acciaio Corten proteggeranno un tratto di 50 metri ora privo.

Riccardi e Fuccaro

In seguito, a Roveredo verranno sostituite le barriere stradali con nuove in acciaio zincato, nel tratto iniziale della strada, all'altezza della ciclabile Alpe-Adria per 260 metri. Altro intervento di cosiddetto disgaggio di massi instabili è previsto in direzione Patocco per un tratto di 50 metri. «Gli interventi erano molto attesi – fa sapere il sindaco Fabrizio Fuccaro –. L'importo è di due milioni di euro, trasferiti dalla Regione al Comune. I lavori inizieranno a breve e sarà necessario chiudere la viabilità per accelerare fino alla stagione invernale». Saranno garantite aperture temporali e nei weekend, mentre l'interruzione dei lavori per l'apertura degli impianti di Promoturismo sarà il 6 dicembre. —

**La tragedia di Artegna**

Una foto recente di Stefano Zilli, 37 anni, dipendente della Fantoni di Osoppo e, a destra, l'intervento dei mezzi di soccorso, nella notte tra venerdì e sabato, lungo la Pontebbana, dove si è verificato l'incidente

LA VITTIMA LAVORAVA ALLA FANTONI DI OSOPPO

# Si schianta e muore a 37 anni

Stefano Zilli, residente a Gemona, ha perso il controllo dell'auto lungo la Pontebbana. È stato sbalzato fuori dall'abitacolo

**Elisa Michellut** / ARTEGNA

Un altro lutto, il terzo nelle ultime settimane, ha colpito nuovamente il Gemonese.

Un uomo di 37 anni, Stefano Zilli, residente nel comune di Gemona, dipendente della Fantoni di Osoppo, ha perso la vita in un incidente stradale che si è verificato, nella notte tra venerdì e sabato, lungo la strada statale 13 Pontebbana, nel tratto che prende il nome di via Nazionale, ad Artegna. Il trentasettenne, al volante della sua Polo Volkswagen, stava percorrendo via Nazionale con direzione di marcia Gemona Udine. Erano da poco passate le 2. All'improvviso, per cause che sono ancora al vaglio delle forze dell'ordine, Zilli ha perso il controllo della vettura sulla quale stava viaggiando. Dopo aver centrato in pieno un muretto di protezione della strada, il mezzo si è ribaltato ed è finito ruote all'aria sul bordo della carreggiata, all'altezza del civico 47. Il trentasettenne è stato sbalzato fuori dall'abitacolo attraverso il finestrino lato guida.

Immediata, da parte di alcuni residenti, svegliati dal forte botto, e di alcuni automobilisti di passaggio, la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto i mezzi di soccorso. Le condizioni di Stefano Zilli sono apparse fin da subito molto gravi. Gli operatori sanitari del 118 hanno cercato di rianimarlo per oltre mezz'ora ma per il trentasettenne, che risiedeva nella piccola frazione di Campolessi, in via Pracatei, una strada al confine tra i Comuni di Gemona e Artegna, non c'è stato nulla da fare. Troppo gravi i traumi riportati. Sul posto sono accorsi anche i vigili del fuoco di Gemona, che hanno messo in sicurezza tutta l'area, e i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Tolmezzo. La strada è rimasta chiusa per consentire le operazioni di soccorso.

**Funerali**
**Già decisa la data per l'ultimo saluto: martedì alle 15.30 a Campolessi**

Si tratta, come detto, del terzo lutto, che, in poche settimane, ha colpito la comunità di Gemona e in particolare Campolessi. Il sindaco di Artegna, Alessandro Marangoni, conosceva personalmente Stefano Zilli. «Anche la comunità di Artegna – le parole del primo cittadino – si stringe al dolore dei familiari, dei parenti e degli amici in questo momento di così grande dolore». Il funerale di Stefano Zilli, che aveva compiuto 37 anni lo scorso mese di agosto, sarà celebrato martedì, alle 15.30, nella chiesa parrocchiale di San Marco, a Campolessi di Gemona.—



Il luogo in cui si è verificato l'incidente, lungo la Pontebbana, nel tratto che prende il nome di via Nazionale

Un'altra immagine di Stafano Zilli, morto nell'incidente stradale

LE TESTIMONIANZE E IL RICORDO

## Giocò per anni nell'Arteniese Da poco abitava a Tarcento

**Sara Palluello** / GEMONA

«Stefano era un ragazzo benvoluto da tutti, sempre disponibile e pronto a dare una mano». Così lo zio Giulio ricorda il nipote 37enne morto nella notte tra venerdì e sabato in un incidente stradale ad Artegna. Trattiene il pianto a fatica Giulio, che assieme a Laura, la cugina, ricorda i momenti più significativi della vita del ragazzo.

Zilli lavorava alla Fantoni di Osoppo da dopo essersi diplomato. «Quando la ditta acquistava un nuovo impianto lui seguiva la messa in funzione – raccontano –. Era uno che aveva testa e tante passioni, tra cui il calcio, praticato per anni nella Arteniese. Poi aiutava il Circolo culturale ricreativo di Campolessi nelle feste e sagre paesane e amava creare cose da zero, specialmente tavoli, aveva una buona manualità. Ma il suo sogno era mettere a posto la vecchia stalla del nonno che la nonna gli ha lasciato quando è mancata, cinque mesi fa».

Figlio unico, ha vissuto a Gemona fino a poco tempo fa con papà Mauro e mamma Livia, quando ha deciso di andare a convivere con la compagna Antonella a Collerumiz, frazione di Tarcento. La sera prima dell'incidente era uscito a cena con la sua compagnia di amici dall'infanzia. «Lui era felice, era un bel periodo della sua vita – ricorda Sofia, compagna di Luca, il migliore amico di Stefano –: con Antonella erano molto innamorati, facevano progetti. Era il padrino di battesimo di nostro figlio Nicolò a cui abbiamo dovuto spiegare che "zio Teto", come lo chiamavano lui e gli altri bimbi della compagnia, non c'è più».

«Siamo sconvolti, un altro giovane scomparso prematuramente – afferma il sindaco Roberto Revelant –. Da settimane le lacrime scorrono nella nostra comunità, è veramente un momento difficile. Rivolgiamo ai genitori, ai parenti e agli amici di Stefano la nostra vicinanza, unendoci nel loro dolore».—

Nella frazione di Majano, l'attività aveva subito una brusca interruzione dopo il terremoto del '76
L'assessore regionale Zilli: «Così si mantengono vivi i valori e il ricordo della nostra tradizione»

# Rinasce la latteria a Casasola L'edificio diventa un museo

LA STORIA

SIMONE NARDUZZI

Su una panchina, al riparo dalla pioggia battente, le spalle ai mattoni a vista. Vicine: «Quanta gente!», si stupisce Valnea Aita Minisini, 92 anni spesi anche a portare latte in quel luogo ora rinnovato, festeggiato ieri da almeno cento persone. Lo scroscio, gli ombrelli: «Venivamo qui anche con questo tempo», commenta, fiera, l'anziana donna. «Sin da quando ero bambina», aggiunge Graziella Struzzi che, coi suoi «ottant'anni e fischia», rivede sulle pareti dell'ex latteria sociale turnaria di Casasola, nel Comune di Majano, gli anni di attività prima del terremoto. Il servizio poi interrotto, quel 6 maggio del 1976: gli spazi rimasti, ma andati via via in disuso (fino alla definitiva chiusura, nel 1983). Quindi tornati a vivere, grazie al lavoro della Pro loco Casasola. L'edificio, adesso, è un museo. Vivo, affollato da volti più o meno giovani.

Fra questi, Dario Modesti, presidente dell'associazione locale: «Questa struttura ci è stata tramandata dai nonni: noi la lasceremo ai nostri figli. Siamo orgogliosi di quanto fatto». Il percorso di ristrutturazione avviato, di fatto, con l'acquisizione della proprietà, sul finir del 2018. «I lavori hanno coinvolto, in particolare, il tetto ma anche gli impianti. Abbiamo fatto un bagno e rifatto i pavimenti». Senza però tralasciare la storia, la

### Il contributo della Pro loco: «Siamo orgogliosi del risultato raggiunto»

tradizione, fra attrezzi e macchine del mestiere. Tre dunque le stanze: la sala macchine, con tutto l'occorrente per fare il latte, "cjalderie" inclusa; attigua invece la sala per la salatura del formaggio. In cantina, infine, ecco la sala per la stagionatura, o "camarìn".

La facciata con mattoni a vista dell'antica latteria di Casasola

«Per noi giovani del tempo – ha proseguito Modesti –, questo era uno dei luoghi di ritrovo principali. Una sorta di social agricolo. Commossa, nel condividere gli stessi ricordi, Elena Lizzi, assessore a Bilancio e Attività produttive del Comune di Buja: «Ci trovavamo su queste scalinate da piccoli, pur nella semplicità del rito e nella criticità post-terremoto». Presente al taglio del nastro anche il sindaco di Majano Elisa Giulia De Sabbata: «È questo un momento importante per tutta la comunità. Grazie a tutti quelli che hanno dato una mano».

Graziella (a sinistra) e Valnea (a destra) che qui portavano il latte

Persone e realtà. Regione Fvg compresa, partecipe, in questi anni, nel contribuire all'operato della Pro loco: «L'opera – ha detto, per l'occa-

### L'assessore Lizzi: «Luogo simbolo di ritrovo nella criticità del post-terremoto»

sione, l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli – ha il merito di mantenere vivi il ricordo e i valori della nostra storia e della nostra tradizione, ricordando come attorno alle latterie si fosse creato un sistema sociale di solidarietà e di aiuto reciproco che contraddistingue da sempre le comunità friulane».

Ma a intervenire all'inaugurazione è stata pure Veronica Rossi, professione architetto, curatrice di tutte le fasi progettuali nonché delle documentazioni del caso. Quindi Renato Gastaldello, l'ultimo casaro tuttora in vita ad aver lavorato a Casasola, fino al 1º agosto del 1968. A portare il suo saluto anche Luigi Folcio, protagonista della ricostruzione post-terremoto: il 7 maggio del 1976 arrivò da Monza, allora trentenne, seguito in breve dalla sua impresa. Infine loro, Valnea e Graziella. Le "loro" stanze, arricchite da foto d'epoca, riempite da visitatori, grandi e piccini, l'ex Latteria un collante che lega generazioni fra loro. —



LUTTO NELLA COMUNITÀ

# Majano perde due colonne Addio ad Asquini e Pezzali

Lucia Aviani / MAJANO

La comunità di Majano ha perso, a un paio di giorni di distanza l'uno dall'altro, due dei suoi pilastri, Mario Asquini, socio fondatore della Pro Majano e della Asd Majanese, e Giorgio Pezzali, dirigente di quest'ultima, nonché presidente della Fondazione Pontello e già amministratore comunale. Avevano, rispettivamente, 99 e 81 anni.

Unanime il cordoglio per il doppio addio, che priva il paese di fermi punti di riferimento: «Asquini – dichiara il sindaco Elisa Giulia De Sabbata – ha dedicato la propria vita alla dimensione comunitaria, mettendosi al servizio delle associazioni e dei cittadini e dimostrando con l'esempio, prima che con le parole, quanto si possa dare e ricevere lavorando insieme per il bene collettivo. Ci lascia un esempio luminoso, che spero possa ispirare tutti noi. Giorgio Pezzali – prosegue – era stato assessore nel post terremoto e successivamente nella prima giunta del sindaco Raffaella Paladin. Lo conoscevo bene: la sua capacità di mettersi al servizio degli altri, l'empatia e la dote dell'ascolto – aspetti che si univano alle qualità professionali e politiche – lo rendevano una figura rara. Era una persona dalla grande bontà, cui era impossibile non voler bene. Sempre pronto a offrire un consiglio, era stato insignito del premio Prada per la costanza del suo impegno nel volontariato».

Giorgio Pezzali

Il sindaco De Sabbata «Ci lasciano due esempi di quanto si possa dare e avere lavorando insieme per il bene collettivo»

Mario Asquini

Conferma lo spessore dei personaggi il presidente della Pro Majano, Daniele Stefanutti: «Asquini – ricorda – era l'ultimo rimasto in vita fra i soci fondatori della Pro Majano, nata nel 1960. Ha impresso un segno forte sul nostro territorio, coinvolgendo le nuove generazioni e profondendo davvero tante energie nel volontariato, esattamente come ha fatto Pezzali: piangiamo la scomparsa di due autentiche colonne».

Rammarico viene espresso pure dalla presidente della Majanese, Silvia Contardo («Il loro apporto – le sue parole – è stato straordinario») e da Aldo Daici, presidente della Fondazione Pontello: «Pezzali – ricorda – aveva contribuito alla sua nascita, nel 2008, e da allora si è sempre prodigato per questa importante realtà, seguendola in vari ruoli, tra cui quello di presidente, e continuando a frequentarla anche al termine dei propri mandati». I funerali di Giorgio Pezzali saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa di Majano. —

CIVIDALE

# La lontra è ricomparsa Tracce lungo il Natisone

## Il corpo senza vita di un esemplare trovato vicino al fiume L'esperto: la sua presenza è un bel segnale per l'ambiente

Lucia Aviani / CIVIDALE

Le prime tracce di un ritorno sul Natisone dopo decenni di assenza – rimaste però isolate, senza seguiti – rimandano al 2008. Ora il ritrovamento del corpo senza vita di una lontra lungo il corso d'acqua, avvenuto alcuni giorni fa in un punto che non viene volutamente indicato, conferma la riconquistata presenza della specie sulle sponde del fiume, a convalida di un trend riscontrato nel Nordest negli ultimi tempi. «Si tratta – commenta lo zoologo naturalista Luca Lapini – della terza lontra rinvenuta morta in Friuli Venezia Giulia nel corso del 2024. La frequenza di questi eventi indica che l'animale è ormai sempre più diffuso nell'Italia nordorientale: si è trattato di un ripopolamento del tutto spontaneo, che probabilmente indica buona qualità degli ecosistemi fluviali, dopo una

**LE ULTIME SEGNALAZIONI DEL 2008**
QUI A SINISTRA L'ESEMPLARE DI LONTRA TROVATO SENZA VITA

> La proposta di Chiabai: «Stimolare la nascita di un turismo naturalistico dedicato alla riscoperta di questa specie»

prolungata fase di forte inquinamento da pesticidi organo-clorurati e Pcb. Il Natisone è stato l'ultimo fiume a ospitare lontre nella nostra regione (fino al 1984) e risulta una delle prime aste fluviali ricolonizzate dalla specie, a partire dal 2008». Da quell'anno, tuttavia, non erano stati più notati segnali di diffusione: il rinvenimento dell'esemplare deceduto, dunque, rappresenta «un bel segnale per il nostro corso d'acqua, che merita – rimarca lo zoologo – le migliori attenzioni». Le ragioni della morte della lontra non sono ancora state accertate: si ipotizza che sia stata investita e poi gettata o finita nel fiume oppure che sia annegata durante un'ondata di piena. «Per quanto ci rattristi, l'avvenimento rappresenta un'importante testimonianza – ribadisce Lapini – della presenza di questo meraviglioso animale lungo il Natisone». Segue con grande interesse gli sviluppi l'associazione Parco del Natisone, presieduta da Claudia Chiabai, realtà da sempre sensibile alla tematica della tutela della fauna che vive lungo il fiume: l'argomento della ricomparsa della specie, non a caso, era stato affrontato nell'ambito dell'edizione 2024 della manifestazione Festinparco, lo scorso settembre. «La ricomparsa della lontra – dichiara Chiabai – arricchisce ulteriormente il progetto Parco del Natisone, piano di tutela e valorizzazione avviato ormai 10 anni fa: potrebbe infatti stimolare la nascita di un turismo naturalistico di nicchia, dedicato alla riscoperta della specie». La lontra europea (Lutra lutra il nome scientifico) era largamente distribuita nei corsi d'acqua e nei laghi dell'Italia nord-orientale fino agli anni Sessanta: da allora in un breve lasso temporale la sua presenza si è fatta sempre più rara, per effetto della caccia incontrollata e dell'inquinamento. Da alcuni anni però, per fortuna, si assiste appunto a un fenomeno di ritorno, partito dall'Austria e dalla Slovenia, da dove alcuni esemplari si sono spinti fino nella nostra regione, in cui oggi la presenza dell'animale si sta consolidando. —



L'iniziativa oggi in auditorium a Remanzacco

# Bestiario immaginato: creatività protagonista Una festa per i bambini

**L'EVENTO**

La definizione del vocabolario Treccani ne parla come del luogo "di riposo e di rifugio", spesso un nascondiglio, l'approdo dove recuperare forze, energie, stimoli: "Tana" è anche il filo rosso tematico della 11° edizione del progetto "Bestiario immaginato", ideato e curato da Damatrà onlus, promosso in sinergia con una fitta rete di partners e collaborazioni.

Scultura e teatro si intrecciano per costruire scenografie performabili dalla comunità attraverso i gesti del teatro partecipato e partendo dall'immaginazione dei più piccoli. Si tratta di vere e proprie tane costruite con la guida di giovani artisti d'arte relazionale, scenografie che dialogano con l'architettura dello spazio pubblico e ospitano sperimentazioni teatrali generate dall'incontro e dalla narrazione compartecipata».

Complessivamente il progetto, che proseguirà fino in primavera, prevede di coinvolgere attivamente oltre 600 studenti delle scuole primarie del Fvg, e una comunità di centinaia di familiari degli studenti: progettazione, sperimentazione e performazione partecipata sono le parole d'ordine del progetto, che trova le sue fondamenta e il suo motore nella "creatività bambina" intorno ad ogni proposta.

Si è partiti ieri e si prosegue oggi a Remanzacco, nell'auditorium "G. de Cesare" (via B. Stringher 11), con un doppio appuntamento di Bestiario Immaginato per bambine, bambini e famiglie: dopo l'appuntamento di ieri con il Bestiario Immaginato Community Lab, un laboratorio guidato dagli operatori Damatrà, in un ambiente conviviale e con un tempo lento, per riscoprire il piacere del fare insieme. A partire dai disegni e dalle immaginazioni dei più piccoli, la mission è stata quella di costruire tante "tane".

E oggi ci sarà l'evento per tutte le famiglie, il Bestiario Immaginato Party Tana, una vera festa per i bambini delle primarie e della scuola dell'infanzia a partire dalle 15. —



# VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

**ORDINARIA - SENZA INCANTO** Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

**ESECUZIONI IMMOBILIARI**
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.astegiudiziarie.it, www.entietribunali.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

**ESECUZIONI FALLIMENTARI**
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501411- 501412 o al Curatore. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.entietribunali.it, www.astegiudiziarie.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

## Esecuzioni Immobiliari Delegate

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**Pordenone (PN), Via Zara 25/B - Lotto UNICO**: **Appartamento** composto al piano terra da soggiorno/salotto, cucina, bagno principale, corridoio, camera matrimoniale con adiacente un bagno secondario ed una seconda camera, al piano interrato cantina e vano adibito a lavanderia. Porticato e giardino privato. Occupato. **Prezzo base Euro 105.400,00**. Offerta minima Euro 79.050,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 18/12/2024 ore 15:00** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone, via Vallona n. 62 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT61B0835612500000000999395 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Raffaella Verardo con Studio in Pordenone (PN), Via Vallona 62, telefono 0434 524468.
**RGE N. 42/2023**

**Pasiano di Pordenone (PN), Via Sant'Antonio 18/C - Lotto 1**: Trattasi di **immobile**, di circa 108,70 mq facente parte del condominio Ca' Zorzi, al primo piano composto da soggiorno, guardaroba, due camere, bagno, corridoio, cucina, due terrazze, cantina e **garage**. In buono stato di conservazione. Occupato. **Prezzo base Euro 68.922,80**. Offerta minima Euro 51.692,10. **Vendita senza incanto sincrona telematica 18/12/2024 ore 16:30** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone p.zza XX Settembre n. 1/B tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07E0623012504000016573817 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Ladislao Kowalski con Studio in Pordenone (PN), P.zza XX Settembre n. 1/B, telefono 0434/27662. **RGE N. 119/2023**

### BENI COMMERCIALI

**Sacile (PN), Viale San Giovanni del Tempio 127 - Lotto UNICO**: **Fabbricato ad uso produttivo** di lavorazione di prodotti alimentare, con piccolo deposito e cabina elettrica di trasformazione in corpi staccati e terreno pertinenziale con accesso diretto sulla strada statale 13. Occupato. Difformità catastali sanabili e delle difformità edilizie in parte sanabili. **Prezzo base Euro 265.600,00**. Offerta minima Euro 199.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/12/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 128/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT61H0863112500071000003189 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 128/2021**

## Liquidazioni Giudiziali

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**Fossalta di Portogruaro (VE), Via Pisana 15 - Lotto UNICO**: **Abitazione** a schiera di tipo economico, composta: piano terra: cucina, soggiorno, c.t. esterna e scala; piano secondo camera, ripostiglio, bagno e scala; piano secondo camera sottotetto e scala. Box autorimessa e dentro l'area di pertinenza. Terreno adiacente in stato di abbandono e privo di coltivazioni. Liberi. Difformità catastali. **Prezzo base Euro 100.300,00**. Offerta minima Euro 75.225,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/12/2024 ore 11:30** presso lo studio del Liquidatore in Pordenone, via L.De Paoli n. 5 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT57L0835612500000000087126 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Liquidatore Avv. Fausto Tomasello. **LIQUIDAZIONE CONTROLLATA N. 8/2023**

### BENI COMMERCIALI

**Budoia (PN), Zona Industriale, Via Sampariva 3 - Lotto UNICO**: immobile ad uso industriale costituita da un **opificio industriale** ad uso magazzino ed uffici e da un adiacente **fabbricato residenziale** che si erige su un terreno a sagoma rettangolare, di superficie totale mq 2.486 pianeggiante e interamente recintato. Libero e parzialmente arredato per quanto concerne la parte residenziale. **Prezzo base Euro 255.000,00**. **Vendita senza incanto 20/12/2024 ore 10:30** presso lo studio del Liquidatore Giudiziale dott. Paolo Pilisi Cimenti, sito in Pordenone S. Caboto nr. 2, lg18.2023pordenone@pecfallimenti.it. Offerta incondizionata ed irrevocabile, presso la Cancelleria del Tribunale di Pordenone, entro le ore 11.00 del 13/12/2024 in busta chiusa, allegata una cauzione pari al 10% del prezzo offerto, a mezzo assegno circolare intestato alla liquidazione o bonifico bancario sul c/c della procedura c/o BCC Pordenonese e Monsile, filiale di Fiume Veneto, Viale della Repubblica 32 - IBAN IT34R0835664870000000085271.
**LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 18/2023**

**Latisana (UD), Via Giovanni Picotti 41/B - Lotto 1**: **Capannone artigianale** (porzione) di fatto autonomo, della superficie complessiva di 660 mq. (di cui coperti mq. 322), articolato su di un piano terra ed un primo piano con area scoperta ad uso esclusivo per il transito dei mezzi e con tettoia per carico scarico. L'immobile risulta attualmente locato a terzi con contratto in scadenza. **Prezzo base Euro 118.500,00**. **Palazzolo dello Stella (UD) - Lotto 2**: Lotti in piena proprietà: trattasi di **lotti di terreno** di complessivi mq. 9.730 urbanizzati, ricadenti in zona D6a di progetto – artigianale/commerciale. La forma è irregolare ed il terreno risulta pianeggiante. Non vi sono sistemazioni esterne. Lotti pro quota: trattasi di lotti di terreno di complessivi mq. 1.236, costituenti relitti stradali. **Prezzo base Euro 103.000,00**. Rilancio minimo euro 1.000,00 per entrambi i lotti. **Vendita senza incanto 06/12/2024 ore 09:00** presso lo studio del Curatore dott. rag. Silvano Brusadin in Pordenone, Piazzetta Costantini n. 24 tel. 0434524406 - email: silvano.brusadin@abiassociati.it. Versamento della cauzione a mezzo assegno circolare intestato Liquidazione Giudiziale ovvero a mezzo bonifico da effettuarsi sul c/c della procedura (c/o Credit Agricole Italia – sede di Pordenone - IBAN: IT32V0623012504000016501065. Maggiori informazioni presso il Perito estimatore geom. Diego Vendruscolo (tel. 0434520812- e-mail studio.33080@gmail.com).
**LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 4/2024**

**Messaggero Veneto 27 Ottobre 2024**

TARCENTO

# Il benvenuto a don Calligaro «Io al servizio della comunità»

Il sacerdote inizierà il suo incarico oggi con la messa presieduta dal vescovo «Ascolterò le esigenze di tutti, dei giovani, delle famiglie e degli anziani»

Letizia Treppo / TARCENTO

È una domenica di trepidazione e attesa quella di oggi a Tarcento: don Luca Calligaro inizia il suo cammino alla guida della comunità tarcentina. Oggi, alle 15, in duomo la messa presieduta dall'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, sancirà il suo ingresso ufficiale. Don Luca, nato nel 1982 e cresciuto a Buja, è stato ordinato sacerdote dal monsignor Pietro Brollo nel 2009. Sarà alla guida di Tarcento, oltre che delle vicine parrocchie delle frazioni di Collalto, Collerumiz, Loneriacco e Sedilis. Svolgerà invece un ruolo di moderatore a Ciseriis e a Coia-Sammardenchia. «La notizia della mia nomina – ha dichiarato don Calligaro – mi ha meravigliato e al tempo stesso sorpreso, suscitando in me un sentimento di riconoscenza non soltanto nei confronti della Chiesa, ma anche verso la grande storia della comunità tarcentina che ha visto nel corso del tempo succedersi grandi personaggi, in modo particolare volti noti come Francesco Frezza, Camillo di Gaspero e Duilio Corgnali. Ad oggi ho conosciuto già il consiglio pastorale di Collaborazione che conta in totale 14 parrocchie, comprese quelle di Magnano in Riviera e Lusevera, di cui Tarcento è paese coordinatore».

Don Luca Calligaro è nato nel 1982 ed è cresciuto a Buja

Giornate, quest'ultime, vissute, in attesa della messa di oggi in duomo a Tarcento, «principalmente con trepidazione e fiducia. Questo paese è ricco di storia e tradizioni e io desidero inserirmi al suo interno – ha proseguito il sacerdote –. Certamente è la comunità che attende il nuovo parroco: il primo passo che muoverò sarà attivare la dimensione dell'ascolto nei confronti dei fedeli». Guarda al futuro don Calligaro. Con entusiasmo e il desiderio, prima di tutto, di conoscere le varie realtà della comunità tarcentina. «Voglio mettermi a disposizione della comunità – ha riferito –. Ascoltare le attese di tutte le fasce di età sarà una delle prerogative. Non è certamente un compito facile, poiché ognuno ha bisogni diversi e nessuno va escluso: i ragazzi hanno le attese dei sogni per l'avvenire, le famiglie per le concretezze della vita e gli anziani sono il tesoro della comunità e custodiscono i ricordi più preziosi. Riuscire a creare una sinergia di voci tra tutti questi gruppi, crea un canto bellissimo».

Stabilendosi a Tarcento lascia la guida delle quattro parrocchie della Collaborazione pastorale di Martignacco: la comunità del capoluogo, Nogaredo di Prato-Faugnacco, Moruzzo e Santa Margherita del Gruagno. In precedenza, don Calligaro ha prestato servizio nella parrocchia di Lignano per una decina di anni in qualità di diacono e, successivamente, vicario parrocchiale. Assieme a don Calligaro, nella collaborazione pastorale, proseguono il loro servizio don Enzo Cudiz (parroco di Magnano in Riviera, Billerio e Pradielis), don Corrado Marangone (parroco di Bueriis) don Renzo Milvio Calligaro (parroco di Lusevera e Villanova delle Grotte), don Adolfo Volpe (amministratore parrocchiale di Segnacco), oltre al già citato mons. Luigi Fabbro a Ciseriis e al collaboratore pastorale don Boguslaw Kadela. —



CAMPOFORMIDO

## Festa di Halloween tra i parchi e le vie di Villa Primavera

**Il 31 ottobre si avvicina e Villa Primavera è pronta ad accogliere, per il secondo anno, i bambini per un pomeriggio pieno di divertimento. Dalle 17.30 al parco giochi è in programma una iniziativa per le famiglie promossa dal comitato Villa Primavera in collaborazione con l'amministrazione comunale. A partire dalle 17.30, la frazione di Campoformido si animerà con un corteo di streghe, mostri e fantasmi alla ricerca di dolcetti e scherzetti. Come fare per trovare le case dove bussare? Bisognerà cercare un simbolo speciale sui cancelli: quelle con il fantasma giallo che trovate tra le vie della frazione saranno pronte ad accoglierli con dolci e sorprese. Un'occasione perfetta per esplorare il quartiere, conoscere i vicini e gustare le delizie di Halloween. «Sarà una serata magica – riferisce il comitato –. Sappiamo che Halloween non fa parte della tradizione friulana, ma resta comunque un momento di festa e di condivisione e siamo certi che questa iniziativa rafforzerà il senso di comunità». In caso di pioggia, l'evento sarà rimandato a data da definire.**

## IN BREVE

### Pagnacco
**La visita senologica Incontro in biblioteca**

**In occasione del "mese rosa" dedicato alla sensibilizzazione sul tumore al seno, l'amministrazione comunale di Pagnacco, in collaborazione con Andos - Comitato di Udine organizza una conferenza in biblioteca, mercoledì 30, alle 20. Temi della serata: le ultime novità e approfondimenti sui vari aspetti legati alla prevenzione, diagnosi precoce e trattamento del tumore al seno. Ne parlerà la dottoressa Carla Cedolini, direttore della Chirurgia senologica all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.**

### Basiliano
**Orchestra Legato Allegro in concerto a Variano**

**L'associazione musicale e culturale "Armonie", in occasione dei quarant'anni anni della scuola di musica "Arrigo Valoppi", ha organizzato oggi, alle 16, in chiesa a Variano, un concerto con l'orchestra "Legato Allegro" diretta dal maestro Denis Bosa e il gruppo femminile "Euterpe" diretto dal maestro Fabrizio Giacomo Fabris, accompagna al pianoforte il maestro Luca Fabbro. L'iniziativa è realizzata con il sostegno finanziario del consiglio regionale. L'ingresso è gratuito.**

### Tavagnacco
**Il Libro sui tre fiumi si presenta a Cavalicco**

**Domani sera, alle 20. 30, nella sala parrocchiale di Cavalicco in via Centrale (vicino alla Chiesetta di San Leonardo), è in programma la presentazione del libro "Timavo, Natisone, Isonzo. Fiumi, uomini e confini" di Cristina Noacco. Tre fiumi di frontiera invitano a percorrere altrettanti itinerari alla scoperta delle regioni che attraversano. Durante l'incontro sono previsti dialoghi, proiezioni, letture con la partecipazione del maestro fisarmonicista Liubomyr Bogoslavets.**

REANA DEL ROJALE

# Parlare di montagna Cai e Università uniti

Maurizio Di Marco / REANA DEL ROJALE

"Pensieri e parole dalla montagna, il Cai incontra l'Università". Questo il titolo dell'iniziativa proposta dal Cai, sezione di Tricesimo, in collaborazione con l'Università di Udine, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Reana del Rojale e il sostegno di PrimaCassa. «Quattro appuntamenti – afferma il Presidente Cai Emi Puschiasis – che hanno l'obiettivo di far conoscere e condividere esperienze sulla montagna del Fvg». Le serate, a partire dal 6 novembre, si susseguiranno tutti i mercoledì di novembre alle 20.30 nella sala consiliare in via del Municipio e tratteranno diversi aspetti della montagna. Federico Vicario e Andrea Zannini affronteranno rispettivamente le varietà linguistiche e la controstoria dell'alpinismo mentre Alessandro Del Puppo e Alberto Cervesato parleranno di realtà e immaginazione nella raffigurazione tra Otto e Novecento e del vivere in montagna abitandoci con le criticità e gli sviluppi possibili. Il sindaco di Reana del Rojale Anna Zossi ricorda che gli appuntamenti sono la conseguenza di un percorso avviato negli anni scorsi per permettere a tutti gli appassionati di avvicinarsi alla montagna e ai suoi ambienti, naturale e antropico, con la consapevolezza dei cambiamenti avvenuti tra passato e presente. —

CODROIPO

Un trattore intento a scaricare materiali derivati dal mais in un impianto di biogas nel territorio codroipese

# Trattori nelle frazioni: ok al passaggio ma a velocità limitata

Inizialmente previsti percorsi alternativi, poi il dietrofront Lega: accolta la nostra proposta, rispettate le esigenze

Viviana Zamarian / CODROIPO

I trattori non saranno "banditi" dalle frazioni. Potranno transitare ma a velocità limitata nelle zone di maggior transito dei mezzi agricoli, come via San Rocco a Pozzo, dove saranno posizionati dei rallentatori o degli attraversamenti pedonali rialzati. È stato stralciato infatti dal regolamento di polizia urbana, l'articolo che prevedeva una stretta sul trasporto di cose e liquami emananti cattivi odori attraverso i centri abitati. A schierarsi contro questa proposta era stato in primis il gruppo della Lega in consiglio comunale. Il capogruppo Antonio Zoratti, assieme al consigliere Giacomo Mizzau, aveva avviato un confronto con tutti gli agricoltori della zona trovando un punto di incontro – poi condiviso anche dalla maggioranza del sindaco Guido Nardini – che tenesse anche conto delle segnalazioni di tanti residenti. «Ci siamo subito messi al lavoro – riferisce Zoratti – per cercare di trovare una soluzione perchè l'iniziale proposta avrebbe causato gravi disagi per gli agricoltori. Siamo così riusciti a trovare la quadra anche grazie alla collaborazione della Polizia locale. Nelle zone in cui il transito dei mezzi agricoli è maggiore, per esempio via San Rocco e via San Lorenzo a Pozzo e via Coseat a Goricizza, saranno previsti dei rallentatori di velocità». Questo per andare incontro ai residenti delle frazioni codroipesi (quelli di Pozzo avevano avviato a giugno una petizione che aveva raccolto oltre 150 firme) che lamentavano in più occasioni lo spargimento di liquami e la diffusione di materiale maleodorante lungo le vie e anche la velocità sostenuta dei mezzi agricoli.

«Abbiamo condiviso questo percorso – ha riferito Giuseppe Damiani, capogruppo del Pd in Consiglio – anche con la polizia locale e con le forze di minoranza. Saranno previsti degli incontri con le varie categorie e si valuterà se poter introdurre in futuro anche delle zone 30 con un potenziamento dei controlli per verificare che i limiti vengano rispettati».

Il provvedimento inizialmente proposto era nato per risolvere il problema sull'asse di via San Rocco, «in realtà – come rimarca Zoratti – avrebbe danneggiato tutto il territorio comunale perchè, di fatto, ci sarebbero state delle zone in cui gli agricoltori sarebbero restati bloccati e non avrebbero potuto nemmeno uscire dai loro campi perchè impossibilitati a utilizzare le strade che attraversano le frazioni. Senza contare le difficoltà che avrebbe creato a tutto l'indotto degli impianti di biogas. Il confronto con tutti gli amministratori e con la maggioranza ha consentito di trovare una soluzione più adatta alle esigenze di tutti». —



CODROIPO

## San Simone: gran finale con gli artisti in piazza

CODROIPO

A Codroipo si celebra la creatività del Friuli. In collaborazione con il Comune di Codroipo, l'associazione culturale artistica Quadrivium ha organizzato un programma all'interno della manifestazione di San Simone che chiuderà i battenti oggi con un programma ricco di appuntamenti.

Dopo l'appuntamento con l'illustratore e scrittore Alessandro D'Osualdo, si proseguirà oggi, in piazza Zoratti che si trasformerà in un vivace laboratorio a cielo aperto dove l'arte prenderà forma in tempo reale. Un'occasione per vedere all'opera, dalle 10, pittori di talento, capaci di catturare l'essenza della città e della sua secolare manifestazione. Alla fine della giornata, i dipinti realizzati saranno esposti al pubblico, contribuendo a creare un'atmosfera di condivisione e apprezzamento dell'arte.

Tante interessanti novità, quindi, che riconfermano la vivacità culturale del Medio Friuli e un appuntamento atteso da tanti artisti.

L'iniziativa, organizzata con il sostegno di vari sponsor e il patrocinio dei Comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento e Cormòns, si propone di unire tradizione e innovazione attraverso un programma che diventa un'occasione perfetta per scoprire, celebrare e vivere l'arte in tutte le sue forme, immersi nel fascino della storica manifestazione di San Simone. —



SEDEGLIANO

## I friulani nel mondo: il premio assegnato alla memoria di Pittaro

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Piero Pittaro

Il premio "Grandi friulani nel mondo" verrà assegnato quest'anno alla memoria di Piero Pittaro, morto a 89 anni lo scorso 25 marzo. La cerimonia si terrà al teatro Plinio Clabassi, oggi, alle 16. Imprenditore del mondo vitivinicolo, Pittaro era il decano degli enologi e dei viticoltori friulani, è stato presidente degli Assoenologi, del Centro vitivinicolo regionale, dell'Ente Friuli nel Mondo, della Cantina di Bertiolo e sindaco di Bertiolo dal 1978 al 1993. Inoltre, era amico fraterno del noto basso lirico Plinio Clabassi, ricordato nel 40° della morte. Nato nel 1920 a Gradisca di Sedegliano, in un trentennio di carriera, Clabassi ha solcato i teatri più importanti in Italia e nel mondo, esibendosi con i maggiori direttori d'orchestra. L'evento, promosso dall'associazione "Amici del Teatro P. Clabassi", presieduto dalla vedova Gianna, vedrà esibirsi in concerto l'orchestra Filarmonica di Mossa (Gorizia), diretta da Fabio Persoglia. Occasione preziosa per apprezzare la musica dei grandi film e le celebri colonne sonore, spaziando da "Il libro della giungla" al "Re Leone", dal "Mago di Oz" a "Tutti insieme appassionatamente" fino al notissimo "Basta un poco di zucchero". Assieme all'orchestra la protagonista è il soprano Daniela Donaggio, che svolge intensa attività artistica in Italia e all'estero. Il concerto, presentato da Pierina Gallina, è patrocinato dal Comune di Sedegliano, dal Club Unesco di Udine e dall'Associazione La Polse Holavina Halli. L'ingresso è libero. —



RIVIGNANO TEOR

## I ladri dalla finestra Spariscono mille euro

RIVIGNANO TEOR

Due colpi messi a segno nel corso della giornata di venerdì. Nel mirino dei malviventi sono finite due abitazioni, una nel territorio di Rivignano Teor e l'altra in quello di Santa Maria la Longa, nelle quali si sono introdotti dopo aver forzato l'ingresso. Nel primo caso, il fatto è stato denunciato dalla proprietaria di casa, una donna di 61 anni, che ha ritrovato la finestra dell'abitazione manomessa per permettere ai responsabili di accedere all'interno. Qui sono riusciti a racimolare circa mille euro in contanti, dileguandosi subito dopo. A Santa Maria, invece, il bottino ammonta a 7 mila euro, contando anche in questo caso denaro e soprattutto abiti griffati.

A lanciare l'allarme è stata la residente, classe 1980, che ha ritrovato la porta d'ingresso scassinata. Dalle prime ricostruzioni, il furto sarebbe avvenuto tra il pomeriggio e la sera di ieri, quando non c'era nessuno in casa. Su entrambe le vicende stanno indagando i militari. —

## La trasformazione di Aquileia

Formati 24 dipendenti e 30 guide regionali per le specifiche mansioni
È fra i 40 siti italiani dedicati a persone con disabilità intellettive

# Una basilica inclusiva Accessibilità per tutti Eliminate le barriere Creati modelli tattili

L'INIZIATIVA

FRANCESCA ARTICO

«Tutto quello che c'è in basilica, mosaici, affreschi, lo stesso battistero, sono messaggi che arrivano nel tempo, lasciati da esseri umani che hanno lasciato il segno: di questi messaggi e questa bellezza, devono godere tutti, nessuno escluso». È questo il messaggio lanciato ieri da Aquileia da Andrea Bellavite, direttore del Socoba (Società per la conservazione della basilica), annunciando che questo è uno dei 40 siti culturali in Italia, l'unico che riguarda una basilica, accessibili alle persone con disabilità intellettive.

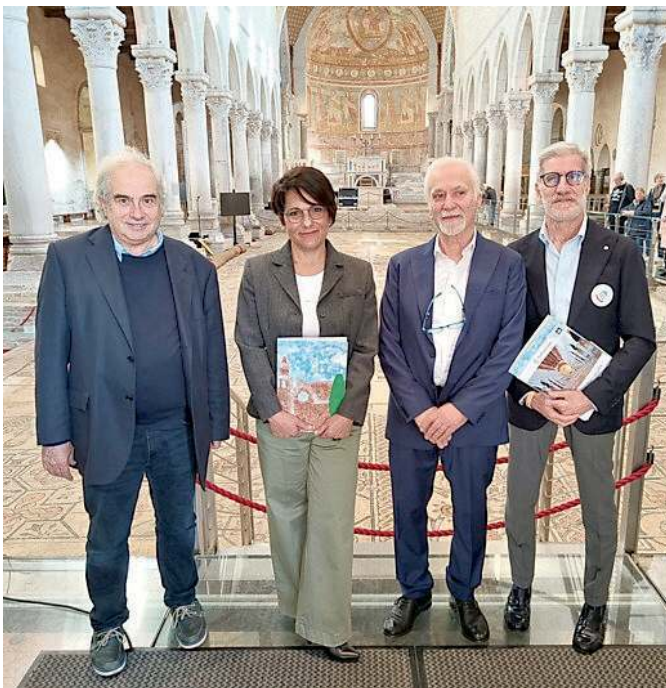
Il progetto di trasformare un simbolo della storia paleocristiana – la basilica patriarcale di Aquileia, edificata nel 313 d.C. (dal 1998 patrimonio Unesco) – in emblema e riferimento contemporaneo di accoglienza, inclusione, accessibilità. Era questo l'obiettivo che ci si era posti per la basilica insieme alla contigua area archeologica, nota per la spettacolare pavimentazione dei suoi mosaici paleocristiani. Oggi questo è realtà: la basilica per tutti, come da progetto avviato 24 mesi fa in sinergia con la Regione Fvg e grazie a diversi sponsor, è realtà. Come ha spiegato Andrea Bellavite, «si è voluto dare a chiunque la possibilità di gustare il patrimonio straordinario di storia, arte e spiritualità custodito dalla basilica, e sentirsi parte di una città dalle radici millenarie».

**LA PRESENTAZIONE**
IN ALTO, DA SINISTRA BELLAVITE, VIGANÒ, TONIZZO E RIVA

> Il progetto "Basilica per tutti" si rivolge anche alle persone non vedenti oppure ipovedenti e prevede dispositivi appositi

> Le guide gratuite sono disponibili in formato cartaceo in basilica e in formato digitale sul sito di Museo per tutti

Il progetto "Basilica per tutti", coordinato da Anna Maria Viganò, si rivolge anche alle persone non vedenti/ipovedenti: che ha visto, tra i dispositivi più significativi, l'installazione nella basilica del pannello tiflodidattico "Nodo di Salomone", dono del Gruppo mosaicisti di Ravenna: una tavola musiva che permette anche a chi non vede di generare la rappresentazione tridimensionale del mosaico. Il pannello, come ha spiegato Veronica Cicalò, riproduce in termini esatti e con equipollenti dimensioni gli elementi originali del mosaico posto all'interno della basilica, consentendo ai non vedenti di percepirlo attraverso il riconoscimento tattile dei diversi livelli di stratificazione, e di coglierne quindi le forme e la diversità dei colori, un valore aggiunto di accoglienza e sostenibilità umana e civile. Il nodo restituisce la stratificazione del mosaico in età romana e, attraverso le tessere in rilievo con tagli speciali, permette alle persone non vedenti e ipovedenti di leggere le forme del mosaico. È stato inoltre realizzato un "plastico" tattile tridimensionale della basilica di Aquileia, mentre i mosaici sono stati tradotti in disegni a rilievo.

L'ultima tappa del progetto ha interessato, l'equipe de Il Museo per tutti "L'abilità onlus" che, come ha detto Carlo Riva, è legata all'accesso delle persone con disabilità cognitiva: sono state prodotte due guide disponibili gratuitamente in formato cartaceo nella basilica di Aquileia e in formato digitale dal sito museopertutti.it. Attualmente sono stati formati 24 dipendenti e 30 guide regionali per le diverse disabilità, per accogliere questi visitatori. Il progetto si completa con l'accessibilità alle persone con disabilità motoria: concretizzato attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche interne alla basilica (eccetto cripta e battistero). A concludere è stato Ugo Tonizzo di Elettrica Friulana, sponsor degli ultimi supporti, che commosso, si è detto orgoglioso di «aver dato una mano». —



**IL NODO**

### Diversi livelli

**Il Nodo di Salomone, realizzato dai mosaicisti di Ferrara, è un mosaico tridimensionale composto da anelli incastrati che non si possono sciogliere: restano sempre attaccati tra di loro. Questo sarà quello che percepiranno al tatto le persone non vedenti/ipovedenti, ma soprattutto potranno capire che ogni anello ha una colorazione diversa in quanto sono diversificati dai diversi livelli.**

**IL MODELLINO**

### La planimetria

**Il modellino tattile in 3D della basilica di Aquileia: un prototipo scoperchiabile che restituisce la struttura architettonica in planimetria alzata, fornendo attraverso il tatto un'idea dell'architettura e della volumetria del luogo di culto. Si tratta di un modello il più possibile corrispondente alle caratteristiche dell'architettura della basilica di Aquileia, adatto all'esplorazione tattile.**

---

PALMANOVA

# Flotta della Croce Rossa: ecco le nuove ambulanze Riccardi taglia il nastro

L'assessore regionale Riccardi presente al taglio del nastro

PALMANOVA

Inaugurate ieri nella sede del Comitato della Croce Rossa di Palmanova, alla presenza dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, due nuove ambulanze, acquistate grazie al sostegno della Fondazione Friuli nell'ambito del Bando Welfare 2023 – 2024. Con queste nuove ambulanze, la Croce Rossa, che nel 2024 festeggia 35 anni di attività, avrà a disposizione 26 mezzi, tra ambulanze (9) e sistemi di trasporto secondario. Il sodalizio conta 39 dipendenti e 187 volontari.

«La partnership con organizzazioni di generosi professionisti come la Croce Rossa è virtuosa e da ricercare come modello al fine di trovare insieme forme di complementarietà che non vadano a interessare solo lo strategico settore dell'emergenza sanitaria», ha detto Riccardi ringraziando tutti i dipendenti e volontari Cri. «Oggi – ha aggiunto – ci troviamo di fronte a scelte inderogabili che esigono un'impellente integrazione socio-sanitaria, così da poter continuare a dare risposte appropriate al cittadino, in un percorso articolato che passa dal territorio all'ospedale».

Presenti al taglio del nastro anche il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini, i primi cittadini del territorio, la presidente della Cri Fvg, Ariella Testa, il presidente del Comitato di Palmanova della Cri, Marco Rodaro, e i familiari di Luca Rigo, un dipendente della Cri di Palmanova mancato lo scorso anno, al quale è stato intitolato uno dei mezzi di soccorso. —

F.A.



CERVIGNANO

# Il capo Rigotti ai saluti Dopo 34 anni di servizio Per lui c'è la pensione

CERVIGNANO

Dopo 34 anni trascorsi nel corpo dei vigili del fuoco, di cui 16 nel distaccamento di Cervignano del Friuli, il capo reparto Diego Rigotti dal 30 ottobre sarà in quiescenza, avendo raggiunto il limite di età, 60 anni. Dopo aver domato tanti incendi e aver operato in altrettante emergenze, ora si godrà la meritata pensione.

Entrato nei vigili del fuoco nell'agosto del 1990, dopo il corso di formazione a Roma Capannelle, è stato assegnato al comando provinciale di Trieste, Successivamente si è avvicinato a casa e quindi è stato trasferito al comando di Gorizia, dove è rimasto fino al passaggio a capo squadra, avvenuto nel 2008. Da allora è stato destinato al comando di Udine, nello specifico al distaccamento di Cervignano, dove da circa due anni ricopriva il ruolo di capo distaccamento, oltre ad essere stato per una decina di anni uno dei quattro capiturno operativi nella struttura di emergenza, nella quale è rimasto fino alla quiescenza. Ricordiamo che nella caserma di Cervignano operano 28 pompieri suddivisi in 4 squadre di 7 uomini, di questi altri 3 nel giro di sei mesi andranno in pensione. A breve dovrebbero essere inseriti nel distaccamento di Cervignano una decina di vigili.

Diego Rigotti

Come ricordano i colleghi, Rigotti, «oltre agli interventi sul territorio, è sempre stato presente nelle emergenze legate alle grandi calamità. Non si è mai tirato indietro quando c'erano trasferimenti nei luoghi colpiti – rimarcano –. È una persona e un collega con una grande voglia di fare, sempre propositivo, capace, e determinato quando siamo impegnati in una emergenza. Con lui nulla viene lasciato al caso. Fuori dal lavoro è una persona tranquilla e disponibile, con la quale si può parlare di qualunque cosa». —

F.A.

LATISANA

Sopra a sinistra, il logo del progetto; sotto e a destra, parte delle vie e degli elementi architettonici interessati; sotto a destra, il sindaco Simonin

# Nuovo look al centro Arrivano logo e luci

"Emporio sincero" è il progetto del distretto del commercio
L'intervento complessivo si aggira attorno ai 500 mila euro

Sara Del Sal / LATISANA

Un nuovo sito internet, un logo e un progetto per riqualificare il centro urbano: il Distretto del commercio offrirà un nuovo volto alla cittadina della Bassa Friulana. Sarà ancora più accogliente, con una nuova illuminazione e soprattutto forte di un nome che in sé racchiude tutte le peculiarità del territorio: "Emporio sincero – Latisana tra acqua, terra, vino e botteghe". È questo il risultato dell'ultima cabina di regia del distretto.

«Il nuovo brand "Emporio sincero" – spiega il vicesindaco Ezio Simonin – è pensato per promuovere le attività del distretto in tutte le sue sfaccettature, dal turismo alle varie attività economiche. Negli ultimi mesi abbiamo lavorato alla creazione del logo che si pone come punto di partenza per tutte le iniziative di promozione e marketing territoriale portate avanti dal Comune di Latisana, in collaborazione con le realtà locali».

Il nuovo logo racchiude, infatti, i quattro elementi principali attorno ai quali si sviluppa il rilancio del territorio latisanese: ovvero l'acqua e il fiume Tagliamento, gli eventi, le botteghe e lo stesso Distretto. Verrà presto inaugurato anche un sito web in cui ogni sezione richiamerà i quattro elementi cardine per permettere al visitatore di raggiungere immediatamente il tema di interesse, collegandolo con l'ufficio di informazione e accoglienza turistica di Latisana e con Promoturismo, per vivere al meglio l'esperienza nel territorio.

Un ulteriore punto trattato dalla cabina di regia è il progetto di riqualificazione che riguarda il centro urbano e interessa principalmente il sistema complesso di piazze e vie. «Il nostro centro è caratterizzato dall'assenza di una configurazione strutturata che permetta al visitatore di interpretarlo come un unicum organico – spiega Simonin –. Per rendere più omologate tra loro le diverse aree, oltre a piazza Indipendenza, la progettualità interesserà anche le attigue piazza Garibaldi e piazza Duomo, le direttrici principali del centro storico, ovvero via Vittorio Veneto e via Vendramin, a proseguire lungo via della Stazione, coinvolgendo il parco Dante Alighieri; quindi, via Rocca e il parco Gaspari, calle dell'Annunziata e piazza Giacomo Matteotti».

Verranno correlati anche gli elementi architettonici più significativi come il duomo di San Giovanni Battista, le scalinate per l'accesso all'argine; gli istituti bancari di piazza Matteotti progettati da Gino Valle e Marcello D'Olivo, il teatro Odeon, la chiesa di San Gilberto III, nonché l'edificio dell'ex Stazione Ippica. Il progetto "Latisana. Città della luce", propone interventi che, utilizzando sistemi di illuminazione scenografica ed "emozionale", favoriscano una percezione unitaria della valorizzazione dei singoli luoghi.

Al momento l'intervento complessivo viene stimato di 500 mila euro, dei quali il primo lotto da 150 mila euro risulta finanziato con fondi comunali. Questo primo intervento consentirà di definire la qualificazione delle aree correlate a piazza Indipendenza con l'integrazione dell'illuminazione pubblica e la fornitura parziale di nuovi arredi mobili di dissuasione e l'illuminazione di percorso dei portici; illuminare le salite all'argine oltre a introdurre gli elementi di arredo urbano mobili. —



LATISANA

# Nautilia a gonfie vele Successo per la fiera Fissati gli altri eventi

LATISANA

Conclusa Nautilia si inizia già a pensare a "Porte aperte all'usato" del prossimo marzo. Aprilia Marittima quindi, dopo un successo come quello appena ottenuto con la fiera nautica di imbarcazione usate, si prepara ad accoglierne un'altra, ma gli organizzatori Nicola Toso e Stefano Rettondini iniziano già a pianificare anche il prossimo appuntamento autunnale.

«Nei sei giorni di apertura della Mostra nautica, i visitatori hanno potuto visitare le imbarcazioni e non solo – spiega Toso –. È infatti aumentato anche il numero degli espositori del settore dell'abbagliamento e accessori nautici che danno corpo e sostanza alla fiera. Hanno tutti riconfermato la loro presenza per il prossimo anno, a cui si aggiunge la volontà di partecipare da parte di nuovi imprenditori».

Aumentata la disponibilità delle barche non sono mancati i feedback positivi dei broker che hanno venduto le loro proposte concludendo anche qualche contratto importante. «Con quasi 300 imbarcazioni usate esposte e circa 50 marchi di costruttori presenti in questa edizione, Nautilia ha comunque lanciato un messaggio positivo al mercato – conclude Toso – rivelando che per il 2025 spera di ampliare l'area food ma anche di trovare spazio per una ulteriore tensostruttura che permetterebbe di ampliare gli spazi coperti». Nautilia è stata un'opportunità non solo per gli amanti del settore, ma anche per il gattile di Latisana che con un banchetto ha potuto ottenere alcune offerte per i propri ospiti. —

S.D.S.

Uno scorcio della rassegna



SAN GIORGIO DI NOGARO

# La mostra di Penazzi prolungata di un mese

SAN GIORGIO DI NOGARO

Visti i riscontri positivi dei visitatori e le richieste di nuove visite guidate pervenute dalle scuole, l'apertura della mostra "Brulicanti e felici. L'infanzia esploratrice nelle immagini di Irene Penazzi" alla Biblioteca di San Giorgio di Nogaro è stata prolungata fino a sabato 23 novembre. Nel primo mese di apertura sono stati 600 i visitatori complessivi e 20 classi che hanno goduto delle visite, condotte con passione e competenza da Eleonora Orsillo, volontaria del Servizio civile universale di Villa Dora. Hanno registrato il tutto esaurito anche gli incontri con l'illustratrice, tre eventi accompagnati dal bookshop allestito dalla Cartolibreria Ravì. Il prossimo appuntamento in programma sarà "A brillar nel bosco", storie sul buio quando la biblioteca è chiusa con Emanuele Bertossi e Irene Penazzi, di venerdì 15 novembre dalle 19 alle 20. Letture per bambini dai 5 anni in su. Ingresso libero con prenotazione allo 0431620281. —

F.A.

IL CASO

# Polizia della Riviera: c'è lo stato di agitazione 8 agenti verso l'addio

PALAZZOLO DELLO STELLA

Sarà ufficializzato domani alla prefettura di Udine lo stato di agitazione della polizia locale intercomunale della Riviera friulana, del cui organico 8 dei 12 agenti hanno chiesto il nulla osta alla mobilità a causa «di incompatibilità personali e lavorative con il comandante».

Una pattuglia della Locale

Il presidente della Comunità Riviera friulana, 12 Comuni aderenti, ma solo 8 convenzionati per la Polizia locale, Franco D'Altilia, non è reperibile. Intanto il sindacato della Cisal Enti locali fa sapere attraverso il segretario regionale Michele Bepino Fabris che oltre ai problemi legati al Contratto nazionale del lavoro, «deve essere garantita la parità di trattamento tra i dipendenti assegnati ai Comuni e alla comunità e il personale, pertanto si rende necessario stipulare Contratti collettivi decentrati integrativi territoriali per le comunità o le associazioni di cui gli Enti fanno parte. Infine – si afferma – che i fondi per il salario accessorio, andrebbero costituiti su base territoriale e i regolamenti o sulle performance e i sistemi di valutazione dovrebbero essere uniformati a tutti gli Enti, onde evitare disparità di trattamento del personale dipendente».

Inoltre la segretaria Cisal del Fvg, a firme di Federico Ruvolo, ha presentato già ad agosto una denuncia al Prefetto di Udine «per presunto mobbing alla polizia locale Comunità Riviera Friulana», derivante da «presunti problemi di stress di lavoro correlato, anche a fronte del fatto che il personale interessato svolge attività con arma individuale». Secondo quanto appurato lo stress sarebbe stato certificato da uno psicologo dell'Azienda sanitaria. Domani, di conseguenza, sarà indetto lo stato di agitazione. —

F.A.



SANTA MARIA LA LONGA

# Doposcuola di qualità con il corso di inglese

SANTA MARIA LA LONGA

È partito il primo progetto extrascolastico organizzato dal Comune in quest'anno scolastico: il corso di inglese. Il corso si svolgerà nei pomeriggi integrandosi con il doposcuola e affidandosi all'esperienza di Elisa Teacher e la sua Discovery English. Un'ora alla settimana, per 10 settimane con tariffe differenziate tra chi è iscritto al doposcuola, 30 euro e chi non è iscritto 70 euro per la durata del corso, in entrambi i casi vi sono sconti per i secondi figli e gratuità per i terzi.

«Sono molto soddisfatto della partecipazione – commenta l'assessore Michele Cignacco –; sto già lavorando per la seconda metà dell'anno anno scolastico con l'obiettivo di proporre un progetto d'arte che si leghi al progetto di inglese che si concluderà a dicembre». —

F.A.

È mancata all'affetto dei suoi cari

**DINA BARBIANI ved. MICOLINI**

di 100 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Aldea, Livia e Vanni, gli amati nipoti Silvia, Nicola, Giulia e Marina, i generi, i cognati e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 28 ottobre alle 15 nella chiesa di Moimacco.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Moimacco, 27 ottobre 2024

*La Ducale - tel.0432/732569*

Partecipano al lutto:
- Amici "da Barbian"
Margherita, Barbara, Erica, Michel, Serena Barbiani

---

È mancata all'affetto dei suoi cari

**MILENA TORRESINI in IOGNA**

Ne danno il triste annuncio il marito Franco e la figlia Elisabetta.
I funerali si terranno martedì 29 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero S. Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Non fiori ma opere di bene.

Udine, 27 ottobre 2024

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128 O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it*

Partecipano al lutto:
- Anna, Federica e Mario Querini
- Famiglia Masotti
- Gianna e Roberto Petiziol

---

È mancato all'affetto dei suoi cari

**LUIGINO CIBISCHINO**

di 84 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Silvia e Simona con i nipoti Michele e Sofia.
I funerali avranno luogo Martedì 29 Ottobre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Talmassons, giungendo dalla Casa Funeraria Mansutti a Udine in via Calvario 101, ove la salma sarà esposta dalle ore 9:00 di Martedì 29 Ottobre.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Talmassons, 27 ottobre 2024

*Casa Funeraria Mansutti a Udine in via Calvario 101 Tel.0432481481 www.onoranzemansutti.it*

---

Ci ha lasciati

**ALBINA TION ved. NONINO**

di 99 anni

Ne danno l'annuncio i figli Ornella, Arduino e Maria, i nipoti Luca, Alessandra, Matteo, Michele, Federica, Rudi e i pronipoti.
I funerali avranno luogo martedì 29 ottobre, alle ore 10.30, nella chiesa di Lovaria, arrivando dalla Muner di Lovaria.
La veglia di preghiera si terrà lunedì 28 ottobre, alle ore 18, nella chiesa di Lovaria.

Lovaria, 27 ottobre 2024

*O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo San Giovanni al Natisone Tel. 0432 - 759050*

---

Gli Amici della Ex A.S.Majanese salutano

**MARIO ASQUINI**

Alessandro con Giulia, Amelio con Adriana, Doriano, Ezio con Fabiana, Flavio con Annalia, Giacomo con Luisa, Giuseppe, Ilvio con Lida, Nino con Lucia, Paolo con Elide, Paolo con Isa, Renato con Gabriella, Renzo con Silva, Ruggero con Taziana, Sereno con Teresa, famiglia Del Pin.

Majano, 27 ottobre 2024

---

È tornata alla Casa del Padre

**CESIRA COLONELLO**

Addolorati lo annunciano le sorelle Marisa e Giuliana, il fratello Mario, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 29 ottobre alle ore 14.00 presso il Tempio Ossario, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 27 ottobre 2024

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128 O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it*

---

Mandi mamma
Ciao nonna

**NIVES COZZI ved . LENARDUZZI**

di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i generi.
I funerali avranno luogo lunedì 28 ottobre alle ore 15.30 presso la chiesa del cimitero di San Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 27 ottobre 2024

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128 O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it*

---

Ci ha lasciati

**MARINO ROMANIN**

di anni 82

Lo annunciano la moglie, le figlie Michela con Luca e Barbara con Gabriele, i nipoti Sara e Luca uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 11,00 a Forni Avoltri ove giungerà dalla casa funeraria Piazza di Tolmezzo alle 10,30 per la recita del santo rosario.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.
Un ringraziamento a tutto il personale, infermieri e oss della struttura Zaffiro di Martignacco per le attenzioni riservatagli.

Forni Avoltri, 27 ottobre 2024

*of. PIAZZA*

---

Ci ha lasciati

**MARIA CANTARUTTI (Gemma) ved. PETRELLO**

di 92 anni

L'annunciano i figli, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 28 ottobre, alle ore 11, nella chiesa di Manzinello, arrivando dalla cappella del cimitero di Manzano.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzinello.

Manzinello, 27 ottobre 2024

*O.F.Bernardis Manzano San Giovanni al Natisone Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050*

---

Ha raggiunto i suoi cari

**NELIDA GROSSO ved. POTESTIO**

di 98 anni.

Lo annunciano i famigliari.
I funerali avranno luogo martedì 29 ottobre alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco-Cividale del Friuli, 27 ottobre 2024

*O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio Faugnacco Pasian di Prato*

---

È mancata all'affetto dei suoi cari

**LEDA GUBIAN ved. CECCONE**

di 96 anni

Lo annunciano il figlio Sandro, la nuora Annamaria, i nipoti Francesco con Suellen e Laura, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 28 ottobre, alle ore 15, nella chiesa di San Giacomo a Ragogna, partendo dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Ragogna, 27 ottobre 2024

*onoranzefunebrinarduzzi.com tel. 0432 957157*

---

È mancata all'affetto dei suoi cari

**LUIGIA MACORIG ved. ORGNACCO**

di 87 anni

Ne danno l'annuncio i figli Roberto, Stefano, Tiziano e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 29 ottobre, alle ore 14, nella chiesa di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà lunedì 28 ottobre, alle ore 19, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 27 ottobre 2024

*O.F.Bernardis Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050*

---

È mancato

**MARINO MASUINO**

di 85 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo lunedì 28 ottobre, alle ore 15.30, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 27 ottobre 2024

*O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone Tel. 0432 - 759050*

---

Con affetto l'Ing. Marco Soica esprime un sentito ringraziamento all'

**ING. MIRKO DEGANO**

per gli anni trascorsi assieme. Lui, la famiglia e i collaboratori dello Studio sono vicini ai cari in questo momento di dolore.

Udine, 27 ottobre 2024

---

**MILENA TORRESINI**

Carissima Elisabetta, le più sentite condoglianze e un abbraccio forte per la perdita improvvisa della tua cara Mamma.
Con affetto,
- Claudio Vercellone e tutti gli amici di Avenue Media

Bologna, 27 ottobre 2024

---

Ci ha lasciati

**LILIANA PALAZZI ved. DAL FORNO**

di 87 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Daniela con Eugenio e Silvia, gli adorati nipoti Luca e David ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 28 ottobre, alle ore 15.45, nella chiesa di San Cromazio in Udine, giungendo dal cimitero di San Vito in Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Udine, 27 ottobre 2024

*of Angel 0432 726443 www.onoranzeangel.it*

---

Circondato dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciati

**DINO PICCINI**

di 93 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, i figli Giorgio con Patrizia, Paolo con Francesca, le adorate nipoti Sofia e Giulia con Alessandro e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 29 ottobre, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale del Bearzi, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 27 ottobre 2024

*of Angel 0432 726443 www.onoranzeangel.it*

---

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**STEFANO ZILLI**

di 37 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma Livia, il papà Mauro, l'amata Antonella, gli zii, i cugini unitamente ai parenti tutti.
Il Rito delle Esequie avrà luogo a Campolessi di Gemona del Friuli, nella chiesa parrocchiale di " San Marco " martedì 29 ottobre alle ore 15:30, ove il caro Stefano sarà presente dalle ore 15:15, giungendo dalla Casa Funeraria GIULIANO di via Battiferro,15 a Gemona del Friuli.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Campolessi di Gemona del Friuli,

27 ottobre 2024

*Casa Funeraria Onoranze Funebri GIULIANO Srl via Battiferro, 15 Gemona del Friuli tel. 0432.980980*

## LE LETTERE

Udine

### Un tavolo di confronto sulle case agli studenti

Gentile direttore,
secondo la Regione destinare una parte dell'area dell'ex Casa dello studente di viale Ungheria all'Accademia di belle arti di Udine sarebbe segno «dell'impegno della Regione per il diritto allo studio». Peccato che, invece, la Casa dello studente, sia chiusa dal 2017, e che i 280 posti disponibili siano scomparsi. Più volte gli studenti universitari e i loro rappresentanti negli Organi – visto il balletto delle cifre lievitate in poco tempo da 23 a 50 milioni –, hanno chiesto che venissero verificati i costi dell'adeguamento antisismico (il progetto, datato 19.11.2021, presentava un costo di 22.600.000 euro). Nulla di fatto: nessuna risposta. Passano gli anni e la situazione esistente rimane priva di un progetto per la residenzialità pubblica quale fattore essenziale del diritto allo studio, per la qualità dell'offerta formativa e per l'attrattività del sistema universitario, particolarmente in una città sempre più interessata ad essere accogliente per i giovani.
Non c'è, infatti, alcuna visione strategica nel ricorrere ad affittanze, come Casa Burghart, che costerà per cinque anni 3 milioni e mezzo, risorse pubbliche spese ma non investite.
Credo che a questo punto si imponga la costituzione di un tavolo di confronto tra Ardis, Comune, Università, Consiglio degli studenti per predisporre un'efficace politica abitativa, che riguardi, da una parte, i beneficiari dei bandi, dall'altra, la generalità degli studenti facilitando e regolando l'incontro tra domanda e offerta di alloggi.
Credo che sindaco e rettore possano farsi saggi interpreti di tale esigenza.

**Ferdinando Milano**
Già presidente Erdisu di Udine ora Ardis

Tolmezzo

### La montagna non può spopolarsi

Gentile direttore,
la notizia della possibile chiusura della Chirurgia oncologica mammaria all'ospedale civile di Tolmezzo è solo l'ultimo segnale preoccupante di un progressivo smantellamento dei servizi essenziali in Carnia. Questa situazione non colpisce soltanto il sistema sanitario, ma riflette un quadro più ampio di impoverimento strutturale, che lascia i territori di montagna sempre più isolati e privi di risorse vitali.
In Carnia e nell'Alto Friuli, stiamo assistendo a una perdita continua di servizi indispensabili, che rendono sempre più difficile la vita per chi sceglie di restare in montagna. Senza questi presidi, un'area già colpita dal declino demografico rischia di trasformarsi in una "riserva indiana", un luogo svuotato di vitalità e prospettive future.
Non è solo una questione di numeri o di bilanci: dietro ogni chiusura ci sono persone, famiglie, comunità intere, soprattutto le più fragili, che dipendono da questi servizi. Malati, anziani e persone bisognose si trovano privati dell'assistenza di cui avrebbero diritto. Come si può parlare di governare il territorio, se si continua a togliere quei servizi essenziali che garantiscono la dignità della vita nelle terre alte?
Fa male vedere la nostra terra impoverirsi giorno dopo giorno. La bellezza della montagna e il valore delle risorse locali rischiano di perdersi, mentre si moltiplicano gli ostacoli per chi vi abita. Si parla di sviluppare il turismo, di progetti di valorizzazione e di rilancio, ma la realtà è ben diversa: senza servizi essenziali e un'attenzione costante per il territorio, tutto questo rimane solo un'illusione. Quello che serve è una Politica con la "P" maiuscola, capace di superare i proclami vuoti e di agire concretamente. Non solo per fermare la chiusura dei posti letto e affrontare la mancanza di operatori sanitari, ma anche per risolvere questioni come una viabilità che in Carnia sembra essere tornata indietro di decenni e una mancanza di cura per l'ambiente e il territorio. Se l'ambiente non viene curato, è fin troppo facile che gli eventi atmosferici, che negli ultimi anni hanno assunto una forza e capacità distruttiva notevole, impattino sul territorio con danni ingenti e sconvolgimenti evidenti.
Mi auguro che questa riflessione non resti inascoltata, ma possa stimolare un vero cambiamento. Non possiamo permettere che la montagna si spopoli ulteriormente, non solo per la mancanza di persone, ma per l'assenza di una volontà politica capace di garantire un futuro a queste terre.

**Bruno Temil**
Tolmezzo

## LE FOTO DEI LETTORI

### La 5ª dello Zanon di Udine cinquant'anni dopo il diploma

Gli alunni della mitica 5ª dell'Istituto tecnico Antonio Zanon di Udine, si sono ritrovati dopo 50 anni dal diploma. È stata una bella serata di grande emozione e ricordi per gli ex ragazzi.

### Il 60º degli amici di San Giovanni al Natisone a Napoli

A settembre la classe del 1964 di San Giovanni al Natisone ha festeggiato il proprio sessantesimo a Napoli. È stata una bellissima giornata di sole e svago. La foto è stata scattata con alle spalle il Vesuvio.

I zovins

### Te vite bisugne contentâsi

Preseât diretôr,
cualchi zornade indaûr o ai let sul so gjornâl, un biel articul che al fevelave dal vecjo cjamp di balon "Moretti", dulà che a vevin realizât ancje un cjamp di tenis, e un toc par podê patinâ, si jentrave di via Moretti. Leint l'articul o soi tonât indaûr ai agns cincuante. cuant che par nô zovins no jerin, in particolâr la domenie, dai incuintris cun ativitâs par fâ passâ il timp libar , a part il cine. A mi, mi jere simpri plasût i patins, di fat jessint agns di miserie, prins patins, dif at ju ai fats, cun vot cussinets, un toc di bree e cuatri cenglis, daspò cualchi an un par di patins che si strenzevin cuntune clavute su lis scarpis di gjinastiche, no si podeve ruvinâ l'unic pâr di corean. E cun chestis o ai scomençât (prins agns sesante) a lâ al Moret, no tu podevis cori tant, se nò a saltavin fûr. Lât a vore o soi rivât a cjoli i patins, i miôr in chei agns, i Glorie di corse, cu lis scarpis imbulonadis. Finalmentri podê patinâ sigûrs e par divertîsi miôr, zuiant di okei. Diventâts bravûts, si leve ogni tant a LIgnan a fâ la partide. E cussì cence spindi bêçs, a part iun piçul contribût pe benzine a Luciano che al veve une "giardinetta", dulà che si stave in 9, 3 devant, e butant ju il sedîl dâûr in 6, sentâts trê di une bande e trê di hê altre cu lis gjambis distiradis e parsore lis borsis cun dut l'ocorint. Cuant che si smontave a restavin ducj maraveâst, no si finive mai di vignî fûr. Si veve fat un biel grup di amîs di grande amicizie , ancje se fra nô a jerin fîs di siôrs, si jere ducj compagns. Ma di chel periodi mi ricuardi di trê amîs tifôs dal Udinês e no pierdevin une partide, simpri di dopomisdi e finide a vignivin a cjatâmi, ancje parcè che a podeve viodi des bielis gjambis des patinadoris, in chei agns nol jere facil viodilis. Daspò o ai cjapît plui che me interessave cognossi lis fantacinis, di fat ducj trê si son maridâts ccuntune patinadore.
O ai scrit cheste letare par fâ capî ai zovins di vuê, che pûr vint dut il timp par organizâsi, ma dispès no cjatant une direzion juste e cussì si butin sù lis droghis, sperant, di bant, di cjatâ un miôr vivi. Te vite bisugne soredut contentâsi di chel che si po vê cun onestât, cence pretindi nuie di plui.

**Bepi Agostinis**
Udine

### AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
**posta.lettori@messaggeroveneto.it**

# risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini

# ALCOLISTI ANONIMI, INTELLIGENZA ARTIFICIALE E PROVINCE

La testimonianza

## L'aiuto a mio marito dal gruppo Al-Anon

Sono la moglie di un alcolista che dopo aver tentato tutte le strade per fare smettere di bere il mio famigliare, senza risultato, per fortuna ho conosciuto i gruppi Al-Anon che offrono aiuto a parenti e amici di alcolisti mentre mio marito ha trovato la sobrietà con gli Alcolisti Anonimi. Nel mio gruppo Al-Anon finalmente ho capito come dovevo comportarmi con il mio famigliare e cos'è questa malattia anche ascoltando le testimonianze degli altri membri. Attraverso il programma dei 12 passi ho ritrovato me stessa, l'autostima e la serenità persa durante il terribile periodo dell'alcolismo di mio marito che mi aveva tolto la gioia di vivere. Solo chi vive con un alcolista conosce l'angoscia dell'attesa del ritorno a casa, la vergogna e la rabbia dell'impotenza che purtroppo toglie ogni forza anche perché non pensi di meritare questo castigo. In Al-Anon ho trovato l'aiuto che cercavo per uscire da questo tunnel, imparando a cambiare i miei atteggiamenti facendo anche autocritica e ritrovare la serenità. Vorrei esprimere tutta la mia gratitudine ai gruppi Al-A non e mi auguro che tutti i famigliari che vivono questo problema possano venire a conoscere i gruppi Al-Anon e trovare l'aiuto che ho trovato io. I gruppi Al-Anon si riuniscono nella nuova sede in via Pradamano n.22 (presso la circoscrizione) il martedì dalle 18 alle 20 e il sabato dalle 17 alle 19 tel.393277930230 Nella stessa sede c'è anche il gruppo Al-ateen per i figli adolescenti degli alcolisti. Avendo per tradizione l'anonimato chiedo gentilmente di non scrivere il mio nome.

**Lettera firmata**
Udine

*L'alcol e le sue conseguenze sono conosciuti così come abbiamo avuto contatto negli anni con tantissime persone, diretti interessati o familiari, che ci hanno raccontato le difficoltà di convivere con una persona malata e dipendente.*
*Stare insieme, condividere con altre famiglie lo stesso problema è stato ed è un percorso che ha dato risultati, non sempre ma spesso. È la forza dello stare insieme, di trasmettere la propria storia e il proprio dolore sapendo che non si è soli.*
*Famiglie devastate se un congiunto è caduto in questa spirale, sia adulti sia figli ne risentono. Problematiche stanno alla base di questa dipendenza, sicuramente uscire è una strada in salita, ma i risultati che si raccolgono sono uno sprone e un esempio. Il Friuli è stato pioniere nell'attivazione di questi gruppi con medici che hanno dedicato la vita.*

Intelligenza artificiale

## Non sottovalutare i rischi connessi all'Ai

Ho provato ChatGpt 3.5, la prima e più nota intelligenza generativa, e ora non mi fido. Per diversi motivi. Sovraesposizione. Da un biennio se ne parla moltissimo, anche a sproposito. Certo fa vendere, ma soprattutto articoli, libri e corsi su di lei.
Computazione. Per funzionare, richiede grosse risorse computazionali ed enormi database di informazioni, che provengono anche da una "pesca a strascico" del web di dubbia legalità. Tutto ciò ha costi energetici e di hardware molto elevati, anche se non li vediamo direttamente.
Falsi. Facilita enormemente la creazione di fake news, di foto fake, di fake sonori, di telefonate fake (la truffa della nipote incidentata che telefona per chiedere soldi quest'anno l'hanno fatto già due volte a mia suocera) e perfino di video fake, in cui si fa dire a qualcuno ciò che si vuole. Ed sempre più difficile scoprire l'imbroglio.
Pappagallo stocastico. Non capendo ciò che dice, può dire qualsiasi cosa e anche il suo contrario. Può essere insincera, sempre esprimendosi in modo sensato e dando l'impressione di sapere ciò che dice.
Vox populi, vox Dei. Poichè crea frasi sensate pescandole dalla rete, dà per buona l'opinione della maggioranza, anche se è totalmente sbagliata.
Incompletezza. Non è garantito che dia tutti i risultati richiesti. Ad esempio chiedendo quanti sono i numeri primi fino a 5.000, risponde correttamente che sono 669. Ma quando ne viene chiesto un elenco ne mancano 11. Solo facendogli notare l'inconsistenza ed insistendo li elenca tutti.
Sensibilità alla domanda. Se gli chiediamo «chi ha iniziato la guerra in Ucraina?» indica la Russia, correttamente. Ma se gli facciamo una domanda per noi molto simile «chi ha causato la guerra in Ucraina?» otteniamo invece un elenco di 5 cause; due delle quali (allargamento Nato e gruppi separatisti filorussi) che sappiamo essere sbagliate.
Allucinazioni. Se non ha informazioni reali, pur di accontentare il richiedente, talvolta le inventa e le fornisce come vere. Ad esempio il fattoriale esatto di 123 lo dà, ma è totalmente sbagliato.
Rischio bolla. Le grandi aspettative hanno causato enormi investimenti aziendali. Finora abbiamo ottenuto alcuni buoni risultati, ma di nicchia e con scarsi ritorni. Se non arriverà presto una killer app è probabile che l'interesse si sgonfi all'improvviso, come successo con la bolla delle dot-com nel 2000. Ciò causerebbe anche un azzeramento degli investimenti e quindi dello sviluppo in un campo che, fra qualche anno, potrebbe darci grandi risultati.
In sostanza abbiamo creato un super maggiordomo: costoso, solerte, cortese, un po' pigro, precisino, talvolta brillo, insincero quanto basta. Ci conviene tenerlo sempre presente.

**Giorgio Marchiori**
Campoformido

*Ha toccato il nocciolo della questione. Dobbiamo essere consapevoli che l'intelligenza artificiale va governata per non restarne succubi e l'intervento dell'uomo è fondamentale.*
*Era lo scorso 11 marzo quando Televideo scrisse – in occasione degli Oscar – che il film Io Capitano di Matteo Garrone era una pellicola dedicata alla storia di Francesco Schettino e alla tragedia della Concordia.*
*Per poi scoprire che la notizia era stata confezionata attraverso l'intelligenza artificiale e chi era deputato al controllo si era distratto. Il super maggiordomo va tenuto d'occhio.*

Il ritorno delle Province

## Il governo non riduca i presidi di garanzia

Questo Parlamento, anzi questa maggioranza parlamentare, sta percorrendo tutte le strade per ridurre le garanzie previste in Costituzione e negli Statuti regionali a tutela dei cittadini contro lo strapotere del governo. In questi giorni è in discussione alla Camera dei deputati il progetto di legge costituzionale, che modifica lo Statuto della regione Friuli Venezia Giulia. In buona sostanza si vogliono ripristinare le province (denominate enti di area vasta) e prevedere l'elezione diretta dei suoi rappresentanti, che sarebbe un'innovazione rispetto alle altre regioni, che eleggono i rappresentanti delle province con un'elezione di secondo grado. La proposta proviene dalla regione Friuli Venezia Giulia, cui lo Statuto attribuisce come anche al Parlamento nazionale il relativo potere. E fin qui nulla da eccepire: il pendolo, che dieci anni fa era contro le Province, simbolo degli sprechi della politica, enti quasi inutili, ora torna a loro favore, se è vero come è vero che sono giacenti in Parlamento altri progetti di legge costituzionale che vogliono ripristinare l'elezione diretta degli organi delle province anche in tutte le altre regioni.
Senonché nel corso dell'esame in commissione Affari costituzionali della Camera, non ci si è limitati a discutere della proposta, a valutarla, sono state anche introdotte modifiche allo Statuto, non richieste dalla Regione. E le modifiche non sono da poco, riguardano la possibilità che le leggi sulla forma di governo regionale, il sistema elettorale regionale e altre materie possano essere sottoposte a referendum confermativo, non più secondo quorum e tempi previsti dallo Statuto (art. 63) ma secondo quanto deciderà un'apposita legge regionale. Una norma statutaria di garanzia viene così abrogata e trasferita alla legge ordinaria, modificabile a piacimento delle transeunti maggioranze politiche, e non è difficile ipotizzare che governi regionali, poco interessati al parere dei cittadini, possano rendere più difficile l'accesso al referendum. Come pure il contrario, ovviamente.
Lo Statuto regionale è il frutto di un lavoro il più possibile unitario delle forze politiche che compongono il Consiglio regionale e contiene le cosiddette regole del gioco condivise. Se per definirle ci si affida invece alle occasionali maggioranze politiche, si corre il rischio di falsare le partite.
E non è nemmeno secondario che la Regione Friuli Venezia Giulia, non importa se favorevole o meno anche a questa modifica del suo Statuto, non sia stata sentita dal Parlamento come invece quando questo organo, se prende l'iniziativa di una modifica statutaria, deve acquisire il parere della Regione. Se il Parlamento introduce emendamenti alla proposta della Regione, su questi la deve sentire, e non è solo la logica a richiederlo.
A furia di strappi: introduzione del premierato, riduzione degli equilibri istituzionali, procedure irregolari, diminuzione delle garanzie; la Costituzione materiale e legale del nostro paese ci avvicinerà sempre più a quelle nazioni nelle quali la democrazia è vissuta come un fastidio.

**Mario D'Adamo**
Buja

Province

## «Non reintroduciamo enti inutili e costosi»

Se non erro 10 anni fa all'unanimità il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia eliminava le Province come ente. Ora il primo via libera a Montecitorio per rintrodurle.
Sinceramente in questi anni non abbiamo sentito la mancanza, non vorrei che questa eventuale ritorno alle Province diventi un inutile ente intermedio con i costi e non i servizi che ricadranno a scapito dei cittadini di questa Regione.

**Paoloni Giovanni Jenco**
Orsaria di Premariacco

***

*La democrazia ci permette di discutere di temi sui quali non si è d'accordo e voglio sperare non sia vissuta come un intralcio, come scrive il signor Mario. Verò è che il tema delle Province ricompare più per contrapposizione politica che per reale necessità dell'ente sul territorio.*
*Non ho visto disagi tali che ne rendano necessario il ripristino e soltanto i fatti diranno se le nuove Province saranno utili, abbattendo anche i luoghi comuni. Ma sono state cancellate – va detto – in un momento in cui in politica andava di moda la parola "rottamare". E allora via i politici di lungo corso e con esperienza e via i loro stipendi. Per carità, ben venga aria nuova. Ma – uso slogan pubblicitari – si è lasciato "l'usato sicuro" per azzardare la domanda "soddisfatti o rimborsati"? Costretti a dover rispondere: né l'uno né l'altro.*
*E si è passati ai tagli agli enti inutili. Quasi tutti. Il Cnel (Consiglio nazionale per l'Economia e il lavoro) era da abolire. Lo ritroviamo incredibilmente salvo e in salute. I parlamentari andavano ridotti, il Senato pareva a un certo punto un ramo secco da tagliare (salvo poi ritrovarsi a farne parte) e se vuole continuo l'elenco.*
*Ma a ben pensare è proprio questo il bello della democrazia...*

LA FOTO DE SETEMANE — WILLIAM CISILINO

# Tal 2026 a tornin lis Provinciis

## Gli interventi

# LIBERTÀ DI IMPRESA E PAYBACK

GIOVANNI CATTARINO

A chi segue l'attualità politica ed economica non sarà sfuggito il dibattito, al quale la stampa ha dato ampio risalto, sorto a seguito delle decisioni numero 139 e numero 140 del 2024 della Corte costituzionale sul tema del cosiddetto payback. Proviamo a spiegare di cosa si tratta. Il decreto-legge numero 78 del 2015 disponeva che gli sforamenti ai tetti, già imposti dal decreto-legge numero 98 del 2011, alla spesa delle Regioni per l'acquisto di dispositivi medici, categoria comprensiva delle più diverse tipologie (dalle garze alle protesi e ai pace-maker), fossero, a decorrere dal 2015 e per una quota via via crescente (fino al 50 percento dal 2017), posti a carico delle imprese fornitrici di tali dispositivi. Ciascuna impresa avrebbe dovuto contribuire al ripiano in proporzione all'incidenza del proprio fatturato sulla spesa complessivamente sostenuta dal Servizio sanitario nazionale per l'acquisto di dispositivi medici. Soltanto nel 2022 tuttavia sono state approvate le modalità per l'individuazione da parte delle Regioni delle imprese interessate, nonché le modalità di recupero delle somme dovute da ciascuna. Il decreto-legge numero 34 del 2023 ha poi istituito un fondo di 1.085 milioni di euro da assegnare in proporzione alle Regioni che avessero superato il tetto nel periodo 2015-2018 e da integrare con i versamenti dovuti dalle imprese. Alle stesse veniva quindi riconosciuto uno sconto del 48 per cento sulle somme dovute a condizione che non avessero fatto ricorso avverso i provvedimenti regionali di recupero delle somme e avessero rinunciato a quelli eventualmente proposti.

Con la sentenza numero 139 la Corte, rilevata l'irragionevolezza di tale differenza di trattamento che avrebbe comportato rimborsi aleatori, a seconda delle decisioni assunte dalle singole imprese sul contenzioso, ha eliminato la condizione limitativa riportando pertanto lo sconto alla misura del 48 per cento per tutte.

Nella sentenza numero 140 ha poi esaminato le questioni di legittimità sollevate dal Tar del Lazio in merito al disegno di legge numero 78/2015. La Corte ha ritenuto che la limitazione apportata all'iniziativa economica privata, presidiata dall'articolo 41 della Costituzione, dal prelievo contestato è tuttavia giustificata dalla finalità solidaristica di quest'ultimo, certamente qualificabile di "utilità sociale "come vuole la norma. Risultano altresì soddisfatti i requisiti di ragionevolezza e proporzionalità richiesti dall'articolo 3 della Costituzione, in quanto il payback, ripristinando un'allocazione equilibrata dei mezzi finanziari sulla base delle risorse disponibili, migliora l'efficienza del Sistema sanitario nazionale a tutto vantaggio della collettività. Inoltre, il sacrificio imposto alle imprese dalla norma contestata è limitato al quadriennio 2015-2018 ed è mitigato dallo sconto riconosciuto a tutte dalla sentenza numero 139. Rientra nel novero delle prestazioni patrimoniali imposte per le quali l'articolo 23 della Costituzione pone una riserva di legge relativa che, peraltro, è stata rispettata in quanto la legge, come si è visto, indica compiutamente il soggetto e l'oggetto della prestazione mentre è lasciato al potere regolamentare dell'amministrazione specificare, in base ai dati contabili in suo possesso, nel quantum la prestazione richiesta e i soggetti tenuti a corrisponderla. Anche i requisiti di irretroattività e di tutela dell'affidamento richiesti dalla Convenzione europea dei Diritti dell'uomo risultano rispettati: l'esistenza di un tetto alla spesa per dispositivi era infatti nota sin dal 2011 e le imprese del settore biomedicale sapevano sin dal 2015 che sarebbero state chiamate a colmare eventuali sforamenti.

La decisione della Corte non ha mancato di sollevare critiche soprattutto per la asserita mancata considerazione della situazione del mercato dei dispositivi medici in cui, accanto a multinazionali, operano imprese con pochi addetti: se le prime sono probabilmente in grado di fronteggiare il prelievo per il quale hanno potuto accantonare le risorse, le seconde rischiano la chiusura con pregiudizio per l'occupazione e per i futuri approvvigionamenti in dispositivi medici del sistema sanitario. Il Presidente della Regione Toscana si è invece compiaciuto per la decisione della Corte che, a suo dire, avrebbe scongiurato un ventilato aumento del carico fiscale sui propri amministrati necessario per fronteggiare lo "sforamento" del tetto alla spesa per i dispositivi medici, particolarmente rilevante nella sua Regione. Tuttavia malgrado la certificata conformità a Costituzione del payback che, a detta della stessa Corte, presenta comunque delle "criticità", si può certamente nutrire qualche fondato dubbio sull'opportunità di un meccanismo che fa gravare su un singolo settore produttivo, per di più disomogeneo quanto a forza economica, l'onere di rimediare ad un eccesso di spesa certamente ad esso non imputabile, con il rischio inoltre di creare un pericoloso precedente applicabile ad altri comparti.

*Già consigliere della Corte costituzionale e capo dell'ufficio stampa*

## LE FOTO DEI LETTORI

### I meccanici congegnatori di Tricesimo

Sono trascorsi 55 anni dal raggiungimento della qualifica di Meccanici congegnatori per gli studenti della classe 1969-70, che hanno tagliato il traguardo portando avanti il percorso di studi nella sede staccata del Ceconi a Tricesimo. Foto inviata da Carlo Zanini.

### Il maestro Mitri e i mosaicisti di Spilimbergo

La scuola Pascoli di Udine è pronta dopo tre anni di lavori, rinnovata e più moderna. Sempre attuale il grande mosaico che l' artista friulano Ernesto Mitri ideò per abbellirne la facciata. Quale occasione migliore per far conoscere ai bambini questo maestro e la scuola Mosaicisti di Spilimbergo?

### Plastic Over ripulisce la Valle Cavanata

L'associazione Plastic Over di Udine, dopo aver organizzato il Wcud e ripulito l'area retrostante il Cinecity di Pradamano, si è incontrata nei giorni scorsi nell'oasi della Valle Cavanata a Fossalon di Grado, dove si è impegnata a pulire dai rifiuti una porzione di arenile.

## CALMA & GESSO

# Siamo costretti a essere perfezionisti anche nel sonno

ENRICO GALIANO

Ma voi lo sapete cos'è l'ortosomnia? Ovviamente no, o almeno lo spero per voi. È il concetto di "sonno perfetto", una sorta di disciplina il cui scopo è – attraverso dispositivi di misurazione e monitoraggio delle ore di sonno – correggere il proprio modo di dormire fino a renderlo, appunto, perfetto. Ebbene sì, neanche da addormentati ci possiamo più salvare: nell'era del perfezionismo costante, abbiamo aggiunto anche il sonno alla lista delle prestazioni da migliorare. Non basta più dormire; ora dobbiamo farlo come se fosse una gara olimpionica, con tanto di dispositivi da polso pronti a sentenziare sulla nostra resa notturna.

Un tempo si dormiva per stanchezza, oggi si dorme per ottenere un punteggio che valga almeno 90. I cultori dell'ortosonnia non chiudono occhio se prima non controllano il punteggio di fase Rem, la variabilità della frequenza cardiaca e la latenza di addormentamento. E non si parla solo di atleti o manager stressati, ma di normali impiegati e studenti che temono di "fallire" nel recupero notturno.

«Ieri ho dormito benissimo, 87 su 100!» è diventata una frase che puoi sentire in treno la mattina: da quando l'auto-misurazione è diventata un mantra, perfino la tecnologia del sonno è esplosa. I dispositivi elettronici per il "quantified self", loro, sono sempre svegli, incalzandoci come allenatori implacabili anche alle 3 del mattino. Ma attenzione, gli esperti ci mettono in guardia: inseguire il sonno perfetto genera stress, proprio come qualsiasi altra competizione. Potremmo insomma sentirci molto più riposati se non dovessimo leggere ogni mattina un bollettino sul nostro "debito di sonno". E invece eccoci a rincorrere la notte "ottimale" con la stessa ansia con cui ci prepariamo per un esame. Il risultato? Più i dati di sonno si accumulano, più ci sentiamo insoddisfatti del nostro sonno "imperfetto". Per cui alla fine la domanda è: il futuro è fatto di pigiami dotati di sensori e cuscini intelligenti? Forse dovremmo fermarci, e riscoprire un'idea dimenticata: ascoltare il nostro corpo senza un dispositivo di mezzo. Magari non ci sveglieremo con un 10 e lode, ma torneremo a essere liberi di vivere il sonno come la sua funzione originaria: staccare la spina. —

Il sonno oggi è misurato dalle app

# CULTURA & SOCIETÀ

## Lignano Noir

# Il mistero del cadavere sulla spiaggia

Il gemonese Michele Londero con il suo racconto è il vincitore del concorso
Le indagini sul ritrovamento di un corpo portano a un esito sorprendente

Il vincitore Michele Londero con Bruno Forte. Sotto, i componenti della giuria con i tre finalisti del premio FOTO PETRUSSI

L'ANTEPRIMA

MICHELE LONDERO

Con il Modulo Elettromeccanico Lignanese, in posizione protettiva dal '52, la marea non esiste più.

Le gigantesche paratie di acciaio, allineate e incrostate di molluschi, uniscono la foce del Tagliamento all'isola Marinetta. Un arco giallo e regolare, chiazzato d'alghe, che si innalza a controbilanciare la pressione dell'alto Adriatico, vietandogli quella sabbia d'oro di cui, in sua assenza, non rimarrebbe traccia. Il vicino Veneto, più ricco ma meno lungimirante, non ha cominciato i lavori per tempo e adesso di località come Bibione, Caorle, Eraclea o Jesolo non rimane altro che… turismo sommerso.

Letteralmente.

Nessuno si aspettava un cambiamento così repentino.

Il MEL ha settato il livello ottimale del bagnasciuga all'altezza della seconda linea di colonne della Nuova Terrazzamare, fissando in 15 metri la distanza risacca-ombrelloni, costosa zona vip, dove è concesso ancora il lusso, durante le ore del giorno, di poter stendere l'asciugamano direttamente sulla sabbia.

È qui che giace il corpo sventrato di Marcello Ciutto.

Supino. Vestito. Il viso irsuto che comincia a gonfiarsi, teso in un ghigno di rabbia, da sotto la maglietta Ciutto libera gli intestini verso l'acqua salata. L'ispettore Quinto Olivo, mentre scatta le prime foto, pensa che a voler cercare della poesia, in quella scena, le viscere paiono serpi in fuga, che abbandonano disperate il loro ospite, ferito a morte.

L'Ispettore digita gli estremi anagrafici della vittima sul palmare.

Non che ci sia del mistero sull'identità. Marcello Ciutto era conosciuto e sfuggente. Venerato dai pochi irriducibili dell'opposizione, ma odiato da tutti gli altri. Viveva in latitanza tra i casoni e i vecchi porti, alcuni dicevano nella città fantasma di Pertegada, altri nella palude di Precenicco sulle nuove foci dello Stella. Ricercato per protesta civile, resistenza passiva, reati contro il patrimonio e diffusione di informazioni pericolose per la sicurezza regionale, era solo questione di tempo, anche se forse gli avrebbe giovato di più essere catturato dalle forze dell'ordine.

Un dissidente, in questi Settanta di transizione e rivolte, non può sperare di mettersi contro lo Stato Regionale e durare a lungo, per quanto sia scaltro e abbia dei luoghi la conoscenza di chi vi ha vissuto da bambino.

L'Ispettore Olivo si accovaccia sul cadavere.

Senza maree non c'è pericolo che le correnti lo allontanino dalla riva o che lo spingano verso la sabbia asciutta e già rovente, nonostante l'alba sia sorta da pochi minuti. Per questo ha detto ai colleghi di prendersela comoda.

Preferisce agire in solitudine.

Con ogni probabilità, superiore al 98 per cento, afferma il Murder Investigation System, il programma di indagini in cui va caricando fotografie e dati, è stato ucciso nel punto in cui si trova ora.

L'Ispettore cava dalla tasca una penna, una Bic del secolo scorso, cimelio per collezionisti, recuperato a un prezzo folle sui mercatini on line.

La usa per sollevare la maglietta, fatta di pezze riciclate e cucite a mano.

Non serve una app per capire con cosa è stato sventrato.

Un cutter.

Il taglio netto, regolarissimo e sottile, dilata la pelle in una folle risata. A dispetto del tessuto, intatto, gli intestini sono squarciati con la stessa precisione. È stato un taglio solo, netto e veloce, con un laser da chirurgo. Oppure con un cutter comune, a cui è stato modificato l'algoritmo-obiettivo, permettendo il riconoscimento di materia biologica e geneticamente attiva.

Non ci sarà bisogno di cercare l'arma del delitto.

I cutter chirurgici sono tutti archiviati e controllati. È questione di pochi attimi verificare nel database sanitario quali entrati in funzione in zona nelle ultime ore. Anzi… alle 04:54_2074_11_19 propone il palmare, con probabilità vicina al 97 per cento e scarto quadratico di 5' 23''. Olivo effettua il controllo allargando la tolleranza a un paio d'ore, per sicurezza.

Zero match founded.

Dunque è stato un cutter modificato.

In questo caso è ancora più inutile cercarlo. Così come un tempo era per le forbici, adesso è per i cutter comuni. Non servono autorizzazioni, non c'è controllo post-acquisto. Del resto, tutti ne possiedono due o tre. E non sono oggetti pericolosi. Modificarli è abilità rara. Ma ovviamente, chi possiede competenze e possibilità di trasformare uno strumento che può tagliare solo materia inorganica in un'arma letale, può seguire il percorso inverso. E lo avrà già fatto.

Olivo, continuando a digitare, si chiede se non sarebbe più divertente risolvere omicidi con spari, schizzi di sangue e dna, come si faceva a inizio secolo, ma è una distrazione che viene subito cancellata. Per un Ispettore del suo livello, l'efficienza investigativa ha la priorità su ogni altro pensiero. Pur lasciando spazio a intuizioni, intercette emotive o nostalgiche, o addirittura divagazioni artistiche fine a se stesse, lui conosce alla perfezione le sue priorità.

L'algoritmo assegnato a un buon metodo investigativo è ancora più solido di quello dei cutter. Ovvero, è più facile che qualcuno sventri un individuo, piuttosto che lui fallisca un'indagine.

E infatti, mentre le prime luci blu, violando il coprifuoco, si avvicinano all'isola lignanese, Olivo continua a ragionare. La vittima non è certo arrivata lì di sua volontà. Non avrebbe senso. Troppa sicurezza e telecamere biosensibili. E poi, banalmente, sarebbe stato come consegnarsi al nemico che voleva sabotare. La lotta di Ciutto, a colpi di scritte sulle dighe e volantini di carta, aveva senso solo finché durava la sua latitanza.

È evidente, quindi, che sia stato portato lì a forza da chi ha compiuto l'esecuzione. E magari l'assassino, o uno degli assassini, non ha oscurato la geolocalizzazione. Improbabile, ma possibile.

Olivo lancia un check sulle forme di intelligenza rilevate nelle ultime 12 ore, restringendo il range a poche decine di metri dalla scena del crimine.

È sorpreso quando gli vengono restituiti quattro match, trasale quando scorre la lista dei nomi.

Il Governatore Rossi e tre assessori regionali.

E non tre qualunque, ma i più rilevanti: Furlan della Sanità, Fabbro del Pubblico Decoro e persino Moro della Pubblica Sicurezza. Non solo erano presenti all'ora del delitto, ma…

Quinto alza la testa. Dal parapetto dorato di Terrazzamare, con i profili stagliati sulle guglie e le mani dietro

## La trama

**L'ispettore Olivo alle prese con quattro indiziati e l'intelligenza artificiale**

## Priorità

**Alla fine prevale lo scenario economico migliore e condiziona il responso**

Il giallista Giorgio Scerbanenco

## GLI EVENTI DI OGGI

### Le divagazioni in giallo con Luca Crovi

Ultima giornata oggi, domenica 27, del Festival LignanoNoir. L'appuntamento odierno in Biblioteca comunale è fissato per le 16 e va sotto il titolo "Dalle indagini negli archivi". Cecilia Scerbanenco presenterà il libro di suo padre Giorgio, Cinema tra le donne (appena pubblicato dalla casa editrice La Nave di Teseo). Poi sarà la volta di Giulio Avon che interverrà sulle Architetture in copertina, soffermandosi sulle copertine realizzate dal celebre illustratore Manuel Fior per i libri gialli di Giorgio Scerbanenco. A seguire, l'appuntamento "Un tè con Agatha Christie" con le divagazioni "in giallo" in compagnia di Luca Crovi e con le delizie di pasticceria. Ancora oggi, in biblioteca, resterà aperta la mostra fotografica "Omaggio a Giorgio Scerbanenco" a cura del Fotocineclub Lignano e sarà possibile visitare l'Archivio che la famiglia dello scrittore ha affidato al Comune di Lignano.

la schiena, i quattro uomini lo stanno osservando. O meglio, lo aspettano.

Rossi. Furlan. Fabbro. Moro.

I primi quattro cognomi friulani per diffusione. E non è un caso.

L'Ispettore si incammina ed entra nella lussuosa struttura. Il passo è quello di uno che ha già risolto il caso, ma l'espressione del volto, nascosta dal cappello, è un misto tra rabbia e rassegnazione.

«Siamo qui per una riunione riservata per tracciare le linee di comportamento da imporre alla popolazione durante la prossima pandemia», spiega il Governatore, precedendo ogni domanda.

Furlan ripete parole identiche, e a Fabbro e Moro, Olivo impone il silenzio con un cenno, per non sorbirsi la stessa versione.

«Per non farle perdere tempo, Ispettore, abbiamo già preparato la registrazione della riunione, anche se, a meno che non sia strettamente necessario, siamo costretti a non fornire l'audio. Come potrà vedere, non ci siamo mossi dal tavolo di lavoro durante tutta la notte. Non possiamo esserle di aiuto con l'omicidio del signor Ciutto».

Olivo vorrebbe chiedere come sanno che è un omicidio, come sanno chi è la vittima, ma sono domande inutili. L'assessorato alla Pubblica Sicurezza è a capo della Questura e ha accesso a ogni database, compreso quello della polizia giudiziaria.

«Avrei bisogno anche dell'autorizzazione per i file della videosorveglianza, devo fare domanda formale o…»

«Suvvia, Quinto… lo sa bene che dipende da me. L'autorizzazione è già stata concessa. Può trovare il materiale nella stessa directory del filmato. Prego…»

Fabbro lo ha chiamato per nome, calcando la voce.

I quattro non si guardano, ma è come se.

Hanno colori di capelli diversi, volti differenti, eppure… si somigliano. Maschi bianchi eterosessuali con la stessa età, la stessa cadenza nella voce, stessi modi affettati, sul crinale tra minaccia e gentilezza.

«Ritiene sia necessario procedere con un interrogatorio, o pensa possano bastare i filmati in suo possesso?»

È di nuovo il Governatore a gestire la discussione.

«Se per voi non è un problema – azzarda Olivo – preferirei proseguire con gli interrogatori».

Lo sa che sta perdendo tempo. E sa che non ha fatto la scelta corretta. Ma vuole sentirli parlare, anche se sarà come fare le domande quattro volte a una persona sola.

Non conoscevano Ciutto. Non sanno come abbia fatto a violare il coprifuoco. Non hanno sentito niente. Non sanno chi possa averlo ucciso.

Ma Olivo decide di andare oltre e fa altre domande, meno prevedibili.

Le risposte sono, nonostante tutto, ancora identiche, ma surreali.

«Sì, benché fondate sulla verità, le rivelazioni della vittima su abusi edilizi e perizie false hanno causato allo Stato Regionale FVG danni per milioni di euro».

«Sì, la morte del soggetto genera una variazione di bilancio economico-sociale positiva».

E infine…

«Sì, se dovessi scegliere nella prospettiva del mio dicastero, ritengo si sia verificato lo scenario socio-economico migliore».

Olivo smette di registrare, scuote il capo.

Scarica dal cloud i file che gli hanno preparato. Non li guarderà.

Sa già che sono stati manomessi e che non potrà dimostrarlo, così come sa che per l'assessore alla Sanità è facile rendere invisibile un cutter chirurgico.

Lo scenario socio-economico migliore sono le parole con cui conclude il verbale, indicando i quattro come autori del delitto e innocenti.

È una situazione perfettamente plausibile, quando si ha a che fare con le intelligenze artificiali.

E come prevedeva succedono altre due cose.

Sui Media arriva la notizia della morte di Ciutto, ma non per omicidio.

Sulla sua scrivania arrivano i ringraziamenti del Dipartimento e l'invito alla riprogrammazione. Dall'indomani, lo scenario socio-economico migliore prevede che l'Ispettore Sesto Olivo prenda il suo posto. —



LA DECIMA EDIZIONE

# Premio Scerbanenco Brividi e suspense nella terzina vincente

Ieri la cerimonia di consegna del riconoscimento
Secondo posto ad Alessia Pilat, terzo a Davide Damiani

Il pubblico intervenuto in biblioteca per la consegna del premio Scerbanenco

SARA DEL SAL

I mille colori di Giorgio Scerbanenco. Il racconto "Nessuna marea", di Michele Londero si è aggiudicato la 10ˆ edizione del Premio Scerbanenco@Lignano. La premiazione è avvenuta ieri nella biblioteca di Lignano, alla presenza di appassionati e della giuria composta da Franco Forte (direttore editoriale de Il Giallo Mondadori), Luca Crovi (critico letterario e scrittore), Oscar d'Agostino (giornalista responsabile Pagine Cultura del Messaggero Veneto), Nicoletta Talon (bibliotecaria) e Donatella Pasquin (Consigliere delegato alla Cultura). Il secondo posto se lo è aggiudicato il racconto "Aiuole", di Alessia Pilat mentre Davide Damiani con "Il segreto di Alice" si è classificato terzo. La figlia di Giorgio Scerbanenco, Cecilia, ha ringraziato i presenti.

Proprio a Lignano «mio padre scrisse i primi racconti gialli – ha spiegato Cecilia – inizialmente erano gialli con un po' di rosa, perché erano i suoi primi scritti che non facessero parte dei romanzi sentimentali e che sono consultabili nell'archivio di questa biblioteca». E proprio ieri si sono nominati i diversi "colori" di un autore che ha saputo raggiungere dei livelli narrativi eccellenti anche cambiando genere, passando dal rosa, al noir e alla fantascienza.

Il giornalista Oscar d'Agostino ha spiegato la genesi, dal 1996, dell'organizzazione di Lignano Noir e del Premio Scerbanenco, e la partnership con il Messaggero Veneto. Dopo i saluti istituzionali affidati al vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa, e quelli del consigliere regionale Maddalena Spagnolo, che hanno sottolineato l'importanza del premio e il legame indissolubile di Giorgio Scerbanenco con la località balneare friulana la serata ha avuto inizio.

Al centro dell'appuntamento c'è, come da tradizione, la premiazione, partendo dal terzo classificato per cui la giuria nella motivazione ha decretato che si tratta di "Una storia tratta dalla cronaca nera, raccontata con profondità ed empatia: l'inizio di un romanzo". Damiani, figlio di lignanesi, ha ammesso di sperarci in un piazzamento nel podio e ha raccontato che tutti i luoghi della Bassa friulana descritti così minuziosamente nel racconto li ha rievocati da una camera d'albergo all'estero». Per il secondo posto di Pilat la giuria ha spiegato che si tratta di "Una vicenda gialla racchiusa in poche pagine, scritta con vivacità e simpatia" e lei, alla sua prima partecipazione a un concorso, ha spiegato che l'assist lo ha avuto dal marito che è un otorino-laringoiatra. Il vincitore, gemonese, a sua volta ha dimostrato di conoscere bene Lignano e la giuria ha giudicato il suo lavoro un "Interessante noir fantascientifico, originale e attento alla realtà contemporanea". Emozionatissimo, Londero ha spiegato di avere cercato di mettersi alla prova per capire se le cose che scrive potessero avere un valore e ha spiegato come, la conoscenza della località della Bassa, arrivi anche dal passato, in cui molti suoi concittadini vi hanno trovato riparo dopo il terremoto. La serata del Premio Scerbanenco è sempre impreziosita dai racconti. Chi vi partecipa come pubblico sa che è possibile non solo incontrarvi gli autori, ma anche ascoltare le opere che si sono guadagnate il podio. Quest'anno è stato l'attore Andrea Zuccolo a dare voce alle opere. Secondo Cecilia, i racconti quest'anno sono stati tutti pervasi da uno "spirito Scerbanenchiano". —

"No more Trouble – Cosa rimane di una tempesta" storia del padre scomparso in mare, ha trionfato a Panorama Italia

# Premiato a Roma il docufilm di Romanelli Il regista: un lavoro frutto di fatica e dolore

L'OPERA PRIMA

ALESSANDRA CESCHIA

La première si è chiusa con quindici minuti di applausi e tanti occhi lucidi. L'opera prima di Tommaso Romanelli *No More Trouble – Cosa rimane di una tempesta*, si è aggiudicata il Premio Raffaella Fioretta per il Miglior Film del Panorama Italia, in programma ad Alice nella città, sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma.

Emozioni, ricordi e immagini condensate in novanta minuti dal regista udinese Tommaso Romanelli, che del documentario firma anche la scrittura. Un successo che, all'affermazione professionale di un giovane e promettente regista, affianca un lavoro intimo, personale, teso alla conoscenza e alla riappropriazione di ricordi strappati, di vuoti e di fili da riannodare.

Romanelli racconta il padre Andrea, scomparso in mare nel 1998, in un drammatico incidente avvenuto mentre tentava di battere il record della traversata dell'Oceano Atlantico in barca a vela.

Il regista Tommaso Romanelli premiato a Roma e, nella foto a destra, il padre Andrea, scomparso in mare nel 1998 in un tragico incidente

«È un'emozione fortissima – il suo commento a caldo – vedere che il film, frutto di un lavoro così lungo, di fatica e di tanto dolore, riesce a parlare anche agli altri, viene accolto e riconosciuto. Non ho ricordi di mio padre, questo lavoro è stato un percorso di conoscenza di un passato lontano, ma anche di un presente intenso e nascosto. In questo percorso ho riscoperto non solo mio padre, ma anche me stesso, ho compreso cosa voglio fare, ho vissuto il dolore legato a una perdita e la gioia di riuscire a trasmettere suggestioni potentissime che la riguardano. Ho sempre voluto fare il regista, un sogno che ho iniziato a inseguire da quando ho deciso di fare il film partendo da alcune cassette che riprendevano il viaggio di mio padre sulla barca Fila fino alla notte dell'incidente».

A rendere intimo e fortemente emotivo un lavoro che racconta, informa e commuove, sono alcuni audio privati.

«*No More Trouble – Cosa rimane di una tempesta* è la storia vera di un padre che non c'è più, raccontata da un bellissimo documentario di enorme impatto emotivo, dove i materiali di repertorio, spesso filmini di famiglia, hanno la stessa forza del materiale girato. Romanelli mostra una grande capacità di costruzione della tensione narrativa che si mescola e cresce con il dolore per un destino sconosciuto e terribile. Una storia dove si racconta che coltivare una passione autentica è anche coltivare l'amicizia, dove la costruzione di una barca diventa la continuazione della vita. Una storia di amore per il mare, del tempo che passa e del dolore che non se ne va. Un documentario che colpisce così alla testa e al cuore».

Questa la motivazione della giuria – composta da Riccardo Milani, Lucia Ocone, Luna Gualano, Annamaria Granatello, Federica Luna Vincenti – che ha deciso di assegnare il premio a questo apprezzato e delicato debutto cinematografico. Dopo l'anteprima ad Alice nella Città, il film inizierà il suo viaggio nelle sale distribuito da Tucker. Sarà in anteprima a Milano al Cinema Anteo, il 6 novembre, il 12 novembre al Visionario di Udine e a Cinemazero di Pordenone. Dal 14 novembre entrerà quindi in programmazione a Udine, Pordenone e Trieste, per poi proseguire il percorso negli altri cinema sul territorio nazionale.

Ad accompagnare Tommaso Romanelli in questo viaggio alla ricerca del padre sono i ricordi di chi lo ha conosciuto nel profondo, come i suoi compagni di equipaggio Giovanni Soldini, Bruno Laurent, Andrea Tarlarini e Guido Broggi, sua moglie Fabrizia Maggi, suo fratello Marco e l'amico e cognato Emanuele Maggi.

*No More Trouble – Cosa rimane di una tempesta* è una produzione Teorema Studio e Indigo Film, realizzata con il contributo del MiC, del Fondo per l'Audiovisivo FVG, della FVG Film Commission – PromoTurismoFVG e grazie alla Regione Autonoma FVG. La fotografia è di Nikolai Huber, il montaggio di Andrea Campajola, le musiche di Lorenzo Tomio, il suono in presa diretta di Luca Bertolin e Marco Cecotto, il montaggio del suono di Daniela Bassani e Marzia Cordò. —



## Sipari a Nord Est

di ANGELO CURTOLO

# Omaggio in note ai grandi classici

Les Misérables, uno dei musical di maggior successo, è in scena nella Sala Assicurazioni Generali del Politeama Rossetti (ilrossetti.it) di Trieste dal 7 all'11 novembre. E' il capoluogo giuliano a presentare la prima italiana, cui segue unicamente Milano, di questa rappresentazione del musical in forma di concerto, una produzione però con elementi scenici, design video integrato, costumi originali e orchestra. A Londra il musical è in scena ininterrottamente dal 1985; da allora è stato rappresentato in 53 nazioni, pluripremiato sia a Londra sia a Broadway. Con le musiche di Claude-Michel Schönberg, i testi delle canzoni di Boublil e Natel, è tratto dal romanzo I miserabili di Victor Hugo. Nel 2012 ne è stato realizzato il film, con star come Hugh Jackman, Russell Crowe, Anne Hathaway fra gli altri, varie nominations agli Oscar e Hathaway che vince quello per Attrice Non Protagonista.

Les Misérables

Dall'1 al 10 sempre al Rossetti ma nella più raccolta Sala Bartoli 26 ottobre: un mare di ombrelli, spettacolo a cura del direttore del Teatro, Paolo Valerio, che ricostruisce la notte tra il 25 e il 26 ottobre 1954, dove le memorie, i sentimenti, i diversi pensieri di tre generazioni si affollano nell'attesa di un evento che segna con nove anni di ritardo (non senza amarezze, perdite e ferite dolorose) la fine della guerra. Nove anni di cui il resto del Paese conosce poco, ma che per la città furono un periodo lungo e particolarissimo. Scritto da Gianni Gori in forma di radiodramma, uno spettacolo - in collaborazione con la Rai FVG - che ha una "doppia anima", radiofonica e teatrale; andrà anche in onda sulle frequenze Rai.

Francesco Meli

Mario Brunello

Dal Golfo triestino all'altro grande porto del Nord Est, Venezia, dove il 20 novembre prende il via la Stagione del Teatro La Fenice (teatrolafenice.it) con l' Otello di Verdi, repliche il 23-26-29 novembre e 1 dicembre; la serata verrà trasmessa in diretta dalle 19.00 su Rai Radio3. Ritorna sul podio Myung-Whun Chung – recentemente in tournée coreana con i complessi della Fenice - dopo i successi negli altri titoli verdiani che hanno aperto le precedenti Stagioni. Come per Chung sarà una 'prima volta' anche per il tenore Francesco Meli nel ruolo del titolo; artista che il pubblico veneziano ricorderà come Manrico nel Trovatore (2011) e Radames in Aida (2019).

Sempre a Venezia possiamo cambiare ambiente musicale ascoltando il 9 novembre al piccolo Auditorium Lo Squero a S. Giorgio (cini.it) solo due strumenti, il violoncello di Mario Brunello assieme alla fisarmonica di Ivano Battiston, in un programma come di consueto con Brunello ben pensato, fra Bach, Gubaidulina, Marais, Piazzolla.

Antonio Pappano

Ottocentesca officina per la riparazione delle imbarcazioni, lo Squero è stato trasformato nel 2016, ispirandosi alla grande architettura veneziana, riprendendo il modello dell'Arsenale di cui recupera disegno, materiali, schema funzionale; come fondale, dietro ai musicisti, una magica vetrata che apre sul Bacino della Serenissima.

Seguire i fili della musica strumentale ci conduce al Teatro Giovanni da Udine (teatroudine.it) che il 14 è l'unica tappa a Nord Est di un complesso fra i migliori, la Chamber Orchestra of Europe diretta da Antonio Pappano, oggi alla guida della London Symphony Orchestra dopo diciotto anni alla testa dell'Orchestra di S. Cecilia e della Royal Opera House di Londra. Con il pianista Bertrand Chamayou ci presentano un programma ben impaginato, divertente e non consueto (caratteristiche, le ultime due, non così frequenti in Italia). Apre la Création du monde di Milhaud; poi il Concerto en sol di Ravel; le I got Rhythm Variations di Gershwin e conclude Fancy Free di Bernstein – un tuffo sbarazzino nella Parigi Anni Venti e nella New York anni Trenta-Quaranta. —

L'EVENTO

## Stelle del jazz al festival La giornata di chiusura

Stelle della musica nella giornata finale della 27ma edizione del festival Jazz & Wine of Peace organizzato da Circolo Controtempo oggi, domenica, con il quartetto di Erik Friedlander. Nella formazione, al piano Uri Caine (alle 14, Vila Vipolže di Vipolže, Slovenia), Mark Helias al basso e l'alchimista del ritmo Ches Smith. Il quartetto di Kurt Rosenwienkel, chitarrista della scena jazzistica newyorkese chiuderà il festival alle 20.30, nel Teatro di Cormòns. La giornata si aprirà alle 11 nella Tenuta Villanova di Farra d'Isonzo con il trio Paier-Valcic-Preinfalk, degli austriaci Klaus Paier e Gerald Preinfalk e la croata Asja Valcic. Nuovo intreccio fra il Jazz & Wine of Peace e la rassegna Zrcala Meje|Specchi di confine, in collaborazione con Kud Morgan, alle 12 da Šćurek, a Dobrovo v Brdih con il solo di Jamie Saft. Alle 16, al Kulturni Dom di Gorizia, performance dei musicisti coinvolti nel workshop del festival. In chiusura un concerto dedicato al fondatore del Jazz & Wine of Peace scomparso a giugno, Mauro Bardusco: è quello della formazione capitanata da Zlatko Kaučič, intitolato "Objemi/Abbracci/Hugs". —

# AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

## Il violoncello di Enrico Bronzi protagonista a San Vito Musica

Enrico Bronzi

LAURA VENERUS

Le proposte musicali nella Destra Tagliamento vedono oggi l'appuntamento con "Polinote Music (In) Factory" nella cornice della Fiera Agriflumen a Fiume Veneto con il duo DeCanto. Alle 17, in Piazza Del Des, il duo polistrumentista rielabora un repertorio che attinge a brani di tradizione orale agro/pastorale del Friuli e non solo. Un connubio perfetto nella cornice della fiera che celebra sia le eccellenze agroalimentari che quelle culturali del territorio. Prosegue inoltre a San Vito al Tagliamento la Stagione 2024 di San Vito Musica, organizzata dall'Accademia d'archi Arrigoni: oggi alle 17 nell'Auditorium comunale protagonista il violoncello di Enrico Bronzi, musicista e direttore d'orchestra di fama internazionale ma anche appassionato didatta e divulgatore musicale, con il concerto "Cello Maestria" accompagnato dall'Orchestra da Camera di Perugia (di cui Bronzi è direttore artistico), formazione nata dalla pluriennale esperienza di giovani musicisti nella diffusione della cultura musicale. Al Capitol di Pordenone appuntamento con il concerto di The White Buffalo (nome d'arte di Jake Smith) che torna in Italia per quattro date a circa un anno e mezzo di distanza dai due sold out di maggio 2023 di Torino e Livorno nonché dallo show in apertura a Bruce Springsteen nella storica cornice di Circo Massimo. Al Capitol si esibirà stasera alle 20.30. Per quanto riguarda le proposte teatrali, due iniziative per bambini e famiglie. La rassegna Fila a teatro curata dall'associazione Molino Rosenkranz sarà oggi sul palcoscenico del teatro comunale di Zoppola alle 16 con lo spettacolo Il gatto e la volpe (aspettando mangiafuoco), prima regionale con la compagnia Teatro del Cerchio dall'Emilia Romagna, vincitore del 40° Festival Internazionale di Teatro Ragazzi 2022. A Cordenons, nell'ambito della rassegna Storie e Cioccolata! a cura di Ortoteatro, andrà in scena oggi alle 17 Il Gatto con gli Stivali, spettacolo d'attore e di figura portato in scena dalla compagnia toscana Nata Teatro. Dalla fiaba di Charles Perrault nasce un nuovo racconto di un'inaspettata storia d'amore. Lo spettacolo è rivolto a bambini da 4 anni in su: al termine, una merenda con cioccolata calda e biscotti per tutti. Tra le iniziative di piazza, oggi a Cordenons, nella centrale piazza della Vittoria, si terrà la 30ª edizione della Festa delle zucche: un compendio di enogastronomia, cultura, storia e laboratori si intrecciano attorno a questo evento dedicato all'amato cucurbitaceo. —

LA TOURNÉE

## Solenghi e Lopez: «Sul palco insieme per due chiacchiere tra vecchi amici»

*"Dove eravamo rimasti" apre la stagione Ert*
*Sono sette le tappe già programmate in regione*

La coppia Tullio Solenghi e Massimo Lopez sul palco

La stagione in abbonamento del Circuito Ert si aprirà con una delle tournée più attese dell'anno, quella di Massimo Lopez e Tullio Solenghi che tornano sui palcoscenici regionali con lo spettacolo *Dove eravamo rimasti*. La nuova produzione, ideale seguito del precedente Massimo Lopez e Tullio Solenghi Show, inizierà il viaggio in Friuli Venezia Giulia sabato 2 novembre dal Teatro Odeon di Latisana, si sposterà domenica 3 al Teatro Ristori di Cividale, prima di soggiornare per due serate – martedì 5 e mercoledì 6 – al Teatro Bonezzi di Monfalcone e raggiungere poi la Carnia, giovedì 7, al Teatro Candoni di Tolmezzo. La tournée si chiuderà con tre date nel Pordenonese: venerdì 8 novembre allo Zancanaro di Sacile, sabato 9 al Verdi di Maniago e, infine, domenica 10 al Pasolini di Casarsa. Sul palco, ad accompagnare Massimo Lopez e Tullio Solenghi, ci sarà la Jazz Company diretta dal maestro Gabriele Comeglio.

Leggerezza, qualità e professionalità sono gli elementi cardine degli spettacoli firmati da Massimo Lopez e Tullio Solenghi. Lo spettacolo propone un sapiente mix di numeri, sketch, brani musicali e contributi video, con alcuni picchi di comicità come una lectio magistralis di Sgarbi/Lopez, un omaggio all'avanspettacolo e il confronto Mattarella / Papa Bergoglio, inseriti nella ormai collaudata dimensione dello Show.

Il filo conduttore sarà quello di una chiacchierata tra amici perché, racconta la coppia, «durante il nostro ultimo spettacolo la sensazione più esaltante è stata quella di avere di fronte a noi non soltanto un pubblico empatico e festoso, ma una sorta di famiglia allargata, dei veri e propri parenti che hanno condiviso alcuni momenti della nostra avventura scenica con frammenti della loro vita. Ecco perché abbiamo voluto ripartire da qui, battezzandolo *Dove eravamo rimasti*».

Massimo Lopez e Tullio Solenghi sono due dei volti più amati dello spettacolo italiano, protagonisti di una carriera artistica che li ha visti trionfare in teatro, televisione e cinema. Dopo aver raggiunto il successo come parte del Trio con la compianta Anna Marchesini negli anni Ottanta, i due artisti hanno proseguito con carriere indipendenti ma mai interrotto il loro affiatamento artistico. Le date di Tolmezzo e Sacile hanno già fatto segnare il tutto esaurito in prevendita. Informazioni su ertfvg.it. —

UDINE

## Premio Friuli Storia a Sergio Luzzatto

Sergio Luzzatto alla premiazione di Friuli Storia

Un dialogo avvincente, legato a un passaggio cruciale della storia della Repubblica: ieri sera all'Auditorium del Centro culturale delle Grazie l'evento conclusivo dell'XI edizione del Premio Friuli Storia, intitolato "Brigate Rosse. Sangue sulla Repubblica". La cerimonia di consegna del riconoscimento ha visto protagonista il vincitore 2024, lo storico Sergio Luzzatto, autore del volume "Dolore e furore. Una storia delle Brigate Rosse" (Einaudi). Con lui ha dialogato il direttore del quotidiano Secolo XIX Michele Brambilla, a sua volta autore del volume "L'eskimo in redazione. Quando le Brigate Rosse erano sedicenti" (Ares). La serata è stata introdotta il presidente di Friuli Storia, l'editorialista, storico e saggista Ernesto Galli della Loggia. Alla cerimonia sono intervenuti gli altri due finalisti del premio: Michele Todero (con "Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orientale d'Italia 1914-1918", Laterza) e Filippo Triola (con "L'orologio del potere. Stato e misura del tempo nell'Italia contemporanea 1749-1922", Mulino) insieme ai membri della giuria scientifica e ai rappresentanti degli editori in concorso. —

## CINEMA

### UDINE

**CINEMA VISIONARIO**
Via Asquini, 33 — 0432/227798

| | |
|---|---|
| Megalopolis | 11.00-14.40-17.20 |
| Joker: Folie à Deux VM14 | 12.00 |
| Megalopolis V.O. | 20.00 (sott. it.) |
| Il tempo che ci vuole | 10.15-12.30 |
| Parthenope | 11.00-14.40-17.20-20.00-21.25 |
| Vermiglio | 14.20-18.35 |
| The Dead Don'T Hurt V.O. | 20.55 (sott. it.) |
| Il robot selvaggio | 10.00-16.40-17.10 |
| Goodbye Julia | 14.00-18.40 |
| Iddu – L'ultimo padrino | 14.40 |
| All We Imagine as Light Amore a Mumbai | 10.15-16.20-19.10 |
| All We Imagine as Light Amore a Mumbai V.O. | 12.25 (sott. it.) |
| The Apprentice – Alle Origini di Trump V.O. | 21.00 (sott. it.) |

### GEMONA DEL FRIULI

**SOCIALE**
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

| | |
|---|---|
| Il robot selvaggio | 16.00 |
| La misura del dubbio | 18.00 |
| Total Trust | 20.15 |

### PRADAMANO

**THE SPACE CINEMA PRADAMANO**
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

| | |
|---|---|
| Cattivissimo me 4 | 11.00-13.40 |
| Il robot selvaggio | 11.25-13.25-15.10-16.15-17.25-18.05-19.10-21.15 |
| Venom – The Last Dance | 11.40-14.20-15.35-16.00-16.40-17.00-17.40 18.45-19.45-20.30-21.30-21.55-22.30 |
| Clean Up Crew – Specialisti in lavori sporchi VM14 | 12.00-22.45 |
| L'amore e altre seghe mentali | 14.50 |
| Smile 2 VM14 | 12.30-14.35-17.10-20.45 |
| Megalopolis | 11.15-14.55-18.20-20.15 |
| Vermiglio | 12.45 |
| 200% lupo | 11.10-14.00-16.30 |
| Parthenope | 11.05-14.15-17.50-18.55-21.00-22.05 |
| Inside Out 2 | 11.00 |
| The Apprentice – Alle Origini di Trump | 13.50 |
| Joker: Folie à Deux VM14 | 19.25-21.45 |
| Venom – The Last Dance V.O. | 11.00-19.00 |
| Iddu – L'ultimo padrino | 15.45-21.40 |
| My Hero Academia: You're Next | 12.15 |

### SAN DANIELE DEL FRIULI

**SPLENDOR**
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

### TORREANO DI MARTIGNACCO

**CINE CITTÀ FIERA**
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

| | |
|---|---|
| 200% lupo | 15.30-16.30-17.45-18.45 |
| Beetlejuice Beetlejuice | 21.00 |
| Joker: Folie à Deux VM14 | 15.00-18.00-20.45 |
| L'amore e altre seghe mentali | 18.30 |
| Megalopolis | 15.00-18.00-20.45 |
| Parthenope | 15.00-18.00-20.45 |
| Smile 2 VM14 | 15.15-18.00-20.00-20.45 |
| The Apprentice – Alle Origini di Trump | 21.00 |
| Venom – The Last Dance | 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00 |
| Cattivissimo me 4 | 15.00-17.30 |
| Carrie – Lo sguardo di Satana (riedizione) | 21.00 |
| Il robot selvaggio | 15.00-16.00-17.30-20.30 |

### GORIZIA

**MULTIPLEX KINEMAX**
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

| | |
|---|---|
| Parthenope | 15.15-17.30-20.15 |
| Il robot selvaggio | 15.40 |
| 200% lupo | 15.30-17.15 |
| Iddu – L'ultimo padrino | 20.00 |
| Megalopolis | 17.45-20.20 |

### MONFALCONE

**MULTIPLEX KINEMAX**
Via Grado, 50 — 0481/712020

| | |
|---|---|
| Parthenope | 15.00-17.30-21.00 |
| Venom – The Last Dance | 16.00-18.00-21.15 |
| 200% lupo | 15.30-16.45 |
| Smile 2 VM14 | 18.30-21.15 |
| Il robot selvaggio | 15.10-17.00-18.50 |
| The Apprentice – Alle Origini di Trump | 20.40 |
| Megalopolis | 17.45-21.00 |

### VILLESSE

**UCI CINEMAS VILLESSE**
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

| | |
|---|---|
| 200% lupo | 10.45-14.15-16.45 |
| Garfield: una missione gustosa | 11.00 |
| My Hero Academia: You're Next | 14.55 |
| Il robot selvaggio | 10.30-14.50-15.20-17.30-20.00 |
| Parthenope | 17.20-20.20 |
| Smile 2 VM14 | 17.45-19.10-20.45 |
| Venom – The Last Dance | 11.30-16.50-19.30 |

### PORDENONE

**CINEMA ZERO**
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

| | |
|---|---|
| Parthenope | 15.00-17.45-20.30 |
| Megalopolis | 14.45-17.30-20.15 |
| All We Imagine as Light Amore a Mumbai | 14.00-16.15 |
| Iddu – L'ultimo padrino | 18.30 |
| I morti non soffrono | 18.45-20.45 |
| Vermiglio | 14.15-16.30 |
| The Apprentice – Alle Origini di Trump | 21.00 |

**DON BOSCO**
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

### FIUME VENETO

**UCI CINEMAS FIUME VENETO**
Via Maestri del lavoro 51

| | |
|---|---|
| Venom – The Last Dance | 14.00-16.40-17.10-18.40-19.15 19.30-20.30-21.30-22.10-22.40 |
| 200% lupo | 14.15-16.45 |
| Il robot selvaggio | 14.10-15.10-16.30-17.40-19.00-21.40 |
| Parthenope | 15.00-18.00-21.10 |
| Smile 2 VM14 | 16.20-19.20-22.20 |
| Mittran Da Challeya Truck Ni | 14.00 |
| Megalopolis | 21.00 |

### MANIAGO

**MANZONI**
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

| | |
|---|---|
| Il robot selvaggio | 17.00 |
| Il tempo che ci vuole | 17.00 |

### SACILE

**ZANCANARO**
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623

| | |
|---|---|
| Cattivissimo me 4 | 16.00 |
| Thelma | 18.00 |

# SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

# Giù le mani da Lucca

La Juventus l'ha messo nel mirino per gennaio, l'Udinese congela la trattativa
Runjaic vola, non rinuncerà a un titolare senza certezze da Sanchez e Brenner

Pietro Oleotto / UDINE

Il prezzo è stato fatto. Ma la cessione a gennaio è tutt'altro che decisa. È quantomeno condizionata. Stiamo parlando del futuro di Lorenzo Lucca, schizzato in testa alla *hit parade* della Juventus già per gennaio, decollato nelle fantasie del mercato come sullo stacco fatto in piena area per mandare al tappeto il Cagliari, matato definitivamente nella ripresa dal secondo centravanti della "formula Kosta", Keinan Davis.

Sui social impazzano le immagini del suo gol che portano a galla le ipotesi sull'anno che verrà. Un argomento che sta facendo letteralmente il giro del mondo, tanto che si possono pescare proprio all'estero i post che riassumono il momento dell'attaccante dell'Udinese. Come quello su "X" del commentatore della Espn dal Brasile, Leonardo Bertozzi, che vale la pena tradurre: «Aerolinee Lorenzo Lucca! Il gigante di 2,01 metri continua a brillare con la maglia dell'Udinese e ad attirare l'attenzione di altri club».

«Le voci di mercato sulla Juve ? Non mi fanno bene, sono concentrato solo sull'Udinese e sulla vittoria», ha dichiarato Lucca subito dopo il successo sul Cagliari, parole che interpretano in pieno il pensiero di Gino Pozzo.

Il centravanti di Moncalieri non sarà regalato quando l'Udinese deciderà che sarà arrivato il momento della cessione. Venti milioni. Più del doppio di quanto ha investito rilevandolo dal Pisa (8 milioni e 800 mila euro) tra prestito e riscatto, avvenuto lo scorso 1 luglio. D'altra parte ha appena compiuto 24 anni, ha margini di miglioramento, ma ha già segnato 4 gol in 9 giornate di campionato, 6 considerando anche i due turni di Coppa Italia. Numeri che l'hanno portato fino in Nazionale, dove ha esordito nell'ultima gara, giocata a Udine con Israele. Anche per il contesto, venerdì sera una volta segnato Lucca ha festeggiato facendo l'aeroplanino, esibito centinaia di volte da Di Natale.

### La squadra di Torino sa che costa 20 milioni Vorrebbe averlo in prestito e riscatto

Un omaggio gradito che qualcuno ha collegato al gesto di Totò che seppe restare in Friuli rifiutando proprio la Juventus nell'estate del 2010 per poi festeggiare due approdi ai preliminari di Champions con l'Udinese. Per Lucca saranno i Pozzo a decidere: a gennaio forse non basterà un accordo da 20 milioni, seppur "dilazionato" visto che la Juve vorrebbe pagarlo con la formula del prestito oneroso con obbligo di riscatto nel caso di approdo in Champions.

A metà stagione la proprietà dell'Udinese raramente ha mollato un proprio titolare indiscusso, tanto più che adesso la squadra di Runjaic sta volando. È quello che Claudio Vagheggi, agente che da anni lavora come mediatore anche per l'Udinese, ha risposto a Cristiano Giuntoli, *managing director football* della Juventus, con il quale ha già orchestrato degli affari ai tempi del Napoli, da Allan a Zielinski.

Giuntoli ha in mano una *short list* che comprende il sogno Zirkzee la langue allo United, l'outdider Kalimuendo del Rennes, il jolly Raspadori del Napoli e Lucca. Che non lascerà Udine a gennaio se Davis non avrà sempre i 90' nelle gambe, se Sanchez non avrà recuperato al 100 per cento già a novembre, se Brenner non si sveglierà improvvisamente, se Thauvin non sarà di nuovo il faro, magari con un contratto prolungato fino al 2026. Già, l'ha capito anche il diretto interessato, meglio concentrarsi «solo sull'Udinese». —



L'ESULTANZA

## «Sognando Totò» Lorenzo omaggia il grande Di Natale

**«Sognando Totò». Spiega tutto la didascalia scelta da Lorenzo Lucca per la foto in cui esulta facendo il gesto dell'aeroplanino dopo il suo gol al Cagliari. È con questo post su Instagram che Lucca ha voluto rendere omaggio a Totò Di Natale, unendo presente e passato come ha fatto anche la Lega Serie A che sul suo account ha creato un altro post sovrapponendo il "volo" dei due attaccanti, ricordando che Lucca è sulle orme di Totò. Il successo sul Cagliari è stato celebrato via social da molti altri bianconeri e anche dal presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, che dagli Stati Uniti ha evidenziato l'orgoglio dell'ente, main sponsor sulle maglie dell'Udinese, e il personale interesse per la Zebretta: «Grande vittoria dell'Udinese Calcio 1896 allo Stadio Friuli! Anche dagli Usa forza bianconeri, con il grande Davis, uomo partita».**

S.M.

Lo stacco imperioso di Lorenzo Lucca per l'1-0 sul Cagliari (in alto a sinistra) prima dell'esultanza per omaggiare Totò Di Natale, come evidenziato sul suo profilo Instagram, e ringraziare Kamara per il cross FOTO PETRUSSI

I tifosi di Udine e Pordenone mercoledì solo nel settore ospiti del Penzo
Ultras e Auc (non il Guca) con i biglietti già assegnati, i "solitari" furiosi

# La carica dei 1001 per Venezia tra malcontento e accuse social

IL FOCUS

Stop alla caccia ai biglietti al di fuori del settore ospiti per i residenti nelle province di Udine e Pordenone, non al malcontento che serpeggia in alcune frange del tifo bianconero. Era immaginabile che la trasferta per Venezia-Udinese mandasse in onda un'ulteriore puntata di quella che rischia di trasformarsi in una "serie tv" fino alle 19 di martedì, quando si chiuderà la prevendita libera che partirà soltanto domani alle 13 nel circuito Vivaticket.

Un *recap* è d'obbligo e deve partire necessariamente dallo stadio Penzo, affascinante perché situato sull'isola di Sant'Elena, ma dotato di soli 12 mila posti, nonostante l'ampliamento estivo. Il settore ospiti è "a fisarmonica". Per partite come quelle con Inter, Juve o Milan arriva a 1.200, come richiesto dal Gruppo operativo sicurezza locale. Per la gara con l'Udinese, invece, a livello di questure sono stati valutati i numeri del contingente di tifosi friulani che raggiungerà la Laguna mercoledì. Per questo sono stati interpellati gli ultras e l'Associazione Udinese club, non il Gruppo Udinese club autonomi, il Guca, che infatti non ha gradito l'emarginazione. A spanne sono 700 i biglietti assegnati e la capacità del settore è stata fissata a 1001 posti.

Circa 300 tagliandi saranno in vendita da domani, dunque, l'ha ribadito anche il Venezia FC sul proprio sito, evidenziando come da disposizioni dell'Osservatorio manifestazioni sportive «la vendita dei tagliandi per i residenti nelle province di Udine e Pordenone sarà esclusivamente per il Settore Ospiti e solamente se sottoscritti al programma di fidelizzazione dell'Udinese Calcio». Insomma, chi pensava di trovare spazio nei settori DL6 e DL7 dei Distinti Solesin Laterali adiacenti, allo spicchio bianconero del Penzo, potrà farlo solo se residenti fuori dalle due province.

Venezia soddisfatto, dunque, visto che ha promosso l'iniziativa dell'ingresso gratuito per gli under 14 se accompagnati al fine di creare un ambiente meno ostile ai colori di casa. Sono molti, infatti, i friulani che resteranno esclusi, come si può capire dal post social della ricevitoria cittadina dell'Angolo della Musica, che comunicando il turno di chiusura per lunedì, chiedeva nel frattempo di «mantenere un comportamento rispettoso verso il nostro staff evitando offese e minacce».

Tanti "solitari", non agganciati al tifo organizzato, rischiano di dover rinunciare a un trasferta gradita. Il clima è rovente: nelle ultime ore si parla sempre sui social di biglietti già stampati per ultras e club Auc. Chiamato in causa il presidente Marcon ha risposto in modo solare al nostro giornale: «È stato fatto un sondaggio dai Gos di Venezia e di Udine. Mi hanno chiesto quanti club organizzano la trasferta: sono sei club. Hanno fatto un conto: tot pullman, tot persone».

Alla luce di questi segnali e della tempistica della prevendita che scatta 53 ore e mezza prima del calcio d'inizio (e dura poco più di un giorno), viene da chiedersi se la macchina organizzativa non poteva mettersi in moto prima senza creare sospetti e malcontenti. —

P.O.

## BIANCONERI IN PILLOLE

### Thauvin festeggia la nascita del figlio Leandro

Fiocco azzurro per Florian Thauvin. Ieri mattina a Udine è nato Leandro, il secondogenito del capitano che via social aveva commentato con un «Ben fatta ragazzi!» il successo sul Cagliari a cui non ha preso parte causa infortunio. Ben fatta anche in famiglia dunque, e congratulazioni a mamma Charlotte.

### Ekkelenkamp ha saltato anche la seduta di ieri

Mancava ancora Jurgen Ekkelenkamp tra i bianconeri che si sono allenati ieri mattina al Bruseschi, dove la squadra ha cominciato a preparare la trasferta di mercoledì a Venezia. Il centrocampista olandese, assente col Cagliari, è ancora alle prese con l'attacco influenzale che lo ha colpito venerdì.

**ALESSANDRO PIERINI.** L'ex conosce bene Venezia, dove ha giocato fino ad agosto il figlio «Il campo è particolare come il contesto generale, compreso l'arrivo allo stadio in barca»

# «Udinese favorita al Penzo ma la partita non è facile»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese vista con il Cagliari promette bene e Lucca mi sta facendo ricredere, ma la trasferta di Venezia porta molte insidie anche se il pronostico è per i bianconeri». È un ex sempre attento al cammino della Zebretta come Alessandro Pierini a interpretare il successo sul Cagliari, prevedendo anche le difficoltà legate alla trasferta di mercoledì a Venezia.

**Pierini, l'Udinese vola alta in classifica, a quota 16 punti. È già tempo di sognare per i tifosi bianconeri?**

«Direi di no perché è prematuro e servono altre vittorie, ma la buona partenza è stata evidente. Al di là dei risultati vedo che la squadra sta facendo sempre la prestazione e col Cagliari è emersa la forza e l'amalgama del gruppo».

**Runjaic la sta convincendo?**

«Il suo approccio è stato positivo e non è facile per chi arriva dall'estero in Serie A. L'Udinese di oggi è una squadra quadrata che cerca di imporre il gioco con calciatori che si applicano per soddisfare le richieste del loro allenatore».

**Che alla terza assenza di fila di Thauvin ha deciso per i due giganti Lucca e Davis che andati in gol...**

«È una soluzione che permette alla squadra di avere più presenza nell'area di rigore avversaria, e che rende soprattutto se si riescono ad avere i cross dal fondo e non dalla trequarti. L'aspetto importante, a mio avviso, è che col loro modo di giocare Lucca e Davis fanno salire l'Udinese stando anche spalle alla porta, e questo aspetto porta dei vantaggi per l'inserimento dei centrocampisti».

**Pierini, non è che Lucca le ricorda il suo ex compagno Iaquinta?**

«Non proprio, anche perché Vincenzo partiva più in velocità e calciava molto forte. Lucca è un po' più statico anche se non è affatto lento, ed è più forte di testa. Devo dire che non ritenevo Lucca un grandissimo attaccante, ma adesso mi sta smentendo e spero che continui a farlo. Davis ha una facilità di corsa notevole anche palla al piede e nonostante la stazza è molto agile. Il gol al Cagliari è da grande attaccante».

**Il calendario adesso porterà la Zebretta in Laguna a Venezia di mercoledì.**

«Partirei proprio dal turno infrasettimanale che è sempre delicato, specie per le squadre che non sono abituate a giocare ogni tre giorni. Non è la classica partita che arriva al termine della settimana di preparazione. Il discorso vale per il Venezia, ovviamente, ma è un fattore che può incidere su una squadra fisica come l'Udinese che però ha avuto due giorni di riposo in più grazie all'anticipo del venerdì».

**Pierini, Venezia lei l'ha conosciuta bene anche per la recente militanza di suo figlio Nicholas tra i lagunari. Il club sta pagando lo scotto del salto di categoria?**

«È una squadra che fa fatica anche a livello di organico e credo che non siano stati fatti investimenti importanti. Il Venezia subisce tantissimi gol anche se cerca il gioco ed è anche bella a vedersi. Tuttavia, in Serie A serve anche altro. Il pronostico è a favore dell'Udinese, sia per la differenza in classifica e di valore tra le squadre, ma sarà una partita non facile da prendere con le pinze».

**Anche per il terreno del Penzo, un po' più ridotto degli altri?**

«È un campo particolare, ma più che per le dimensioni è il contesto in generale, compreso l'arrivo allo stadio in barca».

**Runjiac sta confermando Touré in difesa. Il francese può avere prospettive importanti?**

«È un ottimo giocatore, è giovane e potrà solo che migliorare. L'aspetto importante è la capacità di restare concentrato sui compiti da svolgere, pensando di partita in partita». —



## Il nº 17

«Non ritenevo Lucca un grandissimo attaccante, ma adesso mi sta smentendo»

## Il nº 90

«Davis ha una facilità di corsa anche palla al piede, nonostante la stazza è molto agile»

Keinan Davis esulta per il gol del 2-0 realizzato al Cagliari FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

### Protagonista in Friuli del primo ciclo europeo

C'è Alessandro Pierini tra i bianconeri legati alle prime partecipazioni dell'Udinese nelle coppe europee, e bastano le 61 presenze agli ordini di Alberto Zaccheroni e le 39 sotto la gestione di Francesco Guidolin per riportare alla memoria il primo ciclo europeo tra il 1996 e il '99. È stato il triennio in cui l'ex difensore toscano classe 1973 si affermò a Udine dopo le sole 36 presenze raccolte tra il 1991 e il '95, quando realizzò anche 6 gol. Pierini ha giocato anche per la Fiorentina e oggi gestisce un locale a Viareggio, seguendo il figlio Nicholas, attaccante del Sassuolo che ha militato fino allo scorso 30 agosto nel Venezia.

S.M.

## Sci - Coppa del mondo

IL GIGANTE A SOLDEN

# Fantastica Brignone, la prima è una super rimonta

Risale dal terzo posto e vince, la Shiffrin scivola al 5°. Per la leonessa 28ª vittoria: «Non mi aspettavo di essere davanti»

Gianluca De Rosa

Il ruggito della leonessa. Inizia con una vittoria la coppa del mondo di Federica Brignone. La carabiniera valdostana si aggiudica il gigante d'esordio a Solden.

Ventottesima vittoria in carriera, tredicesima in gigante e podio numero settanta. Il ghiacciaio del Rettenbach porta bene all'azzurra che ribalta il terzo posto della prima manche con una seconda velocissima e d'assalto. Alle sue spalle si piazza Alice Robinson, terza l'austriaca Julia Scheib, al primo podio in carriera.

Quarto posto per l'altra sorpresa di giornata, l'americana Katie Hensien. Quinta invece la delusione di giornata, Michaela Shiffrin. Leader, quest'ultima, dopo la prima manche, nella seconda è scesa molto lenta tanto da chiudere al quinto posto. La vittoria della Brignone equivale alla 103ª della nazionale italiana femminile in coppa del mondo.

Per la Brignone, invece, quella di ieri è la seconda vittoria sul Rettenbach. La prima risale al 2015. «È stata una sorpresa per me, perché ho fatto molta fatica all'inizio del muro. Da metà muro in poi mi sono detta "devi andare, devi andare". Ho cercato di sciare a mio modo e mi è venuto bene. Sono molto orgogliosa di quello che fatto, mai mi sarei aspettata

Federica Brignone, 34 anni

di essere davanti – ha commentato la Brignone – la parte di raccordo l'ho fatta molto bene, come già avevo fatto l'anno scorso, sono riuscita a spingere al massimo e a portare fuori una grande velocità per il traguardo. Oggi sono più forte di testa, rispetto a nove anni fa, quando ho vinto qui per la prima volta. Adesso riesco a controllare molto meglio le mie emozioni: oggi sono riuscita a fare tutto per bene e a sciare come volevo. Lavorare è importante, io seguo ogni dettaglio e cerco continuamente di migliorarmi. La scorsa settimana sentivo parecchia pressione perché era tutta l'estate che stavo sciando bene, ma poi me la sono tolta ed è andata bene. Avrei migliaia di grazie da dire, sono davvero troppe le persone che dovrei ringraziare e senza di loro non sarei qui». —



TENNIS - TORNEO DI VIENNA

### Musetti battuto da Draper in semifinale

**Si ferma in semifinale il cammino di Lorenzo Musetti all'Atp 500 di Vienna. Il tennista azzurro, che nei quarti aveva eliminato Zverev, testa di serie n 1 del torneo, è stato sconfitto in due set dal britannico Draper con il punteggio di 6-2, 6-4. Il mancino inglese in finale affronterà il russo Kachanov che con lo stesso identico punteggio ha avuto la meglio sull'australiano De Minaur.**

MOTO GP IN THAILANDIA

### Sprint a Bastianini Martin sale a + 22 su Bagnaia

**Enea Bastianini su Ducati ha vinto la Sprint Race del Gran Premio di Thailandia. Seconda piazza per il leader del Mondiale Jorge Martin il quale ha preceduto Bagnaia che ora è lontano 22 punti dal leader del Mondiale. Il Gran Premio prenderà il via questa mattina alle 9. In pole position c'è Bagnaia al fianco del quale completeranno la prima fila Bastianini e Martin.**

GLI ANTICIPI DI SERIE A

# Napoli in fuga a suon di 1-0 l'Atalanta travolge il Verona Balotelli al Genoa, c'è il sì

| | |
|---|---|
| NAPOLI | 1 |
| LECCE | 0 |

**NAPOLI (4-3-3)** Meret 6.5; Di Lorenzo 7, Rrahmani 6.5, Buongiorno 6.5, Olivera 6; Anguissa 6.5, Gilmour 6 (26' st Kvaratskhelia 6), McTominay 6.5; Neres 6 (26' st Raspadori 6), Lukaku 6 (40' st Folorunsho sv), Ngonge 6 (13' st Politano 6). All. Conte.

**LECCE (4-3-3)** Falcone 7.5; Pelmard 5.5, Gaspar 6, Baschirotto 6.5, Dorgu 5.5; Coulibaly 6 (33' st Rebic sv), Ramadani 6, Rafia 5.5 (24' st Pierret 5.5); Pierotti 5.5 (39' st Oudin sv), Krstovic 5.5, Banda 6 (24' st Sansone 6). All. Gotti.

**Arbitro** Tremolada di Monza 6.5.

**Marcatore** Nella ripresa, al 28' Di Lorenzo.

| | |
|---|---|
| ATALANTA | 6 |
| VERONA | 1 |

**ATALANTA (3-4-3)** Carnesecchi 6; Djimsiti 6, Hien 6, Kolasinac 6 (32' st Palestra sv); Zappacosta 7 (11' st Bellanova 6), De Roon 7, Ederson 7 (11' st Pasalic 6), Ruggeri 6.5; De Keteleare 7, Retegui 8 (17' st Zaniolo 6), Lookman 8 (11' st Samardzic 6.5). All. Gasperini.

**HELLAS VERONA (3-4-2-1)** Montipò 5; Magnani 4, Coppola 4 (1' st Daniliuc 6), Ghilardi 4; Tchatchoua 4, Belahyane 4, Serdar 4 (22' st Suslov 6), Bradaric 4 (1' st Lazovic 6); Kastanos 4 (1' st Dani Silva 6), Livramento 4 (34' st Alidou sv); Sarr 6. All. Zanetti.

**Arbitro** Feliciani di Teramo 6.

**Marcatori** Al 5' De Roon, al 9' Retegui e al 13' st Retegui, al 14' De Ketelaere, al 29' e al 34' Lookman, al 42' Sarr.

Dopo l'1-0 di Empoli ecco l'1-0 con il Lecce. Il Napoli incamera altri tre punti, allunga in testa alla classifica a quota 22 e oggi si metterà comodo sul divano per vedere se guadagnerà punti sull'Inter, sulla Juve o, in caso di pareggio, su entrambe. La gara del Maradona è stata decisa dal capitano Di Lorenzo che dopo la doppietta in Nazionale si ripete anche nella squadra di club. La rete arriva a poco più di un quarto d'ora dalla fine perché il Lecce di Gotti, rispetto a quanto visto con la Fiorentina, ha saputo battersi con ardore e rigore tattico. A dire il vero il Napoli aveva trovato il gol già nel primo tempo sempre con Di Lorenzo ma era stato annullato dal Var per fuorigioco.

Nel posticipo serale Atalanta a valanga sul Verona: finisce 6-1 con doppiette di Retegui e Lookman, a segno anche De Roon e De Ketelaere.

Da registrare, infine, l'ufficialità dell'ingaggio da parte del Genoa di Balotelli che esordirà nel turno infrasettimanale. —

M.M.

### Cosìin A

9ª GIORNATA

| | |
|---|---|
| **Venerdì** | |
| Udinese - Cagliari | 2-0 |
| Torino - Como | 1-0 |
| **Ieri** | |
| Napoli - Lecce | 1-0 |
| Bologna - Milan | (rinviata) |
| Atalanta - Verona | 6-1 |
| **Domani** | |
| 12.30 Parma - Empoli | |
| 15.00 Lazio - Genoa | |
| 15.00 Monza - Venezia | |
| 18.00 Inter - Juventus | |
| 20.45 Fiorentina - Roma | |

**La classifica**
Napoli 22 punti; Inter 17, Juventus, Udinese e Atalanta 16; Milan e Torino 14; Fiorentina e Lazio 13; Roma ed Empoli 10; Verona, Bologna, Como e Cagliari 9; Monza e Parma 7; Genoa 6, Lecce 5; Venezia 4.

IL BIG MATCH DI SAN SIRO (ORE 18)

Lautaro Martinez e Dusan Vlahovic guideranno gli attacchi di Inter e Juventus nella sfida di oggi a San Siro

# Inter-Juve, la sfida infinita Inzaghi: «A Torino spendono» Motta: «Sono loro i favoriti»

Massimo Meroi

Inter-Juventus non è solo una partita di pallone. È un romanzo, una rivalità che purtroppo a volte è andata oltre i confini dello sport. Spesso prima e dopo il "derby d'Italia" si è parlato poco di calcio e molto di arbitri, di rigori, di espulsioni date e mancate a volte anche a sproposito. Ci piacerebbe essere smentiti dai fatti ma il rischio che possa succedere anche stavolta c'è.

QUI INTER

La Juventus dopo nove scudetti di fila ha ceduto lo scettro ai nerazzurri che hanno conquistato due degli ultimi quattro campionati. L'Inter anche oggi viene considerata la grande favorita del campionato, ruolo che sembra dare fastidio a Simone Inzaghi. «Sapete come la penso. Credo ci siano tante squadre che hanno investito tantissimo colmando un grandissimo gap. Sarà un campionato molto più equilibrato degli ultimi due. Cosa mi aspetto dalla nostra stagione? Dopo uno scudetto e una finale di Champions, con diversi trofei vinti, quello che voglio è continuare a migliorarci. Il calcio evolve e le squadre diventano più organizzate. Dobbiamo fare sempre meglio sapendo che tutte le gare sono difficili. La bravura è migliorarsi giorno dopo giorno sapendo che ci sono difficoltà nel percorso, come ci è capitato nel derby». La testa, però, resta su un unico obiettivo, quello di battere la Juventus, anche se l'allenatore interista sa che, a prescindere dal cambio di guida tecnica sulla panchina bianconera, quella di San Siro sarà una gara in linea con le ultime: «Di Inter-Juve ne abbiamo giocati dieci da quando sono qui e c'è sempre stato grandissimo equilibrio – ha detto Inzaghi –. Sarà una gara molto equilibrata, la Juve ha perso la prima partita due giorni fa. È la migliore d'Europa per gol subiti, hanno un allenatore che mi piace tanto e ha fatto grandi investimenti. Saranno protagonisti tutto l'anno, servirà una grande Inter». Per quanto riguarda la formazione, indisponibili Acerbi e Calhanoglu (al loro posto De Vrij e Barella spostato in regia), recuperato Asllani che però dovrebbe partire dalla panchina, out pure Carlos Augusto.

QUI JUVE

Quanto a indisponibili sta peggio Thiago Motta che dovrà rinunciare al lungodegente Bremer (ma in difesa rientra Gatti), a Douglas Luiz, Nico Gonzalez, Koopmeiners e Milik. Il tecnico bianconero ha dato sfoggio di grande serenità alla vigilia. «La Juve deve giocare la sua partita, ogni gara ha la sua storia, e dobbiamo entrare in campo al massimo con grande concentrazione e mettendo in pratica tutto ciò che è necessario per portare la gara dalla nostra parte». Poi la sottolineatura sul fatto che la favorita per lo scudetto non è la Juve: «I nerazzurri sono esperti e stanno bene, per quanto fatto negli ultimi due anni sono i favoriti per lo scudetto assieme al Napoli. Dovremo essere concreti e determinati per metterli in difficoltà, dimenticando la sconfitta con lo Stoccarda in una partita bella da giocare». —



IL CLASICO

### Poker Barcellona in casa del Real il Bernabeu fischia

**Clamoroso al Bernabeu. Il Barcellona vince in casa del Real Madrid segnando quattro gol nel secondo tempo: doppietta di Lewandowski, che colpisce anche un palo, e poker completato dalle reti di Jamal e Rafinha. Alla fine il Bernabeu ha fischiato la squadra di Carlo Ancelotti. Con questo successo i catalani allungano a sei punti il vantaggio in classifica (30 contro 24) sui blancos.**

## Calcio dilettanti

L'ANTICIPO DI ECCELLENZA

# Codroipo sconfitto, l'occasione è sprecata

Niente da fare per i padroni di casa che tengono bene il campo ma non pungono al contrario della lanciata Sanvitese

| | |
|---|---|
| CODROIPO | 0 |
| SANVITESE | 2 |

**CODROIPO** Moretti, Codromaz (30' st Fraschetti), Facchinutti (34' st Paoluzzi), Mallardo, Tonizzo (44' pt Msafti), Nadalini, Ruffo (1' st Cherubin),Nastri, Toffolini, Bertoli, Zanolla (22' st Cassin). All. Pittilino

**SANVITESE** Biasin, Trevisan, Comand, Bertoia, F. Cotti Cometti, Bortolussi, Pasut (40' st Tesolat), Bance (23' st McCanick), Mior (46' st Volpatti), A. Cotti Cometti (38' st Vittore), Vecchiettini. All. Moroso

**Arbitro** Garraoui di Pordenone

**Marcatori** Al 7' Pasut, al 22' Trevisan
**Note** Nella ripresa, al 29' espulso F. Cotti Cometti. Ammoniti: Toffolini, Ruffo, Vecchiettini, Mallardo, Bertoia, Zanolla, Cherubin. Calci d'angolo: 4-4 Recupero: 1' pt; 5' st

**Matteo Coral** / CODROIPO

La Sanvitese vince e convince nel derby biancorosso contro il Codroipo, con un 2-0 che fa sognare la squadra di Moroso sia per la prestazione che per i risvolti di classifica. Ora Bertoia e compagni, in attesa delle gare di oggi, sono momentaneamente secondi a meno due dal Fontanafredda capolista.

Occasione sprecata, invece, per il Codroipo che resta fermo a 14 punti e perde terreno nei confronti dei primi posti. Passando alla cronaca, il primo gol viene propiziato dal solito devastante Bance che va via sulla sinistra, entra in area e mette in mezzo un cross per Pasut che, da limite dell'area piccola, insacca. Continua dunque il super momento di for altro n0n ha da farema dell'esterno biancorosso che mette a segno un assist decisivo. La Sanvitese continua ad attaccare ma con imprecisione, calciando un paio di volte sopra la traversa da buona posizione. La squadra si dimostra arrembante e il gol le dà fiducia e serenità, il raddoppio è nell'aria e arriva grazie a una prodezza. Trevisan riceve sulla destra all'altezza del centrocampo e avanza con rapidità, salta un uomo con un bel dribbling e, dal limite, mette sotto l'incrocio. Il Codroipo inizia a spingere e riversarsi in avanti e troverebbe anche la rete, con un tap-in in mischia. Il gol, però, viene però annullato tra le proteste di casa. Il primo tempo si chiude così, con la ripresa che vede il Codroipo spingere grazie all'ingresso di un attaccante in più, passando a tre punte. Gli udinesi mettono in campo un dominio territoriale che, però non porta a creare occasioni da gol.

Nel finale, la Sanvitese resta in dieci per l'espulsione di Filippo Cotti Cometti ma riesce comunque a fare quadrato attorno al proprio portiere tenendo il risultato sul 2-0. Una vittoria che fa volare la Sanvitese: in casa biancorossa sperano che la partenza super di quest'anno, simile all'anno scorso, possa dare lo slancio per giocarsi i primi posti fino alla fine. In un campionato senza padroni, è un sogno realizzabile. —



Codroipo di mister Pittilino ko

### Gli anticipi

ORE 15.30

| | |
|---|---|
| **ECCELLENZA** | |
| Codroipo - Sanvitese | 0-2 |
| Fontanafredda - Casarsa | 2-0 |
| Juventina - Kras | 0-1 |
| **PROMOZIONE** | |
| Buiese - Gemonese | 1-0 |
| Spal - Unione Smt | 0-0 |
| Ancona Lum. - Sevegliano Fauglis | 0-2 |
| Ronchi - Corno | 0-2 |
| **PRIMA CATEGORIA** | |
| Azzanese - Union Pasiano | 0-4 |
| Rivolto - Riviera | 2-3 |
| Mariano - Sovodnje | 1-2 |
| **SECONDA CATEGORIA** | |
| Strassoldo-Castions | 1-0 |

CARNICO

## Supercoppa al Campagnola

**Dopo aver vinto la Coppa Carnia il Campagnola mette in bacheca la seconda edizione della Coppa delle Coppe battendo al comunale di Prato di Resia prima il Castello per 1-0 (gol di Copetti) quindi 5-0 alla Moggese (Ilic, Spizzo, Vicenzino e la doppietta di Daniele Iob). La Moggese aveva sconfitto Il Castello 1-0 (Revelant).**

GLI ANTICIPI DI PROMOZIONE

## Il Sevegliano Fauglis vince e così inguaia l'Ancona

| | |
|---|---|
| ANCONA L. | 0 |
| SEVEGLIANO F. | 2 |

**ANCONA LUMIGNACCO (4-2-3-1)** Cicutti 6 (1' st Zuliani 6); Carbone 6.5 (34' st Costantini sv), Berthè 6 (18' st Geatti sv), Fall 5.5, Rojc 6; Dovier 5.5, Pittini 6.5; Fantini 6 (24' st Marcuzzo 6 ), Tomada 6, Ietri 6; Gjmah 6 (25' st Zanin sv). All. Birtig.

**SEVEGLIANO FAUGLIS (3-4-3)** Ciroi 6; Kasa 6, Burba 6.5, Goudabia 6.5; Muffato 6, Ferrari 7, Partipilo 6, Barry 6; Fiorenzo 7.5, Guerin sv (21' st Belgacem 6.5), Segato 6.5. All. Ioan.

**Arbitro** Bassi di Pordenone 6.

**Marcatori** Al 36' Fiorenzo; nella ripresa, al 25' Fiorenzo.

**Note** Espulso Fiorenzo. Ammoniti Guerin, Burba e Geatti. Recupero 3' e 5'.

**Marco Silvestri** / PAVIA DI UDINE

Un altro boccone amaro per l'Ancona Lumignacco che contro il Sevegliano Fauglis ha alzato bandiera bianca per la quinta volta in sei partite. Una sconfitta per 2-0 pesante per i padroni di casa con la situazione di classifica che si fa sempre più delicata. Gli ospiti, invece, dopo tre turni conditi da una sconfitta e due pareggi, riassaporano con merito il successo e, trascinati dalla doppietta di Fiorenzo, si allontanano dal pantano della zona retrocessione.

La gara si apre al 2' con una conclusione dei padroni di casa di Pittini che di destro impegna Ciroi in una parata in tuffo. Per lunghi minuti poi non succede nulla. Al 33' per gli ospiti c'è un cross di Belgacem in area, ma il colpo di testa di Partipilo è parato con sicurezza da Cicutti.

Il Sevegliano passa in vantaggio al 36'. Fiorenzo si libera di due avversari sulla sinistra e poi supera Cicutti con un tiro in diagonale.

Nella ripresa l'Ancona Lumignacco gioca con generosità ma non riesce a essere efficace nelle azioni di attacco. L'occasione migliore per il pareggio arriva all'11'.

Calcio d'angolo di Pittini e colpo di testa di Ietri che finisce fuori di poco. Dal possibile 1-1 si passa, al 25', al 2-0 per la formazione di mister Ioan. Fiorenzo riceve palla da Segato e poi con un rasoterra angolato fa secco Zuliani. L'attaccante viene poi espulso ma, nonostante l'inferiorità numerica, il Sevegliano Fauglis gestisce bene la gara portando in porto il prezioso 2-0. —



## Super De Monte para tutto ma la Bujese alla fine vince

| | |
|---|---|
| BUJESE | 1 |
| GEMONESE | 0 |

**BUJESE** Devetti 6.5, Braidotti 6.5, Garofoli 6, Michelutto 7.5, Barjaktarovic 7, Ponton 6.5, Valusso 6 (16'st Mucin 6), Forte 6.5 (28'st Aghina sv), Boccutti 7 (42'st Calgaro sv), Del Riccio 5 (32'st De Baronio sv), Vidotti 6.5. All. Andriulo.

**GEMONESE** De Monte 7, Bianchi 6.5 (12'st Fabiani 6), Cargnelutti 6 (32'st Gregorutti sv), Ursella 6.5, Casarsa 6, Perissutti 6, Zuliani 6, Kogoi 5, Sokanovic 5 (32'st Ferataj sv), Buzzi 6.6, Vicario 5.5 (23'st Pavlica sv). All. Polonia

**Arbitro** Bonutti del Basso Friuli 6.5

**Marcatore** Nella ripresa, al 29' Michelutto.
**Note** Espulso: Kogoi (7'st) per doppia ammonizione. Ammoniti: Forte, Cargnelutti, Sokanovic, Barjaktarovic. Angoli: 5-3 per la Bujese. Recupero: 0' e 3'.

**Andrea Citran** / BUJA

Va alla Bujese il derby della pedemontana. Ma non è stata una vittoria facile quella dei "torelli", spesso imbrigliati dalla formazione gemonese del grande ex Cleto Polonia; in superiorità numerica dal 7' della ripresa, c'è voluto un perentorio colpo di testa di Michelutto, per superare, quando mancava poco più di un quarto d'ora, De Monte, il migliore dei suoi. Prima grande occasione al 14' per la Bujese, quando Boccutti alza sulla traversa il perfetto cross di Michelutto. Ci provano poi Buzzi e Kogoi, senza centrare la porta, mentre al 32' è bravo Devetti a salvare su Bianchi, lanciato lungo la destra. Nella ripresa Kogoi rimedia due ammonizioni in 2', lasciando i suoi in inferiorità.

Fa comunque fatica a rendersi pericolosa la formazione bujese, che ci riesce peraltro al 28', quando De Monte alza sulla traversa il colpo di testa di Boccutti; sul successivo calcio dalla bandierina il portiere ospite, pur smanacciando la sfera, non riesce ad evitare il gol sul colpo di testa di Michelutto. Ci vogliono poi due prodezze di De Monte, al 34' sul colpo di testa di Vidotti e al 41' sulla conclusione da fuori di Ponton, per mantenere la sconfitta gemonese nei minimi termini. —

Il match winner Michelutto



SERIE D

## Il Brian Lignano prova a superare la Virtus Ciserano

LIGNANO

Dopo l'autorevole vittoria di Bolzano contro il Lavis, nel turno infrasettimanale di campionato, c'è subito un nuovo impegno per il Brian Lignano che, questo pomeriggio, alle 14.30, riceverà al Teghil la Virtus Ciserano Bergamo, che in classifica precede di una lunghezza la squadra friulana. C'è l'occasione di effettuare il sorpasso sulla formazione lombarda. Un'impresa però tutt'altro che facile. «I nostri avversari – sottolinea il tecnico Alessandro Moras – sono reduci da due sconfitte e verranno qui con il dente avvelenato. Sono una buona squadra con un attaccante fortissimo, per cui dovremmo fare un'ottima prestazione, per ottenere un risultato positivo. Per oggi non saranno a disposizione gli infortunati Variola, Cigagna e Pittonet. E' fuori pure Mutavcic: la sua squalifica per 4 giornate è esagerata». —

M.S.

L'ALTRA FRIULANA

## Cjarlins, bisogna rialzarsi in casa del Brusaporto

CARLINO

Terza trasferta stagionale in terra bergamasca, per il Cjarlins Muzane, ospite questo pomeriggio, alle 14.30 del Brusaporto. Squadra in salute, quella orobica, come confermano le tre vittorie e un pareggio maturati nelle ultime quattro giornate. D'altro canto prova a rialzarsi la squadra friulana, reduce dalla sconfitta interna patita mercoledì per mano del Treviso. «La prestazione c'è stata – le parole del tecnico Mauro Zironelli – in una partita che abbiamo tenuto aperta fino alla fine. Affrontiamo una squadra forte, costretti a qualche defezione, ma so che chi scenderà in campo non si risparmierà. Sapevamo essere un campionato lungo, per cui c'è bisogno di tutti». Ancora squalificato Mileto, in difesa ancora assenti Della Giovanna e Dominici: gara visibile in diretta gratuita sulla pagina Facebook ufficiale del Brusaporto. —

S.F.

## Basket - Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

### DA ROS MVP SETTE GIOCATORI IN DOPPIA CIFRA

Da Ros, Mvp dell'incontro

**7 STEFANELLI**
Partenza a razzo della guardia toscana, sulla scia del magico finale contro Milano. Il resto è ordinaria amministrazione.

**7,5 ALIBEGOVIC**
Top scorer dell'incontro, mantiene la mano calda per tutto il match, garbage time incluso.

**7 CAROTI**
Raffica di triple per "Lollo", in ripresa dopo due partite sotto gli abituali standard.

**7 HICKEY**
Primo quarto da incorniciare, in cui fa a fette la difesa di Piacenza in tutti i modi.

**6,5 JOHNSON**
Doppia doppia da 11 punti e 10 rimbalzi che fa morale, ora serve continuità.

**7 AMBROSIN**
Impatto felice sulla partita, oltre a realizzare triple induce spesso al fallo gli avversari.

**7,5 DA ROS**
La palma di Mvp spetta a lui: domina la gara a suon di punti, rimbalzi e assist. Il 100% al tiro è la ciliegina sulla torta.

**6,5 PINI**
Gioca d'esperienza e contribuisce a disinnescare la minaccia Grimes.

**6 IKANGI**
Lavoro oscuro in difesa e un paio di triple, prestazione concreta.

**6,5 VERTEMATI**
La sua Apu approccia alla partita in modo feroce e per l'Assigeco è subito notte fonda. L'avversaria era modesta, lui però è stato bravo a spegnere ogni minaccia.

# Anche l'Apu è lassù

L'Old Wild West passa a valanga a Piacenza ed è in testa
Troppo debole l'avversaria, match deciso dopo 10 minuti

Antonio Simeoli

Cividale chiama, Udine risponde vincendo largamente a Piacenza. E così, almeno per una notte, anche i bianconeri di Pedone si issano in testa alla classifica.

Oggi le carte si sparigliereanno con le altre partite del turno, ma intanto, a tre anni di distanza dalla stagione partita bene, continuata meglio e finita male della promozione svanita di Bonicciolliana memoria, l'Old Wild West riprende la testa della Serie A2.

Sarà vera gloria? Meglio volare basso e mettere subito in chiaro le cose: era troppo debole ieri il fanalino di coda Piacenza per dare indicazioni utili. L'Apu ha fatto il suo dovere con intensità e talento sin dal primo minuto dominando il match e trasformando gran parte della partita in un allenamento.

Coach Vertemati parte lanciando Pini e Da Ros sotto canestro, Johnson in panchina. Clima siberiano: poca gente a palazzo, l'Assigeco con due americani non male come Bradford e Grimes e poco altro, ha chiamato in panchina coach Humberto Manzo per provare a fare punti (auguri).

Gli ospiti, nonostante un paio di palle perse di troppo, fanno subito capire che sono più forti con due-tre attacchi ben fatti e Stefanelli, che riprende da dove aveva finito domenica al Carnera segnando da tre. Con lui e Hickey, che fa quel che vuole, 15-6 per l'Apu a metà primo quarto e cose subito in chiaro. La ventina di tifosi bianconeri comincia a intuire che il viaggio sarà dolcissimo.

Vertemati comincia a ruotare i suoi uomini, dalla panchina escono anche Ambrosin e Caroti, che piazza pure un missile da 8 metri, altrettanto non può fare il suo collega. A fine primo quarto gli ospiti conducono agevolmente con grandi percentuali da tre punti (5 su 8) e pure una difesa competente: 28-11, tutto troppo facile. Metà partita? Peggio: 54-22, se non è record poco ci manca, con l'Apu che tira 11 su 20 da tre. Degli ultimi due quarti val la pena ricordare i punti di D'Almeida, guarda caso un lungo che salta, e il finale: 96-74.

Inutile utilizzare giri di parole: non c'è stata partita in un contesto tristissimo. In quella che si dice essere la Serie A2 più forte degli ultimi anni, la presenza degli emiliani stona. Al massimo duecento tifosi, un paio di tamburi, tribune vuote e per la ventina di supporters bianconeri è come rubare in chiesa, si sentono solo loro.

Quanto vale questa vittoria? Primato a parte, lo capiremo a metà novembre, quindi solo tra una ventina di giorni.

Perché adesso la banda di Vertemati è attesa da quattro match probanti, roba vera. Prima tappa, Avellino, neopromossa con l'ex Mussini on fire e dove non è mai facile vincere. Quindi infrasettimanale con Pesaro in casa, trasferta a Brindisi e altro mercoledì al Carnera con Forlì. In sostanza, tre match con altrettanti grandi del campionato o presunte tali. Uscire indenni da questo mini ciclo di ferro vorrebbe dire due cose: dare continuità tecnica, dimostrando che la struttura della squadra è competitiva e in particolare il reparto lunghi può reggere l'impatto delle grandi e, cosa non banale, vincere uno scontro diretto fuori casa. Riflettetei: una vittoria su un campo davvero difficile manca a memoria all'Apu da tre campionati, da quando cioè, era il febbraio del 2022, la banda di Boniciolli, nella stagione della promozione mancata, espugnò il difficile parquet di Pistoia. Se son Apu fioriranno. —



**ASSIGECO PIACENZA 74**
**OLD WILD WEST UDINE 96**

**11-28, 22-54, 52-82**

**ASSIGECO UCC PIACENZA** U. Manzo 2, Gajic, Bradford 3, Grimes 12, Fiorillo, Suljanovic 3, D'Almeida 17, Querci, Bonacini 23, Serpilli 2, S.Bartoli 10, Filoni 2. Coach H. Manzo.

**OLD WILD WEST APU UDINE** Stefanelli 11, Alibegovic 18, Caroti 12, Hickey 11, Johnson 11, Ambrosin 10, Da Ros 10, Pini 7, Ikangi 6. Non entrati Bruttini e Agostini. Coach Vertemati.

**Arbitri** Boscolo Nale di Venezia, Pellicani e Morassutti di Gorizia.

**Note** Assigeco: 23/40 al tiro da due punti, 5/23 da tre e 13/17 ai liberi. Old Wild West: 16/25 al tiro da due punti, 18/33 da tre e 10/15 ai liberi. Uscito per 5 falli Grimes.

**54-22**
il parziale a metà partita per i bianconeri che non hanno avuto resistenza alcuna

Dal coach dei bianconeri lodi ai suoi ragazzi specie per il primo tempo
Bruttini non è stato impiegato per il solito dolore alla caviglia

# Vertemati è molto soddisfatto «Super approccio alla partita»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Una notte in testa alla classifica, oltre tutto più lunga di un'ora per il passaggio all'ora solare, è un buon modo per l'Apu di voltare pagina dopo il doppio finale thrilling contro Cividale e Milano. Coach Adriano Vertemati plaude i suoi uomini per lo spirito con cui hanno affrontato il match: «Siamo molto soddisfatti. Io sono contento soprattutto del primo tempo, perché l'approccio alla partita è stato quello di una squadra conscia di affrontare una gara complicata dal punto di vista emotivo. Per ciò che ha fatto vedere nelle prime partite Piacenza non merita di essere ferma al palo, dopo il cambio d'allenatore le squadre reagiscono sempre con un'aggressività e un piglio che va arginata. Siamo stati bravi a controllare i rimbalzi, dove l'Assigeco era la prima nel ranking, e a controllare Bradford, molto concentrati sulla sua mano sinistra. In attacco invece abbiamo giocato con scioltezza».

A voler essere pignoli il secondo tempo non è stato un bel vedere, ma era già garbage time e va preso per quello che era. «Onestamente nella ripresa non era facile mantenere lo stesso livello d'attenzione – sottolinea Vertemati - e ci sono un po' scappati alcuni giocatori. Loro d'orgoglio hanno fatto un terzo quarto importante, da 30 punti, però non posso lamentarmi della prestazione della squadra, a cui faccio i complimenti». Il mancato utilizzo di Bruttini è legato al solito dolore alla caviglia per la distorsione rimediata contro Cento. —



## Serie A2 Maschile

| | |
|---|---|
| Assigeco Piacenza - APU Udine | 74-96 |
| Cividale - Elachem Vigevano | 73-68 |
| Urania Milano - V. Libertas PU | 77-60 |
| Brindisi - Nardò | OGGI ORE 18 |
| Cantù - Cento | OGGI ORE 18 |
| Orzinuovi - Torino | OGGI ORE 18 |
| Sebastiani Rieti - Lib. Livorno | OGGI ORE 18 |
| Rinascita RN - Forlì | OGGI ORE 18 |
| Scaligera Verona - Cremona | OGGI ORE 18 |
| F. Bologna - Avellino B | RINV. IL 30/06/25 |

**PROSSIMO TURNO: 03/11/24**
Avellino Basket - APU Udine, Cento - Brindisi, Elachem Vigevano - Urania Milano, Forlì - Lib. Livorno, F.Bologna - Scaligera Verona, Cremona - Assigeco Piacenza, Nardò - Real Sebastiani Rieti, Torino - Rinascita RN, UEB Gesteco Cividale - Cantù, V. Libertas PU - Orzinuovi.

**CLASSIFICA**

| SQUADRE | P | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|
| APU Udine | 10 | 5 | 2 | 581 | 502 |
| Cividale | 10 | 5 | 2 | 556 | 550 |
| Rinascita RN | 10 | 5 | 1 | 519 | 471 |
| Cantù | 10 | 5 | 1 | 460 | 427 |
| Real Sebastiani Rieti | 10 | 5 | 1 | 446 | 426 |
| Urania Milano | 8 | 4 | 3 | 550 | 512 |
| Cremona | 8 | 4 | 2 | 491 | 470 |
| Forlì | 8 | 4 | 2 | 443 | 418 |
| Elachem Vigevano | 6 | 3 | 4 | 524 | 519 |
| Scaligera Verona | 6 | 3 | 3 | 485 | 472 |
| Orzinuovi | 6 | 3 | 3 | 483 | 503 |
| F.Bologna | 6 | 3 | 3 | 467 | 462 |
| Avellino B.6 | 3 | | 3 | 456 | 457 |
| Torino | 6 | 3 | 3 | 448 | 436 |
| V. Libertas PU | 4 | 2 | 5 | 488 | 542 |
| Nardò | 4 | 2 | 4 | 449 | 510 |
| Lib. Livorno | 4 | 2 | 4 | 434 | 454 |
| Cento | 2 | 1 | 5 | 429 | 481 |
| Brindisi | 2 | 1 | 5 | 415 | 450 |
| Assigeco Piacenza | 0 | 0 | 7 | 541 | 603 |

Hickey al tiro, il trottolino di Vertemati è stato immarcabile per i piacentini e poi un time-out carico di sorrisi per Alibegovic e compagni: la partita di Piacenza è stata per loro una formalità FOTO PETRUSSI

Pillastrini e Micalich FOTO PETRUSSI

QUI CIVIDALE

# La Gesteco si gode il momento d'oro e ora aspetta Cantù

Pillastrini: «Con Vigevano più dura che con Udine e Rimini»
Con la favorita numero uno può confermarsi tra le grandi

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

«È stata una partita più difficile di quelle con Udine e Rimini». È giusto partire da queste parole, pronunciate da coach Stefano Pillastrini in conferenza stampa, per raccontare la sfida vinta venerdì sera dalla Gesteco Cividale. Un successo pesante, soprattutto perché arrivato in una serata in cui tutto sembrava andare storto. La Ueb ha saputo reagire alle difficoltà, non accontentandosi dei (prestigiosi) risultati ottenuti nelle ultime settimane e prendendosi con grinta una vittoria sporca, valsa (almeno) due notti in vetta alla classifica.

GARA DA DUE FACCE

Una sfida vinta più di spada che di fioretto, molto diversa nei suoi due tempi. Nei primi venti minuti entrambe le squadre hanno faticato a trovare la via del canestro, come testimoniano le percentuali al tiro da tre: 2/13 per Cividale, addirittura 3/18 Vigevano. A partire dal terzo quarto le percentuali si sono alzate, animando la sfida di un'energia nuova. La Gesteco ha pagato la serata storta di Derrick Marks, meno presente rispetto al solito, di Matteo Berti (tanti errori inusuali da sotto) e di Giacomo Dell'Agnello, decisivo però nel finale con il canestro che di fatto ha chiuso la partita. Contro una Vigevano mai doma, prima grazie a Prince Oduro (100% dal campo nei primi 20') e poi allo scatenato Gabriele Stefanini (21 punti, di cui 8 nell'ultimo quarto), sono stati i 40 punti combinati del solito Lucio Redivo (22) e di un Gabriele Miani (18 punti, 3/3 dall'arco) a pagare la cauzione per tutti. Plauso particolare per il ragazzo di Codroipo, ormai affermatosi come uno dei lunghi più preziosi del campionato per impatto sui due lati del campo.

UN PUNTO DEBOLE...

La squadra di coach Lorenzo Pansa ha sfoggiato una difesa molto fisica, riuscendo a mettere in difficoltà la circolazione di palla dei friulani. Un aspetto risultato decisivo nella sconfitta di Cremona e che ad oggi rappresenta il più evidente limite dei giallo-blù. Lo sa bene coach Pillastrini, che ha sottolineato come migliorare sotto quest'aspetto sarà fondamentale per fare il definitivo salto di qualità. «Ci braccheranno in ogni modo – ha commentato – e dobbiamo trovare fluidità anche contro avversari che difendono in questo modo».

GUARDANDO AL CIELO

D'altronde ora la Ueb non è più un'umile Cenerentola. Lo dimostrano le cinque vittorie in sette partite, arrivate affrontando cinque squadre che puntano a lottare per la promozione. Cividale vuole confermarsi tra le grandi e venerdì, quando il fortino PalaGesteco ospiterà Cantù, avrà l'occasione per mandare un messaggio chiaro. Le motivazioni di certo non mancheranno, basteranno a mandare ko la favorita numero uno? Al campo l'ardua sentenza. —



Capitan Rota e compagni fanno festa dopo la vittoria di venerdì contro Vigevano FOTO PETRUSSI

SERIE A2 FEMMINILE

## Delser oggi il derby col Futurosa serve vincere per restare in vetta

**È tempo di derby per la Delser Udine nella quarta giornata del campionato di serie A2 femminile. Le ragazze bianconere affrontano Futurosa al PalaRubini di Trieste con palla a due alle 19, in palio ci sono punti pesanti per restare agganciate alla vetta del girone B. Le due squadre si sono già affrontate in preseason a Gorizia, con vittoria udinese in rimonta grazie a una prova straordinaria di Chiara Bacchini. La capitana delle Women Apu, però, non ci sarà a causa dell'infortunio alla caviglia, così come Adele Cancelli, costretta al forfait per i guai al tendine d'Achille. Anche sul fronte triestino l'infermeria è affollata, l'argentina Rosset e Camporeale sono in forte dubbio. La Delser vuole vincere anche per onorare la memoria di Claudio Ballico: il vicepresidente Libertas, scomparso in settimana, verrà ricordato con un minuto di silenzio, le giocatrici della Women Apu giocheranno con la divisa bianca listata a lutto. —**

G.P.

SERIE A

## Trieste corsara anche a Treviso Vince Milano

**Trieste corsara nell'anticipo della 5ª giornata di serie A. I giuliani hanno espugnato Treviso per 100-95 con un grande rush finale e 30 punti di Ross.**

**La Virtus Bologna passa a Cremona per 74-69 e aggancia Trento in vetta, Milano piega Napoli per 89-82 (Brooks 20).**

**Tortona vince a Trapani per 84-78 e irrompe in zona play-off, dove c'è anche Brescia, vittoriosa a Reggio Emilia per 80--68. —**

G.P.

VOLLEY - SERIE A1 FEMMINILE

# Cda Talmassons, ecco Vallefoglia La carica di Strantzali: «Vinciamo»

Alessia Pittoni / LATISANA

È tutto pronto per la seconda gara casalinga di A1 femminile della Cda Volley Talmassons Fvg che oggi, alle 17, riceverà la Megabox Vallefoglia, avversaria ostica, ma non impossibile per le ragazze di coach Leonardo Barbieri. Le friulane scenderanno in campo senza la schiacciatrice russa Yana Shcherban, tornata in fretta nel proprio Paese a causa di un lutto; un'assenza pesante che però non dovrà condizionare le atlete di casa. «È una squadra che conosciamo – spiega l'ala greca Olga Strantzali – avendola già affrontata durante la preparazione. Sono molto forti, hanno caratteristiche offensive importanti, ma le abbiamo studiate nel corso della settimana e ci faremo trovare pronte. Spero che i nostri tifosi vengano a sostenerci e che potremo regalare loro un'altra vittoria». La schiacciatrice mancina classe 1996 valuta positivamente i primi mesi in Cda. «È fantastico giocare per questo club – dice –, c'è un'ottima atmosfera sia in campo che fuori e per me questo aspetto è importante dato che passiamo molte ore insieme. Ognuna di noi conosce bene il proprio ruolo e ci impegniamo al massimo per raggiungere il nostro obiettivo comune che è la salvezza. Ho solo parole positive per le mie compagne, per lo staff e per la società«. Il palazzetto di Latisana è pronto per ospitare un altro pomeriggio di grande volley e dalle 15.30 la biglietteria sarà aperta.

Intanto, dopo solo tre giornate, è caduta la seconda panchina di A1. Dopo Scandicci, che la scorsa settimana ha chiamato Marco Gaspari a sostituire Stephane Antigà, anche la Uyba Busto Arsizio ha comunicato la risoluzione consensuale del contratto sia con il coach Giovanni Caprara sia con il ds Carmelo Borruto. Oggi sulla panchina della squadra lombarda, ancora ferma a quota zero in classifica, siederà il secondo Enrico Barbolini che già lo scorso anno aveva guidato la Uyba alla salvezza. —

L'ala greca Olga Strantzali chiama a raccolta il pubblico

## Scelti per voi

tvzap

**Sempre al tuo fianco**
RAI 1, 21.30
Victor confessa la sua colpevolezza e decide di costituirsi. A Stromboli, intanto, si tiene l'inaugurazione dei nuovi sensori per il vulcano e Sara (**Ambra Angiolini**), approfittando della presentazione alla stampa, porta Renato nella sua isola.

**9-1-1**
RAI 2, 21.00
Il 118 crede che, la leggendaria superstizione della caserma dei pompieri si sia avverata dopo una giornata infernale con una serie infinita di bizzarre chiamate d'emergenza.

**Report**
RAI 3, 21.10
Torna il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

**È sempre Cartabianca ...**
RETE 4, 21.25
**Bianca Berlinguer** raddoppia l'appuntamento settimanale in prima serata su Rete4. Al centro del dibattito politica, economia, ambiente e le notizie di cronaca più importanti della settimana.

**La rosa della vendetta**
CANALE 5, 21.20
Frugando fra i vecchi ricordi di Zafer per indagare sulla relazione che unisce Gulcemal e sua madre, Armagan trova delle foto della madre insieme a due bambini a lui sconosciuti.



### RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.45 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Santa Messa Attualità
11.15 A Sua Immagine Attualità
12.00 Angelus da Piazza San Pietro Attualità
12.20 Linea verde Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Sempre al tuo fianco (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Tg 1 Sera Attualità
23.35 Speciale TG1 Attualità

### RAI 2
7.40 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Tg2 Cinematinée Att.
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2 Spett.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Palio d'Italia... Lif.
14.55 Rai Sport Live Attualità
15.20 11ª giornata: Benevento-Casertana Calcio
17.45 Tg Sport della Domenica Attualità
19.00 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità

### RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Att.
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.10 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
13.00 Il cacciatore di sogni Lifestyle
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.10 Report Attualità
23.15 Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentari

### RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Attualità
7.05 Love is in the air Telenovela
7.50 Terra Amara Serie Tv
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.10 La stangata Film Commedia ('73)
17.05 La rivolta dei cowboys Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.25 È sempre Cartabianca di domenica Attualità
0.50 The Rhythm Section Film Azione ('19)

### CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 La rosa della vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Pressing Attualità
1.15 Tg5 Notte Attualità

### ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
7.35 Daffy Duck e l'isola fantastica Animazione ('83)
9.20 Young Sheldon Serie Tv
10.05 The Big Bang Theory Serie Tv
11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Batman Film Azione ('89)
17.20 Forever Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.10 Chucky (1ª Tv) Serie Tv
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

### LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.10 Uozzap Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.50 La7 Doc Documentari
12.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una giornata particolare Attualità
16.25 La7 Doc Documentari
17.30 Chocolat Film Commedia ('00)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 In Viaggio con Barbero Attualità
23.15 Il ferroviere Film Drammatico ('56)

### TV8
16.00 Gialappashow Spett.
17.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo
18.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo
22.30 GP Messico Automobilismo
0.15 Podio Automobilismo

### NOVE
15.30 Ex Film Commedia ('09)
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.30 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.30 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.15 Fratelli di Crozza Spett.
2.50 Motors Attualità

### 20 (20)
14.15 Supergirl Serie Tv
19.00 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione ('11)
21.05 The Bourne Legacy Film Azione ('12)
23.50 Fire Down Below - L'inferno sepolto Film Drammatico ('97)
1.55 Batwoman Serie Tv
3.15 Codice rosso Serie Tv
3.55 Show Reel Serie Rete Attualità
4.40 Roswell, New Mexico Serie Tv

### RAI 4 (21)
14.20 Faster Film Azione ('10)
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
21.20 Black Box - La scatola nera Film Dramm. ('21)
23.35 Man in the Dark Film Horror ('16)
1.10 Berlin Falling Film Thriller ('17)
2.40 The Corrupted - Impero criminale Film Poliziesco ('19)
4.15 Coroner Fiction

### IRIS (22)
14.20 Unbroken: Path To Redemption Film Biografico ('18)
16.10 Note di cinema Attualità
16.30 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)
18.25 The Blind Side Film Drammatico ('09)
21.15 Pearl Harbor Film Guerra ('01)
0.40 Scuola Di Cult Attualità
0.50 Valentino: L'Ultimo Imperatore Film Documentario ('08)

### RAI 5 (23)
15.50 Vincent Van Gogh: L'odore assordante del bianco Spettacolo
17.20 Apprendisti Stregoni Documentari
18.20 Manon Manon Manon Spettacolo
20.20 Rai News - Giorno Att.
20.25 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Movie Mag Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Il complotto contro l'America Serie Tv

### RAI MOVIE (24)
14.00 Mother's Day Film Commedia ('16)
16.00 Pazze di me Film Commedia ('12)
17.40 Se Dio vuole Film Commedia ('15)
19.10 Judy Film Biografico ('19)
21.10 L'uomo senza volto Film Drammatico ('93)
23.10 Speciale festa del cinema di Roma 2024 Attualità
23.35 Mai stati uniti Film Commedia ('13)

### RAI PREMIUM (25)
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Hotel Portofino Serie Tv
17.30 Donna Detective Serie Tv
21.20 Tale e Quale Show Spettacolo
24.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.25 La squadra Fiction
5.00 Piloti Serie Tv
5.20 Orgoglio Fiction

### CIELO (26)
15.55 Venom: La furia di Carnage Film Fantasy ('21)
17.30 Cold Zone - Minaccia ghiacciata Film Azione ('17)
19.20 Affari al buio Doc.
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Highlander - L'ultimo immortale Film Avventura ('86)
23.50 Nymphomaniac - Volume 2 Film Drammatico ('13)

### TWENTYSEVEN (27)
14.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.10 40 anni vergine Film Commedia ('05)
23.10 Un incontro per la vita Film Commedia ('17)
1.05 Miami Vice Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.40 Una mamma per amica Serie Tv

### TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Avalon Film Drammatico ('90)
23.40 Mia sorella Evelina Film Commedia ('42)
1.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità

### LA7 D (29)
14.45 In Cucina con Sonia Lif.
16.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Desperate Housewives Serie Tv
21.00 Desperate Housewives Serie Tv
23.30 Mistresses Serie Tv
2.00 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

### LA 5 (30)
14.10 X-Style Attualità
14.45 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.45 Temptation Island Spettacolo
21.10 Un desiderio per Natale Film Commedia ('14)
23.10 Temptation Island Spettacolo
2.00 Inganno Mortale Film Thriller ('17)
3.40 Una vita Telenovela

### REAL TIME (31)
13.30 Bake Off Italia: dolci in forno Lifestyle
15.25 Casa a prima vista Spettacolo
17.35 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
20.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.15 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.30 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle

### GIALLO (38)
12.45 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.45 I Pennac - Indagini in famiglia Serie Tv
16.55 Astrid et Raphaelle Serie Tv
19.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
21.10 Van Der Valk (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Shetland Serie Tv
1.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv

### TOP CRIME (39)
14.10 The mentalist Serie Tv
15.00 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
17.10 Movie Trailer Spettacolo
17.15 Whiskey Cavalier Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
23.10 Il Commissario Maigret Serie Tv
1.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

### DMAX (52)
15.45 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.30 Basket Zone (1ª Tv) Basket
18.00 Banco di Sardegna Sassari - Dolomiti Energia Trentino Basket
20.30 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle
21.25 Airport Security: Spagna (1ª Tv) Doc.
23.15 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità

### RAI SPORT HD (57)
16.20 Ortigia-Brescia. Serie A1 Pallanuoto
17.45 5a giornata: Trentino-Perugia. SuperLega Credem Banca Pallavolo
20.25 4ª g.: Cuneo-Milano. Camp. It. Femminile Serie A1 Pallavolo
23.00 National Billiard Challenge Categoria Stecca. National Billiard Challenge Categoria Stecca Biliardo

## RADIO 1

### RADIO 1
12.30 Serie A: Parma-Empoli
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto
18.00 Serie A: Inter-Juventus
20.45 Serie A: Fiorentina-Roma

### DEEJAY
12.00 Deejay Training Center
13.00 Animal House
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend

### RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

### CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend

### RADIO 3
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone - Ex Novo Musica 2023

### M20
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Marlen

## RADIO LOCALI

### RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 "La nemica in giallo", originale radiofonico di G. Gori, regia di M. Mirasola - 2ª puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

### RADIO REGIONALE
**Radio Spazio, la voce del Friuli:** GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
**Radio Onde Furlane: 8.00** Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **11.00** Ator ator; **11.30** Ricette Ritrovate; **12.00** Gerovinyl; **14.30** La interviste; **15.00** Trash Rojâle; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Musiche cence confins ; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

## CANALI LOCALI

### TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli Rubrica
8.00 Telefruts – cartoni animati
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 Le Peraule de domenie
8.45 Sportello pensionati Rubrica
10.00 L'alpino Rubrica
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa – diretta dal Duomo di Udine Rubrica
11.30 Bekér on tour Rubrica
12.00 Effemotori Rubrica
12.30 Telegiornale FVG– diretta
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG News
14.00 Rubgy Magazine Rubrica
14.15 Start Rubrica
14.30 EconoMy FVG Rubrica
15.30 Elettroshock Rubrica
16.30 Il campanile – da Codroipo
18.00 Settimana Friuli Rubrica
18.30 Bekér on tour Rubrica
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.15 Sport FVG – diretta Rubrica
19.30 Goal FVG – diretta Rubrica
20.55 Replay – diretta Rubrica
22.00 Basket – Riviera Basket Rimini Vs UEB Gesteco Cividale
23.30 Basket – APU OWW Udine Vs Urania Milano

### IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
6.30 Occidente Oggi
9.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
12.15 Parliamo di Coni
13.15 Hard Trek
14.00 Calcio Show Live: Diretta Nazionale
17.00 Incontri nel blu Documentario
17.45 L'Altra Italia Documentario
18.00 Calcio Show Live Diretta Nazionale
20.00 Tg Speciale: Guerra totale
20.30 Calcio Show Live Diretta Nazionale
24.00 Tg Speciale: La verità: Nascosta
0.45 Rilevazioni di un maniaco Film
4.00 Film
5.00 Buon Agricoltura

### TV 12
10.30 Gusti di Famiglia
11.00 Borgo Italia Rubrica
11.30 Ricette Da Goal
12.00 Tg Regionale
12.15 Tg Udine
12.30 Cook Accademy
13.00 Casati e Castelli
13.30 Tg Regionale
13.45 Tg Udine
14.00 Film: Prestami la tua mano
15.45 Euroudinese
16.15 Udinese Story
16.30 A tu per tu con...
17.00 I Grandi Portieri Bianconeri Rubrica
17.30 Tag in Comune
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.30 Tg Udine
21.00 Serie A 2024/'25 - Udinese vs Cagliari
23.00 Tg Regionale

# Il Meteo

## OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso con maggiori schiarite su bassa pianura, costa e sulla fascia alpina, specie di pomeriggio. Sulla fascia prealpina e sulle zone orientali non è del tutto esclusa la possibilità di qualche pioviggine o qualche locale pioggia molto debole.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 12/15 | 13/16 |
| massima | 19/22 | 19/22 |
| media a 1000 m | 12 | |
| media a 2000 m | 8 | |

## DOMANI IN FVG

Condizioni meteorologiche instabili, specialmente nelle aree montane e nelle vicinanze della costa. Nelle zone alpine e prealpine, il cielo sarà prevalentemente nuvoloso con possibilità di piogge moderate, più intense durante la giornata. Sulle pianure e le zone costiere, si attende una copertura nuvolosa variabile con la possibilità di qualche rovescio, soprattutto in serata.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 13/16 | 15/18 |
| massima | 20/23 | 19/22 |
| media a 1000 m | 12 | |
| media a 2000 m | 8 | |

## TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTA' | MIN | MAX | VENTO |
|---|---|---|---|
| Trieste | 15 | 22 | 9 Km/h |
| Monfalcone | 15 | 20 | 8 Km/h |
| Gorizia | 15 | 20 | 8 Km/h |
| Udine | 14 | 20 | 7 Km/h |
| Grado | 15 | 21 | 6 Km/h |
| Cervignano | 15 | 20 | 6 Km/h |
| Pordenone | 15 | 20 | 6 Km/h |
| Tarvisio | 12 | 15 | 19 Km/h |
| Lignano | 14 | 21 | 6 Km/h |
| Gemona | 14 | 19 | 10 Km/h |
| Tolmezzo | 14 | 19 | 9 Km/h |
| Forni di Sopra | 10 | 14 | 15 Km/h |

## IL MARE OGGI

| CITTA' | STATO | ALTEZZA ONDA | GRADI |
|---|---|---|---|
| Trieste | poco mosso | 0,1 m | 19,6 |
| Grado | poco mosso | 0,2 m | 19,5 |
| Lignano | poco mosso | 0,2 m | 19,2 |
| Monfalcone | poco mosso | 0,1 m | 19,5 |

## EUROPA

| CITTA' | MIN | MAX | CITTA' | MIN | MAX | CITTA' | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 8 | 15 | Copenhagen | 8 | 12 | Mosca | 6 | 8 |
| Atene | 14 | 22 | Ginevra | 14 | 20 | Parigi | 13 | 15 |
| Belgrado | 10 | 22 | Lisbona | 11 | 19 | Praga | 11 | 15 |
| Berlino | 8 | 16 | Londra | 7 | 13 | Varsavia | 10 | 15 |
| Bruxelles | 11 | 15 | Lubiana | 12 | 22 | Vienna | 12 | 13 |
| Budapest | 14 | 22 | Madrid | 5 | 12 | Zagabria | 11 | 22 |

## ITALIA

| CITTA' | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Aosta | 14 | 15 |
| Bari | 14 | 24 |
| Bologna | 16 | 20 |
| Bolzano | 13 | 22 |
| Cagliari | 19 | 22 |
| Firenze | 15 | 23 |
| Genova | 18 | 18 |
| L'Aquila | 12 | 19 |
| Milano | 15 | 19 |
| Napoli | 17 | 23 |
| Palermo | 18 | 24 |
| Reggio C. | 20 | 23 |
| Roma | 16 | 23 |
| Torino | 14 | 16 |
| Venezia | 15 | 20 |

## OGGI IN ITALIA

**OGGI**
**Nord:** La giornata trascorrerà con precipitazioni forti su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria, migliora in Lombardia, sarà soleggiato altrove.
**Centro:** Generali condizioni di bel tempo. Il cielo si potrà vedere a tratti molto nuvoloso.
**Sud:** Bel tempo, avremo un cielo molto più nuvoloso in Sicilia e più soleggiato altrove. Pioverà in Sardegna.

**DOMANI**
**Nord:** Giornata che trascorrerà con possibili nebbie in pianura e ampio soleggiamento in montagna, più nubi a ovest.
**Centro:** Giornata contraddistinta da generali condizioni di bel tempo.
**Sud:** Generali condizioni di bel tempo, infatti ci sarà un cielo poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

## DOMANI IN ITALIA

# Oroscopo

**ARIETE**
21/3 - 20/4
Oggi la tua determinazione ti porta lontano, ma attento a non essere troppo impulsivo. Prenditi un momento per riflettere prima di agire, specie nelle decisioni importanti.

**TORO**
21/4 - 20/5
Venere ti regala armonia nelle relazioni, ma anche qualche spesa extra. Cerca di bilanciare desideri e realtà economica. Un piccolo sacrificio oggi potrà rivelarsi utile domani.

**GEMELLI**
21/5 - 21/6
Le novità stimolano la tua curiosità. Oggi sarai coinvolto in conversazioni interessanti, che potrebbero aprirti porte inattese. Non aver paura di esplorare nuove strade.

**CANCRO**
22/6 - 22/7
La Luna amplifica la tua sensibilità. Potresti sentirti più vulnerabile del solito, ma è un ottimo giorno per connetterti con chi ti sta a cuore. Ascolta le tue emozioni senza reprimerle.

**LEONE**
23/7 - 23/8
Sei al centro della scena. Il tuo carisma non passerà inosservato sul lavoro e nelle relazioni personali. Approfittane per portare avanti progetti che richiedono sicurezza.

**VERGINE**
24/8 - 22/9
Mercurio favorisce chiarezza mentale e organizzazione. È il momento perfetto per mettere ordine nella tua vita o concludere compiti in sospeso. Non sottovalutare i piccoli dettagli.

**BILANCIA**
23/9 - 22/10
Equilibrio e armonia sono le parole chiave. Sarai in grado di gestire situazioni complesse con diplomazia e grazia. Dedica tempo a chi ami per rafforzare i legami più importanti.

**SCORPIONE**
23/10 - 22/11
Marte ti rende energico e determinato. Usa questa spinta per risolvere questioni irrisolte o affrontare sfide lavorative. Attenzione a non diventare troppo competitivo.

**SAGITTARIO**
23/11 - 21/12
Oggi ti sentirai libero e desideroso di esplorare. L'avventura ti chiama, anche se in piccoli gesti quotidiani. Non trascurare però le responsabilità che ti attendono.

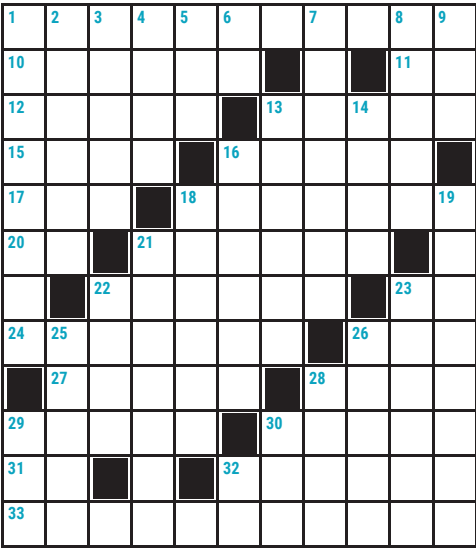
**CAPRICORNO**
22/12 - 20/1
Saturno ti spinge a concentrarti su obiettivi a lungo termine. Anche se i progressi sembrano lenti, la tua dedizione porterà risultati concreti. Pazienza e disciplina sono la chiave.

**ACQUARIO**
21/1 - 19/2
Oggi sei in vena di nuove idee e progetti innovativi. La tua creatività sarà al massimo, quindi non esitare a proporre le tue visioni. Potresti sorprendere gli altri e te stesso.

**PESCI**
20/2 - 20/3
Nettuno intensifica la tua intuizione. Ascolta il tuo cuore e segui le tue emozioni, anche se possono sembrare confuse. Oggi puoi trovare ispirazione in ciò che ti circonda.

## IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

**ORIZZONTALI:** **1** Deve rispettarla chi guida - **10** La Miglio attrice - **11** Il quarto nella successione - **12** Non ancora usata - **13** Il... porto di Atene - **15** La Forte del cinema italiano - **16** Vi dormono automobilisti di passaggio - **17** Variano da fuso a fuso - **18** Un fiore da giardino - **20** Il Dahl che scrisse *Matilde* (iniz.) - **21** Ammassi di cellule nervose - **22** Poco propenso - **23** Si corrono in moto o in auto (sigla) - **24** Contrasto violento - **26** Il verso dei grilli - **27** Si tengono nella pisside - **28** Bacino carbonifero tedesco - **29** Uno dei profeti maggiori - **30** Le corone d'alloro - **31** Conto Corrente - **32** Partecipò alla Conferenza di Jalta con Churchill e Roosevelt - **33** Squadra italiana che gioca in serie B.

**VERTICALI:** **1** Gli anziani dello sport - **2** Paul, poeta surrealista francese - **3** Si alternano ai dolori - **4** Mariella, cantautrice italiana - **5** Parità farmaceutica - **6** Articolo per donna - **7** Una carica del dinamitardo - **8** Sono nove nel *Paradiso* dantesco - **9** Un remoto ascendente - **13** Una piccola altura - **14** Fanno male con i calcoli - **16** Intanto che - **18** Città a nord della Corsica - **19** Combatte il mal di testa e l'influenza - **21** Educato e cortese - **22** Il colore dell'ottimista - **23** La crosta sulle lasagne al forno - **25** Gruppo malavitoso - **26** La Fracci della danza - **28** La casa spagnola dell'Ibiza - **29** La prima incognita - **30** Questi in breve - **32** Il simbolo dello stagno.



Messaggero Veneto
fondato nel 1946
**Direttore responsabile:** Luca Ubaldeschi
**Vice direttori:** Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
**Ufficio centrale:** Antonio Bacci, Alberto Lauber.

**Redazione**
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
**Pubblicità**
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
**Stampa**
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

**La tiratura del 26 ottobre 2024** è stata di 25.898 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

**ABBONAMENTI:** c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
**ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

**Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.**
**Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it**

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
**Presidente**
Enrico Marchi
**Amministratore delegato**
Giuseppe Cerbone
**Direttore Editoriale**
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

# STRUCCHI
## AL CIOCCOLATO

Mentre le foglie rosse cadono lentamente, la voglia di strucchi rimane costante!
Questi preziosi dolcetti ricoperti di cioccolato sono perfetti per riscaldare le giornate autunnali.
Immagina di gustarli con una tazza di tè, mentre fuori il paesaggio si tinge di colori caldi.
Il tenero abbraccio alla nuova stagione.